



Istituto Adventista di Cultura Biblica

Facoltà di Teologia

Tesi Magistrale in Teologia

Indirizzo: "Religione, Diritti e Società"

Anno accademico 2019-2020

Origini e sviluppo della Scuola del Sabato

Ambito Disciplinare:

Storia della Chiesa avventista

Candidato:

Giuseppe Gelone

Relatore:

Prof. Tiziano Rimoldi

Ringraziamenti

Un grazie va,

Al relatore prof. Tiziano Rimoldi per avermi guidato, consigliato e supportato in questo secondo progetto di tesi. Gli sono grato per avermi dato la possibilità di confrontarmi con un argomento così importante. La Scuola del Sabato è il cuore della Chiesa. Essa è uno dei mezzi più importanti ed efficaci per condurre anime a Cristo.

Alla comunità di Sciacca, di Montemargherita, di Mazara del Vallo, di Plaesano, di Viareggio, di Sciaffusa, di Firenze italiana e romena per avermi sostenuto in questi anni di studio.

Ai pastori Costantin Dinca, Dag Pontvik, Davide Abiusi, Evelin Stuparu, Gabriele Ciantia, Jose Luis Voter Fernandez Baca, Mariarosa Cavalieri, Michael Urbatzka, Paolo Benini, Petru Nyerges Danci, e il buon caro Vittorio Fantoni, per avermi donato qualcosa d'ineestimabile, la loro vera e sincera fratellanza.

Ai docenti, agli amici e al personale di "Villa Aurora" per avermi confortato ed aiutato in questi anni.

Alla mia famiglia per avermi sostenuto in questo percorso vocazionale e per avermi aiutato a portare a buon fine questo progetto di tesi.

Last but not least, al mio Creatore e Salvatore Cristo Gesù che in questi anni non ha mai smesso di starmi vicino. Senza di Lui, oggi non sarei qui.

«Appena ho trovato le tue parole, le ho divorate; la tua parola è stata per me la gioia e l'allegrezza del mio cuore, perché il tuo nome è invocato su di me, o Eterno, DIO degli eserciti» (Geremia 15:16).

INTRODUZIONE	5
---------------------------	----------

CAPITOLO I – L’ISTRUZIONE RELIGIOSA NEL MONDO PROTESTANTE ED IN PARTICOLARE NELLA CHIESA AVVENTISTA.....	7
---	----------

1.1. Le origini dell’istruzione religiosa	7
1.1.1. Nel popolo ebraico e nella Chiesa dei primi secoli e nel medioevo (cenni).....	7
1.1.2. La Riforma protestante.....	9
1.2. La Scuola del Sabato nella Chiesa avventista	12
1.2.1. Gli inizi.....	12
1.2.2. L’organizzazione della Scuola del Sabato.....	15
1.2.3. Flora Plummer alla guida della Scuola del Sabato	19
1.2.4. Dagli anni Quaranta alla Conferenza Generale del 2015	25
1.3. Ellen G. White e la Scuola del Sabato.....	28
1.3.1. La «messaggera del Signore».....	28
1.3.2. La Scuola del Sabato nell’opera di Ellen G. White.....	30
1.3.3. Il «metodo» negli scritti di Ellen G. White.....	34

CAPITOLO II – IL DIPARTIMENTO DELLA SCUOLA DEL SABATO NELLA CHIESA AVVENTISTA.....	36
---	-----------

2.1. La struttura del Dipartimento.....	36
2.1.1. Lo staff	36
2.1.2. Il lezionario della Scuola del Sabato	37
2.1.3. Il GraceLink	39
2.1.4. L’Adult Bible Study Guide.....	42
2.1.5. Altre guide allo studio e classi	43
2.1.6. Fase di formazione dell’Adult Bible Study Guide	44
2.1.7. Analisi delle tematiche dell’Adult Bible Study Guide	47
2.2. Il Dipartimento a livello della comunità locale	51
2.2.1. I componenti.....	51
2.3. Le offerte del Dipartimento SDS	59
2.3.1. Le decime e le offerte nella Chiesa avventista.....	59
2.3.2. Le offerte della Scuola del Sabato e la missione	62

CAPITOLO III – IL FUTURO DELLA SCUOLA DEL SABATO: I PICCOLI GRUPPI	64
---	-----------

3.1. Introduzione. I piccoli gruppi nella Bibbia e nella storia del Cristianesimo	64
3.1.1. Piccoli gruppi: spunti biblici di riflessione	64
3.1.2. I piccoli gruppi nella storia del Cristianesimo	66
3.2. Organizzazione e strutturazione dei piccoli gruppi oggi	70
3.2.1. I piccoli gruppi in relazione con la chiesa locale.....	70
3.2.2. Organizzare dei piccoli gruppi	72
3.2.3. I responsabili dei piccoli gruppi.....	75
3.2.4. I quattro «Reach».....	77
3.2.5. Dieci esempi di piccoli gruppi.....	79

CONCLUSIONE	90
BIBLIOGRAFIA	100
Monografie, opera collettanee e tesi	100
Articoli	110
Yearbook.....	117
Working Policy.....	118
Minute – GC	118
Lezionari della Scuola del Sabato	119
Altre risorse	119
Sitografia.....	122

Introduzione

La motivazione principale che ci ha spinto a questo lavoro di ricerca è l'interesse per il *background* storico della Scuola del Sabato nella Chiesa avventista del settimo giorno (da ora in poi Chiesa avventista).

Siamo consapevoli che il Dipartimento della Scuola del Sabato, dalla sua fondazione sino ad oggi, si è impegnato nella cura delle diverse fasce d'età e nella traduzione del lezionario della Scuola del Sabato nelle diverse lingue del mondo. Data la complessità e la vastità del materiale da analizzare, abbiamo deciso di delimitare il nostro scritto ad una ricerca storica che si focalizzi sul lezionario della Scuola del Sabato per la fascia adulta.

Nella prima area della nostra tesi ci concentreremo sulla genesi del Dipartimento della Scuola del Sabato. Vorremmo scoprire come sia nata l'idea dell'istruzione religiosa e come questa si sia sviluppata nel corso del tempo. Altresì, tenteremo di comprendere come i *leader* e i responsabili abbiano guidato e amministrato il Dipartimento della Scuola del Sabato dalla sua nascita fino alla sessione della Conferenza Generale del 2015. Queste e tante altre informazioni vorremmo ricercarle nei voti presi dalla Conferenza Generale in merito alla Scuola del Sabato (verbali, archivi, minute), nei libri e nelle riviste avventiste (*Review and Herald*, *Ministry*, ed altre ancora) che hanno posto la loro attenzione sulla Scuola del Sabato.

Nella seconda area del nostro scritto cercheremo di fotografare la situazione odierna del Dipartimento della Scuola del Sabato. Vorremmo individuare le cariche più importanti e i collaboratori di questo Dipartimento, sia a livello di Conferenza Generale che di comunità locale; capire quali siano le varie procedure che regolamentano l'elezione di queste figure; descrivere il processo di formazione e di strutturazione del lezionario della Scuola del Sabato; ricercare quali siano stati i libri della Bibbia, i punti dottrinali, e le tematiche più o meno studiate nelle guide allo studio della Parola di Dio. Così come per la prima area, anche nella seconda vorremmo usufruire delle risorse *online* della Conferenza Generale, degli studi effettuati da James Zackrison¹, dei lezionari della Scuola del Sabato, e di tutte quelle risorse utili a comprendere al meglio il mondo della Scuola del Sabato.

Nell'ultima area della nostra tesi, tenteremo di comprendere come i piccoli gruppi possano rappresentare il futuro del Dipartimento della Scuola del Sabato. Vorremmo ricercare l'origine biblica e storica dei piccoli gruppi; descrivere il loro processo d'organizzazione e di sviluppo nella comunità locale; delucidare i loro punti di forza e di debolezza.

¹ Dal 1995 al 2005 James Zackrison è stato a capo del Dipartimento della Conferenza Generale che gestisce la Scuola del Sabato e ha scritto diversi contributi su questo tema.

Queste informazioni saranno ricavate dai libri, dai manuali, dalle riviste, e da tutte quelle pubblicazioni che si sono focalizzate sull'argomento. Essendo consapevole dei limiti di questa tesi e di come non si possa esaurire tutto ciò che c'è da sapere riguardo al tema della Scuola del Sabato, il mio desiderio è che questo scritto possa divenire uno spunto di riflessione per la mia formazione e per tutti gli eventuali lettori che si approcceranno a questa tesi.

Capitolo I – L’istruzione religiosa nel mondo protestante ed in particolare nella Chiesa avventista

1.1. Le origini dell’istruzione religiosa

1.1.1. Nel popolo ebraico e nella Chiesa dei primi secoli e nel medioevo (cenni)

Nella nostra ricerca dell’origine della Scuola del Sabato non possiamo limitarci, come si potrebbe supporre, ad un’indagine sulle moderne attività cristiane². L’idea di fornire un’educazione religiosa a dei giovani, a dei bambini o ad una comunità non è un’innovazione della Chiesa avventista, bensì è un’eredità che ci arriva da molto lontano, dal mondo biblico³.

Dio, nel giardino dell’Eden, iniziò un processo d’educazione con l’essere umano: «La coppia aspettava con impazienza le visite del Creatore quando al tramonto passeggiava e parlava con loro. Ogni giorno Dio comunicava i suoi consigli e i suoi insegnamenti»⁴. Dopo il peccato, Dio non dimenticò le sue creature. Come un buon educatore si mise alla ricerca dell’essere umano: «Dove sei?» Questa è la domanda con cui Dio si avvicina all’uomo. Un messaggio di speranza. Se con una domanda Satana aveva abilmente instillato il dubbio nella mente dell’essere umano, con un’altra domanda Dio vuole una volta per tutte dissolvere incertezze e paure⁵. Dopo il peccato, Dio continuò a prendersi cura delle sue creature.

In Genesi 18:19 Dio parlò in questi termini ad Abramo: «Io, infatti, l’ho scelto, perché ordini ai suoi figli e alla sua casa dopo di lui di seguire la via dell’Eterno, mettendo in pratica la giustizia e l’equità, perché l’Eterno possa compiere per Abramo ciò che gli ha promesso». Abramo trasmise le conoscenze e i valori dell’Onnipotente a suo figlio Isacco e alla sua discendenza. Isacco comunicò le preziose verità a Giacobbe ed Esaù. Giacobbe fece lo stesso con i suoi dodici figli. Al tempo di Mosè, il servizio del santuario, i sacrifici e le feste del Signore furono i più grandi strumenti d’insegnamento di Dio per il suo amato popolo. L’apprendimento non passò solo attraverso uno sforzo di tipo razionale, ma coinvolse anche l’aspetto sensoriale ed emozionale del singolo e della comunità. In Deuteronomio 6:6-9 si legge che al popolo di Israele fu comandato d’insegnare diligentemente la Parola del Signore ai propri figli. Un’istruzione religiosa si pensata per l’intera comunità, ma con una particolare attenzione verso le diverse fasce d’età⁶.

Nel mondo del Nuovo Testamento, la sinagoga, in quanto luogo di culto, era considerata

² Cfr. L.F. Plummer, *The Soul-Winning Sabbath School*, Washington D.C., Review and Herald, 1928, p. 1.

³ Cfr. F. Acuña, «History of the Sabbath School», in *The Sabbath Watchman*, XC, November-December 2015, n. 6, p. 20.

⁴ E.G. White, *The Ministry of Healing*, Mountain View (CA), Pacific Press, 1905, trad. it. *Sulle orme del Gran Medico*, Impruneta, ADV, 2000, p. 141.

⁵ Cfr. G. Caccamo, «In principio era il perdono», in G. Marrasso (a cura di), *Il perdono. Riflessioni pastorali per un percorso di riconciliazione*, (Tascabili E.G. White, 29), Firenze, ADV, 2012, p. 19.

⁶ Cfr. C.H. Betz, «Grow a Strong Church», in *Ministry*, LVIII, August 1, 1985, n. 8, p. 4.

la più importante e la più sacra delle scuole. Essa aveva solitamente la sua *bet sefer* (scuola elementare) e la *bet midrash* (scuola secondaria) in cui bambini e adulti studiavano la Torah e le tradizioni orali. L'istruzione formale finiva all'età di dodici o tredici anni, quando la maggior parte dei giovani andava a lavorare. Gli studenti più promettenti che desideravano continuare i loro studi potevano farlo nella *bet midrash* insieme agli adulti che studiavano nel loro tempo libero. Alcuni degli studenti più bravi della *bet midrash* potevano lasciare le proprie case per andare a studiare con un maestro. Per esempio, Saulo di Tarso, dopo un brillante percorso di studi, ricevette una formazione teologica «ai piedi di Gamaliele» a Gerusalemme (Atti 22:3)⁷.

Verso la fine del secondo secolo d.C., si riporta che nella Chiesa antica nacque il desiderio e la consuetudine di riunire il primo giorno della settimana i bambini, i giovani e tutti coloro che, sebbene avessero accettato il cristianesimo, non erano ancora completamente istruiti nelle dottrine⁸. In questo tempo di formazione della durata di tre anni, i catecumeni venivano istruiti nella conoscenza biblica. Dopo questo periodo di preparazione, essi entravano a far parte della Chiesa attraverso il battesimo⁹. Dal quarto secolo in poi, almeno fino all'ottavo, le istruzioni religiose furono impartite ai catecumeni il primo giorno della settimana. Successivamente, quest'incontro venne fissato anche in altri giorni. Tutto ciò per rafforzare la spiritualità del fedele nella Parola del Signore¹⁰.

Questo modello d'educazione religiosa è stato in gran parte trascurato durante il Medioevo, un'epoca caratterizzata dal rigido controllo intellettuale e spirituale della Chiesa cattolica. Per secoli, la Chiesa limitò a molti la libertà religiosa e l'accesso individuale alle indagini sulla Parola di Dio¹¹. Nonostante le varie limitazioni imposte dalla Chiesa, vi fu un gruppo di fedeli – i valdesi¹² – che preferirono mettere a rischio la propria vita piuttosto che rimanere in silenzio e brancolare nel buio spirituale. Le uniche Sacre Scritture disponibili erano scritte in latino ed erano lette solo ed esclusivamente dai sacerdoti e dai monaci. I valdesi, però, ebbero il coraggio e la fede di ricopiare a mano parti della Parola di Dio e di dispensarle di nascosto a tutti

⁷ Cfr. T.A. Huaquipaco, *Percepción del plan de estudios de educación religiosa el desempeño docente y la fe religiosa de los alumnos de la universidad peruana*, Lima, MTh Dissertation, Universidad Peruana Unión, 2015, in https://repositorio.upeu.edu.pe/bitstream/handle/UPEU/213/Tadeo_Tesis_maestria_2015.pdf?sequence=1&isAllowed=y (visitato il 22 gennaio 2021), p. 26

⁸ Cfr. C.H. Betz, *art. cit.*, p. 4.

⁹ Cfr. W. Keddie, «The Early History of Sabbath School», in *The Sabbath School Magazine*, XXXII, July 1, 1880, n. 7, p. 1.

¹⁰ Cfr. «Sunday Schools», in G. Ripley, C.A. Dana (eds.), *The New American Cyclopaedia: A Popular Dictionary of General Knowledge*, London, Appleton Press, 1862, vol. XV, p. 190.

¹¹ Cfr. E.O. Chagas, *El rol de la Escuela Sabática y su relación con el discipulado bíblico cristiano desde la perspectiva de Ellen G. White*, Lima, MTh Dissertation, Universidad

Unión, 2019, in https://repositorio.upeu.edu.pe/bitstream/handle/UPEU/1923/Eronildes_Tesis_Maestria_2019.pdf?sequence=1&isAllowed=y (visitato il 22 gennaio 2021), p. 70.

¹² Cfr. T. Rimoldi, «Waldensians», in *Encyclopedia of Seventh-day Adventists*, edizione online, June 01, 2020, <https://encyclopedia.adventist.org/article?id=CD5I> (visitato il 04/07/2020).

quelli che manifestavano un certo interesse spirituale¹³.

1.1.2. La Riforma protestante

Con la Riforma protestante, l'istruzione religiosa ebbe uno sviluppo senza precedenti¹⁴. Martin Lutero (1483-1546)¹⁵, per rafforzare e propagare gli insegnamenti della Riforma, nel 1529 pubblicò due volumi, *Il Piccolo Catechismo*, rivolto ai bambini delle comunità, e *Il Grande Catechismo*, indirizzato al clero come ausilio all'insegnamento nelle parrocchie. Altri riformatori, in luoghi ed epoche differenti, hanno seguito dei percorsi analoghi al Riformatore tedesco¹⁶. Nel 1560, John Knox¹⁷ fondò la prima Scuola Domenicale in Scozia¹⁸.

Nei primi decenni del XVIII secolo nacque il movimento metodista ad opera del pastore anglicano John Wesley (1703-1791)¹⁹. Il suo intento era quello di creare una corrente di risveglio all'interno della Chiesa anglicana, in un'epoca particolarmente delicata e difficile, caratterizzata dalla nascita della rivoluzione industriale. Nel 1727 Charles Wesley (1707-1788)²⁰, fratello minore di John Wesley, ebbe l'idea di creare un gruppo di preghiera, di lettura e di discussione della Bibbia, pubblicando dei libri religiosi ad uso dei piccoli gruppi²¹. Nel 1729 John Wesley fu messo a capo dell'Holy Club, un gruppo di studenti e di professori dell'Università di Oxford che si prefiggevano di suddividere metodicamente la giornata fra lo studio della Bibbia, la preghiera, il servizio ai carcerati e alle persone in povertà. Da qui nacque originariamente in senso denigratorio il nome di «metodisti»²². Wesley, non del tutto soddisfatto delle attività che il gruppo

¹³ Cfr. E.G. White, *Colporteur Ministry*, Mountain View (CA), Pacific Press, 1953, trad. it.

In cammino: il ministero del colportore evangelista, Impruneta, ADV, 1994, p. 48.

¹⁴ Anche in ambito cattolico fiorirono i catechismi. Si ricorda, ad esempio, come nella seconda metà del XVI secolo Federico Borromeo (1514-1572), cardinale e arcivescovo di Milano, introdusse un sistema di Scuole Domenicali, prima nella cattedrale di Milano, successivamente in tutta la diocesi. Cfr. «Sunday Schools», cit., p. 190.

¹⁵ Cfr. R.H. Bainton, *Here I Stand. A Life of Martin Luther*, Nashville (TN), Abingdon, 1960, trad. it. *Lutero*, Torino, Einaudi, 2003².

¹⁶ Cfr. E.O. Chagas, *op. cit.*, in, p. 72.

¹⁷ Per ulteriori approfondimenti su Knox vi invitiamo a consultare R. Graham, *John Knox: Man of Action*, Long Lane, Hymns Ancient and Modern Ltd, 2013.

¹⁸ Cfr. M. De la Cruz, *Desarrollo de una escuela de discipulado en la Iglesia del Séptimo Día de Chino, California*, Berrien Springs (MI), DMin Dissertation, Andrews University, 2005, in <https://digitalcommons.andrews.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1416&context=dmin> (visitato il 22 gennaio 2021), p. 22.

¹⁹ Per ulteriori approfondimenti sulla vita e sul pensiero di John Wesley, cfr. L. Tyerman, *The Life and Times of the Rev. John Wesley, M.A., Founder of the Methodists*, 2 voll., New York (NY), Harper & Bros., 1872, vol. I; «Wesley John» in F.L. Cross, E.A. Livingstone (eds.), *The Oxford Dictionary of the Christian Church*, New York (NY), Oxford University Press, 1997³, p. 1727; R. Kissack, *Giovanni Wesley. La vita e il pensiero*, Torino, Claudiana, 1966. Per una prospettiva avventista su John Wesley, cfr. G.A. Schneider, «Connection to Adventism. Adventism's Connection to the Wesleyan Tradition in America», in *Spectrum*, XXV, September 5, 1996, n. 5, pp. 26-37; W. Whidden, «Ellen White and John Wesley. Wesley and His American Children Laid the Foundation for the Very Core of Adventist Teachings of Salvation», in *Spectrum*, XXV, September 5, 1996, n. 5, pp. 48-54.

²⁰ Cfr. T. Lane, *The Lion Book of Christian Thought*, Oxford, Lion, 1992, trad. it. *Compendio del pensiero cristiano nei secoli*, Formigine, Voce della Bibbia, 1994, p. 234.

²¹ Cfr. S. Carile, *Il metodismo. Sommario storico*, (Piccola biblioteca teologica, 15), Torino, Claudiana, 1984, p. 29.

²² *Ibidem*.

aveva operato nei dintorni di Oxford²³, decise di accettare un incarico in America. Era il 5 febbraio del 1736²⁴ quando John Wesley sbarcò sulle coste della Georgia²⁵. Nel momento in cui Wesley approdò sul suolo americano, intravide il meraviglioso lavoro che si poteva fare nei confronti dei nativi americani, anche se poi non ne ebbe la possibilità concreta²⁶. Nonostante l'amarezza e la frustrazione di non aver incontrato né evangelizzato gli indiani, Wesley pensò di mettere a frutto il suo tempo e il suo impegno in favore della popolazione di Savannah (GA). Egli desiderava dare un'istruzione religiosa ai più giovani della comunità²⁷. Fu così che nel 1737 fondò una Scuola Domenicale presso la Christ Church a Savannah, sotto la guida di Charles Delamotte (1714-1786)²⁸.

La prima Scuola del Sabato, di cui esiste una documentazione storica, ha origini battiste. Essa fu creata da Ludwig Höcker²⁹, conosciuto anche come Bro Obed³⁰, un insegnante di una *common school* appartenente alla German Seventh Day Baptist Church³¹. Nel 1740 ad Ephrata (PA) Höcker gettò le fondamenta per un'attività educativa sistematica³². Höcker volle aprire un edificio scolastico rivolto a tutte le persone del suo quartiere. Ben presto, esso fu aperto anche a tutti quelli che provenivano da più lontano e che desideravano ricevere un'istruzione. Il piano di studi prevedeva un corso di calligrafia, lo studio dell'Antico e del Nuovo Testamento, l'aritmetica ed altre materie scolastiche. Ben presto l'istituto divenne un'importante accademia di studi classici. La sua reputazione crebbe così tanto che raggiunse i grandi centri urbani di Philadelphia (PA) e di Baltimora (MD)³³. Nei suoi quasi quarant'anni di attività, quella Scuola del Sabato ebbe una crescita numerica e spirituale senza precedenti³⁴. Tuttavia, nel 1777, durante la battaglia di Brandywine, i locali dove la scuola si riuniva furono requisiti e convertiti ad uso ospedaliero. Da quel momento in poi le attività di studio della Scuola del Sabato s'interruppero drasticamente³⁵.

²³ Cfr. J.B.A. Telford, *The life of John Wesley*, in <http://media.sabda.org/alkitab-6/wh3-ref/jt-tlow.pdf> (visitato il 27/12/2018).

²⁴ Cfr. D. Bonamy, *John Wesley*, in <http://www.ntslibrary.com/PDF%20Books/J.Wesley-bio.pdf> (visitato il 20/03/2020).

²⁵ Cfr. G. Carrari, *Il metodismo*, (cinquantapagine, 21), Torino, Claudiana, 2000, p. 16.

²⁶ Cfr. D. Bonamy, *op. cit.*.

²⁷ Cfr. S. Carile, *op. cit.*, p. 17.

²⁸ Delamotte, figlio maggiore di un ricco mercante di zucchero di Londra, si offrì volontario per accompagnare John Wesley in Georgia nel 1735. Cfr. D. Bonamy, *op. cit.*

²⁹ Cfr. W.G. Jona (ed.), *The Baptist River: Essays on Many Tributaries of a Diverse Tradition*, Macon (GA), Mercer University Press, 2008, p. 237.

³⁰ Cfr. F. Acuña, *art. cit.*, p. 20.

³¹ Essa è una denominazione che si era separata dai Dunkers, conosciuti anche come German Baptist Brethren, nel 1728, sotto la guida di Conrad Beissel, di cui adottò l'osservanza del settimo giorno della settimana biblico, invece del primo giorno della settimana. Cfr. <https://germanseventhdaybaptist.com/history/> (visitato il 12/03/2020).

³² Cfr. J.A. Stevens, «The Sabbath School Department», in *Review and Herald*, CXV, December 29, 1938, n. 51, p. 40.

³³ Cfr. Y. Oved, *Two Hundred Years of American Communes*, New Brunswick (NJ), Transaction Publishers, 1987. p. 27.

³⁴ Cfr. E.O. Chagas, *op. cit.*, p. 76.

³⁵ Cfr. H.F. Rampton, «The Miracle of Unity», in *Review and Herald*, CLVII, September 11, 1980, n. 45, p. 8.

Nel 1769, Hannah Ball³⁶, una giovane metodista di High Wycombe, in Inghilterra, pensò di organizzare una Scuola Domenicale nella propria città³⁷. In una corrispondenza con John Wesley, riferì che i bambini s'incontravano due volte a settimana, ogni domenica e lunedì. Erano sì capricciosi, ma anche propensi ad ascoltare le istruzioni religiose. Hannah Ball desiderava ardentemente promuovere in loro l'interesse della Chiesa di Cristo³⁸. Hannah Ball non smise d'insegnare a quelle giovani menti fino al 1792, anno in cui venne a mancare³⁹.

Verso la fine del XVIII secolo, cominciò nella città di Gloucester, un movimento che mirava a promuovere l'istruzione religiosa⁴⁰. A capo vi era Robert Raikes (1735-1811)⁴¹, tipografo ed editore del *Gloucester Journal*⁴², che amava visitare le carceri della propria città ed insegnare ai detenuti a leggere e a scrivere. Una particolare attenzione era rivolta a quei ragazzi che trascorrevano la domenica — unico giorno libero dai lavori pesanti e crudeli ai quali erano sottoposti presso la locale fabbrica di spilli — ad oziare per le strade della città⁴³. Raikes pensò di riunire alcuni di loro per impartire un'istruzione religiosa. Usando la Bibbia come libro di testo, insegnò loro a leggere e a scrivere. Nel 1780, Raikes decise di prendere in affitto un edificio nel quartiere di Sooty Alley, dinanzi al carcere della città. Il suo obiettivo era quello di frenare il tasso di criminalità e di povertà presenti nella sua città⁴⁴. Sorse così quella che è diventata il modello prevalente di Scuola Domenicale. Da quel momento, quei giovani avevano un luogo dove incontrarsi ed imparare attraverso l'insegnamento impartito da alcune maestre pagate da Raikes. In seguito, i ragazzi furono condotti nelle Chiese anglicane locali ed istruiti nella Parola di Dio, trasformando quest'iniziativa in un vero e proprio progetto evangelistico⁴⁵.

Sebbene alcuni di quei primi allievi e le loro famiglie vedessero i benefici, vi era chi, specialmente delle classi benestanti, che disapprovavano tutto ciò. Alcuni, osservando il gruppo indisciplinato che si radunava, lo descrissero sarcasticamente come «Bobby Wild Goose and his ragged

³⁶ Cfr. https://www.mywesleyanmethodists.org.uk/content/people-2/lay_people/hannah-ball-friend-john-wesley-founder-first-sunday-school (visitato il 15/03/2020).

³⁷ Cfr. <https://www.biblicalcyclopedia.com/T/tyerman-luke.html> (visitato il 10/10/2019).

³⁸ Cfr. «Ball, Hannah», in *Cyclopedia of Methodism: Embracing Sketches of Its Rise, Progress, and Present Condition*, (Commentary Reference Series, voll. 10-11), Philadelphia (PA), Everts & Stewart, 1878, vol. I, p. 80.

³⁹ Cfr. K. O'Donnell, *Pocket Guide to Christian History*, Oxford, Lion Hudson Publishers, 2009, p. 160.

⁴⁰ Cfr. H. Massey, *A Curriculum of Topics for Teaching Senior Adults in Sunday*, Lynchburg (VA), DMin Dissertation, Liberty Baptist Theological Seminary, 2002, in <https://digitalcommons.liberty.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1107&context=doctoral> (visitato il 22 gennaio 2021), pp. 19-21.

⁴¹ Cfr. D. Freese, *The Role of the Sunday School Conventions in the Preparation of Protestant Sunday School Teachers, 1832-1903*, Chicago (IL), PhD Dissertation, Loyola University Chicago, 1979, in https://ecommons.luc.edu/cgi/viewcontent.cgi?referer=https://www.google.com/&httpsredir=1&article=2845&context=luc_diss (visitato il 22 gennaio 2021); M.K. White, «How Sunday-Schools Began», in *The Youths Instructor*, XXVIII, March 1, 1931, n. 14, pp. 1, 2; E.L. Towns, «Robert Raikes: A Comparison with Earlier Claims to Sunday School Origins», in *Evangelical Quarterly*, XVIII, April-June 1971, n. 22, pp. 68-81. Per una prospettiva avventista, cfr. R.W. Schwarz, *Light Bearers to the Remnant*, Mountain View (CA), Pacific Press, 1979, pp. 17, 18.

⁴² Cfr. <https://collections.museumvictoria.com.au/articles/2403> (visitato il 12/09/2019).

⁴³ Cfr. L.K. Dickson, «Sabbath School Evangelism», in *Ministry*, V, October 1, 1932, n. 10, p. 16.

⁴⁴ Cfr. R. Dawson, *Study in Blended Ministry Churches*, Eugene (OR), Wipf and Stock Publishers, 2001, p. 3.

⁴⁵ Cfr. <https://collections.museumvictoria.com.au/articles/2403> (visitato il 12/09/2019).

regiment»⁴⁶. Il clero contestò l'iniziativa di Raikes accusandolo di profanare il giorno del Signore, in quanto operava di domenica⁴⁷, ma le vere motivazioni erano legate ad una visione retrograda della Chiesa. I ministri delle comunità avevano paura sia di una possibile interferenza dei semplici credenti nell'insegnamento della dottrina cristiana, sia di un'elevazione culturale delle classi più povere. Tutto ciò avrebbe prodotto delle trasformazioni radicali nella società, poco gradite alla Chiesa⁴⁸.

Ben presto fornire un luogo dove poter studiare e degli insegnanti da stipendiare divenne un problema per le finanze di Robert Raikes. Fu così che Raikes usò la sua posizione di editore per pubblicizzare il suo lavoro⁴⁹. Unica voce favorevole fu quella di John Wesley⁵⁰ il quale, soltanto quattro anni dopo l'istituzione della prima Scuola Domenicale, si rivelò ben disposto ad aiutare l'opera di Raikes e fare di questo progetto uno dei settori più importanti dell'opera della Chiesa metodista⁵¹. William Fox — un laico benestante della Chiesa battista⁵² che si adoperava instancabilmente per aiutare i più poveri i più emarginati della città di Londra — venne a conoscenza del grande lavoro che stava svolgendo Raikes nel campo sociale. Decise così di avviare una corrispondenza con Raikes⁵³. Nel 1785 William Fox e Robert Raikes collaborarono alla formazione della Sunday School Society⁵⁴. Nel 1790 Wesley, vedendo tutto il lavoro che si era fatto in favore dei più deboli, dichiarò con forza che la Scuola Domenicale era una delle più belle e più nobili istituzioni che si era vista in Europa da alcuni secoli⁵⁵. Prima che Robert Raikes venisse a mancare nel 1811, poté rincuorarsi nel vedere il suo sogno avverato. All'epoca c'erano più di 250.000 iscritti che frequentavano le Scuole Domenicali in Inghilterra, Irlanda e negli Stati Uniti⁵⁶.

1.2. La Scuola del Sabato nella Chiesa avventista

1.2.1. Gli inizi

L'inizio ufficiale della Scuola del Sabato, nel movimento avventista, ebbe luogo alla metà del XIX secolo, precisamente nel mese di agosto del 1852. Avvenne che mentre James White (1821-

⁴⁶ R. Dawson, *op. cit.*, p. 4.

⁴⁷ Cfr. <http://www.edizionilafionda.it/index.php?route=pavblog/blog&id=16> (visitato il 13/09/2019).

⁴⁸ Cfr. L.C. Kleuser, «Our Friends the Methodists: Discussions on the Contemporary Religions of America -No. 8», in *Ministry*, XXXIV, December 1, 1961, n. 12, p. 34.

⁴⁹ Cfr. <http://m.adisangiorgioacremano.webnode.it/products/la-nascita-della-scuola-domenicale/> (visitato il 13/09/2019).

⁵⁰ Cfr. C. Sexton, *Big Ideas for a Better Sunday School*, Murfreesboro (TN), The Sword of the Lord, 2000, p. 6.

⁵¹ Cfr. L.C. Kleuser, *art. cit.*, p. 34.

⁵² Cfr. R. Dawson, *op. cit.*, p. 4.

⁵³ Cfr. M. Chapman, «A Modest Beginning», in *The Youths Instructor*, XXXVI, August 1, 1888, n. 31, p. 4.

⁵⁴ Cfr. <https://collections.museumvictoria.com.au/articles/2403> (visitato il 12/09/2019).

⁵⁵ Cfr. M.G. Jones, *The Charity School Movement: A Study of Eighteenth Century Puritanism in Action*, Cambridge, Cambridge University Press, 2013, p. 143.

⁵⁶ Cfr. C. Sexton, *op. cit.*, p. 6.

1881)⁵⁷, sua moglie Ellen⁵⁸ e il figlioletto di tre anni Edson, si stavano spostando da Rochester (NY) a Bangor (ME)⁵⁹, James White scrisse le prime lezioni della Scuola del Sabato⁶⁰. Dopo una lunga ed estenuante giornata di viaggio, fecero una sosta per ristorarsi un po' e raccogliere le forze⁶¹. James White, guardando il piccolo Edson, sapeva di avere una grande responsabilità sulle spalle per la sua salute spirituale⁶². Immediatamente, il pensiero di James White fu rivolto a tutti i giovani della Chiesa. Egli desiderava creare qualcosa di nuovo che potesse rafforzare la loro fede e la loro conoscenza nella Parola del Signore⁶³. Finito di mangiare, prese il suo cappello, lo capovolse e lo utilizzò come base d'appoggio per scrivere le prime istruzioni religiose⁶⁴. Nacque così *The Youth's Instructor*. Per la Chiesa avventista quel prezioso materiale è considerato la genesi di quello che è ancora oggi conosciuto in tutto il mondo come il lezionario della Scuola del Sabato⁶⁵.

Le prime classi regolari Scuole del Sabato furono organizzate nel 1853 a Rochester (NY) da James White⁶⁶, nel 1854 a Buck's Bridge (NY) da John Byington (1798–1887)⁶⁷ e nel 1855 a Battle Creek (MI)⁶⁸ da Merritt Gardner Kellogg (1832-1921)⁶⁹. Nonostante questi inizi promettenti, la mancanza di organizzazione ne ritardava lo sviluppo:

«There were no secretaries, no record books, and no system of reporting the attainments of the school. Improvement and expansion were not possible so long as such a fragmented approach remained. The smaller and more isolated schools, in particular, needed strong leadership and guidance»⁷⁰.

⁵⁷ James S. White fu un brillante predicatore e scrittore. Egli curò diverse riviste: nel 1849 il *Present Truth*, nel 1850 *Review and Herald*, e nel 1874 *Signs of the Times*. Cfr. General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook. Guidelines for Sabbath School Personnel*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2000, p. 3. Cfr. J.R. Zurcher, *Touched with Our Feelings: A Historical Survey of Adventist Thought on the Human Nature of Christ*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 1999, p. 32; N.J. Collins, *Heartwarming Stories of Adventist Pioneers*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2005, pp. 59-73.

⁵⁸ Su Ellen G. White, cfr. *infra*.

⁵⁹ Cfr. «Sabbath School», in G. Land (ed), *The A to Z of the Seventh-day Adventists*, Lanham (MD), Scarecrow Press, 2009, p. 257.

⁶⁰ Cfr. F.A. Mote, «The Rise and Development of the Seventh-day Adventist Church», in *The Messenger*, VII, April 1, 1957, n. 4, p. 1; J. White, «An Address», in *The Youth's Instructor*, I, August 1, 1852, n. 1, pp. 1, 2.

⁶¹ Cfr. <https://adventist-resources.com/resources/sabbath-school/> (visitato il 30/09/2018).

⁶² Cfr. F.A. Mote, *art. cit.*, p. 1.

⁶³ Cfr. S. McCormick, *The Seventh-day Adventist Adult Sabbath School: its Purpose as Described and Perceived*, Berrien Springs (MI), PhD Dissertation, Andrews University, 1992, in <https://digitalcommons.andrews.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1537&context=dissertations> (visitato il 22 gennaio 2021), pp. 13, 14; E.G. White, «Awake Out of Sleep», in *Review and Herald*, LXX, February 21, 1893, n. 8, pp. 113-114.

⁶⁴ Cfr. <https://adventist-resources.com/resources/sabbath-school/> 30/09/2018.

⁶⁵ Cfr. <https://adventistdigitallibrary.org/features/sabbathschool> (visitato il 27/12/2018).

⁶⁶ *Ibidem*.

⁶⁷ Cfr. A.W. Spalding, *Footprints of the Pioneers*, Washington D.C., Review and Herald, 1974², pp. 130-138.

⁶⁸ Cfr. General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., p. 3.

⁶⁹ Cfr. «Kellogg, Merritt Gardner», in G. Land (ed), *op. cit.*, pp. 181, 182.

⁷⁰ A.G. Lindsay, *Goodloe Harper Bell, Pioneer Seventh-day Adventist Christian Educator*, Berrien Springs (MI), EdD Dissertation, Andrews University, 1982, in

Nel 1855, anno in cui il quartier generale della Chiesa avventista venne trasferito da Rochester (NY) a Battle Creek (MI), spicca un evento speciale. Merritt G. Kellogg assunse il ruolo di sovrintendente della Scuola del Sabato⁷¹. Negli anni in cui Kellogg fu a capo della Scuola del Sabato si verificarono notevoli miglioramenti nella conduzione, nella sistematizzazione e nello sviluppo della Scuola del Sabato. Tra il 1861 e il 1862, iniziarono i primi processi di sistematizzazione della Scuola del Sabato⁷². Nel 1863, Uriah Smith (1832-1903)⁷³ scrisse la prima serie di lezioni bibliche per la fascia adulta della Chiesa⁷⁴. Nello stesso anno, Adelia Patten Van Horn (1839-1922)⁷⁵ fornì una serie di due cicli di lezioni⁷⁶ dedicati alla fascia più giovane e agli animatori della Scuola del Sabato⁷⁷. L'obiettivo di Adelia Patten era quello di coinvolgere i bambini e i giovani avventisti al discepolato, alla crescita spirituale e allo studio diligente della Parola di Dio⁷⁸.

La seconda fase della Scuola del Sabato è stata profondamente segnata da Goodloe Harper Bell⁷⁹. Egli nacque nel 1832 a Watertown (NY)⁸⁰. Nel 1850 Bell e la sua famiglia si trasferirono prima ad Oberlin (OH) e poi a Hillsdale County (MI). Tra il 1851 e il 1866 Bell lavorò come insegnante presso una *public school* del Michigan⁸¹. Pochi anni dopo conobbe Catherine Stuart, si sposarono, ed ebbero tre figlie. Sventuratamente, nel 1866 Catherine morì di cause naturali. Essere un padre vedovo, di natura perfezionista e con tre figlie da crescere, non giovò positivamente alla sua salute. Ben presto fu ricoverato presso l'Health Institute, un ospedale della Chiesa avventista, che era stato da poco aperto nella città di Battle Creek (MI). Fu lì che conobbe e accettò gli insegnamenti avventisti. Dopo quel periodo di riabilitazione, Bell ebbe il desiderio di mettere a frutto le proprie conoscenze e capacità al servizio del prossimo. La sua reputazione di bravo insegnante crebbe sempre di più⁸², tanto che nel 1867 fondò la prima scuola nella città di Battle Creek⁸³.

<https://digitalcommons.andrews.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1522&context=dissertations> (visitato il 22 gennaio 2021), p. 106

⁷¹ Cfr. L.F. Plummer, «Early History», in *General Conference Bulletin*, VI, May 18, 1909, n. 4, p. 45; GCECM, «Forty-Sixty Meeting of General Conference Committee», October 5, 1909, 93.

⁷² Cfr. E.O. Chagas, *op. cit.*, p. 89.

⁷³ Cfr. N.J. Collins, *op. cit.*, p. 140; «Smith Uriah», in G. Land (ed), *op. cit.*, pp. 310-311; A.W. Spalding, *Footprints of the Pioneers*, cit., pp. 123-129.

⁷⁴ Cfr. «Sabbath School», in G. Land (ed.), *op. cit.*, p. 258.

⁷⁵ Cfr. K. Watts, «Ellen White's Contemporaries: Significant Women in the Early Church», in Banks R.T. (ed.), *Woman's Place Seventh Day Adventist Women in Church and Society*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 1992, p. 53.

⁷⁶ Cfr. A.W. Spalding, *Origin and History of the Seventh-day Adventist Church*, 4 voll., Washington D.C., Review and Herald, 1961², vol. I, p. 67.

⁷⁷ Cfr. <https://children.adventist.org/our-history> (visitato il 25/10/2018).

⁷⁸ Cfr. S. McCormick, *op. cit.*, pp. 13, 14.

⁷⁹ Cfr. A.W. Spalding, *Footprints of the Pioneers*, cit., pp. 187-194.

⁸⁰ Cfr. <https://whiteestate.org/resources/pioneers/gbell/> (visitato il 27/09/2018).

⁸¹ Cfr. A.G. Lindsay, *op. cit.*, p. 2.

⁸² Cfr. <http://circle.adventist.org/download/AH/AH303GoodloeBell.pdf> (visitato il 28/09/2018).

⁸³ Cfr. A.G. Lindsay, *op. cit.*, pp. 39, 40.

La Chiesa avventista aveva bisogno di un educatore cristiano che conoscesse bene le Scritture e l'insegnamento. Così la nomina di Goodloe H. Bell come sovrintendente della Scuola del Sabato a Battle Creek nel 1869 si rivelò molto propizia. Egli avrebbe portato un po' d'organizzazione ed unità ai disordinati e sconnessi sforzi sino a quel momento compiuti dalla Chiesa avventista. Negli anni in cui fu a capo della Scuola del Sabato, Goodloe H. Bell diede il suo contributo in quattro aree principali. Primo, come sovrintendente della Battle Creek Sabbath School. Secondo, nella preparazione delle lezioni bibliche per fasce d'età. Terzo, nell'organizzazione delle Sabbath School Associations. Quarto, come caporedattore del *Sabbath-School Worker*⁸⁴. Il *Sabbath-School Worker* era una rivista mensile di sedici pagine che conteneva pratici suggerimenti su organizzazione, insegnamento e conduzione della classe della Scuola del Sabato per le diverse fasce d'età. Inoltre, al suo interno si trovavano molte altre preziose indicazioni per i dirigenti, gli animatori, i genitori e i ragazzi della Scuola del Sabato. Un aiuto inestimabile per tutti quelli che erano impegnati nell'opera della Scuola del Sabato⁸⁵.

1.2.2. L'organizzazione della Scuola del Sabato

Nonostante i notevoli progressi realizzati, la Scuola del Sabato necessitava ancora di un'organizzazione centrale. In questo scenario, ancora una volta, si è distinta la visione amministrativa di Goodloe H. Bell⁸⁶. Egli propose la creazione di una struttura organizzativa, il cui obiettivo principale sarebbe stato quello di promuovere l'uniformazione di tutte quelle procedure amministrative della Scuola del Sabato, al fine di incoraggiare e supportare la spiritualità delle comunità⁸⁷. I membri della California furono i primi a mettere in pratica le idee proposte da Bell. Fu così che nel mese di agosto del 1877 nacque la prima Association of Sabbath Schools (da ora in poi ASS)⁸⁸. Nel mese di ottobre fu creata un'altra ASS nello Stato del Michigan⁸⁹.

Nella riunione della Conferenza Generale di marzo del 1878⁹⁰ si formò la General Conference Sabbath School Association (da ora in poi GCSSA)⁹¹. Il neo-presidente della GCSSA⁹² fu Dudley

⁸⁴ Cfr. F.F. Fry, «The Sabbath School. A Bit of History», in *The Workers' Bulletin*, XXI, April 1, 1994, n. 49, pp. 2, 3; W.C. White, «Sabbath-School Lessons», in *Review and Herald*, LIII, March 6, 1879, n. 10, p. 80.

⁸⁵ «Studies on Practical Religion in the Home», in *Adult Sabbath School Bible Study Guide*, III Quarter, 1910, p. 1.

⁸⁶ Cfr. E.E. Howel, *The Great Advent Movement*, Washington D.C., Review and Herald, 1941, p. 77.

⁸⁷ Cfr. E.O. Chagas, *op. cit.*, p. 94.

⁸⁸ Cfr. R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 161; S.N. Haskell, «Sabbath-School Address», in *Review and Herald*, I, October 25, 1877, n. 17, p. 1.

⁸⁹ Cfr. A.G. Pires, *Contribución de Flora Plummer a los objetivos de la Escuela Sabática*, Lima, MTh Dissertation, Universidad Peruana Unión, 2016, in https://repositorio.upeu.edu.pe/bitstream/handle/UPEU/514/Antonio_Tesis_maestr%C3%ada_2016.pdf?sequence=1&isAllowed=y (visitato il 22 gennaio 2021), p. 25.

⁹⁰ Cfr. S.N. Haskell, «Business Proceedings», in *Review and Herald*, LI, March 7, 1878, n. 10, p. 5.

⁹¹ Cfr. L.F. Plummer, *From Acorn to Oak, A History of the Seventh-day Adventist Sabbath School Work*, Washington D.C., Review and Herald, 1922, p. 28.

M. Canright (1840-1919)⁹³ e segretario Goodloe H. Bell⁹⁴. A seguito della creazione della GCSSA, nello stesso anno, in più di dieci Stati americani si formarono altre ASS⁹⁵. Alla fine del 1878, nella prima edizione dello *Statistical Report*, si riportava che vi era stata una significativa crescita nel numero delle classi di Scuola del Sabato e dei loro membri⁹⁶. Verso la fine del 1878, la frequenza dei bimbi (3-5 anni) aumentò così tanto nella Battle Creek School che gli animatori delle classi ritennero opportuno creare una classe *ad hoc* per quella fascia d'età. Quelle giovanissime menti non erano in grado di comprendere le lezioni dei più grandi (6-9 anni), ma mostravano interesse per le storie della Bibbia raccontate con parole semplici e con illustrazioni vivaci. La voce dell'animatore, la disposizione a semicerchio della classe e la giovane età dei bambini colpì così tanto Bell che lo indusse a chiamarla 'The Bird's Nest'⁹⁷. Nel 1879 Bell organizzò le prime Branch Sabbath Schools⁹⁸, un servizio evangelistico a beneficio dei non adventisti che desideravano riunirsi durante la settimana per approfondire la Bibbia e la lezione della Scuola del Sabato⁹⁹. Nel 1879 Stephen N. Haskell (1833-1922)¹⁰⁰ dichiarò in un articolo della *Review and Herald* che il ruolo della Scuola del Sabato sarebbe stato quello di suscitare l'interesse dei membri della Chiesa nello studio delle Sacre Scritture ed attirare un maggior numero di persone alla conoscenza della Verità Presente, al fine di condurle alla conversione¹⁰¹. Nel 1889, la GCSSA dichiarò che l'unico scopo della Scuola del Sabato doveva essere quello di condurre anime a Cristo¹⁰². Nella comprensione di Bell¹⁰³, un tal fine si poteva raggiungere solo ed esclusivamente attraverso lo studio quotidiano della Parola di Dio¹⁰⁴ e la promozione dell'idea di missione della Scuola del Sabato attraverso un piano di raccolta regolare delle offerte per l'evangelizzazione mondiale¹⁰⁵.

⁹² Cfr. «Sabbath School Department», in D.F. Neufeld *et al.* (eds.), *Seventh-day Adventist Encyclopedia*, rev. ed., (Commentary Reference Series, voll. 10-11), Hagerstown (MD), Review and Herald, 1996, vol. XI. p. 511.

⁹³ Cfr. R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 161.

⁹⁴ Cfr. GCECM, «The Sabbath-School Work», March 4, 1863, 124-GCS 63-88; D.M. Canright, «Our Sabbath School», in *Review and Herald*, LI, March 14, 1878, n. 11, p. 84.

⁹⁵ California, Michigan, Iowa, Kansas, Wisconsin, New England, Illinois, Missouri, Ohio, Minnesota, Vermont e Indiana.

⁹⁶ Cfr. A.G. Pires, *op. cit.*, p. 14.

⁹⁷ Cfr. L.F. Plummer, *The Soul-Winning Sabbath School*, cit., p. 19.

⁹⁸ Cfr. A.G. Pires, *op. cit.*, p. 25.

⁹⁹ Per ulteriori informazioni sul Branch Sabbath School, cfr. <https://www.sabbathschoolpersonalministries.org/page-114> (visitato il 28/03/2020).

¹⁰⁰ Cfr. G. Wheeler, *S.N. Haskell: Adventist Pioneer, Evangelist, Missionary, and Editor*, Mountain View (CA), Pacific Press, 2017; S.N. Haskell, «The Sabbath-School Work», in *Review and Herald*, LI, March 14, 1878, n. 11, pp. 1; 5.

¹⁰¹ Cfr. S.N. Haskell, «Sabbath Schools», in *Review and Herald*, LIII, March 6, 1879, n. 10, p. 77.

¹⁰² Cfr. «International Sabbath-School Association», in *Seventh-day Adventist Yearbook 1889*, Battle Creek (MI), Seventh-day Adventist Publishing Association, p. 93.

¹⁰³ Cfr. G.H. Bell, «Object of Sabbath School», in *The Youth's Instructor*, XXXI, March 28, 1883, n. 13, p. 52.

¹⁰⁴ Cfr. E.O. Chagas, *op. cit.*, p. 106.

¹⁰⁵ Cfr. L.A. Serban, *Factors Related to Declining Attendance at the Adult Sabbath School in the North American Division of Seventh-day Adventist Church*, Berrien Springs (MI), DMin Dissertation, Andrews University, 2014, in https://repositorio.upeu.edu.pe/bitstream/handle/UPEU/2118/Victor_Tesis_Maestro_2019.pdf?sequence=1&isAllowed=y (visitato il 22 gennaio 2021), pp. 27, 28.

Il 1883 segnò un nuovo cambiamento nel focus missionario della Scuola del Sabato¹⁰⁶. In quello stesso anno nacque la prima ASS oltreoceano, in Svizzera¹⁰⁷, e fu avviata la prima missione della Scuola del Sabato in Oriente. La prima missionaria e segretaria della Scuola del Sabato in Corea¹⁰⁸ fu Mimi Scharffenberg¹⁰⁹. Nel 1885 venne raccolta ad Oakland (CA) la prima offerta missionaria della Scuola del Sabato – \$700 – in favore della missione australiana¹¹⁰.

Tre eventi di spicco hanno caratterizzato il 1886. Primo, la sezione 'The Bird's Nest' venne rinominata Kindergarten. Secondo, la nascita di un ASS in Inghilterra¹¹¹. Terzo, durante l'Annual Session, i delegati votarono di procedere ad una modifica dello statuto della GCSSA, che fu mutata in International Sabbath-School Association (da ora in poi ISSA)¹¹².

Nel 1887, dopo ben diciannove anni d'operato nella Scuola del Sabato, Bell si ritirò ufficialmente dalla carica di sovrintendente¹¹³. In quello stesso anno¹¹⁴, tutte le Scuole del Sabato furono sollecitate a devolvere delle offerte più generose. Una volta che tutte le spese furono pagate, l'ecedenza fu impiegata per le missioni¹¹⁵. Quell'anno furono donati ben \$10.615¹¹⁶ per l'apertura del primo centro missionario in Africa¹¹⁷. Nel 1889 s'iniziarono a pubblicare le prime lezioni trimestrali della Scuola del Sabato per la fascia adulta. In quello stesso anno comparvero anche le prime traduzioni della Scuola del Sabato in danese, svedese, francese e tedesco¹¹⁸. Nel 1890 fu lanciato un progetto denominato Pitcairn¹¹⁹ in omaggio all'omonima isola del Sud Pacifico¹²⁰. Un grande passo di fede e di coraggio nel campo della missione mondiale¹²¹. Quel progetto

¹⁰⁶ Cfr. A.J.K. Stemberger, P.T. O'Brien, *Salvation to the Ends of the Earth: A Biblical Theology of Mission*, Leicester, Apollos, 2001, p. 19.

¹⁰⁷ «General Conference Proceedings», in *Seventh-day Adventist Yearbook 1884*, Battle Creek (MI), Seventh-day Adventist Publishing Association, p. 36.

¹⁰⁸ «Korean Mission», in *Seventh-day Adventist Yearbook 1911*, Washington D.C., Review and Herald, p. 135.

¹⁰⁹ C.L. Butterfield, «The Korean Mission», in *Asiatic Division Mission News*, IV, January 1, 1915, n. 1, p. 3.

¹¹⁰ Cfr. G.I. Butler, «Australia Once More», in *Review and Herald*, LXII, January 13, 1885, n. 2, pp. 26, 27; «General Conference Proceedings», in *Seventh-day Adventist Yearbook 1886*, Battle Creek (MI), Seventh-day Adventist Publishing Association, p. 35.

«Sabbath School Offering», in D.F. Neufeld *et al.*, *op. cit.*, p. 511.

¹¹¹ S.H. Lane, «The Institute at Grimsby», in *Present Truth*, II, January 21, 1886, n. 2, p. 8.

¹¹² Cfr. «General Sabbath-School Association», in *Seventh-day Adventist Yearbook 1887*, Battle Creek (MI), Seventh-day Adventist Publishing Association, pp. 67-69. Cfr. L.F. Plummer, *The Soul-Winning Sabbath School*, cit., p. 17.

¹¹³ Cfr. E.O. Chagas, *op. cit.*, p. 97.

¹¹⁴ D.M. Canright, «Our Sabbath School», cit., p. 13.

¹¹⁵ Cfr. L.F. Plummer, *The Soul-Winning Sabbath School*, cit., p. 17.

¹¹⁶ R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 161.

¹¹⁷ Cfr. D.M. Canright, «General Sabbath School Association Proceedings», in *Review and Herald*, LXIV, January 18, 1887, n. 3, p. 13.

¹¹⁸ Cfr. D.C. Paz, *Aporte de la Escuela Sabática al desarrollo espiritual según miembros de iglesia de Montemorelos, Nuevo León, México*, Nuevo León, BTh Dissertation, Universidad de Montemorelos, 2019, in <https://www.google.com/search?q=degree+in+theology+abbreviation&ie=utf-8&oe=utf-8&client=firefox-b-ab> (visitato il 22 gennaio 2021), pp. 25, 26.

¹¹⁹ Cfr. F.M. Harder, «Pitcairn: Ship and Symbol», in *Adventist Heritage*, VI, July 1, 1979, n. 1, p. 14.

¹²⁰ Cfr. A.G. Pires, *op. cit.*, p. 33.

¹²¹ Cfr. «Pitcairn», in G. Land (ed.), *op. cit.*, p. 234.

prevedeva la costruzione di una nave¹²² che avrebbe avuto come obiettivo principale quello di portare la buona novella presso i remoti paesi del Sud Pacifico¹²³. All'ISSA fu affidato il compito di coordinare il progetto e di raccogliere i fondi necessari per la missione¹²⁴. Alla vigilia del XX secolo, la Scuola del Sabato aveva già una base ben strutturata per continuare ad adempiere il suo ruolo nella Chiesa, ovvero sostenerla nella missione e nella proclamazione del Vangelo di Gesù Cristo in tutto il mondo prima della Sua seconda venuta (Apocalisse 14:6-12).

Il 1901 apportò dei significativi cambiamenti, non solo nella Scuola del Sabato¹²⁵, ma anche nella struttura della Chiesa avventista¹²⁶. Nel 1901 Ellen G. White, appena tornata negli Stati Uniti dopo nove anni di soggiorno in Australia, prese parte alla 34ª sessione della Conferenza Generale di Battle Creek (MI)¹²⁷. In quella sessione, Ellen G. White rivolse un forte appello alla Conferenza Generale: in risposta ai bisogni di una Chiesa in espansione¹²⁸ si dovevano apportare delle importanti modifiche¹²⁹ alla struttura organizzativa del 1863¹³⁰. Tra i fattori che influirono sul cambiamento, figuravano: la crescita numerica, multiculturale ed istituzionale della Chiesa, un mancato ruolo di coordinamento da parte dei *leader*, la necessità di una centralizzazione amministrativa, la crisi finanziaria e l'indebolimento della capacità di sostenere le attività missionarie¹³¹. I delegati risposero a quest'appello mettendo in atto un programma di riorganizzazione che distribuisse le crescenti responsabilità a livello globale¹³², che fino a quel momento gravavano sulle spalle di pochi¹³³. Furono così istituite le Unioni, enti intermedi tra la Conferenza Generale e le federazioni locali. Poi furono creati anche i vari dipartimenti della Conferenza Generale. Tutte quelle innovazioni aprirono la strada ad un grande sviluppo nell'opera della Chiesa avventista¹³⁴.

In quella medesima sessione, l'ISSA venne mutata in Sabbath School Department of the General

¹²² 77th *Annual Statistical Report of General Conference of Seventh-day Adventists*, Washington D.C., Statistical Secretary of General Conference of Seventh-day Adventists, 1931, p. 26.

¹²³ E.J. Waggoner, «Evidences of God Blessing in Our Work During the Past Year», in *The Home Missionary*, III, January 12, 1891, n. 12, p. 1.

¹²⁴ Cfr. A.G. Pires, *op. cit.*, p. 34.

¹²⁵ Cfr. M.E. Olsen, *A History of the Origin and Progress of Seventh-day Adventists*, Washington D.C., Review and Herald, 1926², p. 329; cfr. GCECM, «Seventeenth Meeting of General Conference Committee», April 30, 1901, 28.

¹²⁶ Cfr. E.O. Chagas, *op. cit.*, p. 107.

¹²⁷ B. Oliver, «Reorganization of Church Structure, 1901-03: Some Observations», in *Spectrum*, XLV, September 25, 2017, Combined Issues nn. 2-3, pp. 16-19.

¹²⁸ Cfr. R.W. Schwarz, *op. cit.*, pp. 276-278.

¹²⁹ Cfr. Session Record Secretary Minutes (da ora in poi GCSRSM) for 1901, «Constitution» http://documents.adventistarchives.org/Minutes/GCSM/1901/GCRS1901_Constitution.pdf (visitato il 30/03/2020).

¹³⁰ GCECM, «Constitution of General Conference», May 21, 1863, 2-GCS 63-88.

¹³¹ Cfr. B. Oliver, *art. cit.*, pp. 16-19.

¹³² GCSRSM for 1901, «Constitution», cit.

¹³³ Cfr. A. Bates, «The Use and Abuse of Authority. What We Can Learn from the Struggles of the Seventh-day Adventist Church of 1901», in *Ministry*, LXXIV, June 1, 2002, n. 6, p. 26; G.R. Knight, *Joseph Bates: The Real Founder of Seventh-day Adventism*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2004.

¹³⁴ Cfr. R.W. Schwarz, *op. cit.*, pp. 278, 279.

Conference (da ora in poi SSDGC)¹³⁵ sotto la guida di William Ambrose Spicer (1865-1952)¹³⁶ e di Flora Plummer (1862-1945)¹³⁷ nella figura di Corresponding Secretary of General Conference Sabbath School Department¹³⁸. La SSDGC fu riconosciuta dalla Conferenza Generale come il principale mezzo di coinvolgimento dei giovani nelle attività missionarie e come la primaria risorsa educativa religiosa della Chiesa¹³⁹. Flora Plummer riporta che in quel periodo di riorganizzazione si registrò un importante cambiamento nel rapporto tra il SSDGC e la Chiesa avventista. Nonostante fossero stati apportati diversi mutamenti nell'ambito della gestione delle finanze a livello della Conferenza Generale, ciò non generò alcuna confusione negli altri livelli della Chiesa avventista. Piuttosto, nell'elaborare i dettagli del nuovo piano di riorganizzazione, si prestò grande attenzione a non demolire ciò che è era stato faticosamente costruito nel passato¹⁴⁰. In breve tempo, la maggior parte delle *conference* ristrutturarono il loro operato secondo le nuove direttive della Conferenza Generale. Quella nuova strategia portò ad una notevole crescita numerica e spirituale dei membri della Scuola del Sabato sia in Nord America sia in altri paesi del mondo¹⁴¹.

1.2.3. Flora Plummer alla guida della Scuola del Sabato

Lorena Florence «Flora» Fait nacque il 27 aprile 1862¹⁴² nella Contea di Jay (IN). Quando era ancora una ragazza, decise di battezzarsi nella Christian Church¹⁴³. Dopo aver conseguito l'abilitazione all'insegnamento, Flora iniziò a lavorare presso una piccola scuola della sua contea a stretto contatto con i bambini, i giovani ed una fascia d'età più adulta. Dopo otto anni di servizio, si trasferì nella città di Nevada (IA) per insegnare alla Iowa School¹⁴⁴. Nel 1883 Flora sposò Frank E. Plummer, il preside dell'istituto. Nel 1885 Flora e Frank Plummer furono chiamati ad insegnare alla Des Moines High School dell'omonima cittadina dell'Iowa¹⁴⁵. Erano arrivati in quella città da pochi giorni quando Delia Wallace, conosciuta anche come A.J. Breed, invitò Flora

¹³⁵ Cfr. A.G. Daniells, «A Brief Glance at the Work of Reorganization», in *General Conference Bulletin*, IV, Third Quarter, 1901, n. 3, p. 1; cfr. «General Organizations», in *Seventh-day Adventist Yearbook 1904*, Washington D.C., Review and Herald, p. 12; cfr. GCECM, «Minority Meeting of Members of General Conference Committee», April 14, 1904, 99.

¹³⁶ Cfr. «Spicer, William Ambrose», in *G. Land (ed.), op. cit.*, p. 284.

¹³⁷ Cfr. *infra*.

¹³⁸ Cfr. G.R. Knight, *A Search for Identity*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2000, p. 143; «General Organizations», in *Seventh-day Adventist Yearbook 1913*, Washington D.C., Review and Herald, p. 10; cfr. L.F. Plummer, «Report of the Corresponding Secretary», in *Review and Herald*, LXXX, April 21, 1903, n. 16, p. 18.

¹³⁹ Cfr. M.E. Kern, «Report of the Young People's Missionary Volunteer Department», in *Review and Herald*, LXXXVI, July 22, 1909, n. 29, p. 15.

¹⁴⁰ Cfr. L.F. Plummer, «Report of the Corresponding Secretary», cit., p. 18.

¹⁴¹ Cfr. L.F. Plummer, *The Soul-Winning Sabbath School*, cit., p. 23.

¹⁴² Cfr. H.T. Elliott, «Death of Mrs. L. Flora Plummer», in *Review and Herald*, CXXII, April 26, 1945, n. 1, p. 16.

¹⁴³ Cfr. R.A. Anderson, «A Most Fruitful Life Closes», in *Australasian Record*, XLIX, August 27, 1945, n. 35, p. 7.

¹⁴⁴ Cfr. G.R. Knight, *Lest We Forget*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2008, p. 333.

¹⁴⁵ Cfr. M.L. Myers, *L. Flora Plummer; First Woman General Conference Sabbath School Secretary*, Berrien Springs (MI), Andrews University Press, 1977, pp. 3, 4.

Plummer presso la sua dimora per un percorso di studi biblici tenuti dal pastore Arthur G. Daniells (1858-1936)¹⁴⁶. Un anno dopo, Flora Plummer accettò il messaggio dell'avvento¹⁴⁷ ed il 16 gennaio del 1887 fu battezzata nella comunità avventista di Des Moines¹⁴⁸. Nel 1891 Flora Plummer divenne membro della Sabbath-School Association Officers di Iowa¹⁴⁹, nel 1893 ne fu il presidente¹⁵⁰ e il vicepresidente nel 1894¹⁵¹. Nel 1897¹⁵² Flora Plummer fu eletta come Secretary of the Iowa Conference ed entrò a far parte dell'Executive Committee della ISSA. Nel 1900 Plummer divenne lo Iowa's Acting Conference President¹⁵³.

Una svolta importante nella storia della Scuola del Sabato è la decisione che venne presa alla sessione della Conferenza Generale di Oakland (CA) del 1903, dove fu deciso che le offerte della Scuola del Sabato non sarebbero state più impiegate per le spese locali, ma sarebbero state devolute direttamente alla missione mondiale¹⁵⁴.

Il 1905 fu uno degli anni più importanti per la famiglia Plummer. Frank Plummer, sebbene non avesse accettato la fede avventista, era entusiasta del nuovo incarico della moglie presso la Conferenza Generale¹⁵⁵. Egli fu molto propenso a trasferirsi a Washington D.C. per agevolare il nuovo lavoro di Flora¹⁵⁶.

Tra il 1901 e il 1907, fu chiesto a Flora Plummer di occuparsi del General Conference Young People's Work (da ora in poi GCYPW). L'obiettivo voleva essere quello di creare una stretta connessione tra il SSDGC e il GCYPW¹⁵⁷. Nel momento in cui Plummer ricevette quest'incarico, avviò una corrispondenza con Ellen G. White, che risiedeva in California, chiedendole qualche indicazione su ciò che aveva scritto sul mondo della gioventù. Flora ricevette una lettera di risposta da W.C. White, figlio ed assistente di Ellen G. White, che le aveva inviato i consigli e le raccomandazioni della madre¹⁵⁸. Nel 1907, il *Quarterly Reports* riporta un significativo incremento del numero dei membri della Scuola del Sabato. Il totale dei membri della Scuola del Sabato era al pari del numero dei membri della Chiesa avventista. Questo risultato suscitò una grande gioia in

¹⁴⁶ Cfr. B. McArthur, «Daniells, Arthur Grosvenor», in *Encyclopedia of Seventh-day Adventists*, edizione online, January 09, 2021, in <https://encyclopedia.adventist.org/article?id=8972> (visitato il 31/01/2021).

¹⁴⁷ Cfr. R.A. Anderson, «A Most Fruitful Life Closes», cit., p. 7.

¹⁴⁸ Cfr. A.G. Pires, *op. cit.*, p. 38.

¹⁴⁹ «American Conference», in *Seventh-day Adventist Yearbook 1891*, Battle Creek (MI), Seventh-day Adventist Publishing Association, p. 27.

¹⁵⁰ «Sabbath School Association Presidents», in *Seventh-day Adventist Yearbook 1893*, Battle Creek (MI), Seventh-day Adventist Publishing Association, p. 20.

¹⁵¹ «American Conference», in *Seventh-day Adventist Yearbook 1894*, Battle Creek (MI), Seventh-day Adventist Publishing Association, p. 30.

¹⁵² Cfr. C. Santee, «Our Editors», in *Adventist Heritage*, XI, October 1, 1986, n. 2, p. 1.

¹⁵³ Cfr. K. Watts, *op. cit.*, p. 52.

¹⁵⁴ Cfr. L.F. Plummer, *Early History of the Seventh-day Adventist Sabbath-School Work*, Washington D.C. Review and Herald, 1911, p. 34.

¹⁵⁵ Cfr. A.W. Spalding, *Origin and History of the Seventh-day Adventist Church*, cit., p. 387.

¹⁵⁶ Cfr. C.B. Haynes, «A Most Fruitful Life Close», in *Australian Record*, XLIX, August 27, 1945, n. 35, p. 7.

¹⁵⁷ Cfr. L.F. Plummer, «What Can Young People Do?», in *The Youth's Instructor*, XLIX, August 1, 1901, n. 31, p. 243.

¹⁵⁸ Cfr. L.F. Plummer, *From Which Fountain?*, Washington D.C., Young People's Missionary Volunteer Department, 1910, pp. 9, 10.

Flora Plummer, ma allo stesso tempo la portò a considerare che la crescita numerico-spirituale sarebbe divenuta uno degli obiettivi portanti della Scuola del Sabato¹⁵⁹.

Alla sessione della Conferenza Generale di Takoma Park (Washington D.C.) del 1909, l'ultima a cui partecipò Ellen G. White¹⁶⁰, il SSDGC continuò a ricevere un'attenzione particolare. L'enfasi questa volta fu posta sul ruolo di *leadership* degli animatori della Scuola del Sabato¹⁶¹, sullo sviluppo di tutto quel materiale necessario per la loro formazione e sulle Branch Sabbath Schools¹⁶².

Nel 1912¹⁶³, la commissione della Conferenza Generale¹⁶⁴ decise che l'ultimo sabato di ogni trimestre sarebbe stata raccolta un'offerta speciale a beneficio di specifici progetti della missione mondiale. Questo voto diede vita al Thirteenth Sabbath's Offering (da ora in poi offerta del Tredicesimo Sabato)¹⁶⁵. La prima offerta del Tredicesimo Sabato – circa \$7.700¹⁶⁶ – fu impiegata per promuovere l'evangelizzazione avventista in India¹⁶⁷. Quell'evento creò un senso di legame comune mai visto prima tra i membri della Chiesa avventista. Si sviluppò nelle menti dei *leader* della Chiesa e dei suoi fedeli un forte bisogno di appartenenza. Era necessario che le diverse culture e nazioni diventassero un sol corpo, un sol spirito nell'opera missionaria¹⁶⁸. Alla fine del 1912 si contavano 4457 Scuole del Sabato e 114.013 membri frequentanti¹⁶⁹. Nel 1913¹⁷⁰ Flora Plummer riferì che oltre 3500 persone erano state battezzate a seguito dell'approccio *soul-winning* (da ora in poi evangelizzazione a livello locale)¹⁷¹ e che ogni Divisione aveva il suo Dipartimento della Scuola del Sabato¹⁷².

Nel primo trimestre del 1913 in Italia fu stampato il primo *Bollettino trimestrale per la Scuola del Sabato*, un piccolo manuale di 16,8 cm per 12,2 cm. Il tema di quel trimestre era «Cristo nostro mediatore». Quell'opuscolo di trenta pagine segnò una tappa importante nella storia della Chiesa

¹⁵⁹ Cfr. L.F. Plummer, «Why This Special Number of the "Review"», in *Review and Herald*, CX, June 29, 1933, n. 26, p. 3.

¹⁶⁰ Cfr. «Sabbath-school Department», in *Seventh-day Adventist Yearbook 1909*, Washington D.C., Review and Herald, p. 220.

¹⁶¹ Cfr. A.G. Daniells, «Sabbath-School Department», in *General Conference Bulletin*, VI, May 14, 1909, n. 1, p. 9.

¹⁶² Cfr. L.F. Plummer, «Report of the General Conference Sabbath-School Department», in *General Conference Bulletin*, VI, May 17, 1909, pp. 45, 47.

¹⁶³ Cfr. «Sabbath School», in *Seventh-day Adventist Encyclopedia*, cit., p. 509.

¹⁶⁴ GCECM, «One Hundred Thirty-Third Meeting of General Conference Committee», September 20, 1912, 266.

¹⁶⁵ Sabbath School Department, «A New Plan», in *Thirteenth Sabbath Offering*, IV, June 29, 1912, n. 1, p. 2; Sabbath School Department, «Notice to Church Treasurer», in *Thirteen Sabbath Offering*, IV, December 28, 1912, n. 4, p. 16; G.W. Pettit, «The Sabbath-School», in *The Eastern Tidings*, VIII, June 15, 1913, n. 6, p. 2.

¹⁶⁶ Questo è il totale delle offerte devolute dalle comunità presenti in America, Africa, Sud America e Cina. Cfr. R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 379.

¹⁶⁷ Sabbath School Department, «A New Plan», cit., p. 2.

¹⁶⁸ Cfr. R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 379.

¹⁶⁹ Cfr. G.B. Thompson, «Report of the Sabbath School Department: Growth», in *The General Conference Bulletin*, VII, May 21, 1913, n. 5, p. 73.

¹⁷⁰ Cfr. «Sabbath-School Department», in *Seventh-day Adventist Yearbook 1914*, Washington D.C., Review and Herald, p. 9.

¹⁷¹ Cfr. R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 379.

¹⁷² Cfr. «Sabbath School Department», D.F. Neufeld *et al.* (eds.), *op. cit.*, p. 510.

avventista in Italia. In un certo senso, può essere considerato un vero miracolo, data la situazione finanziaria dell'epoca, l'organizzazione ecclesiastica molto elementare e soprattutto il numero di coloro che avrebbero usufruito di questo mezzo. Nonostante tutti quegli ostacoli, nacque comunque questo strumento per i pochi avventisti italiani di allora. Il periodo storico non era certo dei migliori, se si pensa che l'anno successivo scoppiò la Prima guerra mondiale e che l'Italia vi prese parte dal 24 maggio del 1915. Quel libretto fu un grande atto di fede e di coraggio da parte di quei dirigenti¹⁷³.

Fin dall'inizio, la Scuola del Sabato è stato uno dei più grandi ed efficaci strumenti d'insegnamento per condurre anime a Cristo¹⁷⁴. Nel rapporto della SSDGC del 1917, Flora Plummer riporta l'esistenza di 6.118 Scuole del Sabato e di 166.775 membri sparsi per tutto il mondo¹⁷⁵. La Scuola del Sabato era divenuta il cuore pulsante della Chiesa¹⁷⁶. Prima dell'arrivo degli anni Trenta, la Scuola del Sabato era divenuta il principale ministero evangelistico della Chiesa avventista¹⁷⁷. Nel 1922 il numero delle Scuole del Sabato era cresciuto a 6.488 mentre quello dei membri era di 214.006¹⁷⁸. Nel 1926 il rapporto tra i membri della Scuola del Sabato nordamericani e i membri della Chiesa raggiunse il suo livello più alto. Centootto membri della Scuola del Sabato su cento membri della Chiesa avventista¹⁷⁹. Nello stesso la SSDGC, nell'intento di arrivare a più anime possibili, pubblicò la *Braille Sabbath School Quarterly*¹⁸⁰. Nel 1929, il 52,81% di tutte le offerte missionarie erano state devolute attraverso il SSDGC. Dopo ben venticinque anni d'operato, Flora Plummer vide salire per la prima volta il totale delle offerte a un milione di dollari¹⁸¹. Nel 1932 le Scuole del Sabato dell'America del Nord devolsero il 56% di tutte le offerte ricevute per la missione mondiale¹⁸².

Flora Plummer fu anche una scrittrice prolifera. Scrisse diversi libri quali: *Early History of the Seventh Day Adventist Sabbath School Work*¹⁸³, *From Acorn to Oak*¹⁸⁴, *The Soul-Winning Teacher*¹⁸⁵, *The*

¹⁷³ Cfr. G. De Meo, «La Scuola del Sabato festeggia il suo primo secolo», in *Il Messaggero Avventista*, LXXXVIII, January 29, 2013, n. 1, pp. 20, 21; cfr. A. Savarese, «Lezioni della Scuola Sabatica», in *L'Ultimo Messaggio*, I, December 1, 1907, n. 5, pp. 11-13.

¹⁷⁴ Cfr. E.G. White, «Sabbath-School Influences», in *Sabbath School Worker*, April 1, 1886, par. 1, in <https://m.egwwritings.org/en/book/1625.2000042> (visitato il 29 gennaio 2021).

¹⁷⁵ Cfr. A.G. Pires, *op. cit.*, p. 56.

¹⁷⁶ Cfr. J.S. James, «Sabbath School Department», in *Review and Herald*, XCIX, June 1, 1922, n. 24, p. 11.

¹⁷⁷ Cfr. L.A. Serban, «Whatever Happened to Adult Sabbath School?», in *Ministry*, XCI, August 1, 2019, n. 8, p. 22.

¹⁷⁸ Cfr. A.G. Pires, *op. cit.*, p. 57.

¹⁷⁹ Cfr. L.A. Serban, *art. cit.*, p. 3.

¹⁸⁰ Cfr. «Christian Record Publishing Co.», in *Seventh-day Adventist Yearbook 1923*, Washington D.C., Review and Herald, p. 259. Sul questo sito è possibile trovare ulteriori informazioni su come e dove poter acquistare il manuale ed altri supporti molto validi <https://christianrecord.org/> (visitato il 14/07/2019).

¹⁸¹ Cfr. L.F. Plummer, «Report of the Sabbath School Department», in *Review and Herald*, CVII, June 5, 1930, n. 28, p. 110.

¹⁸² Cfr. J.L. Shaw, «The Sabbath School the Mainstay of Mission», in *Review and Herald*, CX, June 29, 1933, n. 26, n. 26,

¹⁸³ L.F. Plummer, *Early History of the Seventh-day Adventist Sabbath-School Work*, cit., p. 1.

¹⁸⁴ L.F. Plummer, *From Acorn to Oak*, cit., p. 24.

¹⁸⁵ L.F. Plummer, *The Soul-Winning Teacher*, New York (NY), Review and Herald, 1934, p. 47.

*Spirit of the Teacher*¹⁸⁶ e *The Soul-Winning Sabbath School*¹⁸⁷. Plummer produsse diverse lezioni per la Scuola del Sabato sezione adulta come *Parables of Jesus* (IV trimestre del 1901 e I trimestre del 1902)¹⁸⁸. Dal 1904 al 1936¹⁸⁹ curò il *Sabbath-School Worker*¹⁹⁰, diede un costante contributo al *The Youth's Instructor* e scrisse numerosi articoli per la *Review and Herald*¹⁹¹.

Flora Plummer, in tutto il suo percorso esistenziale, lavorativo e spirituale, si dimostrò essere un potente mezzo nell'opera del Signore¹⁹². Con l'aiuto di Dio, riuscì a guidare e far crescere la Chiesa¹⁹³ durante il periodo buio della Prima guerra mondiale e del Crollo di Wall Street¹⁹⁴. Flora Plummer fu una donna efficiente, piena d'energia, ispiratrice ed innovatrice¹⁹⁵. Alcune delle novità da lei introdotte furono: la creazione dell'Home Department¹⁹⁶, l'istituzione di un piano d'offerta del tredicesimo sabato, la realizzazione del fondo d'investimento e delle offerte speciali, la produzione di un ciclo di studi della Scuola del Sabato per i più piccoli e di tutto quel materiale utile alla loro crescita spirituale – ultimo ma non meno importante – la creazione dei corsi di formazione e di aggiornamento per gli animatori della Scuola del Sabato¹⁹⁷.

Nel 1936 Flora Plummer si ritirò ufficialmente dall'opera. Quell'anno si riporta che il numero delle Scuole del Sabato era di 13.009 mentre quello dei membri era di 541.489. Grazie a lei, il SSDGC era divenuto lo strumento più potente d'evangelizzazione, di formazione di bambini ed adulti al discepolato, e di conquista d'anime per il Maestro¹⁹⁸. Durante gli anni della pensione, nonostante fosse debole e malata, si dedicò a scrivere delle lezioni per i *camp meeting* dei bambini dagli otto ai dodici anni. In quello stesso periodo produsse le ultime due serie della Scuola del Sabato: *Life and Teachings of Jesus* (dal I trimestre 1935 al III trimestre 1936); *The Acts of the Apostles* (dal IV trimestre 1940 al II trimestre 1941)¹⁹⁹. Nel 1945 Flora Plummer si spense presso il Washington Sanitarium qualche giorno prima di compiere ottantatré anni²⁰⁰.

Detto ciò, è nostra intenzione spostare la nostra attenzione sul contributo di Flora

¹⁸⁶ L.F. Plummer, *The Spirit of the Teacher*, Washington D.C., Review and Herald, 1935.

¹⁸⁷ L.F. Plummer, *The Soul-Winning Sabbath School*, cit., p. 1.

¹⁸⁸ Cfr. <https://www.adventistarchives.org/sabbath-school-lessons> (visitato il 06/04/2020).

¹⁸⁹ Cfr. «Sabbath-School Department», in *Seventh-day Adventist Yearbook 1936*, Washington D.C., Review and Herald, p. 19.

¹⁹⁰ Cfr. «Plummer Lorena Florence Faith», in D.F. Neufeld *et al.* (eds.), *op. cit.*, p. 359;

¹⁹¹ Cfr. S. McCormick, *op. cit.*, p. 46.

¹⁹² Cfr. A.S. Maxwell, «British Ministerial Institute», in *Review and Herald*, CIX, September 26, 1929, n. 39, p. 25.

¹⁹³ Cfr. L.F. Plummer, «Why this special number of the "Review"», cit., p. 3.

¹⁹⁴ Cfr. A.G. Pires, *op. cit.*, p. 46.

¹⁹⁵ Cfr. A. Patrick, «After 150 years: Our Ever-New School», in *Record*, CVIII, October 4, 2003, n. 39, p. 9.

¹⁹⁶ È una sezione della Scuola del Sabato che accoglie tutti quei membri non possono frequentare regolarmente la classe della Scuola del Sabato. Questa sezione accoglie coloro che abitano lontano, gli ammalati, gli anziani e coloro che assistono gli infermi. Per ulteriori informazioni, consultare l'articolo di L.F. Plummer, «The Home Department of the Sabbath-School», in *The Central Advance*, I, August 11, 1903, n. 19, p. 10.

¹⁹⁷ Cfr. M.L. Myers, *op. cit.*, p. 33.

¹⁹⁸ Cfr. R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 325.

¹⁹⁹ Cfr. R.A. Anderson, «A Most Fruitful Life Closes», cit., p. 7.

²⁰⁰ Cfr. R.A. Anderson, «L. Flora Plummer», in *Review and Herald*, CXXII, May 24, 1945, n. 21, p. 19.

Plummer negli obiettivi della Scuola del Sabato²⁰¹. Per Flora Plummer, lo studio della Parola del Signore dev'essere il centro, il cuore stesso, di tutto l'operato della Scuola del Sabato²⁰². La lettura regolare, perseverante e quotidiana della Bibbia può esercitare un influsso positivo sul benessere fisico e spirituale dell'essere umano²⁰³. L'investigazione delle Sacre Scritture non può e non deve restare un interesse limitato a una cerchia ristretta di persone, bensì deve divenire uno stile di vita personale, collettivo ed intergenerazionale²⁰⁴. L'idea di Flora Plummer era quella di creare una scuola biblica che avrebbe mirato sia all'educazione religiosa del singolo sia al nutrimento spirituale della Chiesa²⁰⁵. Plummer più di una volta incoraggiò i fratelli allo studio costante della Bibbia²⁰⁶ e sollecitò tutte le classi e tutte le sezioni ad iscrivere i propri membri nei registri della Scuola del Sabato²⁰⁷. La finalità di questa programmazione è stata quella d'organizzare l'opera della Scuola del Sabato, di guidare l'intera comunità nella conoscenza della Parola del Signore, di accompagnare i membri dei piccoli gruppi della Scuola del Sabato nel loro percorso di consacrazione e di salvezza personale, infine, di formare i bambini, giovani ed anziani al discepolato: essere e fare altri discepoli²⁰⁸. Il piccolo gruppo e l'animatore della Scuola del Sabato erano dei potenti mezzi di supporto spirituale ed esistenziale di ciascun membro della classe²⁰⁹. Per raggiungere quest'obiettivo, occorreva lavorare con e sugli animatori della Scuola del Sabato. Primo, sensibilizzarli alla ricerca e allo studio personale della Bibbia²¹⁰. Secondo, istruirli nei nuovi metodi di conduzione della classe della Scuola del Sabato. Terzo, formarli nella cura spirituale dei membri presenti ed assenti²¹¹.

Grazie all'impegno di Flora Plummer il lezionario della Scuola del Sabato divenne un gran mezzo d'istruzione e di diffusione della conoscenza biblica²¹² adeguato alla lingua del lettore, pur mantenendo comunque integri l'unità tematica e dottrinale degli argomenti trattati²¹³.

²⁰¹ Cfr. A.G. Pires, *op. cit.*, pp. 48, 49.

²⁰² M.E. Olsen, *op. cit.*, p. 704.

²⁰³ Cfr. L.F. Plummer, «Sabbath School Department», in *Review and Herald*, XCVIII, July 7, 1921, n. 27, p. 21.

²⁰⁴ Cfr. L.F. Plummer, «Sabbath School Department», in *Review and Herald*, XCIX, May 25, 1922, n. 22, p. 16.

²⁰⁵ Cfr. L.F. Plummer, *The Soul-Winning Sabbath School*, cit., p. 28.

²⁰⁶ *Idem*, pp. 37, 54.

²⁰⁷ Cfr. L.F. Plummer, «Sabbath School Department», May 25, 1922, cit., p. 16.

²⁰⁸ *Ibidem*.

²⁰⁹ Cfr. L.F. Plummer, «Preparation of the Sabbath School Lesson», in *Review and Herald*, CXII, July 25, 1935, n. 30, p. 19.

²¹⁰ Cfr. A.G. Pires, *op. cit.*, p. 52.

²¹¹ Cfr. R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 378.

²¹² Cfr. L.F. Plummer, *Early History of the Seventh-day Adventist Sabbath-School Work*, cit., p. 39.

²¹³ Cfr. L.F. Plummer, «General Conference Proceedings: Thirty-Ninth Session», in *Review and Herald*, XCVIII, April 25, 1918, n. 17, p. 11.

1.2.4. Dagli anni Quaranta alla Conferenza Generale del 2015

Agli inizi degli anni Quaranta il SSDGC sviluppò una serie di quattro lezionari per le Branch Sabbath Schools²¹⁴. Quel materiale mirava a guidare i piccoli gruppi delle Branch Sabbath School, dalla conoscenza delle verità della Parola di Dio allo studio delle dottrine fondamentali della Chiesa avventista²¹⁵. I piccoli gruppi della Scuola del Sabato²¹⁶ furono uno strumento fondamentale per la costruzione di sane relazioni tra i membri della Scuola del Sabato, favorirono il coinvolgimento dei fedeli nella vita ecclesiale e sociale, facilitarono la crescita spirituale del singolo e delle comunità, e produssero un sistema di formazione al ministero e al discepolato²¹⁷. L'entusiasmo per il Branch Sabbath School Evangelism è stato particolarmente sentito sia nelle divisioni dell'Estremo Oriente sia nel Centro e Sud America. Tra i programmi più efficaci, va sicuramente ricordato quello svolto dagli studenti del Mountain View College (Repubblica delle Filippine). Nel 1949, nello stesso anno in cui fu fondato il college²¹⁸, gli studenti iniziarono una campagna d'evangelizzazione nei villaggi limitrofi al campus. Il loro entusiasmo e il loro zelo fu d'esempio per molti altri studenti di altre realtà della Chiesa avventista. Qualche anno dopo, nel 1975, il Branch Sabbath School Evangelism era arrivato ad oltre 371.000 membri²¹⁹.

Si riporta che nel 1950 in tutto il globo c'erano più di 13.000 Scuole del Sabato e più di 550.000 membri che studiavano assiduamente la Parola di Dio²²⁰. Dal 1950 al 1958²²¹ Lambert L. Moffitt²²² fu il direttore della SSDGC²²³. Nel 1956 fu pubblicato il primo manuale della Scuola del Sabato²²⁴. Negli anni Cinquanta nacquero anche il *Guide*²²⁵, il *Primary Treasure*²²⁶, il *Junior Mission Quarterly*²²⁷ e il *Vacation Bible School*²²⁸.

²¹⁴ Cfr. G.R. Nash, «Branch Sabbath School Evangelism», in *Atlantic Union Gleaner*, LIX, May 16, 1960, n. 20, pp. 1-5.

²¹⁵ Cfr. <https://www.adventistuniversities.com/adventist-universities/asia/mountain-view-college/> (visitato il 01/06/2020).

²¹⁶ Per quanto concerne l'argomento dei piccoli gruppi abbiamo deciso di svilupparlo con maggiore attenzione nel terzo capitolo del nostro scritto.

²¹⁷ Cfr. M.E. Colon (ed.), *Keys to Small Group Ministry*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2010, p. 10.

²¹⁸ Cfr. <https://www.adventistuniversities.com/adventist-universities/asia/mountain-view-college/> (visitato il 01/06/2020).

²¹⁹ Cfr. R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 595.

²²⁰ Cfr. «Sabbath School», *op. cit.*, p. 509.

²²¹ «Sabbath School Department», in *Seventh-day Adventist Yearbook 1952*, Washington D.C., Review and Herald, p. 21.

²²² L.L. Moffitt, «The Sabbath School Department», in *Review and Herald*, CXXXI, May 27, 1954, n. 23, pp. 57, 58.

²²³ Cfr. <https://www.sabbathschoolpersonalministries.org/assets/sspm/SabbathSchool/Heritage/HistoricalArticles/SS%20Directors%20from%201878.doc> (visitato il 31/12/2018).

²²⁴ Cfr. General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., p. 6.

²²⁵ <https://www.guidemagazine.org/> (visitato il 01/06/2020).

²²⁶ <http://primarytreasure.com/> (visitato il 01/06/2020).

²²⁷ <http://www.lrhartley.com/sabbathschool/ss-origins.htm>; <https://am.adventistmission.org/mq-adult> (visitati il 01/06/2020).

²²⁸ Cfr. R.W. Schwarz, *op. cit.*, p. 596; cfr. <https://www.adventistvb.org/> (visitato il 01/06/2020).

Dal 1958 al 1970²²⁹ G.R. Nash²³⁰ fu alla guida del SSDGC²³¹. Nel 1962 fu avviata l'*Earliten Sabbath School Quarterly*. Nel 1970, a distanza di un secolo dalla sua nascita, la Chiesa avventista decise di sostituire la storica rivista *The Youth's Instructor* con una nuova rivista chiamata *Insight*²³². Tra il 1970 e il 1975²³³ una nuova figura prese il posto nella direzione del SSDGC, Fernon Retzer²³⁴. Per diversi anni egli si dedicò con passione al progetto Mission Spotlight²³⁵, un *supporting ministries*²³⁶ che ha operato dal 1970²³⁷ al 2007²³⁸. Nel 1974 il SSDGC creò dei brevi programmi audiovisivi promossi su base trimestrale. L'obiettivo era quello di sensibilizzare quanti più membri sull'importanza e sul valore della missione mondiale. Questo piano di offerte è conosciuto come il «2X»²³⁹. Nel 1975²⁴⁰ si riporta che la Scuola del Sabato era attiva in più di 200 Paesi, tradotta in 550 lingue e dialetti²⁴¹.

Il 1985²⁴² fu un anno di svolta per il SSDGC. Durante la Conferenza Generale²⁴³ fu creato il Church Ministries Department²⁴⁴. I dipartimenti «Lay Activities, Sabbath School, Stewardship and Development, and Youth»²⁴⁵ furono annessi al Church Ministries Department²⁴⁶.

Dal 1985 al 1988²⁴⁷ il direttore del Church Ministries Department²⁴⁸ fu Delmer Holbrook²⁴⁹. Uno dei primi problemi che il Dipartimento dovette affrontare, fu quello di diffondere lo sviluppo

²²⁹ «Sabbath School Department», in *Seventh-day Adventist Yearbook 1959*, Washington D.C., Review and Herald, p. 18; cfr. L.C. Miller, «Food, Warmth and Love for Jordan's Orphans», in *Australasian Record*, LXXIV, February 23, 1970, n. 8, p. 35.

²³⁰ H.L. Rudy, «General Sabbath School Association Proceedings», in *Review and Herald*, CXXXV, June 24, 1958, n. 29, p. 2.

²³¹ Cfr. <https://www.sabbathschoolpersonalministries.org/assets/sspm/SabbathSchool/Heritage/HistoricalArticles/SS%20Directors%20from%201878.doc> (visitato il 31/12/2018)

²³² Per ulteriori informazioni consultare i siti internet: <http://insightmagazine.org/> ; <https://www.adventistarchives.org/insight-editors> (visitati il 01/10/2018).

²³³ «Sabbath School», in *Seventh-day Adventist Yearbook 1971*, Washington D.C., Review and Herald, p. 18.

²³⁴ Cfr. Southern Union Staff, «Remembrance: Retzer, 90, Was Sabbath School Director, South America Missionaries», in *Adventist Review*, edizione online, April 10, 2012, in <https://news.adventist.org/en/all-news/news/go/2012-04-10/remembrance-retzer-90-was-sabbath-school-director-south-america-missionary/> (visitato il 02/06/2020).

²³⁵ Cfr. R.C. Barger, «Sabbath School Department», in *Review and Herald*, CXLVII, June 25, 1970, n. 32, p. 8.

²³⁶ Cfr. Supporting Ministries, in [https://ted.adventist.org/sites/default/files/\(36\)TEDwp-k-Supporting%20Min.pdf](https://ted.adventist.org/sites/default/files/(36)TEDwp-k-Supporting%20Min.pdf) (visitato il 31/12/2018).

²³⁷ Cfr. «Sabbath School Offering», *op. cit.*, p. 512.

²³⁸ Cfr. J. Heinrich, «A 37-Year Ministry Retires», in *Southern Tidings*, CI, December 1, 2007, n. 12, p. 32.

²³⁹ Cfr. «Sabbath School Offering», *op. cit.*, p. 512; F.L. Jones, «Operation 2X», in *Lake Union Herald*, LXVI, January 15, 1974, p. 4.

²⁴⁰ Cfr. «Sabbath School», in *Seventh-day Adventist Yearbook 1976*, Washington D.C., Review and Herald, p. 20.

²⁴¹ Cfr. «Sabbath School», in *Seventh-day Adventist Encyclopedia*, cit., p. 509;

D.J.B. Trim, «Revival and Reformation Revisited», in *Adventist Review*, edizione online, October 8, 2014, in <https://www.adventistreview.org/141528-20> (visitato il 02/06/2020).

²⁴² «Church Ministries», in *Seventh-day Adventist Yearbook 1986*, Hagerstown (MD), Review and Herald., p. 18.

²⁴³ Cfr. «Sabbath School», in *Seventh-day Adventist Encyclopedia*, cit., p. 509.

²⁴⁴ Cfr. «Church Ministries-Departmental Policies», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventist (1991-1992)*, Washington D.C., Review and Herald, 1992, pp. 237-240; GCECM, «Church Ministries Department of the General Conference», March 27, 1985, pp. 23-32.

²⁴⁵ GCECM, «Appendix III», April 4, 1985, pp. 85-115.

²⁴⁶ Cfr. GCECM, «Church Ministries Department of the General Conference», March 27, 1985, 23-32.

della filosofia dipartimentale e le relative politiche di lavoro nei diversi livelli della Chiesa mondiale. Holbrook, per arginare questo problema, tenne diversi corsi seminariali di *leadership* nelle varie Divisioni per il nuovo staff del Church Ministries Department²⁵⁰.

Nel 1988, successivamente al mandato di Holbrook, prese posto George Knowles²⁵¹ come neodirettore del Church Ministries Department²⁵². Dal 1988 al 1990 Knowles²⁵³ scelse di proseguire il processo di costruzione iniziato da Holbrook, incoraggiando i dipartimenti a collaborare sempre di più per l'opera del Signore²⁵⁴. Nel 1990 nacquero gli Small Group Action Units. Programma che univa le attività del Dipartimento dei Ministeri Personali²⁵⁵ a quelle della Scuola del Sabato²⁵⁶.

Il 1995 fu un anno davvero particolare. Alla sessione della Conferenza Generale, il «Church Ministries - Departmental Policies - Policy Deletion. Voted, to delete GC H, Church Ministries - Departmental Policies»²⁵⁷. Solo nel 1995 il Dipartimento della Scuola del Sabato è stato unito a quello dei Ministeri Personali. Il Dipartimento della Scuola del Sabato non esiste più, ma esiste un unico Dipartimento²⁵⁸ conosciuto come il General Conference Sabbath School and Personal Ministries Department (da ora in poi GCSSPMD).

Dal 1995 al 2005²⁵⁹ James Zackrison²⁶⁰ è stato a capo del GCSSPMD²⁶¹. Nel 1996 l'*Adult Sabbath School Lessons* è stato mutato in *Adult Bible Study Guides*²⁶². Nello stesso anno il comitato mondiale

²⁴⁷ «Departmental Directors and Associates», in *Seventh-day Adventist Yearbook 1986*, cit., p. 16; cfr. A. Thompson, «Must We Agree?», in *Ministry*, LXI, February 1, 1988, n. 2, pp. 50-55; GCECM, «General Conference Headquarters», January 29, 1987, pp. 88-163.

²⁴⁸ GCECM, «Adventist Broadcasting Service, Inc. - Subsidiary of General Conference», November 7, 1985, 85-481.

²⁴⁹ Cfr. «Church Ministries-Departmental Policies», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (1991-1992)*, cit., p. 240.

²⁵⁰

Cfr.

<https://www.sabbathschoolpersonalministries.org/assets/sspm/SabbathSchool/Heritage/HistoricalArticles/F-Church%20Ministries%20Department.doc> (visitato l'11/11/2018).

²⁵¹ «Departmental Directors and Associates», in *Seventh-day Adventist Yearbook 1989*, Hagerstown (MD), Review and Herald, p. 18.

²⁵² GCECM, «General Conference Committee», May 5, 1988, 87-20.

²⁵³ Cfr. G. Knowles, «Church Ministries Department», in *Adventist Review*, CLXVII, July 10, 1990, n. 30, pp. 24-27; cfr. GCECM, «Excerpts of General Conference Committee Minutes», October 11, 1990, 1-4.

²⁵⁴

Cfr.

<https://www.sabbathschoolpersonalministries.org/assets/sspm/SabbathSchool/Heritage/HistoricalArticles/F-Church%20Ministries%20Department.doc> (visitato il 12/11/2018).

²⁵⁵ Cfr. <https://www.sabbathschoolpersonalministries.org/pm> (visitato il 09/07/2020); General Conference of Seventh-day Adventists, *Seventh-day Adventist Church Personal Ministries Handbook*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2005; L. Richards, *Personal Ministry Handbook*, Grand Rapids (MI), Baker Book House, 1986; Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° Giorno, *Manuale di chiesa*, 18ª edizione aggiornata al 2010, Firenze, ADV, 2013, pp. 89, 90.

²⁵⁶ Cfr. <http://www.lrhartley.com/sabbathschool/ss-origins.htm> (visitato il 01/06/2020).

²⁵⁷ GCECM, «Committee on Seventh-day Adventist Theological Education - Policy Amendment», October 8, 1995, 95-349.

²⁵⁸ Cfr. L. Richards, *op. cit.*, p. 4.

²⁵⁹ «Departmental Directors», in *Seventh-day Adventist Yearbook 1996*, Hagerstown (MD), Review and Herald, p. 18. Cfr. «Sabbath-School and Personal Ministries-Departmental Policies», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventist (1998-1999)*, Washington D.C., Review and Herald, 1999, pp. 289-291; GCECM, «Ninth Business Meeting», July 4, 2000, 00-1071.

²⁶⁰ Cfr. <http://festivalofthelaitiy.com/sabbath-school-1-1/> (visitato il 31/12/2018).

della Scuola del Sabato alla Conferenza Generale accettò la proposta di creare un nuovo programma, che ponesse l'accento sull'amore incondizionato di Dio, la grazia che salva e il modo in cui, chi accetta tale dono, viene fortificato dal Signore²⁶³. Agli inizi del XXI secolo, nel 2003²⁶⁴, la Chiesa avventista ha celebrato il 150° anniversario della nascita della prima Scuola del Sabato²⁶⁵. In quello stesso anno²⁶⁶ è stata avviata una trasmissione settimanale di mezz'ora chiamata Sabbath School University (SSU)²⁶⁷ su Hope Channel. Nel 2004 nasce Real-Time Faith Curriculum²⁶⁸ per i giovani adolescenti²⁶⁹.

Dal 2005 al 2015²⁷⁰ J. Kuntaraf²⁷¹ è stato a capo del GCSSPMD²⁷². Nel 2007 viene inserito il *learning cycle* nella lezione degli animatori della Scuola del Sabato per migliorare il processo d'insegnamento e d'apprendimento dei membri della classe²⁷³. Dal 2010 al 2015²⁷⁴ il Dipartimento ha promosso due grandi progetti²⁷⁵: Tell the World²⁷⁶ e In Step with Jesus²⁷⁷.

1.3. Ellen G. White e la Scuola del Sabato

1.3.1. La «messenger del Signore»

Ellen Gould Harmon White²⁷⁸ nacque il 26 novembre 1827²⁷⁹. La famiglia Harmon viveva in una piccola fattoria nel villaggio di Gorham (ME). Nel 1829 Robert Harmon insieme alla sua famiglia

²⁶¹ Cfr. <https://www.sabbathschoolpersonalministries.org/assets/sspm/SabbathSchool/Heritage/HistoricalArticles/SS%20Directors%20from%201878.doc> (visitato il 31/12/2018).

²⁶² Cfr. General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., p. 4.

²⁶³ Cfr. <https://bambini.uicca.it/gracelink-home/> (visitato il 13/07/2020).

²⁶⁴ Cfr. G.B. Swanson, «Sabbath School Celebrated Where it All Began», in *News Adventist*, September 29, 2003, in <https://news.adventist.org/en/all-news/news/go/2003-09-29/world-church-150-years-of-sabbath-school-celebrated-where-it-all-began/> (visitato il 02/06/2020).

²⁶⁵ Cfr. J. Zackrisson, «Sabbath School and Personal Ministries», in *Adventist Review*, edizione online, June 9, 2005, in <https://www.adventistreview.org/archive-40> (visitato il 02/06/2020).

²⁶⁶ Cfr. General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., p. 6.

²⁶⁷ Cfr. <https://www.sabbathschoolu.org/> (visitato il 01/05/2020).

²⁶⁸ <https://www.realtimefaith.net/> (visitato il 01/05/2020).

²⁶⁹ GCECM, «Sabbath School and Personal Ministries Department—Report», April 15, 2004, 04-44.

²⁷⁰ «Departmental Directors», in *Seventh-day Adventist Yearbook 2006*, Hagerstown (MD), Review and Herald, p. 20.

²⁷¹ GCECM, «Thirteenth Business Meeting», July 7, 2005, 05-1054.

²⁷² Cfr. <https://www.sabbathschoolpersonalministries.org/assets/sspm/SabbathSchool/Heritage/HistoricalArticles/SS%20Directors%20from%201878.doc> (visitato il 31/12/2018).

²⁷³ Cfr. L.B. Chiomenti, *A Comparison of the Adult Bible Study Guide of the Seventh-day Adventist Church and a Prototype Guide Designed to Promote Spiritual Growth*, Berrien Springs (MI), EdD Dissertation, Andrews University, 2007, in <https://documents.adventistarchives.org/Theses/LyndelleChiomentiDiss.pdf> (visitato il 22 gennaio 2021), p. 224.

²⁷⁴ Cfr. «Sabbath-School and Personal Ministries-Departmental Policies», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventist (2014-2015)*, Nampa (ID), Pacific Press, 2015, pp. 367-369.

²⁷⁵ Cfr. J. Kuntaraf, «Sabbath School and Personal Ministries», in *Adventist Review*, edizione online, in <https://www.adventistreview.org/1513-52> (visitato il 02/06/2020).

²⁷⁶ <https://www.sabbathschoolpersonalministries.org/page-248> (visitato il 10/01/2019).

²⁷⁷ <https://www.instepwithjesus.org/> (visitato il 17/09/2020).

²⁷⁸ Cfr. «White, Ellen Gould Harmon», in L.C. Schlup, J.G. Ryan (eds.), *Historical Dictionary of the Gilded Age*, New York (NY), M.E. Sharpe, 2003, p. 533.

²⁷⁹ Per maggiori informazioni consultare: E.G. White, *Testimonies for the Church*, 9 voll., Mountain View (CA), Pacific Press, 1948³, vol. I, pp. 9-58; A.L. White, *Ellen G. White*, 6 voll., Hagerstown (MD), Review and Herald, 1985;

si trasferirono nella città di Portland (ME) in cerca di una stabilità economica. All'età di nove anni, mentre Ellen G. White stava tornando a casa dalla scuola, fu vittima di un grave gesto che le cambiò la vita. Un compagno di classe le lanciò una pietra ferendola gravemente sul capo. La piccola Ellen rimase per tre mesi in uno stato d'incoscienza. Successivamente si riprese, ma dovette interrompere gli studi a causa della sua precaria salute. Nel 1840 la famiglia Harmon partecipò ad un evento evangelistico metodista nella città di Buxton (ME). All'età di dodici anni Ellen G. White volle donare il suo cuore a Cristo. Il 26 giugno del 1842 – su richiesta di Ellen G. White²⁸⁰ – fu battezzata per immersione nella Chiesa metodista di Casco Bay. Nel 1843 la famiglia Harmon fu espulsa dalla Chestnut Street Methodist Church perché aveva accolto il messaggio millerita²⁸¹. Dopo la Grande Delusione del 22 ottobre del 1844, il piccolo gruppo dei Sabbatarian Adventists, che poi formalmente nel 1863 si chiamarono Seventh-day Adventists, è stato l'unico gruppo che ha rivalutato quell'evento alla luce di un significato escatologico²⁸². Mentre molti dubitavano e abbandonavano il movimento avventista, Ellen G. White decise, insieme ad altre quattro donne, di organizzare un piccolo gruppo di preghiera nella città di Portland (ME)²⁸³. Mentre pregavano la potenza di Dio venne su Ellen G. White. Lei vide in visione il popolo dell'avvento che s'incamminava verso la città di Dio²⁸⁴. Dalla prima visione del dicembre del 1844²⁸⁵ fino al giorno in cui si spense, luglio del 1915²⁸⁶, Ellen G. White ha ricevuto da parte di Dio circa duemila visioni e sogni. La durata delle visioni variava da pochi minuti a quasi quattro ore. Ellen G. White ha scritto oltre cinquemila articoli e più di quaranta libri. I più noti sono: la serie di libri *Conflict of the Ages* (1890-1911)²⁸⁷, *Steps to Christ* (1892), *Christ's Object Lessons* (1900), *Education* (1903), *The Ministry of Healing* (1905), *Thoughts from the Mount of Blessing* (1906) e i nove volumi delle *Testimonies for the Church* (1855-1909). Inoltre, si registrano più di cinquantamila pagine di manoscritti che si riassumono in cento titoli di compilazioni. I suoi scritti riguardano un'ampia gamma di temi: dall'evangelizzazione ai rapporti sociali, dall'educazione alla religione,

«White, Ellen Gould», in *Seventh-day Adventist Encyclopedia*, cit., pp. 1406-1414; A.W. Spalding, *Footprints of the Pioneers*, cit., pp. 59-67; G.R. Knight, *A Brief History of Seventh-day Adventists*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2004², pp. 28-50; G.R. Knight, *Organizing for Mission and Growth. The Development of Adventist Church Structure*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2006; T.D. Aamodt, et al. (eds.), *Ellen Harmon White: American Prophet*, New York (NY), Oxford University Press, 2014.

²⁸⁰ I metodisti davano ai catecumeni la libertà di scegliere il battesimo per aspersione o per immersione. Ellen G. White era convinta della sua preferenza, dato che per lei l'immersione era l'unico modo biblico per essere battezzati. Cfr. A.L. White, *Ellen White: Woman of Vision*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2000, p. 17.

²⁸¹ Cfr. G.R. Knight, *Meeting Ellen White: A Fresh Look at Her Life, Writings, and Major Themes*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 1996, pp. 13, 14.

²⁸² Cfr. A.L. White, *Ellen White: Woman of Vision*, cit., pp. 19, 21.

²⁸³ Cfr. G.R. Knight, *Lest We Forget*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2008, p. 58.

²⁸⁴ Cfr. E.G. White, *Early Writings*, Washington D.C., Review and Herald, 1882, p. 13.

²⁸⁵ Cfr. G.R. Knight, *Life of Ellen White*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2005, p. 24.

²⁸⁶ Cfr. G.R. Knight, *Ellen White's World: A Fascinating Look at the Times in which She Lived*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 1998, p. 115.

²⁸⁷ *Patriarchs and Prophets* (1890), *Prophets and Kings* (1917), *The Desire of Ages* (1898), *Acts of the Apostles* (1911), *The Great Controversy* (1911).

dal *management* alla nutrizione, dalla profezia alle pubblicazioni²⁸⁸. La Chiesa avventista riconosce in Ellen G. White una «messenger del Signore», come espresso in uno dei punti dottrinali fondamentali:

«Le Sacre Scritture attestano che uno dei doni dello Spirito Santo è la profezia. Questo dono è un segno che identifica la chiesa del rimanente e noi crediamo che si sia manifestato nel ministero di Ellen G. White. I suoi scritti si esprimono con autorità profetica e offrono alla chiesa incoraggiamento, guida, istruzione e correzione. In essi si afferma, in modo chiaro, che la Bibbia è la norma in base alla quale ogni insegnamento e ogni esperienza devono essere esaminati²⁸⁹.

1.3.2. La Scuola del Sabato nell'opera di Ellen G. White

In ogni ambito in cui la Chiesa avventista è stata coinvolta, Dio – attraverso il suo messaggero – ha elargito consigli ed incoraggiamenti, incluso sull'organizzazione dell'opera della Scuola del Sabato. Queste istruzioni sono state trascritte da Ellen G. White sia nei primi numeri di *Testimonies for the Church* sia negli articoli del *Sabbath-School Worker*. Nel 1900, molti di questi articoli sono stati assemblati e pubblicati in un piccolo volume chiamato *Testimonies on Sabbath School Work*²⁹⁰.

Nel corso del tempo, dagli scritti di Ellen G. White sono emerse ulteriori indicazioni relative all'opera della Scuola del Sabato. Nel 1938, al termine di un enorme lavoro di ricerca, selezione e compilazione dei suoi scritti, nacque il volume *Counsels on Sabbath School Work*. Il volume è suddiviso in sei sezioni che affrontano l'importanza e lo scopo della Scuola del Sabato. Essa rappresenta il principale mezzo di conquista d'anime per il Signore, di studio della Bibbia, di sostentamento della missione, e la linea guida nei principi e nell'amministrazione delle Scuole del Sabato²⁹¹. Questo materiale è una valida risorsa, sia per la formazione spirituale degli animatori della Scuola del Sabato, sia per i *leader* del Dipartimento²⁹².

Vorremmo adesso concentrarci sul contributo di Ellen G. White negli obiettivi della Scuola del Sabato. Negli scritti di Ellen G. White, una delle maggiori promotrici dell'opera della Scuola del Sabato, si trovano un gran numero di consigli ed orientamenti sull'importanza dello studio

²⁸⁸ Cfr. J.R. Spangler, «Believe in the Lord, Believe in His Prophets», in *Ministry*, LXVIII, July-August 1995, n. 7, p. 48; C.M. McCay, «Our Health Teachings Further», in *Review and Herald*, CXXXVI, February 25, 1909, n. 9, p. 10.

²⁸⁹ General Conference of Seventh-day Adventist, *Seventh-day Adventist Believe*, Mountain View (CA), Pacific Press, 2005, trad. it. *La confessione di fede degli Avventisti del 7° Giorno*, Città di Castello, Edizioni ADV, 2010, p. 220.

²⁹⁰ Cfr. «Testimonies on Sabbath-School Work», in D. Fortin, J. Moon (eds.), *The Ellen G. White Encyclopedia*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2014², p. 1214.

²⁹¹ Cfr. «Counsels on Sabbath School Work», in D. Fortin, J. Moon (eds.), *op.cit.*, p. 976.

²⁹² Cfr. E.G. White, *Counsels on Sabbath School Work*, cit., p. 3.

personale²⁹³, regolare e sistematico della Bibbia²⁹⁴. Esso è la base essenziale per la crescita spirituale e per lo sviluppo del discepolato cristiano²⁹⁵. La Scuola del Sabato non è semplicemente quell'ora che viviamo il sabato mattina, bensì è uno stile di vita che ci tiene uniti a Dio. L'esperienza che viviamo con Dio durante la settimana la riportiamo poi, il sabato, nel nostro gruppo, e ci arricchiamo con quello che lo Spirito Santo ha ispirato ai nostri fratelli e sorelle che incontriamo. Questa è la realtà del discepolato: un'autentica relazione vissuta orizzontalmente e verticalmente²⁹⁶.

Ellen G. White più volte sottolinea che il processo di formazione al discepolato si svolge in ogni momento della nostra esistenza, e non in un contatto occasionale e sporadico con la Parola di Dio. Come il tralcio non può portare frutto da sé stesso se non rimane nella vite, così neanche l'essere umano se non dimora in Cristo²⁹⁷. Nell'affrontare il tema dello studio sistematico e metodico della Bibbia, come condizione essenziale per lo sviluppo del discepolato cristiano, Ellen G. White ha connesso lo studio della Parola del Signore con l'opera della Scuola del Sabato²⁹⁸.

Ellen G. White è dell'idea che lo studente della Scuola del Sabato dovrebbe impiegare più tempo nell'approfondimento personale delle Sacre Scritture più di quanto ne dedichi per lo studio delle scienze²⁹⁹. Ellen G. White esorta più volte le famiglie della Chiesa ad investire il proprio tempo e il proprio denaro nella cura spirituale dei propri figli. Si legge che, sin dai primi anni i bambini devono essere accompagnati in un percorso d'educazione religiosa. Lo studio quotidiano della Parola di Dio non può essere fatto con superficialità, ma dev'essere fatto con diligenza e amore. Allo stesso modo, la fascia adulta, deve approfondire la lezione della Scuola del Sabato, non dando un rapido sguardo al testo il sabato mattina, ma studiandola con attenzione per la settimana successiva, il sabato sera, con ricapitolazione giornaliera o illustrazioni durante la settimana. In questo modo la lezione verrà ben memorizzata, come un tesoro che mai si perderà completamente³⁰⁰. Per quanto concerne gli animatori della Scuola del Sabato, essi devono

²⁹³ Cfr. E.G. White, «Our Duty to Communicate Truth», in *Review and Herald*, LXXXVI, February 25, 1909, n. 8, pp. 7, 8.

²⁹⁴ Cfr. E.G. White, «For a Witness Unto All Nations», in *Review and Herald*, LXXXIX, November 14, 1912, n. 46, pp. 27-29.

²⁹⁵ Cfr. E.O. Chagas, *op. cit.*, pp. 126, 127; E.G. White, *The Desire of Ages*, Mountain View (CA), Pacific Press, 1898, trad. it. *La speranza dell'uomo*, Impruneta, ADV, p. 290; E.G. White, *Testimonies to Ministers and Gospel Workers*, Mountain View (CA), Pacific Press, 1923, p. 127.

²⁹⁶ Cfr. M. Cavalieri, «Praga. Convegno su Scuola del Sabato, Ministeri Personali e Corsi biblici», in *Il Messaggero Adventista*, edizione online, 09 gennaio 2020, in <https://ilmessaggeroavventista.it/praga-convegno-su-scuola-del-sabato-ministeri-personali-e-corsi-biblici/> (visitato il 03/05/2020).

²⁹⁷ Cfr. E.G. White, MS 66, 1897, in <https://m.egwritings.org/en/book/14062.4878001?ss=eyJwYXJhbXMiOncicXVlcnkjOjJNUyA2NiwiwMTg5NyIsImxhbmcjOjllbiJ9LCJzZ19pbmRleCI6IjAifQ%3D%3D#4878001> (visitato il 14/04/2020).

²⁹⁸ Cfr. E.G. White, «The Responsibilities of Parents and Teachers», in *Sabbath School Worker*, April 1, 1889, p. 1, cit. in *Testimonies on Sabbath-School Work*, Washington D.C., Review and Herald, 1900, p. 35.

²⁹⁹ Cfr. E.G. White, «Search the scriptures», in *Review and Herald*, LII, November 28, 1878, n. 22, p. 1, cit. in *Counsels on Sabbath School Work*, cit., p. 18.

³⁰⁰ Cfr. E.G. White, «Search the scriptures», in *Review and Herald*, LX, October 9, 1883, n. 40, p. 1, cit. in *Counsels on*

sensibilizzare i membri della classe a studiare diligentemente le Sacre Scritture, a coltivare la spiritualità, a mettere in pratica le profonde verità, ad esercitare l'amore per Dio e per il prossimo, e a sostenere finanziariamente la missione mondiale³⁰¹. Ellen G. White, nel *Sabbath-School Worker* del 1891, scrive che le nostre Scuole del Sabato non sono come il Signore vorrebbe. Esse sono il luogo dove il vitalizzante potere del Signore deve manifestarsi per la salvezza e la conversione delle anime per le quali il Cristo è Morto. Affinché questi obiettivi si possano raggiungere, dobbiamo operare per una profonda riforma³⁰². In *Counsels on Sabbath School Work* si riporta il profondo interesse di Ellen G. White per le Scuole del Sabato sparse in tutto il mondo. Quelle classi erano dei veri strumenti di Dio per l'educazione religiosa dei giovani. I genitori e gli animatori della Scuola del Sabato avevano due obiettivi da raggiungere. Primo, suscitare l'interesse dei ragazzi nello studio delle Sacre Scritture. Secondo, guidarli nel loro percorso di salvezza personale. Le nostre Scuole del Sabato sono nientemeno che delle società bibliche, ed esse possono fare molto di più di quel che non abbiano fatto finora, nell'opera dell'insegnamento delle verità della Parola di Dio³⁰³.

In relazione all'evangelizzazione a livello locale, negli scritti di Ellen G. White ci sono molte citazioni che sottolineano l'importanza di quest'obiettivo³⁰⁴. Tra le tante, abbiamo scelto di riportare quelle che consideriamo essere le più illuminanti e le più rappresentative. In *Counsels on Sabbath School Work* si legge che la Scuola del Sabato è uno dei mezzi più importanti ed efficaci per condurre anime a Cristo³⁰⁵. La Scuola del Sabato se è ben diretta, possiede una potenza meravigliosa, e può compiere una grande opera; ma essa non è oggi quello che dovrebbe essere³⁰⁶. Nel giorno in cui ci ritroveremo dinanzi al grande trono bianco, con corone, vesti bianche ed arpe d'oro, vedremo le anime per le quali abbiamo lavorato. Allora, sentiremo che tutti i nostri sforzi non sono stati vani³⁰⁷. In tutti gli scritti di Ellen G. White, l'evangelizzazione è una parte fondamentale dello sviluppo della Scuola del Sabato e del discepolato cristiano. Un processo di cambiamento e di coinvolgimento che parte dall'interno (dal singolo/dalla comunità) e si riflette verso l'esterno (il prossimo/la società)³⁰⁸.

Sabbath School Work, cit., pp. 41, 43.

³⁰¹ Cfr. S. McCormick, *op. cit.*, p. 145.

³⁰² Cfr. E.G. White, «The Need of Genuine Religion in Sabbath School», in *Sabbath School Worker*, December 1, 1891, par. 1.

³⁰³ Cfr. E.G. White, «The Possibilities in Sabbath-School Work», in *Sabbath School Worker*, January 1, 1889, par. 1, cit. in *Counsels on Sabbath School Work*, cit., pp. 9, 10.

³⁰⁴ Cfr. E.O. Chagas, *op. cit.*, p. 138.

³⁰⁵ Cfr. E.G. White, «Sabbath-School Influences», in *Sabbath School Worker*, April 1, 1886, par. 1, in <https://m.egwritings.org/en/book/1625.2000042> (visitato il 29 gennaio 2021).

³⁰⁶ Cfr. E.G. White, «To Superintendents and Teachers», in *Sabbath School Worker*, October 1, 1885, par. 6, cit. in *Counsels on Sabbath School Work*, cit. p. 115.

³⁰⁷ E.G. White, «Parents in the Sabbath-School», in *Signs of the times*, VII, June 23, 1881, n. 24, p. 5, cit. in *Counsels on Sabbath School Work*, cit. p. 55.

³⁰⁸ Cfr. E.O. Chagas, *op. cit.*, pp. 139, 140.

In questo contesto, il piccolo gruppo della Scuola del Sabato potrebbe divenire un grande sostegno alla comunità locale e alla testimonianza. Un gruppo vivente e fervente d'amore, in cui si sperimentano momenti di comunione fraterna, di preghiera, di condivisione, d'approfondimento e di missione³⁰⁹.

Così come nello sviluppo degli altri obiettivi della Scuola del Sabato, gli scritti di Ellen G. White hanno svolto anche un ruolo rilevante e decisivo nella formazione della visione missionaria della Chiesa avventista³¹⁰. «I suoi discepoli non devono distaccarsi dal mondo che muore intorno a loro. Essi fanno parte della grande famiglia umana, e il cielo li considera fratelli tanto dei peccatori quanto dei santi»³¹¹. La Chiesa di Dio sulla Terra è stata fondata per scopi missionari. Il Signore vuole vedere come l'intera Chiesa escogita modi e mezzi attraverso i quali, persone di tutti i livelli, ricchi e poveri, possano ascoltare il messaggio della verità. Non tutti sono chiamati a lavorare in campi stranieri, ma tutti possono fare qualcosa con le loro preghiere e con le loro offerte, per sostenere l'opera missionaria³¹².

Ellen G. White più volte ha sollecitato la Chiesa a partecipare in modo più efficace ed efficiente al sostegno di quest'importante opera³¹³. I suoi appelli hanno avuto un impatto decisivo nei dirigenti della Scuola del Sabato, tanto da indurli a sviluppare un nuovo piano d'aiuti finanziari per il sostentamento della missione mondiale. Più volte ha esortato i fratelli e le sorelle a pregare per gli operai che predicano nei campi di missione, a vivere una vita senza eccessi, a risparmiare ogni settimana una certa quantità di denaro, e a donare con gioia e generosità le decime e le offerte per il sostentamento dei missionari³¹⁴. Negli scritti di Ellen G. White la missione mondiale della Chiesa è una parte integrante dell'opera della Scuola del Sabato³¹⁵. Il Dipartimento è chiamato ad ispirare la Chiesa a partecipare alla missione locale e globale. Il discepolato diviene una parte essenziale dello sviluppo dell'attività missionaria. In risposta alla Gran Commissione di Cristo «Andate dunque e fate miei discepoli» (Matteo 28:18-20), i membri delle comunità s'impegnano, tramite il loro supporto fisico e/o finanziario, a sostenere l'avanzamento dell'opera di espansione e a proclamare il Vangelo in tutto il mondo³¹⁶.

³⁰⁹ Cfr. M. Cavalieri, «Praga. Convegno su Scuola del Sabato», cit., in <https://ilmessaggeroavventista.it/praga-convegno-su-scuola-del-sabato-ministeri-personali-e-corsi-biblici/> (visitato il 03/05/2020).

³¹⁰ Cfr. E.O. Chagas, *op. cit.*, p. 143.

³¹¹ E.G. White, *La speranza dell'uomo*, cit., p. 489.

³¹² Cfr. E.G. White, *Testimonies for the Church*, cit., vol. VI, p. 29, cit. in *Counsels on Sabbath School Work*, cit., p. 135.

³¹³ Cfr. E.O. Chagas, *op. cit.*, p. 144; E.G. White, *Testimony Treasures*, 9 voll., Mountain View (CA), Pacific Press, 1949, vol. II, trad. it. *I tesori delle testimonianze*, 3 voll., Impruneta, ADV, 1979, vol. II, p. 218.

³¹⁴ Cfr. E.G. White, *Testimonies for the Church*, cit., vol. VI, p. 29.

³¹⁵ Cfr. C. Gouveia, *El discipulado en los escritos de Ellen White*, Lima, MTh Dissertation, Universidad Peruana Unión, 2019, in https://repositorio.upeu.edu.pe/bitstream/handle/UPEU/2252/Cid_Tesis_Maestro_2019.pdf?sequence=1&isAlloWed=y (visitato il 22 gennaio 2021), pp. 67-71.

³¹⁶ Cfr. A. Guerrero, *Structure and Mission Effectiveness: a Study Focused on Seventh-day Adventist Mission to Unreached People Groups Between 1980 and 2010*, Berrien Springs (MI), PhD Dissertation, Andrews University, 2013, in

«Ogni chiesa deve essere una scuola di formazione per il servizio cristiano. Si dovrebbe insegnare ai membri a presentare studi biblici, prepararli ad animare le classi della Scuola del Sabato, aiutare i poveri, curare i malati e testimoniare in favore dei non credenti. Dovrebbero essere organizzati corsi di educazione sanitaria, cucina e qualsiasi forma di assistenza cristiana. L'insegnamento non dovrebbe essere semplicemente teorico, ma pratico e sotto la guida di istruttori capaci»³¹⁷.

Questa è la chiave per lo sviluppo dell'intera comunità. Una crescita che consente alla congregazione, non solo di attrarre nuovi seguaci a sé, ma anche di coinvolgerli attivamente nella missione della Chiesa. La preparazione non può essere sporadica né occasionale, bensì dev'essere una formazione quotidiana e continuativa nel tempo, personale e collettiva. Essa richiede del tempo³¹⁸. L'ideale, dunque, sarebbe istituire una scuola permanente per l'educazione dei membri della comunità a questo ministero. In tutto il percorso spirituale del membro, la Scuola del Sabato è chiamata ad essere una scuola di formazione al discepolato. Seguire Cristo ed invitare altri a seguirlo. Essere e fare altri discepoli³¹⁹. La Scuola del Sabato ha tutte le credenziali per essere identificata come il principale mezzo di formazione al discepolato della Chiesa avventista³²⁰.

1.3.3. Il «metodo» negli scritti di Ellen G. White

Dopo aver esposto l'influsso di Ellen G. White negli obiettivi della Scuola del Sabato, ci sembra doveroso parlare della posizione di Ellen G. White nei confronti di alcuni metodi utilizzati nella Scuola Domenicale. Era il 16 agosto del 1884 quando Ellen G. White, durante un *camp meeting* a Marshalltown (IA), vide un gran numero di bambini e di adulti riunirsi al di sotto di un padiglione per il momento della Scuola del Sabato. Tutti, anche coloro che avevano scelto di stare fuori dalla tenda, erano stati divisi per fascia d'età sotto la guida di un animatore³²¹. Le lezioni si svolsero regolarmente e, secondo Ellen G. White, furono anche molto interessanti. Su richiesta del pubblico, Ellen G. White tenne un discorso di trenta minuti in cui li mise in guardia dal non far degenerare la Scuola del Sabato in uno studio puramente metodico. Ellen G. White consigliò a tutti i suoi uditori di non imitare in alcun modo le Scuole Domenicali. Più di una volta esortò gli

<https://digitalcommons.andrews.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1056&context=dissertations> (visitato il 22 gennaio 2021), pp. 158-164.

³¹⁷ E.G. White, *Christian Service*, Mountain View (CA), Pacific Press, 1925, trad. it. *Servizio cristiano*, Impruneta, ADV, 2010, p. 52.

³¹⁸ Matteo 28:18; Marco 3:13-19; Luca 14,26; Giovanni 13:34-35.

³¹⁹ Cfr. M. De la Cruz, *op. cit.*, pp. 107-109.

³²⁰ Cfr. «Oneness in Christ» in *Adult Sabbath School Bible Study Guide*, III Quarter, 2018, p. 155.

³²¹ Per quanto concerne la figura dell'animatore della Scuola del Sabato a livello della comunità locale, cfr. infra..

animatori a non mantenere vivo l'interesse dei membri delle classi assegnando loro dei premi³²², a non spronarli a fare a gara nell'imparare e nel ripetere a memoria quanti più versetti della Bibbia. Ellen G. White affermò che nel giro di poco tempo potrebbero nascere delle tensioni all'interno del gruppo³²³, quali invidia, inimicizia, opposizione e gelosia³²⁴.

Gli animatori e i *leader* della Scuola del Sabato, se desiderano compiere la buona e perfetta volontà di Dio, dovrebbero perseguire tre obiettivi. Primo, incominciare sin da adesso ad esaminare le Sacre Scritture e conoscere gli insegnamenti di Cristo. Secondo, mettere a frutto tutte le abilità che gli sono state affidate. Terzo, essere diligenti nella preghiera e nel semplice e sincero servizio a Dio. Ellen G. White aggiunse che non vogliamo che le nostre Scuole del Sabato siano condotte in modo tale da rendere ipocriti i membri della classe, poiché ciò non può far avanzare gli interessi di una vera religione. Quindi, se desideriamo che lo Spirito di Dio discenda sui membri della classe, dovremmo prestare più attenzione alla ricerca e alla conoscenza di Dio che al lato formale e metodico della Scuola del Sabato³²⁵. All'epilogo di quell'intervento, Ellen G. White attestò che è triste rendersi conto di quanto lavoro inutile e formale venga svolto nella Scuola del Sabato, mentre esistono poche prove di un vero e proprio cambiamento morale negli animatori e nei membri della classe. Quando l'opera dello Spirito di Dio avrà raggiunto i loro cuori, vedremo molti cercare prima il regno di Dio e la sua giustizia, e poi tutte le altre cose terrene³²⁶.

³²² Cfr. E.G. White, «Notes of Travel», in *Review and Herald*, LXI, October 21, 1884, n. 42, pp. 1, 2.

³²³ Cfr. E.G. White, *Testimonies on Sabbath School Work*, Washington D.C., Review and Herald, 1900, p. 110.

³²⁴ Cfr. E.G. White, «Notes of Travel», cit., pp. 1, 2.

³²⁵ Cfr. E.G. White, *Testimonies on Sabbath School Work*, cit., p. 73.

³²⁶ Cfr. E.G. White, «The All-Important Lesson», in *Sabbath School Worker*, August 1, 1892, par. 9, cit. in *Counsels on Sabbath School Work*, cit. p. 66.

Capitolo II – Il Dipartimento della Scuola del Sabato nella Chiesa avventista

2.1. La struttura del Dipartimento

2.1.1. Lo staff

A livello di Conferenza Generale, il GCEC nomina le principali figure del Dipartimento³²⁷. Nel *Working Policy* si riporta che per quanto concerne l'elezione del direttore, del vicedirettore e di uno o più assistenti, essa dev'essere fatta nella sessione plenaria della Conferenza Generale³²⁸. Nello *Yearbook* del 2018³²⁹ si riporta che il GCSSPMD ha un direttore, Ramon J. Canals³³⁰, un vicedirettore, James M. Howard³³¹, e tre assistenti, May-Ellen Colon³³², Justin Kim³³³ e Jacqueline O. Smith³³⁴.

La direzione, dal momento in cui è costituita, è tenuta ad indicare in modo chiaro e preciso gli obiettivi che intende raggiungere a livello di Conferenza Generale e in tutti gli altri livelli³³⁵. Nel 2018 il GCSSPMD si è espresso in questi termini: il nostro obiettivo è quello di formare i membri al discepolato³³⁶. Nel momento in cui il Dipartimento volesse cambiare la sua struttura a livello di Conferenza Generale³³⁷, tali modifiche devono essere, prima approvate e attuate mediante l'azione del GCEC all'Annual Council³³⁸, poi portate avanti attraverso un processo di ratifica da presentare alla successiva sessione della Conferenza Generale. Nel periodo che intercorre tra

³²⁷ Cfr. «Constitution», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, Nampa (ID), Pacific Press, 2017, pp. 18, 19.

³²⁸ *Idem*, p. 14.

³²⁹ «Sabbath School and Personal Ministries», in *Seventh-day Adventist Yearbook 2018*, Nampa (ID), Pacific Press, p. 28.

³³⁰ «General Conference Members», in *Seventh-day Adventist Yearbook 2018*, cit., p. 24.

³³¹ Cfr. B. Dwyer, «The Heartbeat of the Church: Sabbath Annual Council», in *Spectrum*, edizione online, October 7, 2017, in <https://spectrummagazine.org/article/2017/10/07/heartbeat-church-sabbath-annual-council> (visitato il 17/06/2020).

³³² Cfr. <http://www.pacificpress.com/profiles/bio.php?id=130> (visitato il 05/02/2019).

³³³ Cfr. <http://adventistapologetics.com/archives/speaker/justin-kim> (visitato il 23/06/2020).

³³⁴ Cfr. J.O. Smith, «Preparation Continues for New Sabbath School Lessons», in *Adventist Review*, edizione online, September 22, 2017, in <https://www.adventistreview.org/church-news/story5472-preparation-continues-for-new-sabbath-school-lessons> (visitato il 17/06/2020).

³³⁵ Cfr. «Departmental Directors», in *Seventh-day Adventist Yearbook 2017*, Nampa (ID), Pacific Press, p. 22; «Sabbath-School and Personal Ministries-Departmental Policies», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, cit., p. 386.

³³⁶ Cfr. <https://executivecommittee.adventist.org/2018/10/14/2018-annual-council-presentations/> (visitato il 05/02/2019).

³³⁷ Cfr. «Organization and Administration», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, cit., pp. 63-113.

³³⁸ Esso è un meeting del General Conference Executive Committee, noto come Annual Council, che si svolge annualmente allo scopo di esaminare le richieste di bilancio e gli stanziamenti, per la transazione di altre imprese, e l'adozione di politiche che potrebbero essere necessarie per il funzionamento a livello globale. Cfr. «General Administrative Policies», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, cit., p. 115.

l'Annual Council e la sessione della Conferenza Generale, lo staff del Dipartimento è tenuto a lavorare sotto la direzione del GCEC³³⁹.

Dal punto di vista amministrativo ed operativo il Dipartimento, attraverso la guida del direttore, è responsabile della promozione e del conseguimento dei progetti delineati al GCEC. Per quanto concerne gli assistenti, essi son tenuti ad incontrarsi regolarmente con lo staff, con l'obiettivo di ascoltare, dare delle linee guida e di potenziare il Dipartimento per far fronte agli obblighi presenti e futuri³⁴⁰. Tale organo consultivo, conosciuto come il World Advisories³⁴¹, viene convocato ogni cinque anni. Durante questo lasso di tempo il direttore e lo staff incontrano i direttori della Divisione³⁴² e un rappresentante della Conferenza Generale, per discutere delle esigenze e delle opportunità del Dipartimento. Quest'incontro mira inoltre a definire il programma strategico quinquennale della Scuola del Sabato³⁴³. Dal 2020 al 2025 la Conferenza Generale, in collaborazione con tutti i dipartimenti, porterà avanti un nuovo piano strategico quinquennale chiamato "I Will Go"³⁴⁴. L'obiettivo è quello di coinvolgere quanti più membri a questo progetto e di formarli ad usare i loro doni spirituali al servizio e in testimonianza di Cristo. La missione di "I Will Go" è: fare discepoli tutti i popoli della Terra (Matteo 28:18-20); proclamare loro il messaggio dei tre angeli (Apocalisse 14:6-12); prepararli al Secondo Avvento di Gesù Cristo (Atti 1:8). Guidati dalla Bibbia e dallo Spirito Santo, gli adventisti desiderano portare avanti questa missione seguendo il più possibile il metodo di Cristo, ovvero evangelizzando, insegnando, servendo e facendo altri discepoli³⁴⁵.

2.1.2. Il lezionario della Scuola del Sabato

A livello di Conferenza Generale i curatori del lezionario della Scuola del Sabato sono nominati dal GCEC³⁴⁶. Nello *Yearbook* del 2018 si riporta che il GCSSPMD è composto da Clifford R.

³³⁹ Cfr. «Bylaws of the General Conference of Seventh-day Adventists», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, cit., p. 31.

³⁴⁰ Cfr. «Sabbath-School and Personal Ministries-Departmental Policies», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, cit., p. 386.

³⁴¹ *Idem*, p. 387.

³⁴² Cfr. «Bylaws of the General Conference of Seventh-day Adventists», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, cit., pp. 32, 33.

³⁴³ Cfr. «Sabbath-School and Personal Ministries-Departmental Policies», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, cit., p. 386.

³⁴⁴ Cfr. A. McChesney, «Adventist Church Presents New 'I Will Go' Strategic Plan», in *News Adventist*, October 16, 2018, in <https://news.adventist.org/en/all-news/news/go/2018-10-16/adventist-church-presents-new-i-will-go-strategic-plan/> (visitato il 17/06/2020).

³⁴⁵ Cfr. <https://iwillgo2020.org/wp-content/uploads/2020/04/IWillGoBooklet-200414-forweb.pdf> (visitato il 17/06/2020). Considerato che il materiale è ancora in *work in progress*, abbiamo scelto di non approfondire il tema nel nostro scritto. Pertanto, invitiamo al nostro lettore a consultare il file PDF sopracitato e il seguente sito internet <https://iwillgo2020.org/> (visitato il 17/06/2020).

³⁴⁶ Cfr. «General Administrative Policies», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, cit., pp. 115-141.

Goldstein³⁴⁷ e Soraya Homayouni³⁴⁸ come curatori principali³⁴⁹, da Lea A. Greve come responsabile delle pubblicazioni e da Sharon Crews come assistente editoriale³⁵⁰. Il GCSSPMD produce e promuove periodicamente del materiale in diversi formati. I curatori hanno il compito e la funzione di sostenere l'educazione religiosa della Chiesa mondiale³⁵¹. Il Sabbath School Publications Board³⁵² (da ora in poi SSPB) è una commissione permanente nominata dal General Conference Administrative Committee³⁵³ (da ora in poi ADCOM³⁵⁴) che desidera agevolare la funzione editoriale del Dipartimento. Questa commissione, attraverso i curatori, è responsabile dello sviluppo cartaceo ed elettronico del lezionario³⁵⁵. La Conferenza Generale, in consultazione con le Divisioni, stabilisce e prepara un curriculum di studio del lezionario indirizzato alle diverse fasce d'età. Lo scopo è quello di rafforzare ed unificare la Chiesa attraverso lo sviluppo di curricula. I diversi lezionari devono essere valutati e poi approvati dal Manuscript Evaluation Committee e dalla Conferenza Generale. Essi si assicurano che le dottrine presenti nel manuale siano in linea con il pensiero della Chiesa avventista³⁵⁶. L'ADCOM è il curatore a livello mondiale del lezionario della Scuola del Sabato. Ove sia necessario, la Divisione è chiamata a provvedere alla traduzione, alla formattazione del testo, allo stile d'apprendimento e all'adattamento culturale del lezionario³⁵⁷, pur rispettando le linee guida del GCEC presentate all'Annual Council. I nomi

³⁴⁷ Clifford Goldstein è stato editore dell'Adult Sabbath School Bible Study Guide fin dal 1999. <https://abs.g.adventist.org/about-us> ; <https://www.adventistbookcenter.com/> (visitato il 27/02/2019).

³⁴⁸ Soraya L. Homayouni è l'editrice del Easy Reading Adult Sabbath School Bible Study Guide/Abridgment. Lei è l'associate editor del Standard and Teachers Editions of the Adult Sabbath School Bible Study Guides. <https://abs.g.adventist.org/about-us> (visitato il 27/02/2019).

³⁴⁹ «Sabbath School and Personal Ministries», in *Seventh-day Adventist Yearbook 2018*, cit., p. 28.

³⁵⁰ Cfr. <https://abs.g.adventist.org/about-us> (visitato il 27/02/2019).

³⁵¹ Cfr. «Sabbath-School and Personal Ministries-Departmental Policies», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, cit., p. 386.

³⁵² *Idem*, p. 387.

³⁵³ Cfr. H. Mooroooven, «How Your Church Works: What is the General Conference Administrative Committee and What Is Its Role in Decision Making?», in *News Adventist*, November 1, 2018, in <https://news.adventist.org/en/all-news/news/go/2018-11-01/how-your-church-works-what-is-the-general-conference-administrative-committee-and-what-is-its-role/> (visitato il 17/06/2020).

³⁵⁴ L'ADCOM è un comitato di circa 58 leader (46 membri e 12 invitati) che si riunisce generalmente ogni settimana presso la sede mondiale della Chiesa avventista per supervisionare una serie di argomenti correlati alla chiesa e al suo funzionamento. H. Mooroooven, «How Your Church Works», in *Adventist World*, edizione online, January 11, 2020, in <https://www.adventistworld.org/how-your-church-works/> (visitato il 06/07/2020).

³⁵⁵ Cfr. «Sabbath-School and Personal Ministries-Departmental Policies», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, cit., p. 387.

³⁵⁶ Cfr. «Sabbath School Bible Study Guides », in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, cit., p. 117.

³⁵⁷ Esiste una guida allo studio in lingua tedesca - *Studienheft zur Bible* - di cui la struttura e il contenuto delle lezioni sono state progettate e adattate in modo tale da poter essere facilmente utilizzate da qualunque fascia d'età, dal più giovane al più anziano. In questa guida allo studio ci sono delle domande ed approfondimenti molto interessanti che possono essere riportati durante il momento della discussione nella classe della Scuola del Sabato. Informazioni ricavate dalla guida allo studio «Jesaja», in *Studienheft zur Bible*, I trimestre, 2021; <https://advent-verlag.de/studienmaterial/studienheft-zur-bibel-fid-ausgabe/studienheft-zur-bibel-1/2021> (visitato il 28/01/2021).

dei traduttori e dei membri del Manuscript Evaluation Committees³⁵⁸ devono essere pubblicati in ogni lezionario della Scuola del Sabato³⁵⁹.

I curatori del lezionario della Scuola del Sabato ed il World Sabbath School Bible Study Curriculum Committee (da ora in poi WSSCC) si riuniscono ogni cinque anni per sviluppare dei curricula per ogni fascia d'età e per formulare delle raccomandazioni da presentare al ADCOM³⁶⁰. Per ciascuno di questi programmi viene prodotto un lezionario specifico e creata una classe della Scuola del Sabato.

2.1.3. Il GraceLink

Nel 2000 il GCSSPMD ha avviato un nuovo progetto, il *GraceLink*. Un curriculum di studi, di ben 624 lezioni della Scuola del Sabato³⁶¹, per avvicinare la fascia d'età zero-tredici anni al mondo della Bibbia³⁶². Ogni lezione del *GraceLink* è centrata su una delle quattro dinamiche della fede cristiana (grazia, adorazione, comunità, e servizio). Lo studio nella classe viene suddiviso in quattro parti: attività introduttiva, lezione, applicazione e condivisione³⁶³. In Italia il primo materiale tradotto e adattato è stato disponibile a partire dal mese di gennaio del 2003³⁶⁴. Nel 2004, il GCSSPMD ha creato un'altra fascia d'età tra *PowerPoints* (10-14) e *Cornerstone* (15-18), *Real-Time Faith* (13-14)³⁶⁵.

L'Unione italiana aveva già tradotto e stampato le diverse fasce d'età sui vari lezionari della Scuola del Sabato. Dunque, considerato che la nostra Unione non è in grado di stampare i lezionari ogni anno e che tutta questa frammentazione di fasce d'età non è presente in molte delle nostre comunità, al comitato UICCA della Scuola del Sabato di allora sembrò eccessivo avere cinque suddivisioni di fasce d'età. Il comitato UICCA della Scuola del Sabato decise sia di mantenere invariate le varie fasce d'età sui lezionari sia di avere quattro suddivisioni. Detto ciò, è nostra intenzione riportare le classi e i relativi manuali indirizzati ad ogni fascia d'età, sia inglese sia in italiano.

*Beginner*³⁶⁶, in italiano *Eccomi Gesù*³⁶⁷, è un lezionario rivolto ai più piccoli della Chiesa. Sia nella versione in inglese che in quella italiana, la fascia d'età è compresa tra i primi mesi di vita del

³⁵⁸ Cfr. GCECM, «Annual Council of the General Conference Executive Committee», October 1, 2000, 00-207.

³⁵⁹ Cfr. «Sabbath School Bible Study Guides», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, cit., pp. 117, 118.

³⁶⁰ Cfr. «Sabbath-School and Personal Ministries-Departmental Policies», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, cit., p. 387.

³⁶¹ Cfr. <https://bambini.uicca.it/gracelink-home/> (visitato il 13/07/2020).

³⁶² Cfr. R.A. Evans, «GraceLink: Linking Children with Christ», in *Ministry*, LXXIV, October 1, 2002, n. 10, pp. 24-26; B. Manners, «New Sabbath School Studies Launched», in *Record*, CIV, October 9, 1999, n. 39, p. 12.

³⁶³ Cfr. <https://bambini.uicca.it/gracelink-home/> (visitato il 13/07/2020).

³⁶⁴ *Idibem*.

³⁶⁵ GCECM, «Sabbath School and Personal Ministries Department—Report», April 15, 2004, 04-44.

³⁶⁶ <https://www.gracelink.net/beginner> (visitato il 10/07/2019).

³⁶⁷ <https://bambini.uicca.it/eccomigesu-0-2-anni/> (visitato 01/05/2020).

bambino fino al compimento del suo secondo anno d'età. Quantità consigliata d'infanti in questa classe: cinque³⁶⁸. Il materiale, i contenuti e la metodologia puntano ad avvicinare i fanciulli allo straordinario mondo della Bibbia. Confucio diceva: Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, ma se faccio capisco³⁶⁹. In questa classe della Scuola del Sabato l'apprendimento non è solo uno sforzo razionale, ma anche relazionale.

Per quanto concerne le successive citazioni tratte dal libro *Principi di educazione cristiana*³⁷⁰ (da ora in poi *PEC*) sono da considerare come una premessa alle disposizioni date dal *Sabbath School Handbook*. In *PEC*³⁷¹ si riporta che attraverso le immagini più adatte alla comprensione del fanciullo, i genitori possono cominciare molto presto a mettere in pratica i consigli di Proverbi 22:6 «insegna al ragazzo la condotta che deve tenere; anche quando sarà vecchio non se ne allontanerà» e di Deuteronomio 6:7 «di inculcherai ai tuoi figli, ne parlerai quando te ne starai seduto in casa tua, quando sarai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai». L'uso di lezioni pratiche, della musica, di mappe, di stampe e di altro materiale è un aiuto per spiegare ed imprimere queste preziose lezioni nelle loro menti. In questa classe della Scuola del Sabato l'animatore deve avere una certa competenza didattica. Egli dev'essere paziente, capace di amare, di comprendere ed insegnare ai fanciulli. Egli dev'essere a conoscenza sia delle diverse fasi di sviluppo del bambino, sia dei diversi materiali messi a disposizione dal Dipartimento³⁷².

*Kindergarten*³⁷³ (tre-quattro anni), in italiano *Gioca Gesù*³⁷⁴ (tre-cinque anni), è una guida allo studio adatta ai più piccoli delle nostre comunità. Quantità consigliata di bimbi in questa classe: cinque³⁷⁵. Le attività che si svolgono all'interno della classe della Scuola del Sabato, oltre ad essere molto piacevoli e coinvolgenti, sono un importantissimo strumento d'apprendimento per il fanciullo. In questo percorso di studi sia la famiglia carnale che quella spirituale gioca un ruolo fondamentale³⁷⁶. Tra le competenze didattiche dell'animatore rientrano la calma, la gentilezza, la comprensione, la conoscenza delle capacità di apprendimento e di coinvolgimento attivo dei bambini e l'uso efficace dei materiali didattici³⁷⁷.

³⁶⁸ Cfr. <https://slideplayer.es/slide/11124997/> slide 22, (visitato il 01/08/2020).

³⁶⁹ Cit. in J. Bartlett, *Outstanding Assessment for Learning in the Classroom*, Abingdon-on-Thames, Routledge, 2015, p. 58.

³⁷⁰ Agli inizi del 1903 Ellen G. White pubblicò il suo libro *Education*, un volume che presentava essenzialmente sia i grandi principi guida sia le problematiche che possono insorgere nell'ambito dell'istruzione. A più di cent'anni dalla sua pubblicazione, il North American Division Department of Education pensò di ripubblicare un'edizione speciale di *Education*, adattandolo alla mente e alla cultura dell'uomo moderno. Il titolo di questa ristampa è *True Education* (2000), in italiano conosciuto come *Principi di Educazione Cristiana* (2002). I principi esposti in questo libro ne hanno fatto un prontuario sia per i genitori sia per gli insegnanti nella guida e nell'istruzione delle giovani menti. Cfr. E.G. White, *True Education*, Nampa (ID), Pacific Press, 2000, pp. 5, 6.

³⁷¹ Cfr. E.G. White, *True Education*, cit., trad. it. *Principi di educazione cristiana*, Impruneta, ADV, 1994, p. 104.

³⁷² Cfr. General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., p. 102.

³⁷³ <https://www.gracelink.net/kindergarten> 01/05/2020.

³⁷⁴ <https://bambini.uicca.it/giocagesu-3-5-anni/> 01/05/2020.

³⁷⁵ Cfr. <https://slideplayer.es/slide/11124997/> slide 22, (visitato il 01/08/2020).

³⁷⁶ *Idem*, p. 63. Cfr. E.G. White, *Principi di educazione cristiana*, cit., p. 148.

³⁷⁷ Cfr. General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., p. 102.

*Primary*³⁷⁸ (cinque-nove anni), in italiano *Amico Gesù*³⁷⁹ (sei-nove anni), è un manuale ideale per i bambini delle nostre comunità. Quantità consigliata di bambini in questa classe: sei³⁸⁰. Nella classe della Scuola del Sabato, le attività introduttive, lo studio della Bibbia, l'applicazione e la condivisione degli insegnamenti biblici, mirano a coltivare la fede e la spiritualità di queste giovani menti. In *PEC* si legge che il piano di Dio per i bambini che crescono nelle nostre case è più ampio, profondo ed elevato di quanto la nostra limitata visione abbia compreso³⁸¹. In questa classe della Scuola del Sabato l'animatore svolge un ruolo fondamentale. Egli dev'essere in grado sia d'impartire sia di trasmettere le conoscenze bibliche, attraverso un linguaggio e un vocabolario adatto al suo uditorio. Egli deve saper creare un dialogo interattivo col bambino. Attraverso le domande e risposte l'animatore deve saper coinvolgere tutti i bambini alla lezione della classe. Infine, l'animatore dev'essere in grado di parlare in modo attraente della figura di Gesù, di guidare queste giovani menti nel loro percorso di crescita e di sostenerli nel loro processo di sviluppo spirituale³⁸².

*PowerPoints*³⁸³ (dieci-quattordici anni) in italiano *Fortemente*³⁸⁴ (dieci-tredici anni) è dedicata ai giovani adolescenti. Quantità consigliata di ragazzi in questa classe: otto³⁸⁵. In questa classe della Scuola del Sabato i ragazzi sono guidati in un percorso di conoscenza biblica e di coinvolgimento al discepolato. In *PEC* si riporta che lo studio della Bibbia possiede una potenza vivificatrice. La mente e il cuore acquisiscono nuova forza e nuova vita. Quest'esperienza è la più evidente dimostrazione della divina autorità delle Sacre Scritture. Noi riceviamo la Parola di Dio come cibo per lo spirito, proprio come riceviamo il pane per nutrire il corpo. Non può esserci una vera e sana crescita se i ragazzi non si nutrono quotidianamente della Parola del Signore³⁸⁶. Allo stesso modo l'animatore è chiamato a dare l'esempio sia nello studio quotidiano delle Sacre Scritture sia nella costruzione di relazioni sociali. Nella classe della Scuola del Sabato, egli dev'essere in grado di gestire e di spronare il gruppo dei ragazzi al dialogo ed alla partecipazione. Non dovrebbe soffocare la loro creatività e la loro curiosità. L'animatore dovrebbe saper rispondere, per quanto possibile, alle loro domande. Infine, egli dovrebbe essere in grado di trasformare questo momento di dubbi e perplessità in un'esperienza positiva d'apprendimento³⁸⁷.

³⁷⁸ <https://www.gracelink.net/primary> (visitato il 01/05/2020).

³⁷⁹ <https://bambini.uicca.it/amicogesu-6-9-anni/> (visitato il 01/05/2020).

³⁸⁰ Cfr. <https://slideplayer.es/slide/11124997/> slide 22, (visitato il 01/08/2020).

³⁸¹ Cfr. E.G. White, *Principi di educazione cristiana*, cit., p. 96.

³⁸² Cfr. General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., p. 102.

³⁸³ <https://www.juniorpowerpoints.org/> (visitato il 01/05/2020); cfr. R. Fishell, «New Sabbath School Lesson Study Guides!», in *Guide*, edizione online, July 30, 2014, in <http://guidemagazine.org/index.php/randy-fishell-blog/4678-new-sabbath-school-lesson-study-guides> (visitato l'11/06/2020).

³⁸⁴ <https://www.juniorpowerpoints.org/> (visitato il 01/05/2020).

³⁸⁵ Cfr. <https://slideplayer.es/slide/11124997/> slide 22, (visitato il 01/08/2020).

³⁸⁶ Cfr. E.G. White, *Principi di educazione cristiana*, cit., p. 120.

³⁸⁷ Cfr. General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., p. 102.

*Real Time Faith*³⁸⁸ è una guida indirizzata alla fascia d'età tredici-quattordici anni. Quantità consigliata di ragazzi in questa classe: otto³⁸⁹. L'enfasi di questo curriculum è posta sulla conoscenza del Regno di Grazia di Dio, sul divenire un buon cittadino, un buon amministratore ed un buon agente di Dio su questa Terra e nella Nuova Terra, e sullo studio del gran conflitto fra Cristo e Satana. In *PEC* si legge che la costruzione e la formazione del carattere è l'opera più importante che sia mai stata affidata all'essere umano. Mai prima d'ora lo studio attento e scrupoloso delle Sacre Scritture è stato così importante. Nessuna precedente generazione è stata chiamata ad affrontare problemi di così grande importanza, e pericoli così gravi con i quali, ai nostri giorni, si devono confrontare ragazzi e ragazze³⁹⁰.

*Cornerstone Connections*³⁹¹ è un lezionario rivolto ai giovani della Chiesa. In inglese la fascia d'età è compresa tra i quindici e i diciotto anni, mentre in italiano è compresa tra i quattordici e i diciassette. Quantità consigliata di adolescenti in questa classe: dieci³⁹². In questo percorso di studi i ragazzi imparano a vivere la loro fede a 360 gradi – sia all'interno che all'esterno della comunità – a conoscere a fondo le Sacre Scritture, e a sentirsi parte integrante di una comunità attiva³⁹³.

*InVerse*³⁹⁴ è una nuova guida per i giovani adulti delle nostre comunità. Sia in inglese che in italiano, la fascia d'età è compresa tra i diciotto e i trentacinque anni. Quantità consigliata di giovani in questa classe: dodici³⁹⁵. Nella classe della Scuola del Sabato di *Real Time Faith*, di *Cornerstone Connections*, e di *InVerse* l'animatore dev'essere in grado sia di generare una partecipazione attiva del gruppo sia di spronare la creatività del singolo. Egli dev'essere in grado di condividere la propria conoscenza biblica attraverso le sue esperienze personali. Infine, l'animatore dovrebbe presentare in modo positivo la conoscenza biblica, indicando che il Vangelo è sempre un guadagno³⁹⁶.

2.1.4. L'Adult Bible Study Guide

L'*Adult Bible Study Guide*³⁹⁷ (in italiano *Guida allo studio personale della Bibbia e alla condivisione in gruppo*)³⁹⁸ è un lezionario rivolto alla sezione adulta della Chiesa. Quantità consigliata di membri in

³⁸⁸ Guida al momento disponibile solo in inglese. <https://www.realttimefaith.net/> (visitato il 01/05/2020).

³⁸⁹ Cfr. <https://slideplayer.es/slide/11124997/> slide 22, (visitato il 01/08/2020).

³⁹⁰ Cfr. E.G. White, *Principi di educazione cristiana*, cit., p. 128.

³⁹¹ <https://www.cornerstoneconnections.net/> (visitato il 01/05/2020).

³⁹² Cfr. <https://slideplayer.es/slide/11124997/> slide 22, (visitato il 01/08/2020).

³⁹³ Cfr. E.G. White, *I tesori delle testimonianze*, vol. II, cit., p. 70.

³⁹⁴ <https://www.inverseible.org/> (visitato il 01/05/2020); N. Brown, «inVerse Replaces CQ as Study Guide for Young People», in *Adventist record*, CXXIV, October 5, 2019, n. 19, p. 8.

³⁹⁵ Cfr. <https://slideplayer.es/slide/11124997/> slide 22, (visitato il 01/08/2020).

³⁹⁶ Cfr. General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., p. 102.

³⁹⁷ <https://absg.adventist.org/> ; <https://uicca.it/sds/> (visitati il 10/07/2019).

³⁹⁸ <https://www.edizioniadvshop.it/abbonamenti/scuola-del-sabato.html> (visitato il 10/07/2019).

questa classe: dodici³⁹⁹. La Scuola del Sabato è uno dei momenti più importanti dei servizi religiosi del sabato. La Scuola del Sabato è pensata:

- per sviluppare la dimensione della fratellanza nei piccoli gruppi della Scuola del Sabato;
- per sensibilizzare i membri alla missione locale e mondiale;
- per spronare giovani e adulti allo studio e all'applicazione della Parola di Dio.

In questa classe della Scuola del Sabato, l'animatore⁴⁰⁰ dev'essere a conoscenza dei vari metodi d'apprendimento, di coinvolgimento e di conduzione del piccolo gruppo della Scuola del Sabato. Egli dev'essere in grado sia d'insegnare sia di correggere i concetti biblici. Egli dovrebbe essere un esempio nella partecipazione, nell'interesse e nello studio della Parola di Dio. Ultimo ma non meno importante, l'animatore dovrebbe avere una conoscenza biblica sufficiente per insegnare ciò che dice la Bibbia, sia dal punto di vista dottrinale che da quello esperienziale⁴⁰¹.

2.1.5. Altre guide allo studio e classi

Esistono anche altre classi ed altri manuali, che non sono di competenza di questo Dipartimento, ma che possono essere comunque utilizzati e creati sia per lo studio delle Sacre Scritture sia per l'approfondimento di tematiche specifiche. Ecco qui di seguito quelli disponibili.

*In Step with Jesus*⁴⁰² è una serie di quattro guide allo studio della Bibbia, con più di cinquanta lezioni, ideali per connettere i nuovi membri alla comunità e a Dio. Essa rappresenta un percorso di conoscenza ed approfondimento della Parola di Dio e di formazione del singolo e del gruppo al discepolato⁴⁰³.

*iCOR Study Guide*⁴⁰⁴ è una guida allo studio della Bibbia simile al lezionario della Scuola del Sabato della fascia adulta. Essa contiene tredici lezioni settimanali, ciascuna suddivisa in sei sezioni. Attraverso le varie domande e le diverse attività, questo manuale può divenire un valido strumento sia per la classe della Scuola del Sabato e per i piccoli gruppi, sia per i membri della comunità che desiderano rafforzare la loro fede.

*Pastor's Bible Class*⁴⁰⁵ è una classe della Scuola del Sabato che può essere creata dal pastore per gli amici e gli interessati della comunità locale⁴⁰⁶. Il pastore e la nuova classe hanno una

³⁹⁹ Cfr. <https://slideplayer.es/slide/11124997/> slide 22, (visitato il 01/08/2020).

⁴⁰⁰ Per quanto concerne la figura dell'animatore della Scuola del Sabato, cfr. infra.

⁴⁰¹ Cfr. General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., p. 102.

⁴⁰² <https://www.instepwithjesus.org/> (visitato il 02/05/2020).

⁴⁰³ Cfr. E.G. White, *Evangelism*, Washington D.C., Review and Herald, 2002³, p. 367.

⁴⁰⁴ <https://icor.church/resources/> (visitato il 02/05/2020). Il termine "iCOR", ossia Church of Refuge, Si basa sulla visione biblica della Chiesa come famiglia di Dio, una casa sicura dove poter crescere spiritualmente e diventare discepoli di Gesù, sempre in un contesto di relazioni d'affetto. Cfr. H. Giesebrecht, «It's Not Another Programme», in *TED News Network*, September 10, 2018, in <https://ted.adventist.org/news/1353-it-s-not-another-programme?idU=1> (visitato il 03/05/2020).

⁴⁰⁵ Cfr. E.G. White, *Testimonies for the Church*, cit., vol. I., p. 19; G.R. Nash, «The Pastor's Special Bible Class», in *Ministry*, XXXIII, October 1, 1960, n. 10, pp. 28, 29.

maggior flessibilità nel ciclo di studio degli argomenti rispetto allo studio metodico proposto dalla Scuola del Sabato. L'obiettivo del pastore è quello di portare il membro a conoscere, a correggere, e a comprendere le dottrine fondamentali della Chiesa avventista⁴⁰⁷. In questa classe della Scuola del Sabato il pastore lascia più spazio al momento della condivisione. L'obiettivo è quello di creare un luogo e un momento dove i membri possano costruire delle sane relazioni, e dove possano sentirsi parte del gruppo e dell'intera comunità. L'ambiente venutosi a creare potrebbe spronare i membri ad invitare altri alla classe della Scuola del Sabato. Quando il gruppo si è ben consolidato, il pastore può incoraggiare i nuovi membri a partecipare ai servizi di preghiera infrasettimanali, ed invitare gli animatori della Scuola del Sabato a divenire parte di questo progetto d'evangelizzazione⁴⁰⁸.

Considerato il gran numero di fonti e di procedure concernenti i vari lezionari della Scuola del Sabato, abbiamo deciso di riportare solo il percorso di formazione e di cristallizzazione del lezionario della Scuola del Sabato sezione adulta, l'*Adult Bible Study Guide*.

2.1.6. Fase di formazione dell'Adult Bible Study Guide

Il GCSSPMD ha la responsabilità di amministrare e di coordinare il sistema mondiale della Scuola del Sabato⁴⁰⁹. Ciò consiste nella realizzazione – tramite dei curatori – del lezionario, nella produzione di tutto il materiale necessario alla formazione degli animatori, nell'elaborazione dei supporti d'approfondimento per i membri della comunità locale, nella promozione dell'evangelizzazione a livello locale⁴¹⁰, nella cooperazione con l'Adventist Mission⁴¹¹ e nel sostentamento di tutti quei progetti legati alla missione mondiale⁴¹². Il GCSSPMD si pone due obiettivi fondamentali⁴¹³. Primo, servire come principale risorsa educativa e religiosa della Chiesa. Secondo, promuovere il discepolato attraverso gli insegnamenti della Bibbia e i principi della Chiesa avventista. Il GCSSPMD, nella prospettiva che ogni comunità è una scuola di formazione allo sviluppo spirituale dell'essere umano, prepara i membri ad annunciare il Vangelo di Gesù

⁴⁰⁶ Cfr. M.V. Campbell, «A Soul-Winning Opportunity», in *Ministry*, XXXVII, December 1, 1964, n. 12, pp. 30, 31.

⁴⁰⁷ Cfr. O.M. Berg, «The Pastor's Bible Class», in *Ministry*, XLII, January 1, 1969, n. 1, p. 35.

⁴⁰⁸ Cfr. B. Griffith, «The Pastor's Sabbath School Class», in *Ministry*, LXXIV, February 1, 2001, n. 2, p. 15.

⁴⁰⁹ Cfr. <https://www.sabbathschoolpersonalministries.org/> (visitato il 16/04/2019). Per ulteriori approfondimenti sulla storia del Dipartimento dei ministeri in favore dei bambini consultare il sito internet <https://bambini.uicca.it/storia-del-dipartimento/> (visitato il 10/07/2019); cfr. General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., p. 8.

⁴¹⁰ Cfr. G.R. Nash, «Soul Winning in Sabbath School», in *Ministry*, XLI, April 1, 1968, n. 4, pp. 35, 36.

⁴¹¹ L'Adventist Mission è nato nel 2005, dall'unione del Global Mission e del Mission Awareness offices. Il suo scopo è portare il Vangelo a tutte le nazioni, e di promuovere l'importanza della missione tra i membri della Chiesa. Attualmente è attivo in più di 204 paesi. L'Adventist Mission sostiene sia l'evangelizzazione mondiale, sia le spese mediche, educative e mediatiche della Chiesa avventista. Cfr. <https://eud.adventist.org/en/about-us/departments/adventist-mission/> (visitato il 16/04/2019).

⁴¹² Cfr. General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., pp. 8, 9.

⁴¹³ Cfr. B.B. Beach, «The Objectives of the Sabbath School», in *British Advent Messenger*, LXVI, February 3, 1961, n. 3, pp. 1-3.

Cristo nel contesto del messaggio dei tre angeli. Trimestre dopo trimestre il Dipartimento s’impegna a coltivare la dimensione spirituale e sociale del membro. Ciò consiste nel creare delle sane relazioni con la Chiesa, con la società, e con Dio⁴¹⁴.

Cinque o sette anni prima che il membro della comunità locale riceva il proprio lezionario della Scuola del Sabato⁴¹⁵, i membri del WSSCC s’incontrano, pregano, elaborano gli argomenti ed identificano i possibili autori da contattare per la creazione del lezionario⁴¹⁶. L’ADCOM guida tutto il processo di sviluppo del lezionario. L’Adult Sabbath School Curriculum Committee è una commissione composta dal WSSCC, dal World Division Sabbath School Directors, dall’ADCOM e dal Biblical Research Institute⁴¹⁷. Questa commissione ha il compito di scegliere gli argomenti e gli autori per ogni trimestre. Quando la lista degli argomenti è stata stilata, essa viene sottoposta all’approvazione dell’ADCOM. Dopodiché viene consegnata all’ABSG Editorial Team per la produzione⁴¹⁸. Il SSPB è responsabile degli eventuali cambiamenti nel curriculum e negli aspetti amministrativi relativi al processo di produzione. L’ABSG Editorial Team è composto da un curatore, un co-redattore, un direttore alle pubblicazioni e un assistente amministrativo. Insieme alla Pacific Press⁴¹⁹ (da ora in poi PPPA), il team è direttamente responsabile della creazione del lezionario della Scuola del Sabato⁴²⁰.

Non appena l’autore termina di scrivere le diverse lezioni standard del lezionario, esse vengono raccolte in un unico testo ed inviate ad un assistente amministrativo che si occupa della formattazione del testo. Quest’operazione può richiedere una settimana di tempo circa. La versione inedita del manoscritto viene inviata al World Manuscript Evaluation Committee (da ora in poi WMEC), poi viene caricata sull’ABSG web site⁴²¹ ed infine viene messa a disposizione degli

⁴¹⁴ Cfr. «Sabbath-School and Personal Ministries-Departmental Policies», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, cit., p. 385.

⁴¹⁵ Cfr. G.R. Nash, «Steps Ministers Ought to Know About Sabbath School Quarterly Preparation», in *Ministry*, XXXIX, January 1, 1966, n. 1, p. 7.

⁴¹⁶ Cfr. https://absg.adventist.org/preparation-of-the-bible-study-guides?fbclid=IwAR0vKMFhrNwBOTTWaca3v09kMsAFn3znzeI5HHOj01-VGugG90Knn_cY0a4 (visitato il 27/02/2019).

⁴¹⁷ Il BRI è un organo della Chiesa avventista diretto da Elias Brasil de Souza. Il BRI ha un suo comitato, il Biblical Research Institute Committee (BRICOM), composto da circa 40 teologici provenienti da tutto il mondo, ed il Biblical Research Institute Science Council (BRISCO), comitato che si occupa d’investigare il rapporto tra scienza e religione. Lo staff del BRI svolge tre funzioni: ricerca (fornire maggiori approfondimenti sull’interpretazione biblica), apologetica (difesa delle dottrine avventiste), e servizio (assistere l’ADCOM in materia d’interpretazione biblica; organizzare seminari, conferenze o corsi intensivi in tutto il mondo; produrre e promuovere risorse teologiche in formato cartaceo ed elettronico).

Cfr. <https://www.adventistbiblicalresearch.org/content/about-us> (visitato il 06/07/2020).

⁴¹⁸ Cfr. L. Dunstan, «From Here to There. The Incredible Journey of the Adult Bible Study Guide», in *Adventist World*, edizione online, June 1, 2008, in <https://archives.adventistworld.org/2008/june/from-here-to-there.html> (visitato il 14/07/2020).

⁴¹⁹ <https://www.pacificpress.com/> (visitato il 08/07/2020).

⁴²⁰ Cfr. https://absg.adventist.org/preparation-of-the-bible-study-guides?fbclid=IwAR0vKMFhrNwBOTTWaca3v09kMsAFn3znzeI5HHOj01-VGugG90Knn_cY0a4 (visitato il 27/02/2019).

⁴²¹ <https://absg.adventist.org/translator> (visitato il 28/02/2019).

esperti a livello mondiale, quattro o sei settimane prima che il Resident Manuscript Evaluation Committee (da ora in poi RMEC) si riunisca per valutarla⁴²².

Il RMEC insieme al WMEC formano un comitato composto da settanta membri chiamato a guidare il processo di valutazione del manoscritto. I membri del comitato devono essere – per quanto possibile – diversi per cultura, per genere e per esperienze pregresse⁴²³. Per la Chiesa avventista la diversità è di vitale importanza⁴²⁴, poiché, attraverso la molteplicità dei doni e dei carismi che Dio ha elargito nel suo popolo, si giungerà ad una vera ed autentica unità nella fede⁴²⁵. Oltre a questo gruppo di membri si uniscono i curatori della Conferenza Generale, i *leader* del GCSSPMD, gli educatori, i ministri e gli esperti dell'Ellen G. White Estate⁴²⁶. Il compito di questo comitato è restituire eventuali commenti e critiche all'ABSG Editorial Team⁴²⁷.

Il curatore principale del lezionario presiede alle riunioni del General Conference RMEC. L'assistente amministrativo verbalizza gli eventuali commenti. Tramite una mozione il comitato si pronuncia a favore o contro la pubblicazione del manoscritto. Il curatore, usando le note esplicative ed il documento originale, esegue una revisione completa del manoscritto. Nel momento in cui tutte le singole lezioni sono state modificate e formattate dall'assistente amministrativo, esse vengono raccolte in un unico manoscritto ed inviate al General Conference RMEC. Questo comitato valuta se i precedenti suggerimenti sono stati implementati ed all'occorrenza presenta eventuali proposte di modifica al manoscritto. Tutti i commenti vengono raccolti dal comitato e consegnati al curatore per la modifica finale⁴²⁸.

Il curatore del lezionario dedica due settimane a questa seconda modifica. Dopodiché, invia il materiale al responsabile della pubblicazione che si occupa dell'impaginazione e della revisione

⁴²² Cfr. https://absg.adventist.org/preparation-of-the-bible-study-guides?fbclid=IwAR0vKMFhrNwBOTTWaca3v09kMsAFn3znzeI5HHOj01-VGugG90Knn_cY0a4 (visitato il 27/02/2019).

⁴²³ *Ibidem*.

⁴²⁴ Cfr. F.L. Canale, «Importance of Our Worldview», in *Ministry*, LXVIII, December 1, 1995, n. 11, pp. 12-14; S.J. Kidder, «Reflections on the Future of the Seventh-day Adventist Church. Part II», in *Ministry*, LXXXIII, February 1, 2011, n. 2, pp. 13-16.

⁴²⁵ Cfr. E.G. White, *Christian Experience and Teachings of Ellen G. White*, Mountain View (CA), Pacific Press, 1940, p. 201.

⁴²⁶ L'Ellen G. White Estate è un'organizzazione nata nel 1933 dai cinque fiduciari nominati dalle ultima volontà e dal testamento di Ellen G. White. Secondo i termini della sua volontà, le loro responsabilità sarebbero ricadute in tre aree. Primo, il possesso dei diritti d'autore sui suoi scritti, la cura e la promozione dei suoi libri in lingua inglese. Secondo, la preparazione, la traduzione, e la pubblicazione dei suoi scritti in altre lingue. Terzo, la conservazione dei suoi documenti (manoscritti ed altri scritti), e la selezione di tutto quel materiale che s'intende pubblicare. Secondo le volontà di Ellen G. White la nomina dei cinque fiduciari dev'essere a vita. Tra il 1933 e il 1936 tre dei cinque amministratori vennero a mancare. I posti vacanti furono riempiti in armonia con le disposizioni della sua volontà e dello statuto del 1933. Attualmente, il consiglio dell'Ellen G. White Estate è composto da 15 membri (eletti ogni cinque anni), e cinque membri a vita. Alle riunioni quinquennali, il consiglio elegge anche il segretario e i vice-segretari, che svolgono anche la funzione di *officer* dell'organizzazione.

Cfr. <https://whiteestate.org/about/estate/#faqc4b0aa82-717b-42d6-b30b-d13e32a794c7> (visitato il 09/07/2020).

⁴²⁷ Cfr. https://absg.adventist.org/preparation-of-the-bible-study-guides?fbclid=IwAR0vKMFhrNwBOTTWaca3v09kMsAFn3znzeI5HHOj01-VGugG90Knn_cY0a4 (visitato il 27/02/2019).

⁴²⁸ *Ibidem*.

finale. L'assistente amministrativo invia due copie del lezionario al responsabile della pubblicazione per la cura editoriale del testo. Nell'arco di tre settimane si esaminano tutte le citazioni tratte dalle Sacre Scritture e dallo Spirito di Profezia riportate nel lezionario della Scuola del Sabato, si verificano i contenuti e gli elenchi di riferimento, infine si corregge e si valuta la scorrevolezza del testo. Il responsabile della pubblicazione assembla tutte le modifiche e tutte le correzioni in un unico manoscritto. Il curatore del lezionario e il responsabile della pubblicazione discutono delle proposte di modifica del documento. La versione inedita del manoscritto viene ulteriormente controllata e analizzata dall'assistente amministrativo. Dopodiché, questo documento viene caricato sull'ABSG web site pronto per essere pubblicato e tradotto da più di trenta paesi in tutto il mondo⁴²⁹.

Il responsabile della pubblicazione invia via e-mail il file al PPPA che si occupa della formattazione, della correzione e dell'analisi della bozza ricevuta. In seguito, invia il documento elettronico del lezionario all'ABSG Editorial Team e a colui che si occupa della revisione del testo che è stato scelto dal responsabile della pubblicazione. Egli, dopo aver valutato le eventuali modifiche suggerite dal curatore, compila una bozza provvisoria del documento. Questa copia, che comprende le nuove correzioni del documento, viene inviata in formato elettronico al PPPA. Questo processo può richiedere due settimane di tempo circa⁴³⁰.

Dal momento in cui che la PPPA riceve il documento, dedica dalle quattro alle sei settimane di tempo per apportare le necessarie modifiche e correzioni alla bozza ricevuta. Dopo questo periodo di controllo del documento esso viene inviato all'ABSG Editorial Team che controlla ulteriormente la bozza ricevuta ed invia per l'ultima volta il materiale al PPPA che provvede, entro tre mesi, a stilare la forma definitiva del lezionario della Scuola del Sabato. Durante quest'ultima fase le modifiche sono di piccola entità, ma devono essere eseguite scrupolosamente. Alla fine di questo lungo percorso il lezionario della Scuola del Sabato è pronto per essere stampato e pubblicato presso la PPPA⁴³¹.

2.1.7. Analisi delle tematiche dell'Adult Bible Study Guide

Zackrisson riporta che dal 1886 al 1985 gli Atti degli Apostoli e l'Apocalisse sono i libri della Bibbia più studiati⁴³² nei lezionari della Scuola del Sabato⁴³³. Atti degli Apostoli 25 volte, mentre Apocalisse 10 volte.

⁴²⁹ Cfr. https://absg.adventist.org/preparation-of-the-bible-study-guides?fbclid=IwAR0vKMFhrNwBOTTWaca3v09kMsAFn3znzeI5HHOj01-VGugG90Knn_cY0a4 (visitato il 27/02/2019).

⁴³⁰ *Ibidem*.

⁴³¹ *Ibidem*.

⁴³² Con il termine "studiati" intendiamo un intero trimestre del lezionario Scuola del Sabato dedicato all'approfondimento di un libro della Bibbia o di una tematica. Siamo ben coscienti questi stessi libri/argomenti sono

Per quanto riguarda gli altri libri della Bibbia si riporta che⁴³⁴:

Romani	10 volte	Salmi	5 volte
Ebrei	8 volte	Genesi	3 volte
Efesini	7 volte	Esther	3 volte
2 Pietro	7 volte	Cantico dei Cantici	1 volta
Isaia	6 volte	Giuda	1 volta
Daniele	6 volte	Numeri	1 volta

Zackrisson evidenzia che dal 1886 al 1985 l'esperienza della salvezza⁴³⁵ è stato uno dei punti dottrinali più studiati nei lezionari della Scuola del Sabato, ben 16 volte⁴³⁶. Per quanto concerne gli altri punti dottrinali si rileva che:

Dio Figlio	11 volte
Dio Padre	9 volte
Legge di Dio	9 volte
Stile di vita cristiano	9 volte
Ritorno di Cristo	8 volte
Chiesa	8 volte

Zackrisson rileva che dal 1886 al 1985 la vita e gli insegnamenti di Gesù⁴³⁷ è stata la tematica più analizzata nei lezionari della Scuola del Sabato, ben 45 volte⁴³⁸. Per quanto riguarda le altre tematiche si nota che:

stati sommariamente studiati all'interno di altre lezioni della Scuola del Sabato. Pertanto, è nostra intenzione riportare in questo scritto solo quei libri/argomenti che sono stati studiati per esteso nei lezionari della Scuola del Sabato. <http://festivalofthelaity.com/s/James-Zackrisson-History-of-Topics.ppt> slide 7, (visitato il 01/08/2020).

⁴³³ Cfr. General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., p. 4; T. Bridcutt, «New Videos to Generate Discussion on Book of Acts», in *Adventist Record*, June 11, 2018, in <https://record.adventistchurch.com/2018/06/11/new-videos-to-generate-discussion-on-book-of-acts/> (visitato il 21/06/2020).

⁴³⁴ <https://www.sabbathschoolpersonalministries.org/assets/sspm/cooltools/1852SabbathSchoolTopics.pdf> (visitato il 29/07/2020).

⁴³⁵ Cfr. <https://www.adventist.org/en/beliefs/salvation/the-experience-of-salvation/> (visitato il 19/07/2019); I.T. Blazen, «Salvation in Jesus: the Experience», in *Ministry*, LXXV, September 1, 2003, n. 9, pp. 8-11.

⁴³⁶ Cfr. <https://www.adventist.org/en/beliefs/salvation/the-experience-of-salvation/> (visitato il 19/07/2019); I.T. Blazen, «Salvation in Jesus: the Experience», in *Ministry*, LXXV, September 1, 2003, n. 9, pp. 8-11.

⁴³⁷ Cfr. D. Morris, «Lord, Teach Us to Preach!», in *Ministry*, LXXIV, October 1, 2001, n. 10, pp. 10-12; E.G. White, *Christ's Object Lessons*, Washington D.C., Review and Herald, 1941; «Teaching of Jesus», in *Adult Sabbath School Bible Study Guide*, III Quarter, 2014, p. 3; <http://festivalofthelaity.com/s/James-Zackrisson-History-of-Topics.ppt> slide 7, (visitato il 01/08/2020).

La storia dell'Antico Testamento	19 volte
Il piano della salvezza	12 volte
La salute	6 volte
La preghiera	5 volte
La testimonianza	4 volte
L'adorazione	3 volte
La libertà religiosa	2 volte

È utile, dopo aver esposto i diversi dati statistici, spostare la nostra attenzione sui vari cicli di studio del lezionario della Scuola del Sabato.

Tra il 1960 ed il 1975 è stato creato il ciclo di studi *Soul-Winning*⁴³⁹. In quel periodo il Dipartimento ha desiderato sensibilizzare i pastori, i dirigenti, gli animatori e i membri della Scuola del Sabato a non trascurare tre elementi di vitale importanza. Primo, lo studio quotidiano del lezionario. Secondo, vivere coerentemente con gli insegnamenti biblici. Terzo, trasformare il momento della Scuola del Sabato in un vero programma d'evangelizzazione, un mezzo per portare anime a Cristo. Nel corso dei trimestri, la Chiesa è stata sollecitata a pianificare al meglio la classe della Scuola del Sabato, per renderla sempre più efficace e più dinamica nell'attrarre gli interessati alla comunità⁴⁴⁰. In *Counsels on Sabbath School Work* si legge che sia gli animatori sia i dirigenti e i ministri di culto delle nostre comunità devono essere completamente consacrati al Signore, poiché tutti condividono ugualmente il compito di portare anime a Cristo. Questo è esattamente il tipo di lavoro che Cristo vorrebbe vedere nella Scuola del Sabato⁴⁴¹.

Tra il 1975 e il 1981 è stato presentato un ciclo di studi intitolato *Daybreak Series*⁴⁴². Sulla base del messaggio dei tre angeli di Apocalisse 14, questo ciclo di studi ha proposto l'approfondimento di specifiche tematiche teologiche come l'Apocalisse, Dio e l'uomo, la vita del cristiano, l'adorazione del Creatore, la missione mondiale e le profezie degli ultimi giorni⁴⁴³. Il *Daybreak Series* ha fornito al membro una solida base per la sua crescita quotidiana⁴⁴⁴.

⁴³⁸ Cfr. General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., p. 4.

⁴³⁹ Cfr. L.F. Plummer, *The Soul-Winning Teacher*, cit., p. 28; <http://festivalofthelaity.com/s/James-Zackrison-History-of-Topics.ppt> slide 9, (visitato il 01/08/2020).

⁴⁴⁰ Cfr. G.R. Nash, «Steps Ministers Ought to Know About Sabbath School Quarterly Preparation», cit., pp. 35, 36.

⁴⁴¹ Cfr. E.G. White, *Counsels on Sabbath School Work*, cit., p. 157.

⁴⁴² Cfr. «A Gift from Jesus», in *Adult Sabbath School Bible Study Guide*, IV Quarter, 1974, p. 4. Cfr. E.G. White, *Evangelism*, cit., p. 196; <http://festivalofthelaity.com/s/James-Zackrison-History-of-Topics.ppt> slide 9, (visitato il 01/08/2020).

⁴⁴³ «God is Like This...», in *Adult Sabbath School Bible Study Guide*, I Quarter, 1975, p. 4.

⁴⁴⁴ Cfr. «God is Like This...», cit., p. 4.

Tra il 1982 ed il 1984 è stato proposto un nuovo ciclo di studi, il *Covenant Series*⁴⁴⁵. Quelle lezioni erano legate allo sviluppo storico del Patto descritto nelle Sacre Scritture⁴⁴⁶. Le tematiche vertevano sui vari aspetti dell'alleanza di Dio con Israele⁴⁴⁷ e con tutta l'umanità, sulla legge interiore, sulla rivelazione di Dio e il Suo popolo⁴⁴⁸, sulla conoscenza di Dio ed il perdono dei peccati⁴⁴⁹.

Tra il 1985 e il 1991 è stato proposto un nuovo ciclo di studio, il *Bible Book Curriculum*⁴⁵⁰. L'obiettivo era quello di formare i membri della Scuola del Sabato ad uno studio più approfondito della Parola di Dio⁴⁵¹. In quel periodo il Dipartimento della SdS e dei Min. Personali ha portato avanti due iniziative. La prima proposta è stata la riorganizzazione del *timing* della classe della Scuola del Sabato. L'obiettivo era quello di suscitare nei cuori dei membri un maggiore apprezzamento per la comunità e per le sue attività⁴⁵². La seconda idea fu quella di produrre un nuovo ciclo di studio. Esso comprendeva l'analisi dei libri della Bibbia, secondo un metodo storico-narrativo, e l'elaborazione di curricula di studi biblici secondo un metodo esegetico-tematico. L'obiettivo era quello di soddisfare il più possibile i bisogni spirituali ed esistenziali dei membri⁴⁵³. Sulla base di ciò, la Conferenza Generale decise di produrre qualcosa di nuovo per la Chiesa, lo *You Can Understand the Bible*⁴⁵⁴. Quel corso fu un valido sostegno per i membri della Scuola del Sabato. Alle Federazioni, alle Missioni e ai Campi spettò la promozione, la traduzione e l'adattamento culturale delle informazioni fornite dalla Conferenza Generale. Il materiale comprendeva dei manuali d'approfondimento per gli animatori, dei programmi di studio, dei libri di testo e delle audiocassette per lo studio dei membri della Scuola del Sabato⁴⁵⁵.

Dal 1991 ad oggi il Dipartimento della SdS e dei Min. Personali ha portato avanti il *Bible Books/Themes Curriculum*⁴⁵⁶.

⁴⁴⁵ Cfr. <http://festivalofthelaity.com/s/James-Zackrison-History-of-Topics.ppt> slide 9, (visitato il 01/08/2020).

⁴⁴⁶ Cfr. G.M. Hyde, «Jesus is Coming Soon!», in *Ministry*, LV, March 1, 1982, n. 3, pp. 10-12.

⁴⁴⁷ Cfr. R.W. Coon, *Sourcebook of Documents and Study Outlines of Selected Issues in Prophetic Guidance*, Silver Spring (MD), Ellen G. White Estate, 1992.

⁴⁴⁸ Cfr. E.G. White, *Counsels on Sabbath School Work*, cit., p. 72.

⁴⁴⁹ Cfr. «This We Believe», in *Adult Sabbath School Bible Study Guide*, IV Quarter, 1981, p. 4; «God's Great Gift - The Everlasting Covenant», in *Adult Sabbath School Bible Study Guide*, IV Quarter, 1982, p. 5; «Sanctuary Themes. The Book of Hebrews», in *Adult Sabbath School Bible Study Guide*, III Quarter, 2003, p. 60.

⁴⁵⁰ Cfr. <http://festivalofthelaity.com/s/James-Zackrison-History-of-Topics.ppt> slide 9, (visitato il 28/01/2019).

⁴⁵¹ Cfr. L.V. Dolson, «New Sabbath School Lessons Coming in 1985», in *Ministry*, LVI, June 1, 1983, n. 6, p. 13; GCECM, «Minutes of Meeting General Conference Committee », June 17, 1982, 82-145; E.G. White, *Counsels on Sabbath School Work*, cit., p. 118.

⁴⁵² Cfr. F. Retzer, «Evangelism in the Sabbath School», in *Ministry*, LVI, June 1, 1983, n. 6, p. 11.

⁴⁵³ «[...] To meet a list of felt needs expressed in a survey of 2,118 Sabbath school members from the entire world field» L.V. Dolson, *art. cit.*, p. 12.

⁴⁵⁴ Cfr. «Songs of Experience», in *Adult Sabbath School Bible Study Guide*, IV Quarter, 1983, p. 8.

⁴⁵⁵ Cfr. L.V. Dolson, *art. cit.*, p. 13.

⁴⁵⁶ Cfr. <http://festivalofthelaity.com/s/James-Zackrison-History-of-Topics.ppt> slide 9, (visitato il 01/08/2020).

2.2. Il Dipartimento a livello della comunità locale

2.2.1. I componenti

La Scuola del Sabato è uno dei momenti più importanti dei servizi della comunità locale. Esso rappresenta un momento di studio e d'incontro per la comunità. Ogni sabato i membri ed amici s'incontrano per investigare la Parola di Dio. Tutti devono essere incoraggiati a partecipare alla Scuola del Sabato ed invitare altri a quest'importante appuntamento settimanale. I *leader* del Dipartimento della SdS e dei Min. Personali son chiamati ad organizzare e coordinare al meglio quest'incontro⁴⁵⁷. Dunque, per comprendere al meglio il Dipartimento della Scuola del Sabato a livello locale, è nostra intenzione delucidare in questa sezione del nostro scritto tutte le mansioni e gli incarichi del direttore, del vicedirettore, del segretario, del vicesegretario, del direttore delle sezioni, degli animatori e dei *leader* delle classi della Scuola del Sabato.

A livello locale il direttore della Scuola del Sabato ed il vicedirettore devono essere dei membri in *good standing*⁴⁵⁸. Il direttore è la posizione più alta nel Dipartimento della SdS e dei Min. Personali. È quest'ultimo, infatti, che è il diretto responsabile sia del buon funzionamento del Dipartimento sia della programmazione dei vari progetti. Chiunque sia stato scelto ad occupare una tale posizione deve comprendere che è stato chiamato ad un lavoro sacro per il Signore. Tra le numerose qualità del direttore dovrebbero esserci la programmazione, l'organizzazione, la rapidità d'esecuzione, una buona condotta ed uno spirito consacrato al Signore.

Per quanto concerne la carica del vicedirettore, egli dev'essere in grado, sia d'assistere il direttore della Scuola del Sabato nelle questioni amministrative ed organizzative, sia di sostituirlo nelle sue funzioni quand'è assente. L'obiettivo finale dovrebbe essere quello di formarlo, nel corso degli anni, nella carica di direttore della Scuola del Sabato⁴⁵⁹.

Il comitato della Scuola del Sabato ha la possibilità di eleggere uno o più vicedirettori, in base alle necessità del Dipartimento della SdS e dei Min. Personali⁴⁶⁰. Queste cariche possono avere una durata di uno o due anni. Essi sono chiamati a prestare servizio come membri del comitato della Scuola del Sabato e a lavorare a stretto contatto con l'Unione, la Missione e il Campo⁴⁶¹.

Quanto prima, dopo la nomina dei dirigenti, il direttore è tenuto a convocare tutti i *leader* del Dipartimento ad una riunione del comitato della Scuola del Sabato per proporre, in base alle necessità delle varie sezioni, altri dirigenti che non faranno parte di questo comitato: vicedirettori,

⁴⁵⁷ Cfr. Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno, *Manuale di chiesa*, p. 107.

⁴⁵⁸ In italiano è conosciuta come «posizione regolare». «La posizione dei membri di chiesa è considerata regolare fino a quando non vengono sottoposti a una qualsiasi misura della disciplina della chiesa». Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno, *Manuale di chiesa*, p. 46.

⁴⁵⁹ Cfr. Département de l'Ecole du Sabbat de la Division sud-européenne, *Le directeur de l'Ecole du Sabbat*, Berne, General Conference of Seventh-day Adventists, 1964, pp. 3-5.

⁴⁶⁰ Cfr. Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno, *Manuale di chiesa*, p. 87.

⁴⁶¹ Cfr. General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., p. 12.

segretari delle sezioni, responsabile della musica, i pianisti e/o organisti e gli addetti ai servizi di apertura⁴⁶².

Il comitato della Scuola del Sabato è un organo amministrativo⁴⁶³ composto da: direttore, vicedirettori, segretario e vicesegretari, direttori delle sezioni, direttore del Dipartimento dei Ministeri Personali⁴⁶⁴, coordinatore dei Ministeri in favore dei Bambini⁴⁶⁵, e dal direttore della scuola biblica delle vacanze⁴⁶⁶ nella veste di segretario del fondo di collocamento⁴⁶⁷. Il comitato della Scuola del Sabato, in collaborazione con i direttori delle sezioni, può scegliere sia il responsabile della musica⁴⁶⁸ per il Dipartimento, sia i musicisti da inserire nelle varie sezioni⁴⁶⁹. Entrambe le scelte devono essere fatte con cura ed attenzione. Essi devono essere dei membri consacrati al Signore, con il dono della musica e della lode⁴⁷⁰. In *Counsels on Sabbath School Work* si riporta che tutti quelli che lavorano nella Scuola del Sabato, hanno un compito molto importante da portare avanti e da coltivare nel tempo. Essi hanno bisogno di essere battezzati dallo Spirito Santo, che li illuminerà ad usare i metodi migliori per avere successo nell'opera del Signore⁴⁷¹.

Il direttore della Scuola del sabato ed il vicedirettore hanno un ruolo fondamentale nella gestione del programma sabatico della Scuola del Sabato⁴⁷². Essi dovrebbero essere attenti e vicini – quanto più possibile – a tutti i membri delle classi della Scuola del Sabato, presenti ed assenti. Essi dovrebbero incoraggiare e sensibilizzare i membri delle classi a visitare e contattare coloro che non frequentano regolarmente le classi della Scuola del Sabato⁴⁷³.

Il direttore e il vicedirettore della Scuola del Sabato son tenuti ad incontrarsi col comitato della Scuola del Sabato all'inizio di ogni trimestre al fine di presentare i bisogni e le problematiche del Dipartimento⁴⁷⁴. In quest'incontro valutano se è necessario inserire, affiancare o rimpiazzare le cariche vacanti con dei nuovi animatori. I capidipartimento della Scuola del Sabato, sezione adulti

⁴⁶² Cfr. Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno, *Manuale di chiesa*, cit., p. 86.

⁴⁶³ Cfr. Département de l'École du Sabbat, *Le directeur de l'École du Sabbat*, cit., pp. 11, 12.

⁴⁶⁴ Il direttore del Dipartimento dei Ministeri Personali si occupa di formare e guidare i membri nelle attività missionarie. In qualità di direttore è tenuto a partecipare alle riunioni amministrative, di Dipartimento e del comitato di chiesa. Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno, *Manuale di chiesa*, cit., p. 89.

⁴⁶⁵ *Idem*, pp. 76-78.

⁴⁶⁶ Egli si occupa dell'organizzazione e della promozione dell'evangelizzazione a livello locale. Questa carica può essere affidata anche al direttore del Dipartimento dei Ministeri in favore dei Bambini. Cfr. Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno, *Manuale di chiesa*, cit., p. 87.

⁴⁶⁷ Egli promuove i progetti del fondo di collocamento adibiti a sostenere la missione. Egli incoraggia le attività del fondo di collocamento in tutte le sezioni della Scuola del Sabato ed informa i membri sullo sviluppo dei progetti. Cfr. Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno, *Manuale di chiesa*, cit., p. 87.

⁴⁶⁸ Cfr. Département de l'École du Sabbat de la Division sud-européenne, *L'organisation de l'École du Sabbat*, Berne, General Conference of Seventh-day Adventists, 1964, pp. 11, 12.

⁴⁶⁹ Cfr. Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno, *Manuale di chiesa*, cit., p. 87.

⁴⁷⁰ Cfr. Département de l'École du Sabbat, *Le directeur de l'École du Sabbat*, cit., p. 13.

⁴⁷¹ Cfr. E.G. White, *Counsels on Sabbath School Work*, cit., p. 11.

⁴⁷² Cfr. <https://www.sdachurch.com/about/our-approach/job-descriptions/sabbath-school-superintendent/> (visitato il 17/02/2019); W.H. Branson, «The Responsibility of Pastors and District Leaders to the Sabbath School», in *Review and Herald*, CX, June 29, 1933, n. 26, p. 8.

⁴⁷³ Cfr. <https://www.sdachurch.com/about/our-approach/job-descriptions/sabbath-school-superintendent/> (visitato il 17/02/2019).

⁴⁷⁴ Cfr. L.G. Downing, «Fresh Air at 9:30», in *Ministry*, LIX, August 1, 1986, n. 9, pp. 7-9.

e bambini, dovrebbero riunirsi trimestralmente al fine di valutare l'efficacia dei loro programmi e delle classi. Il direttore della Scuola del Sabato e il/i vice hanno il compito di pianificare, almeno una volta al trimestre, dei programmi speciali (esempio festa del ringraziamento, Natale ed altre iniziative che coinvolgano la comunità)⁴⁷⁵.

Il pastore è tenuto a collaborare a stretto contatto con i *leader* della Scuola del Sabato⁴⁷⁶. Il pastore è chiamato a dare il buon esempio, sia nella puntualità e nell'interesse per lo studio del lezionario della Scuola del Sabato, sia nella disponibilità e nell'ascolto dei membri delle classi (adulti, giovani e bambini). Sporadicamente il pastore può essere coinvolto, sia nel tenere una lezione della Scuola del Sabato, sia nel parlare in pubblico durante il rapporto missionario. La posizione che occupa nella comunità lo rende un formatore ideale per i capidipartimento, per gli animatori e per i membri delle classi⁴⁷⁷.

Dopo la carica del direttore e del vicedirettore, il ruolo del segretario della Scuola del Sabato è uno dei ruoli più importanti del Dipartimento⁴⁷⁸. Il segretario è molto più di un semplice contabile o amministratore. Egli dovrebbe essere un *leader*, capace di collaborare e cooperare sia con il direttore della Scuola del Sabato, sia con gli animatori e i membri delle classi⁴⁷⁹. Il segretario della Scuola del Sabato è tenuto a prendersi cura dei registri delle offerte, della parte amministrativa della Scuola del Sabato e della fornitura del materiale per il Dipartimento. Tutte queste funzioni possono essere supportate da uno o più assistenti⁴⁸⁰.

Il segretario è il diretto responsabile del materiale nei confronti del direttore principale, del vicedirettore e del comitato della Scuola del Sabato. Per quanto concerne il vicesegretario, il suo compito è quello di cooperare il più possibile con il segretario. Qualora vi fossero dei segretari delle classi della Scuola del Sabato, a loro spetta informare periodicamente il segretario principale del Dipartimento delle nuove iscrizioni all'abbonamento annuale, della relativa frequenza alle classi ed alle offerte raccolte nel momento della Scuola del Sabato⁴⁸¹. In assenza del segretario, il vicesegretario è tenuto a sostituirlo nelle sue funzioni amministrative e contabili. Egli deve essere un membro diligente e consacrato a Dio. Il vicesegretario può aiutare il segretario a distribuire, a raccogliere e a prendersi cura di tutto quel materiale della Scuola del Sabato. Può aiutarlo anche

⁴⁷⁵ Cfr. <https://www.sdachurch.com/about/our-approach/job-descriptions/sabbath-school-superintendent/> (visitato il 17/02/2019).

⁴⁷⁶ Cfr. https://adventist.org.nz/resources/biblical-role-pastor/biblical_role_of_the_pastor/ (visitato il 25/06/2020).

⁴⁷⁷ Cfr. Département de l'Ecole du Sabbat, *Le directeur de l'Ecole du Sabbat*, cit., pp. 10.

⁴⁷⁸ Cfr. S. Pauly, «The Department Secretary's Relation to the Pastor», in *Ministry*, XXIX, March 1, 1956, n. 3, pp. 9-11; M.G. Townend, «Department Secretary - Why Not Also an Evangelist?», in *Ministry*, XXXIX, April 1, 1966, n. 4, pp. 21, 22.

⁴⁷⁹ Cfr. Département de l'Ecole du Sabbat de la Division sud-européenne, *Le secrétaire de l'Ecole du Sabbat*, Berne, General Conference of Seventh-day Adventists, 1964, p. 3.

⁴⁸⁰ Non volendo svilire il tema delle offerte, abbiamo scelto di trattare in una sezione a sé del nostro scritto il tema in questione.

⁴⁸¹ Cfr. General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., p. 36.

nella redazione, nella cura e nella trasmissione dei verbali da un segretario ad un altro. Nel Dipartimento della Scuola del Sabato, come in tutti gli altri rami dell'opera di Dio, «ogni cosa sia fatta con decoro e con ordine» (1 Corinzi 14:40)⁴⁸².

Sabato dopo sabato, il segretario, il vicesegretario, gli assistenti e i segretari delle classi, s'impegnano a gestire al meglio il Dipartimento. Ciò consiste nella distribuzione e nella raccolta delle buste per le offerte speciali, al conteggio ed alla registrazione settimanale delle offerte sui registri contabili (cartaceo ed elettronico), all'archiviazione delle ricevute delle offerte della Scuola del Sabato, al controllo dei registri delle classi (i membri, i simpatizzanti, gli ospiti ed eventuali assenti), alla trascrizione dei nomi nei nuovi registri, all'aggiornamento settimanale, mensile, trimestrale e annuale dei registri contabili⁴⁸³, all'archiviazione dei verbali del comitato della Scuola del Sabato (formato cartaceo e digitale), alla cura e alla trasmissione dei registri contabili da un segretario all'altro⁴⁸⁴.

Il Dipartimento, tramite il segretario della Scuola del Sabato, è tenuto ad ordinare per tempo i lezionari della Scuola del Sabato, i supporti d'approfondimento per gli animatori, le riviste e tutto quel materiale necessario al Dipartimento. Il segretario deve richiedere trimestralmente alla Federazione o alla Missione il bollettino missionario⁴⁸⁵, le schede per le presenze, le buste per le offerte speciali e i moduli per la contabilità. Egli deve immagazzinare e distribuire tutto il materiale della Scuola del Sabato ai direttori della sezione degli adulti e bambini. Infine, deve procedere allo smaltimento dei materiali della Scuola del Sabato non aggiornati, in accordo alle istruzioni date dal Local Conference/Mission Sabbath School Department⁴⁸⁶.

Nell'ambito della comunicazione, la segreteria è tenuta ad informare tutte le sezioni dei seminari, dei corsi di formazione, delle nuove politiche elaborate e dei nuovi materiali messi a disposizione dal Dipartimento. Periodicamente, la segreteria deve comunicare i nuovi piani, le strategie d'azione e i progressi compiuti dal Dipartimento attraverso dei resoconti che devono essere presentati in sede dell'assemblea amministrativa. Il segretario è tenuto a compilare trimestralmente un resoconto accurato – Sabbath School Report Form A – ed inviare quanto prima la documentazione al Local Conference/Mission Sabbath School Department⁴⁸⁷.

Egli deve preparare dei rapporti statistici mensili e trimestrali da presentare al comitato della Scuola del Sabato ed elaborare un elenco dei membri inattivi o assenti da consegnare ai dirigenti di classe o di sezione. Infine, il segretario deve assicurarsi che tutte le riunioni del comitato della

⁴⁸² Cfr. Département de l'École du Sabbat, *Le secrétaire de l'École du Sabbat*, cit., p. 24.

⁴⁸³ *Idem*, p. 23.

⁴⁸⁴ General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., p. 36.

⁴⁸⁵ Cfr. <https://www.adventistmission.org/mission-quarterlies> (visitato il 18/06/2020).

⁴⁸⁶ Cfr. General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., pp. 36, 37.

⁴⁸⁷ *Idem*, p. 37.

Scuola del Sabato, tutte le riunioni degli animatori della Scuola del Sabato e i diversi seminari siano stati riportati sul bollettino o siano stati affissi in bacheca⁴⁸⁸.

Il comitato di chiesa elegge i direttori di ogni sezione⁴⁸⁹. Al comitato della Scuola del Sabato spetta la nomina di uno o più vicedirettori di sezione secondo le necessità del Dipartimento⁴⁹⁰. Il direttore della sezione, come membro del comitato della Scuola del Sabato, in sede di comitato deve presentare una lista dettagliata del materiale da ordinare e degli animatori da inserire nel Dipartimento. Egli dovrebbe lavorare in sinergia con il segretario della Scuola del Sabato. Per quanto riguarda il vicedirettore delle sezioni, gli animatori, il responsabile della musica, il pianista, l'organista e gli addetti ai servizi d'apertura e chiusura sono tenuti a collaborare a stretto contatto coi direttori delle sezioni⁴⁹¹.

Il direttore della sezione è tenuto a creare le classi della Scuola del Sabato, gruppi che dovrebbero essere composti da un massimo di dodici membri. Egli è tenuto a supervisionare i programmi della Scuola del Sabato, a visitare regolarmente le classi, ad informare tramite bollettino di chiesa e/o annunci affissi in bacheca delle attività e dei programmi della Scuola del Sabato. Il direttore della sezione dovrebbe ritagliare dalle due alle quattro ore al mese nell'organizzazione del materiale, nello sviluppo e nella pianificazione settimanale e mensile dei programmi, e nella cura dei membri della Scuola del Sabato. Il direttore della sezione deve dedicare due ore a settimana nella ricerca di nuove figure e nella formazione degli animatori, ed una o due ore al mese da usufruire per il comitato della Scuola del Sabato⁴⁹².

Il direttore della sezione deve programmare e presiedere le riunioni settimanali degli animatori. Egli è tenuto ad informare ed incoraggiare gli animatori e i dirigenti della comunità a partecipare ai corsi di formazione e ai seminari della Scuola del Sabato sponsorizzati dalla Conferenza o dalla Missione. Il direttore della sezione deve mettere a disposizione dello staff, tramite il responsabile della libreria, tutto quel materiale utile per il *self-improvement*, tutte quelle risorse necessarie per lo sviluppo delle tecniche d'insegnamento, dei nuovi programmi, del World Mission Education, e fornire tutto il materiale educativo audiovisivo per lo studio della Bibbia⁴⁹³.

Il direttore della sezione deve pianificare e coordinare tutte le attività delle sezioni con gli eventi del calendario della comunità locale, sia settimanali sia annuali. Questa figura insieme al primo o vice responsabile per l'evangelizzazione e al dirigente del Dipartimento dei Ministeri Personali devono creare delle attività indirizzate all'interno e all'esterno della comunità⁴⁹⁴. Alcune di esse

⁴⁸⁸ *Idem*, p. 38.

⁴⁸⁹ Cfr. J.L. Price, «Sabbath School Busing Ministry», in *Ministry*, XLVII, October 1, 1974, n. 10, pp. 42, 43.

⁴⁹⁰ Cfr. Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno, *Manuale di chiesa*, cit., p. 87.

⁴⁹¹ Cfr. General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., p. 40.

⁴⁹² *Ibidem*.

⁴⁹³ Cfr. General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., pp. 39, 40.

⁴⁹⁴ *Idem*, p. 27.

possono essere per esempio la condivisione del cibo, picnic all'aperto, ritiri spirituali e campeggi nei fine settimana, la realizzazione di eventi trimestrali o annuali come il Community Guest Day, il Friendship Evangelism ed il Branch Sabbath School⁴⁹⁵. Il direttore della sezione deve supervisionare e promuovere le regolari offerte settimanali, l'offerta del tredicesimo sabato, l'offerta di compleanno, il fondo d'investimento⁴⁹⁶ e i fondi per le spese locali della Scuola del Sabato. Infine, deve preventivamente informare le diverse Scuole del Sabato del programma del tredicesimo sabato⁴⁹⁷.

Per quanto riguarda la scelta degli animatori, essa spetta al comitato della Scuola del Sabato⁴⁹⁸. Al fine di conservare l'autenticità del messaggio dei lezionari e di assicurare la qualità dell'insegnamento, è necessario individuare con molta attenzione gli animatori. Nella scelta degli animatori per le sezioni dei bambini, il comitato della Scuola del Sabato deve consultarsi con i direttori delle sezioni⁴⁹⁹. Queste proposte devono essere, prima votate in sede di comitato della Scuola del Sabato, poi accolte ed approvate dal comitato di chiesa. Gli animatori devono essere dei membri in *good standing* con una buona predisposizione all'insegnamento e con la volontà di migliorare le proprie capacità attraverso i corsi di formazione e i seminari promossi dal Campo o dall'Unione. Gli animatori dovrebbero essere puntuali nella frequenza della classe, costanti nello studio del lezionario ed un modello di riferimento per i membri della classe. A livello locale il Dipartimento della SdS e dei Min. Personali è tenuto a calendarizzare la riunione mensile degli animatori⁵⁰⁰, nella consapevolezza che «solo coloro che hanno fortificato la loro mente con lo studio delle verità bibliche, potranno superare l'ultimo grande conflitto»⁵⁰¹.

Il ruolo dell'animatore è quello di guidare i membri nello studio del lezionario, nello sviluppo della loro fede, nell'unità tra i membri della classe e nel supporto, fisico ed economico, della missione locale e mondiale. Qualora vi fosse un assistente animatore, egli è tenuto a collaborare a stretto contatto con l'animatore della Scuola del Sabato e con il direttore della sezione. Il tempo necessario per la preparazione dipende dalla formazione e dall'esperienza pregressa dell'animatore

⁴⁹⁵ *Idem*, p. 40.

⁴⁹⁶ Insieme a tutte le offerte della Scuola del Sabato (ad eccezione dei i fondi per le spese locali della Scuola del Sabato), i fondi di investimento vengono regolarmente inviati intatti dal tesoriere della comunità locale alla Conferenza o Missione, che a loro volta li passano attraverso l'Unione e la Divisione alla Conferenza generale. Nessuna offerta è trattenuta dalla comunità locale o da qualsiasi altro livello organizzativo della Chiesa. Tutte queste offerte sono considerate fondi della Conferenza generale da includere nel World Mission Fund erogato all'Annual Council. Il World Mission Fund è ripartito in tutte le Divisioni in base al budget votato dal comitato della Conferenza Generale. Ogni Divisione ha l'opportunità di esprimere le sue esigenze e le sue richieste prima della presentazione del bilancio.

Cfr. <https://www.sabbathschoolpersonalministries.org/investment-secretary.pdf> (visitato il 09/07/2020).

⁴⁹⁷ Cfr. General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., p. 40.

⁴⁹⁸ Cfr. J. Gray, «Putting the School Back in Sabbath School», in *Ministry*, LXII, February 1, 1989, n. 2, pp. 15-18.

⁴⁹⁹ Cfr. Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno, *Manuale di chiesa*, cit., pp. 86, 87.

⁵⁰⁰ *Idem*, p. 88.

⁵⁰¹ E.G. White, *The Great Controversy Between Christ and Satan*, Mountain View (CA), Pacific Press, 1911, trad. it. *Il gran conflitto*, Impruneta, ADV, 1996³, p. 464.

o dell'assistente animatore. Un animatore dovrebbe dedicare almeno tre-cinque ore a settimana per la preparazione dello studio del lezionario, dovrebbe ritagliare due-quattro ore al mese per le riunioni degli animatori, ed una volta al mese altre due-tre ore per il comitato della Scuola del Sabato. È responsabilità dell'animatore guidare la classe della Scuola del Sabato nello studio della Parola di Dio. L'animatore è libero di utilizzare le metodologie d'insegnamento più creative e più efficaci che ritiene opportuno. Ogni classe della Scuola del Sabato dovrebbe avere anche un *leader*⁵⁰² che è il secondo responsabile della conduzione della lezione⁵⁰³.

Ogni animatore della Scuola del Sabato dovrebbe essere un vero seguace di Cristo. Coloro che non si sono identificati come discepoli di Cristo, e che nella loro vita e nella loro condotta non dimostrano di essere dei veri cristiani, non dovrebbero essere coinvolti in quest'opera perché essi stessi hanno bisogno che altri insegnino loro i principi base dell'amore e del timore di Dio⁵⁰⁴. «Teaching is more than an activity or a science; it is an art»⁵⁰⁵. L'animatore del piccolo gruppo ha una responsabilità maggiore rispetto all'insegnante della società. Lo scopo e la responsabilità degli animatori è quella di aiutare i membri della classe ad acquisire la conoscenza della Parola del Signore. L'animatore della Scuola del Sabato ha la responsabilità ed il compito d'ispirare i membri ad applicare i principi biblici nella vita quotidiana⁵⁰⁶.

Nel momento in cui il membro della comunità è stato scelto come animatore della Scuola del Sabato, egli dovrebbe perseguire un triplice obiettivo. Primo, facilitare l'acquisizione delle verità bibliche. Secondo, motivare la crescita spirituale dei membri. Terzo, spronare la classe a sviluppare uno stile di vita cristiano. In base al livello d'età a cui un animatore sta insegnando, sono richieste delle abilità specifiche. Queste capacità possono essere apprese e migliorate attraverso una formazione continua⁵⁰⁷.

Ci sono tre modalità in cui un animatore della Scuola del Sabato può essere formato. Primo, attraverso dei seminari coordinati dall'Unione. Secondo, attraverso dei corsi di formazione sui piccoli gruppi, sulle tecniche d'insegnamento e sulle tematiche bibliche. Terzo, attraverso dei corsi di corrispondenza, anche on-line. Qualora l'animatore della Scuola del Sabato desiderasse arricchire le proprie conoscenze e le proprie capacità, può essere indirizzato ai corsi d'aggiornamento offerti dall'International Sabbath School Teachers Association⁵⁰⁸. Questo sistema di certificazione provvede di tre livelli di formazione: base, intermedio ed avanzato. Il livello base concentra la formazione sulla conoscenza della missione della classe della Scuola del

⁵⁰² Per quanto concerne la figura del *leader* ne parleremo più avanti.

⁵⁰³ Cfr. General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., p. 41.

⁵⁰⁴ Cfr. E.G. White, *Counsels on Sabbath School Work*, cit., p. 93.

⁵⁰⁵ General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., p. 41.

⁵⁰⁶ Cfr. General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., p. 41.

⁵⁰⁷ Cfr. E.G. White, *Counsels on Sabbath School Work*, cit., p. 104.

⁵⁰⁸ Cfr. <https://slidex.tips/download/the-international-sabbath-school-teachers-association> (visitato l'8/03/2019).

Sabato, su come usare la Bibbia nell'insegnamento, su come preparare la lezione della Scuola del Sabato, su come formulare le domande, su come utilizzare il materiale didattico messo a disposizione e sulle tecniche e dinamiche dei piccoli gruppi. Il livello intermedio modula la formazione sulle tecniche d'apprendimento, sulle dinamiche di gruppo, sugli stili d'apprendimento, sulle capacità d'insegnamento e sulla classe della Scuola della Sabato come unità di cura. Il livello avanzato si focalizza sui metodi d'insegnamento di Gesù, sulle strategie d'apprendimento, su come utilizzare al meglio le attrezzature didattiche e sullo sviluppo delle competenze d'insegnamento nelle diverse fasce d'età⁵⁰⁹.

Infine, il *leader* della classe dovrebbe conoscere tutti i membri della classe (presenti e assenti), i loro interessi, le loro necessità, le loro sfide e il loro percorso spirituale. Nel momento in cui l'animatore dovesse essere assente alla classe della Scuola del Sabato, il *leader*, in qualità di assistente, è chiamato a sostituirlo nelle sue funzioni⁵¹⁰. Il lavoro dell'animatore e del *leader* della Scuola del Sabato sono fondamentali per il successo della Scuola del Sabato. L'ideale è che tutte queste figure abbiano il dono spirituale dell'insegnamento. Ciò non è sempre possibile, ma chiunque abbia espresso il desiderio d'insegnare in una lezione della Scuola del Sabato dovrebbe prendere sul serio questo arduo compito. Egli dev'essere disposto ad imparare come insegnare più efficacemente e a dedicare tutto il tempo necessario al servizio del prossimo⁵¹¹.

Qualora vi fossero degli ospiti, il *leader* dovrebbe porre una maggiore attenzione nell'accoglienza e nel coinvolgimento di questi nella classe della Scuola del Sabato. L'obiettivo è quello di creare un momento piacevole per tutto il gruppo. Il *leader* della classe è tenuto a guidare il membro nella scelta del lezionario della Scuola del Sabato, cercando di trarne il maggior beneficio possibile. Nel prendere le presenze, egli deve notare se ci sono dei membri assenti. Egli deve incoraggiare i membri della classe a contattare e a visitare quei fratelli e sorelle che, per diversi motivi, non sono presenti allo studio della Parola. Il *leader* della classe deve spronare i membri a partecipare alle attività d'evangelizzazione della comunità e ai progetti del Dipartimento dei Ministeri Personali. Egli deve promuovere e sensibilizzare settimanalmente i membri a donare nelle offerte per la missione mondiale⁵¹². In *Counsels on Sabbath School Work* Ellen G. White afferma che sarebbe auspicabile avere fin dall'inizio un *leader* saggio, sensibile e riflessivo, uno che sappia quando parlare, che sappia coinvolgere gli altri al dialogo, e che sappia aiutare i giovani nel loro percorso di vita e di fede. Dopo qualche tempo, il *leader* dovrebbe essere sostituito con uno dei membri

⁵⁰⁹ *Ibidem*.

⁵¹⁰ Cfr. W. Alaña, *Programa de formación espiritual para la preparación de líderes en universidades adventistas*, Berrien Springs (MI), DMin Dissertation, Andrews University, 2009, in <https://digitalcommons.andrews.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1520&context=dmin> (visitato il 18 gennaio 2021), p. 49.

⁵¹¹ Cfr. General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., p. 41.

⁵¹² *Ibidem*.

della classe e poi con un altro ancora⁵¹³. Inoltre, colui che si trova in una posizione di *leader* dovrebbe essere in grado sia di lavorare e di consigliare gli altri, sia d'identificare in loro i doni e talenti che Dio ha elargito. Se un membro della classe dovesse commettere qualche errore, il *leader* non dovrebbe esserne deluso né dovrebbe pensare che sia più facile fare il lavoro da soli che educare gli altri. Coloro che stanno imparando dovrebbero essere formati «precetto dopo precetto, precetto dopo precetto, regola dopo regola, regola dopo regola, un poco qui, un poco là!» (Isaia 28:10)⁵¹⁴. Tutte le figure del Dipartimento, dal direttore al *leader* della classe, dovrebbero tenere sempre a mente questo motto: «Chi non si forma si ferma»⁵¹⁵. Questo progetto, a medio-lungo termine, dev'essere considerato come un vero e proprio percorso di formazione e di coinvolgimento al discepolato del singolo e della comunità.

2.3. Le offerte del Dipartimento SDS

2.3.1. Le decime e le offerte nella Chiesa avventista

La Chiesa avventista si sostiene finanziariamente con i contributi volontari dei suoi fedeli, che consistono nelle decime e nelle offerte⁵¹⁶. In un articolo della *Review and Herald* Ellen G. White scrive che per quanto concerne le offerte esse non dovrebbe essere il frutto di un impulso emotivo. Dio, nella sua infinita saggezza, ci ha dato delle istruzioni precise su quest'argomento. Ha specificato che la decima e le offerte fanno parte dei nostri obblighi. Egli desidera che le restituiamo in modo regolare e sistematico. Paolo scrisse ai Corinzi: “Quanto poi alla colletta per i santi, come ho ordinato alle chiese di Galazia, così fate anche voi. Ogni primo giorno della settimana ciascuno di voi, a casa, metta da parte quello che potrà secondo la prosperità concessagli, affinché, quando verrò, non ci siano più collette da fare” (1 Corinzi 16:1-3). In quest'articolo della *Review and Herald*, Ellen G. White, a proposito delle offerte, afferma che è necessario che ogni credente esamini sé stesso regolarmente e la propria entrata, che è una benedizione di Dio, e metta da parte la decima come cosa sacra per il Signore. Quel denaro non dev'essere impiegato per altri scopi. Esso dev'essere dedicato solo ed esclusivamente al sostegno dell'opera del Vangelo⁵¹⁷.

⁵¹³ Cfr. E.G. White, *Counsels on Sabbath School Work*, cit., p. 69.

⁵¹⁴ Cfr. E.G. White, *Christian Leadership*, Washington D.C., E.G. White Estate, 1985, p. 57.

⁵¹⁵ Cfr. P. Ermini, «Andrea Ceccherini: “Io ho fiducia nei giovani, non in questa classe politica”», in *Corriere Fiorentino*, 7 giugno 2020, in https://corrierefiorentino.corriere.it/firenze/notizie/cronaca/20_giugno_07/andrea-ceccherini-io-ho-fiducia-giovani-non-questa-classe-politica-21be2fd4-a89b-11ea-adff-54da44dbd3b9.shtml (visitato il 25/06/2020).

⁵¹⁶ Cfr. Legge 22 novembre 1988, n. 516 art. 29. Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione italiana delle Chiese cristiane avventiste del 7 giorno.

⁵¹⁷ Cfr. E.G. White, «Liberality the Fruit of Love», in *Review and Herald*, LXX, May 9, 1893, n. 19, p. 2.

Dunque, la decima⁵¹⁸ è la decima parte delle entrate e delle rendite del membro che desidera restituire come atto di adorazione al Signore. Essa non può e non deve essere utilizzata in alcun modo dalla comunità locale, ma dev'essere custodita temporaneamente nella comunità e successivamente inviata alla tesoreria dell'Unione. Le decime di tutte le comunità locali, amministrate dalla tesoreria dell'Unione, servono a sostenere le spese necessarie per l'opera di Dio. Le decime non devono essere utilizzate per altri scopi – come pagare i debiti della comunità locale, delle istituzioni o dei progetti di costruzioni – ma devono essere consacrate all'opera del ministero, all'insegnamento della Bibbia e al sostentamento dell'amministrazione dell'Unione che si occupa delle comunità e dei progetti missionari⁵¹⁹.

Le offerte⁵²⁰ sono il contributo volontario e generoso da parte del membro che vuole cooperare all'avanzamento dell'opera di Dio⁵²¹. La Conferenza Generale propone tre modalità di restituzione delle offerte⁵²²: il Combined Offering Plan, il Calendar of Offerings Weekly Appeal e il Personal Giving Plan⁵²³. La Divisione è autorizzata a scegliere il piano che ritiene più opportuno da utilizzare nel proprio territorio. Le offerte per le spese del Dipartimento della SdS e dei Min. Personali e del World-Wide Mission Program devono essere contabilizzate separatamente nel registro di chiesa. Esse non possono e non devono essere considerate come un'unica offerta e poi essere ripartite secondo delle formule o percentuali. Solo e soltanto nel momento in cui la Divisione abbia approvato il Combined Offering Plan si può procedere in tal modo⁵²⁴.

Il Combined Offering Plan⁵²⁵ è quell'offerta destinata ad un fondo congiunto. Essa è assegnata alle varie organizzazioni della Chiesa sulla base di un rapporto di distribuzione votato dalla Conferenza Generale e dalle Divisioni⁵²⁶. Il Combined Offering Fund dev'essere ripartito in questo modo. A livello locale la comunità può ricevere tra il 50%-60% del Combined Offering per il suo budget locale. In quelle Divisioni in cui si adotta il Combined Offering System, il Division Executive Committee⁵²⁷ è tenuto a determinare la percentuale da retribuire. A livello di

⁵¹⁸ Cfr. <https://www.adventist.org/en/information/official-statements/guidelines/article/go/-/use-of-tithe/> (visitato il 10/02/2019); «The Tithe and Offerings», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, cit., pp. 600-607; A.R. Timm, «Ellen G. White and Tithe», in *Ministry*, LXVII, February 1, 1994, n. 2, pp. 14-17; General Conference of Seventh-day Adventists (eds.), *Tithing Principles and Guidelines*, Silver Spring (MD), Review and Herald, 1990²; Calendar of Offerings 2021 <https://www.nadadventist.org/events/offering-calendar> (visitato il 28/01/2021).

⁵¹⁹ Cfr. Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno, *Manuale di chiesa*, cit., p. 121.

⁵²⁰ Il rapporto statistico delle offerte dal 1880 al 2016 è riportato sul *154th Annual Statistical Report of General Conference of Seventh-day Adventists for 2016 and 2017*, Silver Spring (MD), Office of Archives, Statistics and Research, 2018, p. 9.

⁵²¹ Cfr. E.G. White, *La speranza dell'uomo*, cit., p. 38.

⁵²² Cfr. Département de l'École du Sabbat, *Le secrétaire de l'École du Sabbat*, cit., pp. 18, 19.

⁵²³ Per ulteriori informazioni sul ruolo del segretario della Scuola del Sabato vi invitiamo a consultare il volume del Sabbath School Department, *The Sabbath School Secretary*, Washington D.C., Review and Herald, 1981.

⁵²⁴ Cfr. Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno, *Manuale di chiesa*, cit., pp. 122, 123.

⁵²⁵ <https://stewardship.adventist.org/the-combined-offering-plan> (visitato 16/04/2019).

⁵²⁶ Cfr. «The Tithe and Offerings», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, cit., p. 609.

⁵²⁷ Cfr. «Ingathering», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, cit., p. 623.

Conferenza Generale essa riceve il 20% del Combined Offering per il World-Wide Mission Program. Il GCEC determina la distribuzione del Combined Offering per la Conferenza Generale. Il GCEC stabilisce la ripartizione iniziale del Combined Offering sulla base delle offerte settimanali ricevute negli ultimi tre anni. I fondi sono assegnati in percentuale alle varie organizzazioni della Chiesa precedentemente sostenuti dal Calendar of Offerings e dal Sabbath School Mission Offerings. Questa percentuale necessita di una revisione ogni cinque anni. Per quanto concerne le diverse offerte del tredicesimo sabato, esse devono essere promosse su base trimestrale. Una percentuale del totale World Mission Portion of the Combined Offering è assegnata ai progetti missionari a fondo del tredicesimo sabato. A livello di Federazione, di Missione o di Campo il comitato esecutivo della Divisione stabilisce la percentuale del Combined Offering da ripartire alla Federazione, alla Missione o al Campo. Dopo aver determinato la percentuale (50%-60%) e ritenendo il 20% da destinare alla Conferenza Generale, ci sarà un'altra percentuale (20%-30%) usufruibile per i tre livelli organizzativi⁵²⁸.

Il Calendar of Offerings Weekly Appeal⁵²⁹ è un programma di raccolta tradizionalmente utilizzato dalla Chiesa mondiale. Le offerte della Scuola del Sabato sono raccolte per la missione della Chiesa a partire da speciali appelli formulati durante il servizio divino secondo lo Yearly Calendar of Offerings, programma votato dalla Conferenza Generale. Nell'arco di un anno solare le Divisioni sono invitate a preparare, pubblicare ed informare le Federazioni, le Missioni e i Campi del Calendar of Offerings e del World-Wide Mission Program. Nell'ambito del Calendar of Offerings Weekly Appeal le offerte sono assegnate in cinque diverse modalità:

1. Due sabati al mese, le offerte sono destinate al fondo della comunità locale;
2. Un sabato al mese, le offerte sono devolute alla Federazione, alla Missione o al Campo;
3. Sei sabati all'anno, le offerte sono destinate alla Divisione. Le Divisioni possono scegliere di assegnarne alcune per le funzioni sindacali e/o per le istituzioni della Conferenza Generale;
4. Sei sabati all'anno, le offerte sono destinate alla Conferenza Generale che includono il Disaster and Famine Relief, l'Adventist World Radio, l'Annual Week of Sacrificed e il World Mission Budget;
5. Ogni anno ci sono quattro o cinque mesi con cinque sabati, questi sabati sono assegnati dalla Divisione a qualsiasi livello organizzativo⁵³⁰.

⁵²⁸ Cfr. «The Tithes and Offerings», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, cit., pp. 610, 611

⁵²⁹ <https://stewardship.adventist.org/offering-plans> <https://www.nadstewardship.org/n4d-c0nt3nt/uploads/2018/11/2019-Calendar-Offerings.pdf> (visitati il 16/04/2019).

⁵³⁰ Cfr. «The Tithes and Offerings», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, cit., pp. 609-611.

2.3.2. Le offerte della Scuola del Sabato e la missione

La responsabilità della promozione speciale della raccolta fondi per la missione è affidata all'Office of Adventist Mission, sostenuta dal Dipartimento della SdS e dei Min. Personali⁵³¹ e della Gestione cristiana della vita⁵³². Ad eccezione per le spese del Dipartimento⁵³³, tutte le offerte raccolte nel momento della Scuola del Sabato sono indirizzate al World-Wide Mission Program⁵³⁴. Esse includono le regolari offerte settimanali, l'offerta del tredicesimo sabato e l'offerta di compleanno⁵³⁵.

Fin dalle sue origini il Dipartimento della Scuola del Sabato ha avuto uno spiccato interesse verso la missione mondiale⁵³⁶. Sulla base di ciò, potremmo dunque affermare che i fondi ricevuti nel momento della classe della Scuola del Sabato ne costituiscono una parte significativa. La Divisione che ha scelto di seguire il Calendar of Offerings Weekly Appeal, nel momento in cui ha ricevuto tutte le offerte dei tesoreri delle chiese locali delle Missioni, dei Campi e dell'Unioni, è tenuta a versare quanto prima l'intera somma di denaro alla Conferenza Generale. Nel World Mission Fund vengono incluse le offerte provenienti dal tredicesimo sabato, dal fondo d'investimento, e dall'offerta di compleanno. Esse devono essere conteggiate in maniera separate l'una dall'altra sia a livello della comunità locale sia a livello della Conferenza Generale⁵³⁷.

Sulla base del voto preso dal comitato della Scuola del Sabato si stabilisce che, qualora vi fossero delle spese non previste dal normale budget della comunità locale, è possibile ricevere un'offerta sotto il nome di fondi per le spese locali della Scuola del Sabato. Tutte le altre offerte non possono e non devono essere raccolte durante il momento della Scuola del Sabato. Le regolari offerte settimanali sono quelle offerte raccolte durante il momento della Scuola del Sabato in favore della missione.

L'offerta del tredicesimo sabato viene raccolta l'ultimo sabato di ogni trimestre durante il momento della Scuola del Sabato. I progetti del tredicesimo sabato sono scelti secondo un programma votato all'Annual Council dal GCEC. Quest'offerta viene divisa in questo modo. Il Division of Offering, il 25% del netto dei fondi ricevuti dalla Conferenza Generale per l'offerta del tredicesimo sabato è adoperato per i progetti missionari, il restante 75% è utilizzato per il

⁵³¹ *Idem*, p. 612.

⁵³² Cfr. «Stewardship Ministries», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, cit., pp. 389-393.

⁵³³ I fondi che son trattenuti per far fronte alle spese del Dipartimento, sono amministrati in base alle decisioni prese dal comitato della Scuola del Sabato. Cfr. Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno, *Manuale di chiesa*, cit., p. 73.

⁵³⁴ Cfr. Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno, *Manuale di chiesa*, cit., p. 123.

⁵³⁵ Cfr. «Sabbath School Offering», *op. cit.*, pp. 511-513.

⁵³⁶ Cfr. «World Mission Fund», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventist (2000-2001)*, Washington D.C., Review and Herald, 2001, pp. 681-685.

⁵³⁷ Cfr. «The Tithe and Offerings», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, cit., p. 613.

World Mission Fund. La Cut-Off Date, ai fini del calcolo degli importi l'offerta del tredicesimo sabato, è quella delle rimesse di un mese oltre la data della chiusura del trimestre che devono essere incluse nel conteggio finale⁵³⁸.

Periodicamente la Scuola del Sabato presenta un progetto chiamato fondo d'investimento⁵³⁹. L'obiettivo è quello di sensibilizzare il membro e le famiglie della comunità a donare più generosamente nelle offerte che sono devolute alla missione mondiale. Tutti i fondi d'investimento sono riconosciuti come fondi della Conferenza Generale e destinati al World Mission Fund. Il 25% dei fondi d'investimento viene restituito alle Divisioni estere, in proporzione agli stanziamenti annuali per le attività di evangelizzazione svolte sulle frontiere e/o nelle grandi città. I progetti che beneficiano dei fondi d'investimento sono designati annualmente dal comitato esecutivo della Divisione. Il restante 75% dei fondi d'investimento spetta al World Mission Fund⁵⁴⁰. Periodicamente viene presentato anche un altro appello nel momento della Scuola del Sabato chiamato offerta di compleanno. In occasione di un compleanno o di un altro evento commemorativo, il membro della Scuola del Sabato può esprimere la sua gratitudine per le benedizioni ricevute da Dio, attraverso una donazione speciale che è destinata alle missioni in tutto il mondo⁵⁴¹.

Per quanto concerne il Personal Giving Plan⁵⁴², il membro della Scuola del Sabato ha l'opportunità di donare, attraverso una specifica voce presente nella busta della decima o delle specifiche buste, il proprio denaro alla comunità locale, alla Federazione, alla Missione, al Campo o al World Mission Fund. Qualsiasi altra offerta dev'essere versata durante il Calendar of Offerings Weekly Appeal. A livello della comunità essa determina l'impiego dei fondi attraverso il bilancio della comunità locale. A livello di Federazione, di Missione e di Campo il comitato esecutivo determina l'uso di tali fondi. Nel World Mission Fund sono destinati quei fondi per la Divisione o per la Conferenza Generale. Essi sono distribuiti sulla base di percentuali prestabilite tra le parti che devono essere riesaminate almeno ogni cinque anni. Nel momento in cui la Federazione, la Missione o il Campo si trova riunita in un incontro di campo, distrettuale o regionale, le offerte raccolte nelle classi della Scuola del Sabato devono essere contabilizzate sotto la voce Camp Meeting Mission Offering⁵⁴³.

⁵³⁸ *Ibidem*.

⁵³⁹ Cfr. J.L. Shaw, *art. cit.*, p. 10.

⁵⁴⁰ Cfr. «The Tithes and Offerings», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, cit., pp. 613, 614.

⁵⁴¹ *Idem*, p. 614.

⁵⁴² <https://www.personalgivingplan.com/> (visitato il 16/04/2019).

⁵⁴³ Cfr. «The Tithes and Offerings», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, cit., p. 616.

Capitolo III – Il futuro della Scuola del Sabato: i piccoli gruppi

3.1. Introduzione. I piccoli gruppi nella Bibbia e nella storia del Cristianesimo

3.1.1. Piccoli gruppi: spunti biblici di riflessione

Prima che il mondo e l'essere umano fossero creati, l'idea di piccolo gruppo, intesa come fonte di relazione, è nata con e in Dio (Genesi 1:1,2). L'Onnipotente Creatore è sempre esistito come una "comunità di Essere" (Giovanni 1:1). Nella storia umana Dio ha rivelato questa comunità nella figura del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo (Marco 1:9-13)⁵⁴⁴. Un piccolo gruppo eterno, una Trinità dell'Essere, attorno alla quale si raduna una più grande comunità, gli angeli (Isaia 6:1-4; Apocalisse 5:8; 8:3). Nella Genesi, l'Eterno Dio nella sua totale comunità (Genesi 1:26), creò l'umanità come comunità⁵⁴⁵. L'umanità riflette l'eterna comunità di Dio (Genesi 2:18-24). L'uomo e la donna, insieme a Dio, formano il piccolo gruppo primordiale della storia umana chiamato a vivere in relazione. Attorno a questo prototipo di piccolo gruppo, Dio ha raccolto la più grande comunità umana della storia (Genesi 26:4; Isaia 43; Matteo 28:19-20)⁵⁴⁶.

A causa del peccato, il piano di comunità e di armonia fu spezzato (Genesi 4:1-16; 11:1-9). Dio, nella sua infinita bontà, decise di ristabilire quella relazione spezzata nell'Eden (Genesi 12:1-3; Esodo 19-40; 1 Cronache 17:1-27). L'Eterno non si è mai dimenticato del suo amato popolo (Deuteronomio 7:7; Isaia 51:4). L'adempimento della redenzione e della riconciliazione di Dio sia nell'Antica sia nella Nuova Alleanza coinvolge un popolo scelto: il popolo d'Israele (Esodo 20:1), i discepoli (Marco 3:13-15), e la Chiesa (Efesini 1:22). Il popolo d'Israele era organizzato in gruppi e sottogruppi di varie dimensioni: tribù, clan, e famiglie (Genesi 46:8-25). Allo stesso modo, la Chiesa di Dio oggi dovrebbe avere una *leadership* competente ed equilibrata ad ogni livello della struttura organizzativa⁵⁴⁷.

Nell'Antico Testamento, il primo esempio di suddivisione in piccoli gruppi lo ritroviamo in Esodo 18:13-26, quando Dio approva con favore l'idea di Ietro, suocero di Mosè. Il progetto fu

⁵⁴⁴ In Ho Jei, *A Strategy on Small Group Leadership Development for Transitioning of Gaeumjung Church into a Cell-Based Church*, Lynchburg (VA), DMin Dissertation, Liberty Baptist Theological Seminary, 2008, in <https://core.ac.uk/download/pdf/58825158.pdf> (visitato il 22 gennaio 2021), pp. 16, 17; «Un modo entusiasmante per lasciarsi coinvolgere», in *Guida allo studio personale della Bibbia e alla condivisione in gruppo*, III trimestre, 2020, pp. 83-89.

⁵⁴⁵ In Ho Jei, *A Strategy on Small Group Leadership*, cit., in <https://core.ac.uk/download/pdf/58825158.pdf> (visitato il 22 gennaio 2021), p. 18.

⁵⁴⁶ Cfr. G.W. Icenogle, *Biblical Foundations for Small Group Ministry: An Integrational Approach*, Downers Grove (IL), InterVarsity Press, 1994, p. 371; B. Pojaghi *Il gruppo come strumento di formazione complessa. Il farsi e il disfarsi delle idee*, Milano, FrancoAngeli, 2000, p. 30.

⁵⁴⁷ Cfr. Adult Ministries Department of the Seventh-day Adventist Church in North America, *Small Group Dynamics*, p. 12, in <https://static1.squarespace.com/static/5464f51ee4b05a44e86cbc99/t/5b4150210e2e72bb8047e0c2/www.nadulministries.org> (visitato il 15/07/2020).

quello di dividere l'intera nazione d'Israele in piccoli e grandi gruppi, dove ci sarebbero stati dei leader che avrebbero gestito gli affari minori. Nel momento in cui la questione diveniva più importante, essa la sottoponevano a Mosè. In questo passo si evidenziano due importanti principi. Primo, saper organizzare. Secondo, saper delegare. Sia i *leader* sia i membri del piccolo gruppo dovrebbero sempre tenere a mente questi due “semplici” verbi. Ignorare questi preziosi insegnamenti significa firmare in principio il fallimento del piccolo gruppo⁵⁴⁸.

Nel Nuovo Testamento, sia nell'evento in cui Gesù sceglie il gruppo dei dodici (Matteo 10:1), sia nella scelta dei settanta (Matteo 28:16-20; Marco 16:15-16; Luca 24:46-49) è possibile comprendere quanto sia di fondamentale importanza investire del tempo ed energie nello sviluppo e nella formazione di un piccolo gruppo impegnato nella missione⁵⁴⁹. Quei piccoli gruppi hanno svolto un ruolo fondamentale nello sviluppo numerico-spirituale della Chiesa dopo la Pentecoste, che in poco tempo è cresciuta a dismisura (Atti 1:15; 2:41; 4:4; 5:14; 6:7)⁵⁵⁰. Quella comunità era formata da uomini e donne che condividevano il desiderio di vivere insieme, d'incontrarsi quotidianamente per adorare Dio e di proclamare al mondo la venuta del regno di Dio⁵⁵¹. Il libro degli Atti ci rivela che esistevano diversi tipi di piccoli gruppi nella Chiesa primitiva: di casa in casa (Atti 10:22); di preghiera (Atti 12:12); di fratellanza (Atti 21:7); di condivisione del cibo (Atti 2:46); d'adorazione e d'istruzione (Atti 20:7); di condivisione (Atti 5:42; 16:32) ed approfondimento della Parola di Dio (Atti 18:26)⁵⁵².

Così come nella Chiesa primitiva, anche nella Chiesa d'oggi il popolo di Dio è chiamato a creare piccoli gruppi. Sapersi riorganizzare in base alle necessità è segno di notevole maturità spirituale (Matteo 25:35-45)⁵⁵³. Oggi, la vita nei piccoli gruppi potrebbe essere vissuta come un piccolo assaggio della grande comunità che avremo nel regno dei cieli (Apocalisse 7:9). La relazione umano-divina arricchisce non solo la nostra vita terrena, ma ci aiuta a trovare la strada verso Dio⁵⁵⁴.

⁵⁴⁸ Cfr. M.D. Rush, *Management: A Biblical Approach*, Colorado Springs (CO), David C Cook publisher, 2003², pp. 126-128; S.M. Barr, *Biblical Principles of Small Group Ministry*, Cedar Rapids (IA), DMin Dissertation, Faculty of Liberty University School of Divinity, 2016, in <https://digitalcommons.liberty.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=2226&context=doctoral> (visitato il 21 gennaio 2021), pp. 50-59.

⁵⁴⁹ Cfr. Ho Jei, *op. cit.*, pp. 19, 20.

⁵⁵⁰ Cfr. M.E. Colon (ed.), *Keys to Small Group Ministry*, cit., p. 5.

⁵⁵¹ Cfr. C.A. Dossman, «Small Group Ministry», in *Ministry*, LXVI, July 1, 1993, n. 7, p. 20; A.H. Atkinson, *The Power of Small Groups in Christian Formation*, Eugene (OR), Wipf and Stock Publishers, 2018, p. 37.

⁵⁵² Cfr. Adult Ministries Department of the Seventh-day Adventist Church in North America, *Small Group Dynamics*, cit., p. 16.

⁵⁵³ L'argomento in questione sarà sviluppato nella successiva sezione del nostro scritto.

⁵⁵⁴ Cfr. M.E. Colon (ed.), *Keys to Small Group Ministry*, cit., p. 5.

3.1.2. I piccoli gruppi nella storia del Cristianesimo

Nei primi secoli della Chiesa primitiva, il piccolo gruppo fu l'unità base della vita socio-spirituale dei primi cristiani⁵⁵⁵. Snyder⁵⁵⁶ riporta che nel periodo della Chiesa primitiva non c'erano edifici religiosi e i primi cristiani s'incontravano quasi esclusivamente nelle case private⁵⁵⁷. Comiskey⁵⁵⁸ aggiunge che nei primi tre secoli della Chiesa primitiva, le case-chiese hanno svolto un ruolo fondamentale nella crescita e nello sviluppo del Cristianesimo⁵⁵⁹. Questo tipo d'incontro nelle case sembra aver durato fino agli inizi nel IV secolo, quando l'imperatore Costantino (313 d.C.) ha abbracciato il Cristianesimo ed ha incominciato a costruire degli edifici ecclesiastici con spese a carico del bilancio imperiale⁵⁶⁰. A quel punto, gli incontri nelle case private vennero marginalizzati, resi illegali per paura di eresia e di gruppi scissionisti. Nonostante i divieti imposti, nelle case i piccoli gruppi continuavano a leggere e a commentare la Parola del Signore⁵⁶¹.

Prima della Riforma protestante, i piccoli gruppi hanno svolto un ruolo fondamentale anche nello sviluppo numerico-spirituale dei valdesi, dei lollardi e degli hussiti. I valdesi, durante la repressione e la persecuzione da parte dei poteri civili e religiosi, ebbero il coraggio e la fede di riunirsi in piccoli gruppi per approfondire lo studio della Bibbia⁵⁶². Si riporta che spesso i loro incontri avvenivano all'aperto, dopo il calar del sole, sotto la guida di un predicatore itinerante. Dopo una preghiera e la condivisione del messaggio biblico, tornavano nelle proprie dimore per pregare, commentare la Parola di Dio e condividere la Cena del Signore⁵⁶³. I lollardi⁵⁶⁴, un movimento di predicatori itineranti inglesi fondato nel 1380 da John Wycliffe (1330-1384)⁵⁶⁵, spesso si riunivano in piccoli gruppi, nei boschi o nei campi, per leggere e spiegare le Sacre Scritture agli analfabeti⁵⁶⁶. Anche gli hussiti⁵⁶⁷, seguaci del predicatore Jan Hus (1371-1415)⁵⁶⁸, sono cresciuti spiritualmente e numericamente attraverso il ministero delle case-chiese nelle terre

⁵⁵⁵ (Atti 12:12; Romani 16: 3-5; 1 Corinzi 16:19; Galati 6:1; Colossesi 4:15; Filemone 2). Cfr. S.M. Barr, *op. cit.*, in <https://digitalcommons.liberty.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=2226&context=doctoral> (visitato il 21 gennaio 2021), p. 96.

⁵⁵⁶ Cfr. <http://www.mwrc.ac.uk/howard-snyder> (visitato il 03/07/2020).

⁵⁵⁷ Cfr. H.A. Snyder, *Radical Renewal: The Problem of Wineskins Today*, Eugene (OR), Wipf & Stock Publishers, 1996, p. 149.

⁵⁵⁸ Cfr. <https://joelcomiskeygroup.com/> (visitato il 03/07/2020).

⁵⁵⁹ Cfr. J. Comiskey, *2000 Years of Small Groups: A History of Cell Ministry in the Church*, Moreno Valley (CA), CCS Publishing, 2014, p. 167.

⁵⁶⁰ Cfr. P. Schaff, *History of the Christian Church*, 8 voll., Grand Rapids (MI), Eerdmans, 1960, vol. II, pp. 198-202.

⁵⁶¹ Cfr. J. Plueddemann, C. Plueddemann, *Pilgrims in Progress: Growing through Groups*, Wheaton (IL), Harold Shaw Publishers, 1990, pp. 4, 5.

⁵⁶² Cfr. S.M. Barr, *op. cit.*, in <https://digitalcommons.liberty.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=2226&context=doctoral> (visitato il 21 gennaio 2021), p. 100.

⁵⁶³ Cfr. R. Zdero, *The Global House Church Movement*, Pasadena (CA), William Carey Library, 2004, p. 63.

⁵⁶⁴ Cfr. R. Rex, *The Lollards*, Basingstoke, Palgrave, 2002, p. 22.

⁵⁶⁵ Cfr. J. Comiskey, *op. cit.*, p. 70.

⁵⁶⁶ Cfr. S.M. Barr, *op. cit.*, in <https://digitalcommons.liberty.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=2226&context=doctoral> (visitato il 21 gennaio 2021), p. 101.

⁵⁶⁷ Cfr. M.V. Dussen, P. Soukup, *A Companion to the Hussites*, Leiden, Brill, 2020, p. 12.

⁵⁶⁸ Cfr. S.M. Barr, *op. cit.*, in <https://digitalcommons.liberty.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=2226&context=doctoral> (visitato il 21 gennaio 2021), p. 101.

di Boemia e Moravia⁵⁶⁹. In tutti i movimenti precursori della Riforma, i gruppi domestici erano l'habitat naturale dei fedeli affamati di conoscenza. Senza di essi, molti non avrebbero goduto né della fratellanza né della Parola del Signore⁵⁷⁰.

Sin dai primi momenti della Riforma protestante, Lutero vide un gran potenziale nel ministero delle case-chiese⁵⁷¹. Per Lutero il piccolo gruppo era il luogo ideale dove poter rafforzare la fede, cosa che era alquanto difficile da ottenere nella vita e nella pratica della Chiesa⁵⁷². Egli suggerì, a coloro che volevano essere dei veri cristiani e che desideravano professare il Vangelo nelle parole e nelle azioni, d'incontrarsi in una casa o da qualche parte per pregare, per leggere, e per ricevere il sacramento⁵⁷³. Nonostante Lutero abbia abbondantemente parlato dell'importanza dei piccoli gruppi, non li attivò mai⁵⁷⁴. L'incontro nei piccoli gruppi fu la tesi non scritta di Lutero⁵⁷⁵.

Sebbene i piccoli gruppi abbiano svolto un ruolo fondamentale anche nel movimento anabattista⁵⁷⁶, è difficile comprendere se questi ultimi s'incontrassero o meno nelle case a causa delle loro convinzioni teologiche o per necessità circostanziali⁵⁷⁷. Il piccolo gruppo, oltre ad essere stato usato come mezzo efficace per l'evangelizzazione e per lo sviluppo della fede anabattista, fu anche impiegato per una situazione di necessità. Essi s'incontravano principalmente in piccoli gruppi perché tutte le attività anabattiste erano illegali⁵⁷⁸. Secondo Plueddemann, anche dopo il periodo della persecuzione, gli anabattisti hanno comunque preferito incontrarsi nelle case perché sentivano che erano più vicini alla pratica e alla vita della Chiesa primitiva⁵⁷⁹.

⁵⁶⁹ Cfr. J. Comiskey, *op. cit.*, p. 74.

⁵⁷⁰ *Idem*, p. 75.

⁵⁷¹ *Idem*, p. 80.

⁵⁷² Cfr. C.K. Hadaway, *et al.*, *Home Cell Groups and House Churches*, Nashville (TN), Broadman Press, 1987, p. 48.

⁵⁷³ Cfr. S.M. Barr, *op. cit.*, in <https://digitalcommons.liberty.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=2226&context=doctoral> (visitato il 21 gennaio 2021), pp. 102, 103.

⁵⁷⁴ Cfr. C.K. Hadaway, *op. cit.*, p. 48.

⁵⁷⁵ Cfr. J. Comiskey, *op. cit.*, p. 95.

⁵⁷⁶ L'anabattismo è un movimento radicale del XVI secolo, che prende nome dall'uso di ribattezzare i suoi membri. Sulla loro origine storica gli studiosi hanno delle divergenze. Alcuni li ricollegano al movimento nato in Sassonia nel 1522 ad opera di Müntzer e dei profeti di Zwickau. Altri, allo zwinglismo più radicale nato a Zurigo. Teologicamente, gli anabattisti ritenevano che il battesimo non fosse un sacramento, ma il frutto dell'attività morale e di una libera scelta. Essi non consideravano valido quello impartito ai neonati. Tra i radicali ritroviamo Grebel, Mantz, Reublin, Blauroek. Nella notte del 21 gennaio 1525 un gruppo di adulti scelse di battezzarsi per immersione presso la tenuta di Mantz. Quelle teorie ben presto si diffusero, seppure contrastate da cattolici e riformisti, nella Svizzera tedesca e in Austria. Grebel e Manz furono tra le prime vittime della repressione ecclesiastica. Altri anabattisti perseguitati furono Blauroek e Sattler, che diffusero l'anabattismo in Germania. Da allora le idee anabattistiche, anticonformiste, antistituzionali si diffusero in tutta Europa fino alla Moravia, alla Polonia e in Italia, soprattutto nel Veneto. Cfr. <https://www.sapere.it/enciclopedia/anabattisti.html> (visitato il 10/07/2020).

⁵⁷⁷ Cfr. J. Comiskey, *op. cit.*, p. 100.

⁵⁷⁸ *Idem*, p. 24.

⁵⁷⁹ Cfr. J. Plueddemann, C. Plueddemann, *op. cit.*, pp. 6, 7.

Martin Bucero (1491-1551)⁵⁸⁰, ex domenicano, riformatore, teologo luterano e grande studioso dei modelli d'organizzazione della Chiesa primitiva, rimase affascinato di come i primi cristiani si organizzavano sia in piccoli sia in grandi gruppi. Egli sentiva che il modello dei piccoli gruppi avrebbe reso la Chiesa di Strasburgo più vicina e più fedele alla Chiesa primitiva. Bucero, nonostante sia stato influenzato dal pensiero luterano della giustificazione per fede, sapeva che questa giustificazione doveva essere vissuta attraverso la santificazione. Per Bucero i piccoli gruppi costituivano un modo pragmatico d'elaborare la santificazione⁵⁸¹. Egli si rese conto che le case-chiese non erano solo un fenomeno legato al mondo anabattista, ma era un imperativo che proveniva dal Nuovo Testamento. Per Bucero, non si trattava di decidere se sostenere l'inclusione di una Chiesa di Stato o una Chiesa riunita nelle case, ma il bisogno di portare avanti entrambe le visioni. Secondo Comiskey, Bucero fu il primo e vero precursore della «Chiesa cellulare»⁵⁸². Egli desiderava ardentemente collegare la Chiesa «madre» alle cellule sparse per il mondo⁵⁸³.

Philipp Jakob Spener (1635-1705), teologo luterano tedesco, noto come padre del pietismo⁵⁸⁴, nei suoi scritti fa più volte riferimento a un'*ecclesiolae in ecclesia*⁵⁸⁵, in altre parole una piccola chiesa all'interno della Chiesa. Intorno al 1670, Spener, non del tutto soddisfatto della liturgia domenicale⁵⁸⁶, volle creare qualcosa d'innovativo, qualcosa fuori dai metodi tradizionali della Chiesa, a beneficio di quei membri che venivano in chiesa solo per ascoltare la Bibbia. Fu così che avviò nella propria dimora degli incontri religiosi, i *collegia pietatis*. In quelle riunioni egli presentava le sue idee, leggeva dei passi dal Nuovo Testamento, incoraggiava i presenti a porre delle domande e spronava i suoi uditori a mettere in pratica gli insegnamenti ricevuti⁵⁸⁷. Per Spener i piccoli gruppi erano il luogo ideale dove poter studiare le Sacre Scritture e dove poter ricevere da esse i benefici promessi⁵⁸⁸.

⁵⁸⁰ Per una visione più completa dei fatti e degli avvenimenti storici, vi consigliamo la lettura di E. Genre, *Martin Bucero: un domenicano riformatore*, Torino, Claudiana, 2010.

⁵⁸¹ Cfr. J. Comiskey, *op. cit.*, pp. 89, 90.

⁵⁸² Per quanto concerne l'organizzazione delle Chiese cellule ne parleremo più avanti.

⁵⁸³ Cfr. J. Comiskey, *op. cit.*, pp. 90, 91.

⁵⁸⁴ Cfr. K.J. Stein, «Philipp Jakob Spener», in C. Lindberg (ed.), *The Pietist Theologians: An Introduction to Theology in the Seventeenth and Eighteenth Centuries*, Malden (MA), Blackwell Publishing, 2005, pp. 84-97.

⁵⁸⁵ P.G. Heltzel, «The Inner Church is the Hope for the World», in C.T.C. Winn, C. Gehrz (eds.), *The Pietist Impulse in Christianity*, Eugene (OR), Pickwick Publications, 2011, p. 273.

⁵⁸⁶ Spener non era contro gli incontri assembleari, né contro i predicatori, poiché egli stesso era un predicatore attivo. Per Spener l'ascolto passivo della Parola non portava al cambiamento dell'essere umano, ma un sano dialogo all'interno del piccolo gruppo avrebbe fatto riflettere maggiormente il membro sul senso della sua vita e sul suo rapporto col Salvatore. Una piccola Chiesa all'interno di una Chiesa.

Cfr. S.M. Barr, *op. cit.*, in <https://digitalcommons.liberty.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=2226&context=doctoral> (visitato il 21 gennaio 2021), p. 106.

⁵⁸⁷ Cfr. K.S. Latourette, *A History of Christianity*, 2 voll., New York (NY), Harper & Row Publishers, 1975, vol. II, p. 895.

⁵⁸⁸ Cfr. S.M. Barr, *op. cit.*, in <https://digitalcommons.liberty.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=2226&context=doctoral> (visitato il 21 gennaio 2021), pp. 106, 107.

Intorno al 1722, un piccolo gruppo moravo di lingua tedesca s'insediò presso la tenuta sassone del conte pietista Nikolaus Ludwig von Zinzendorf (1700-1760)⁵⁸⁹, formando la comunità di Herrnhut. Nel 1727 Zinzendorf ne assunse la guida. Fin da subito i moravi hanno dato una particolare importanza alla vita comunitaria attraverso i piccoli gruppi⁵⁹⁰. Essi credevano che ogni credente avesse bisogno di vivere in una comunità di fede, per sperimentare un processo di crescita relazionale, esistenziale e spirituale tra il credente e il Salvatore⁵⁹¹. Zinzendorf non desiderava che i moravi diventassero una Chiesa separata. Come i pietisti, le comunità morave dovevano essere un'*ecclesiole in ecclesia*. Lo scopo finale di Zinzendorf era quello di rinnovare l'intera Chiesa attraverso il ministero dei piccoli gruppi⁵⁹².

Così come nei precedenti movimenti teologici, anche nel metodismo il ministero dei piccoli gruppi è stato di vitale importanza. Si riporta che alla fine del XVIII secolo John Wesley avesse fondato più di 10.000 gruppi, i *class meetings*⁵⁹³. Grazie all'influenza di Spener, di Zinzendorf e degli anabattisti, Wesley aveva ereditato l'idea di *ecclesiolae in ecclesia*⁵⁹⁴, ma egli non si fermò a questo. Sviluppò in modo significativo la pratica e la vita dei piccoli gruppi⁵⁹⁵. Grazie all'impegno di quel piccolo gruppo dell'Holy Club, oggi molte comunità cristiane vivono la realtà dei piccoli gruppi⁵⁹⁶.

Il ministero dei piccoli gruppi del metodismo ebbe anche un impatto sulla Chiesa avventista, grazie ai preziosi consigli ereditati da Ellen G. White⁵⁹⁷. Come membro della Chestnut Street Methodist Church (1842-1843), Ellen G. White fu spesso coinvolta nelle discussioni delle *class meetings*⁵⁹⁸. In quelle riunioni apprese l'importanza dei piccoli gruppi e del coltivare la dimensione relazionale-spirituale del singolo e della comunità⁵⁹⁹. Fin dalla gioventù, Ellen G. White riconobbe i benefici spirituali del ministero dei piccoli gruppi⁶⁰⁰. Negli anni in cui Ellen G. White si trovava in missione in Australia, si verificarono eventi legati a ciò che oggi è noto come

⁵⁸⁹ Cfr. <https://www.britannica.com/biography/Nikolaus-Ludwig-Graf-von-Zinzendorf> (visitato il 10/07/2020).

⁵⁹⁰ Cfr. S.M. Barr, *op. cit.*, in <https://digitalcommons.liberty.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=2226&context=doctoral> (visitato il 21 gennaio 2021), p. 107.

⁵⁹¹ Cfr. J. Comiskey, *op. cit.*, p. 136.

⁵⁹² Cfr. D.L. Young, *New Life for Your Church*, Grand Rapids (MI), Baker Book House, 1989, p. 110.

⁵⁹³ Cfr. H.A. Snyder, *The Radical Wesley*, Downers Grove (IL), InterVarsity Press, 1980, p. 63.

⁵⁹⁴ Cfr. G.G. Hunter, *Church for the Unchurched*, Nashville (TN), Abingdon Press, 1996, p. 84; J. Comiskey, *op. cit.*, p. 152; D.M. Henderson, *John Wesley's Class Meeting*, Nappanee (IN), Evangel Publishing House, 1997, p. 60.

⁵⁹⁵ Cfr. J. Comiskey, *op. cit.*, p. 152; cfr. D.M. Henderson, *op. cit.*, p. 60.

⁵⁹⁶ Cfr. A.J. Wollen, *Miracles Happen in Group Bible Study*, Glendale (CA), Regal Books, 1976, p. 36.

⁵⁹⁷ Cfr. M.E. Colon (ed.), *Keys to Small Group Ministry*, cit., p. 5.

⁵⁹⁸ Cfr. V.Y. Rumay, *Estilo de vida relacionado al rendimiento académico en estudiantes de la Escuela Sabática*, Lima, MTh Dissertation, Universidad Peruana Unión, 2019, in https://repositorio.upeu.edu.pe/bitstream/haRumayndle/UPEU/2118/Victor_Tesis_Maestro_2019.pdf?sequence=1&isAllowed=y (visitato il 22 gennaio 2021), pp. 56, 57.

⁵⁹⁹ Cfr. K.W. Johnson, *Small Groups for the End Time*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 1997, p. 46.

⁶⁰⁰ Cfr. E.G. White, *Testimonies to Ministers and Gospel Workers*, cit., pp. 193, 323, 345, 396; E.G. White, *This Day with God*, Washington D.C., Review and Herald, 1979, p. 11.

il Welsh Revival (1904–1905)⁶⁰¹. In quel contesto Ellen G. White vide lo straordinario potere dei piccoli gruppi⁶⁰². Nel giro di qualche settimana si avviarono nella città di Melbourne più di 2.000 incontri domestici⁶⁰³. In seguito a questo straordinario evento, Ellen G. White scrisse che «la formazione di piccoli gruppi come base dello sforzo cristiano mi è stata presentata da Colui che non può sbagliare»⁶⁰⁴. Ellen G. White in tutti i suoi scritti ha spesso impiegato termini quali *cottage meetings*, *small companies*, *little companies*, e *small gatherings* per riferirsi a ciò che oggi noi conosciamo come piccoli gruppi. Per la Chiesa avventista questo materiale rappresenta una vera e propria ricchezza, un tesoro che non può e non dev'essere in alcun modo trascurato⁶⁰⁵.

In quasi tutti i principali risvegli vi è stato un ritorno nei piccoli gruppi o in case private dove si studiava la Parola del Signore e si pregava per la comunione fraterna⁶⁰⁶. Migliaia di congregazioni cristiane in tutto il mondo hanno sperimentato una straordinaria crescita numerico-spirituale grazie al ministero dei piccoli gruppi. Essi continuano a svolgere un ruolo molto importante nelle menti e nei cuori dei fedeli. Ci sembra abbastanza chiaro che i piccoli gruppi hanno sempre fatto parte, e continueranno a far parte, del piano di Dio per l'essere umano⁶⁰⁷.

3.2. Organizzazione e strutturazione dei piccoli gruppi oggi

3.2.1. I piccoli gruppi in relazione con la chiesa locale

Il ministero dei piccoli gruppi non è un gruppo di studio, né un comitato, né un gruppo di terapia o di dibattito, ma un luogo dove poter connettersi a Dio ed alla comunità locale⁶⁰⁸. Generalmente, il ministero dei piccoli gruppi può essere strutturato in tre forme diverse; il modello dipende in gran parte dalla struttura ecclesiastica della Chiesa⁶⁰⁹.

1. La Chiesa *con* i piccoli gruppi, comunemente chiamato modello tradizionale. Il ministero dei piccoli gruppi è solo uno dei tanti ministeri o attività della comunità. I membri della comunità locale sono incoraggiati a partecipare agli incontri nei piccoli gruppi. Solitamente, lo scopo principale di questo modello è aiutare i membri a connettersi ed integrarsi nella vita comunitaria ed offrire loro un'opportunità di crescita esistenziale e spirituale. Nel corso del tempo questo modello potrebbe in qualche modo disturbare le attività e i programmi della comunità, oltre che

⁶⁰¹ Cfr. <http://www.welshrevival.org/histories/pugh/04.htm> (visitato il 15/07/2020).

⁶⁰² Cfr. M.E. Colon (ed.), *Keys to Small Group Ministry*, cit., p. 7.

⁶⁰³ Cfr. A.J. Wollen, *op. cit.*, p. 30.

⁶⁰⁴ E.G. White, *I tesori delle testimonianze*, vol. III, cit., p. 50.

⁶⁰⁵ Cfr. Adult Ministries Department of the Seventh-day Adventist Church in North America, *Small Group Dynamics*, cit., p. 23.

⁶⁰⁶ Cfr. J.W. Fowler, «Small Groups in Evangelism», in *Ministry*, LXXI, April 1, 1998, n. 4, pp. 8, 9.

⁶⁰⁷ Cfr. M.E. Colon (ed.), *Keys to Small Group Ministry*, cit., p. 7; N.F. McBride, *How to Lead Small Groups*, Colorado Springs (CO), NavPress, 1990, p. 24.

⁶⁰⁸ Cfr. <https://www.gurneesdachurch.org/small-groups-ministry> (visitato il 22/07/2020).

⁶⁰⁹ Cfr. <http://www.effectiveministry.org/wp-content/uploads/2012/11/Small-Groups-pdf-version.pdf> p. 28 (visitato il 22/07/2020).

assorbire il tempo, le energie e le priorità dei membri. Onde evitare tutto ciò sarebbe opportuno che il *leader* del ministero dei piccoli gruppi coordini le proprie attività con quelle della comunità locale⁶¹⁰.

2. La Chiesa di piccoli gruppi, comunemente conosciuta come *Meta-Church*, ovvero comunità che cambia (μετά gr. lett. in trasformazione). Il modello *Meta-Church* è quello dell'*ecclesiolae in ecclesia*, ovvero di piccole comunità all'interno di una grande comunità, la Chiesa. In questo modello, i piccoli gruppi sono chiamati a trovare, sia dei nuovi metodi per conquistare anime per il Signore, sia del tempo per la cura dei membri della comunità locale. Nel corso del tempo potrebbero sorgere alcune problematiche in questo modello. I piccoli gruppi potrebbero, sia mettere in atto qualcosa senza l'approvazione e la cooperazione della comunità locale, sia focalizzarsi solo sulla società e trascurare la comunità locale. È opportuno che i *leader* dei piccoli gruppi rendano consapevoli i propri membri della necessità di collaborare a stretto contatto con la comunità locale e non a distaccarsi da essa. Essi non sono e non devono essere un'entità separata dalla Chiesa, ma sono una parte fondamentale di essa. Inoltre, è doveroso che i membri dei piccoli gruppi non si focalizzino solo sulla crescita numerica e tralascino quella spirituale. La comunità ha bisogno di entrambe le dimensioni. Una non esclude l'altra⁶¹¹.

3. La Chiesa è piccoli gruppi, conosciuta anche come "Chiesa cellulare". Questa è una strutturazione tipica delle Chiese evangeliche. In questa struttura ogni cellula è una piccola comunità, una vera chiesa locale. Ogni membro dovrebbe essere coinvolto in una cellula, idealmente composta da un massimo di dodici membri. Essa rappresenta il fulcro della Chiesa. Se nella Chiesa cellulare la cellula è la comunità di base, nella *Meta-Church* la cellula è un piccolo gruppo che funziona in simbiosi con la comunità locale⁶¹². La differenza tra cellula e piccolo gruppo è che la cellula si moltiplica, mentre il piccolo gruppo può anche non farlo⁶¹³. Nel corso del tempo potrebbero insorgere alcune problematiche all'interno della cellula. Per esempio, i membri potrebbero allontanarsi fisicamente o teologicamente⁶¹⁴. Oppure, i *leader* potrebbero concentrarsi solo sulla crescita numerica e trascurare la dimensione spirituale dei vecchi e nuovi membri⁶¹⁵. La riunione nella cellula è una risposta positiva ai problemi delle chiese tradizionali: spazio (locali spesso troppo piccoli o troppo grandi), sviluppo (poca crescita numerico-spirituale

⁶¹⁰ *Ibidem*.

⁶¹¹ *Ibidem*.

⁶¹² Cfr. <http://www.effectiveministry.org/wp-content/uploads/2012/11/Small-Groups-pdf-version.pdf> p. 28 (visitato il 22/07/2020).

⁶¹³ Cfr. <https://missioneperite.it/che-cosa-sono-le-cellule/> (visitato il 22/07/2020).

⁶¹⁴ Cfr. J. Comiskey, «When You Become a Cell Church Model», Fall, 2011, in https://joelcomiskeygroup.com/en/resources/church_leadership/en_princ_becoming/ (visitato il 22/07/2020).

⁶¹⁵ Cfr. W.M. Song, *A Paradigm for Cell Church Ministry in the Seventh-day Adventist Church in South Korea*, Berrien Springs (MI), DMin Dissertation, Andrews University, 2010, in <https://digitalcommons.andrews.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1123&context=dmin> (visitato il 24 gennaio 2021), p. 144.

dei membri); ma essa non rappresenta *la* risposta, la soluzione definitiva ai problemi. Tutte le cellule non dovrebbero dimenticare di far parte un corpo più grande e completo, la Chiesa (Romani 12:5). Non tutte crescono allo stesso modo, e non tutte hanno lo stesso dono (1 Corinzi 12:12-31). Dio ci invita a non fare a gara l'un con l'altro (Romani 12:10), ma a cooperare insieme nell'opera del Signore (Filippesi 2:12-18)⁶¹⁶.

Tra le tre strutture organizzative, riteniamo che la *Meta-Church* sia più in linea con il nostro pensiero. Il piccolo gruppo non dev'essere qualcosa di separato all'interno (modello tradizionale) o all'esterno della Chiesa (la Chiesa cellulare)⁶¹⁷, ma un ministero, un servizio integrante della vita comunitaria. I piccoli gruppi sono delle piccole chiese (utili all'insegnamento, alla costruzione di sane relazioni, all'adempimento della missione locale e mondiale) all'interno di una grande Chiesa. Detto ciò, è nostra intenzione proseguire nel nostro scritto con la delucidazione del processo di formazione del piccolo gruppo sul modello *Meta-Church*.

Johnson⁶¹⁸ afferma che il piccolo gruppo è un insieme di persone (idealmente composto da dodici unità) che ha il desiderio d'incontrarsi sistematicamente, sia per sviluppare il proprio rapporto con Dio e con i membri del gruppo, sia per portare altre anime ai piedi del Salvatore⁶¹⁹. Il ministero dei piccoli gruppi è una parte essenziale della vita e della struttura della Chiesa⁶²⁰. Essi dovrebbero essere considerati come il punto di connessione tra il mondo dell'individuo e il mondo della Chiesa. Lo scopo dei piccoli gruppi dovrebbe essere quello di sviluppare nel fedele un senso d'appartenenza alla comunità e costruire tra i membri del gruppo delle sane relazioni interpersonali⁶²¹.

3.2.2. Organizzare dei piccoli gruppi

Organizzare uno o più piccoli gruppi richiede del tempo e un'attenta *leadership*. Il primo passo nella formazione di un piccolo gruppo è la preghiera (Atti 2:42, 47). Soltanto Dio può donare la saggezza, la pazienza e le energie necessarie per realizzare questo ministero, sia nella scelta dei *leader* sia nella formazione dei piccoli gruppi⁶²².

⁶¹⁶ *Ibidem*.

⁶¹⁷ Cfr. D.H. Kim, *An Effective Strategy for Leadership Development in the Cell Church*, Lynchburg (VA), DMin Dissertation, Liberty Baptist Theological Seminary, 2010, in <https://digitalcommons.liberty.edu/cgi/viewcontent.cgi?referer=&httpsredir=1&article=1341&context=doctoral> (visitato il 22 gennaio 2021), p. 203.

⁶¹⁸ «Assistant Director Sabbath School and Personal Ministries Department, General Conference and Voice of Prophecy Bible School Director» <https://www.sabbathschoolpersonalministries.org/tool-time-sanantonio-sabbath-school> (visitato il 21/05/2019); J. Arnold, *Starting Small Groups*, Nashville (TN), Abingdon Press, 1997, p. 21.

⁶¹⁹ Cfr. K.W. Johnson, *Successful Small Groups: From Theory to Reality*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2011, p. 35.

⁶²⁰ Cfr. M.E. Colon (ed.), *Keys to Small Group Ministry*, cit., p. 8.

⁶²¹ Cfr. K.W. Johnson, *Successful Small Groups*, cit., p. 35.

⁶²² Cfr. M.E. Colon (ed.), *Keys to Small Group Ministry*, cit., pp. 11, 12.

Il secondo *step* è individuare le aree specifiche in cui i piccoli gruppi potrebbero servire. Come parte di questo processo la comunità dovrebbe riflettere sui progetti in cui è impegnata e valutare, in termini realistici e specifici, se questi programmi stanno progredendo oppure no. La comunità locale, per uscire dallo stallo spirituale venutosi a creare, dovrebbe essere sensibilizzata a ridefinire gli obiettivi che si è fissata nel corso degli anni. I membri dovrebbero porsi alcune domande fondamentali: «Da dove veniamo?», «Che tipo di comunità siamo?», «Quanto ci conosciamo?», «Che cosa stiamo facendo?», «Ci piace ciò che vediamo?», «Dove stiamo andando?», «Cosa ci piacerebbe raggiungere nei prossimi tre/cinque/dieci anni?», «Come potremmo realizzarlo al meglio?». Queste e molte altre domande possono aiutare i membri a identificare le specifiche aree di debolezza, di sfida e di bisogno della comunità⁶²³.

Il terzo passo è ottenere l'approvazione della Chiesa. La comunità deve avere la possibilità di discutere, approvare o respingere il ministero dei piccoli gruppi⁶²⁴. Tutto ciò potrebbe richiedere del tempo. Il progetto dev'essere formalmente presentato nelle varie commissioni (Dipartimento della SdS e dei Min. Personali, Dipartimento della Gioventù, collegio degli anziani, comitato di chiesa, riunione amministrativa) e informalmente in altre occasioni. Nessuno dovrebbe iniziare le riunioni dei piccoli gruppi senza che nessuno ne sia a conoscenza, specialmente la Chiesa e il pastore della comunità⁶²⁵.

Un ulteriore *step* nella creazione dei piccoli gruppi è chiedere l'aiuto di altri. Un'idea potrebbe essere quella d'organizzare le classi della Scuola del Sabato secondo le linee guida dei piccoli gruppi. La comunità non dovrebbe scoraggiarsi né demoralizzarsi se poche classi accettano questo piano d'azione. Nel corso del tempo i membri potrebbero cominciare a condividere le benedizioni che hanno ricevuto nei piccoli gruppi con la comunità locale, ed altri potrebbero essere altrettanto motivati ad unirsi a loro. Un'altra idea potrebbe essere quella di sviluppare un piccolo gruppo formato dai membri del comitato di chiesa o di altre commissioni. Essi potrebbero ritagliare parte del loro tempo per lo studio della Bibbia, per la preghiera e per la condivisione delle esperienze personali. Un'ulteriore idea potrebbe essere quella d'inserire gli annunci relativi ai piccoli gruppi (Es. *workshop*, corsi di formazione o seminari) sul bollettino di chiesa o in bacheca. Queste e tante altre iniziative potrebbero invogliare i membri della comunità a partecipare alle attività dei piccoli gruppi⁶²⁶.

Il piccolo gruppo non dovrebbe divenire un luogo d'esclusione dell'altro, bensì un posto dove si accoglie e si rende partecipe il prossimo. I membri del piccolo gruppo dovrebbero focalizzarsi

⁶²³ Cfr. K.B. Mains, *Open Heart, Open Home: The Hospitable Way to Make Others Feel Welcome & Wanted*, Downers Grove (IL), InterVarsity Press, 1997², p. 64.

⁶²⁴ Chi desidera ricercare ulteriori fonti sul ministero dei piccoli gruppi, può ricavarle su *Ministry*, LXXXIX, December 1, 2017, n. 12, pp. 26-29.

⁶²⁵ Cfr. M.E. Colon (ed.), *Keys to Small Group Ministry*, cit., p. 13.

⁶²⁶ *Ibidem*.

sullo studio della Bibbia, sulla preghiera, sulla condivisione e sulla relazione con l'altro. Ciò significa essere attenti a percepire i bisogni dell'altro. I piccoli gruppi non dovrebbero divenire dei luoghi in cui avviene il conflitto, dovrebbero invece mirare a costruire dei sani legami, ad ascoltare e a rispettare le idee dell'altro⁶²⁷.

Tre grandi difficoltà potrebbero insorgere nella realizzazione di tale ministero. Primo, i piccoli gruppi potrebbero iniziare senza aver ricevuto una formazione in materia. Secondo, la comunità locale potrebbe rimanere delusa dalla scarsa partecipazione dei membri ai piccoli gruppi. Terzo, che i piccoli gruppi vengano creati in base a delle liste predefinite, piuttosto che ad una libera e volontaria congregazione di membri che desiderano riunirsi in base a degli obiettivi comuni⁶²⁸. Nella creazione dei piccoli gruppi sarebbe opportuno coinvolgere sia dei *leader* naturali, sia dei membri e degli amici che potrebbero collaborare o meno a questo progetto. Senza il loro sostegno il processo di cambiamento e coinvolgimento potrebbe essere più lungo e tortuoso⁶²⁹.

Nel processo d'organizzazione dei piccoli gruppi sarebbe opportuno creare un comitato del ministero dei piccoli gruppi. Questo gruppo di persone avrebbe il compito di supervisionare il processo di avviamento e di sviluppo e di valutazione dei piccoli gruppi nella comunità. Il comitato dovrebbe essere così composto: dal pastore, nella figura di coordinatore generale, da alcuni membri del comitato di chiesa (anziani, direttore dei Ministeri Personali, della Scuola del Sabato o della Gioventù), dai responsabili (*leader*, assistenti ed *host*) e dai membri laici (esempio i *leader* naturali della comunità). Nel momento in cui i singoli gruppi hanno deciso come strutturarsi e come svilupparsi, i *leader* dei piccoli gruppi insieme al comitato del ministero dei piccoli gruppi hanno il compito di stilare una dichiarazione di missione da presentare alla comunità locale⁶³⁰.

Nella creazione di un piccolo gruppo il comitato del ministero dei piccoli gruppi è tenuto a selezionare i primi responsabili del ministero: *leader*, assistenti e coloro che desiderano mettere a disposizione la propria abitazione per i piccoli gruppi (da ora in poi *host*)⁶³¹. Nella maggior parte delle chiese, tre gruppi è il numero ideale con cui poter iniziare questo ministero, mentre nelle piccole comunità un singolo gruppo è più che sufficiente⁶³². Nelle fasi iniziali la formazione è di vitale importanza⁶³³. I *leader*, gli assistenti e gli *host*, insieme al comitato del ministero dei piccoli gruppi, dovrebbero formare un piccolo gruppo in cui si apprendono le basi della dinamica dei

⁶²⁷ Cfr. M. Sahlin, «Equipping Your Members to Minister», in *Ministry*, LIV, February 1, 1981, n. 2, pp. 10-12; S. Nsengimana, *Using a Small Group Approach to Increase Church Growth in the Gikondo Seventh-day Adventist Church*, Berrien Springs (MI), DMin Dissertation, Andrews University, 2014, in <https://digitalcommons.andrews.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1252&context=dmin> (visitato il 22 gennaio 2021), pp. 150-171.

⁶²⁸ Cfr. K.W. Johnson, *Successful Small Groups*, cit., p. 34.

⁶²⁹ Cfr. M.E. Colon (ed.), *Keys to Small Group Ministry*, cit., pp. 13, 14.

⁶³⁰ *Idem*, p. 14.

⁶³¹ Per quanto concerne queste tre figure ne parleremo più avanti.

⁶³² Cfr. M.E. Colon (ed.), *Keys to Small Group Ministry*, cit., p. 15.

⁶³³ Cfr. P. Ng'andu, «Leadership Development and Succession Planning: A Seventh-day Adventist Perspective», in *Ministry*, XC, April 1, 2018, n. 4, pp. 21-24.

piccoli gruppi attraverso il gioco di ruolo. L'ideale sarebbe incontrarsi almeno una volta al mese; nel corso degli incontri il pastore della comunità locale o una persona competente formerà ed informerà i *leader* dei piccoli gruppi⁶³⁴.

Prima d'inserire altre persone nelle riunioni del piccolo gruppo, sarebbe opportuno far conoscere gli interessati, i membri del gruppo e gli *host* in un contesto non religioso (es. feste di compleanno, anniversari o picnic al parco). Tutto ciò potrebbe favorire o meno la loro presenza agli incontri. Il piccolo gruppo potrebbe anche iniziare le proprie riunioni con membri della comunità ed interessati. Coloro che vengono invitati al gruppo sono persone che hanno già conosciuto la comunità in occasione di un evento pubblico o privato; simpatizzanti che hanno apprezzato e continuano a frequentare i programmi della comunità locale, degli amici, dei parenti o dei vicini di casa⁶³⁵. I componenti che costituiscono il gruppo dipendono, in larga misura, dalla sua natura o dallo scopo primario. Ad esempio, le basi di un gruppo di supporto per madri *single*⁶³⁶ differiscono da quelle di un gruppo che s'incontra per studiare la Bibbia⁶³⁷.

Nella gestione di un piccolo gruppo dovrebbero essere calendarizzati degli incontri di valutazione dell'operato, delle riunioni di riformulazione degli obiettivi e delle strategie, dei *meeting* dove si condividono i successi e le sfide, e dei corsi di formazione ed approfondimento indirizzati ai *leader* dei piccoli gruppi. Nelle fasi iniziali il gruppo dei *leader* dovrebbe riunirsi almeno una volta a settimana. Dopodiché, tali incontri possono essere diluiti nel tempo (es. almeno una volta al mese)⁶³⁸. Nella conduzione dei piccoli gruppi la *leadership* è fondamentale. Un piccolo gruppo non può funzionare se non c'è una persona alla guida. Tuttavia, sarebbe opportuno avere almeno due o tre persone che collaborano in questo ministero⁶³⁹.

Dopo aver tracciato tutto il processo di formazione del piccolo gruppo, desideriamo prima riportare i compiti e le funzioni dei vari responsabili del piccolo gruppo (*leader*, assistente ed *host*), poi delucidare i vari tipi di piccoli gruppi che si possono creare nella comunità locale.

3.2.3. I responsabili dei piccoli gruppi

Il *leader* è un modello⁶⁴⁰, un esempio da seguire per i membri del piccolo gruppo. Egli dovrebbe essere un membro fedele a Dio, una figura che ispiri fiducia, che si renda disponibile all'ascolto

⁶³⁴ Cfr. M.E. Colon (ed.), *Keys to Small Group Ministry*, cit., p. 15.

⁶³⁵ *Idem*, pp. 15, 16.

⁶³⁶ Cfr. T. O'Sullivan, *Supporting Supporting Families*, Basingstoke (HP), Palgrave Macmillan, 2016; H.I. Smith, «Ministering to One-Parent Families», in *Ministry*, LIV, November 1, 1981, n. 11, pp. 4-6; I.D. Rubin, *Reconciliations: How to Have Peace in an Age of Anxiety*, New York (NY), Viking Press, 1980.

⁶³⁷ Cfr. H.T. Atkinson, *op. cit.*, p. 308; E.G. White, *Evangelism*, cit., p. 115.

⁶³⁸ Cfr. M.E. Colon (ed.), *Keys to Small Group Ministry*, cit., p. 16.

⁶³⁹ Cfr. S. Bell, *Servants and Friends: A Biblical Theology of Leadership*, Berrien Springs (MI), Andrews University Press, 2014; R.H. Pierson, *How to Become a Successful Christian Leader*, Mountain View (CA), Pacific Press, 2013².

⁶⁴⁰ Cfr. J. Wilson, «The First Thing that Every Leader Should Do», in *Ministry*, LXXXIX, December 1, 2017, n. 12, pp. 7-9; M. Magini, *L'arte di essere un leader*, Roma, Newton Compton Editori, 2014.

delle esigenze dei membri del gruppo. Dovrebbe essere un membro disposto ad imparare, a formarsi e ad accrescere le proprie competenze. Egli dovrebbe avere una maggiore comprensione, esperienza, impegno e conoscenza nella Parola di Dio, pur tenendo sempre presente che la teoria non può vivere senza la pratica e viceversa (2 Pietro 3:18). Il *leader* dovrebbe essere impegnato a raggiungere i membri del gruppo, a dimostrargli l'amorevole preoccupazione per i loro dolori, per le loro gioie e per i loro bisogni personali e spirituali⁶⁴¹. Egli è tenuto ad informare periodicamente il pastore della comunità locale sui progressi o regressi compiuti dal gruppo⁶⁴².

L'assistente è una guida in fase di formazione. Quando il *leader* è assente alle riunioni del piccolo gruppo, l'assistente dovrebbe sostituirlo nelle sue funzioni. In futuro egli potrebbe essere scelto dal comitato a guidare in prima persona un gruppo. Il *leader* e l'assistente dovrebbero sensibilizzare i membri del gruppo a contattare e visitare coloro che non frequentano regolarmente il gruppo⁶⁴³.

L'*host*⁶⁴⁴ è quel membro che desidera mettere la propria abitazione a disposizione dei piccoli gruppi⁶⁴⁵. Nel momento in cui i fratelli e le sorelle della comunità esprimono il loro desiderio di aprire sé stessi e le proprie case ai bisogni degli altri, la loro esperienza cristiana potrebbe divenire più concreta, più forte, più appagante e più soddisfacente (Isaia 58:5-11). L'ospitalità non è una questione di doveri quotidiani della vita, essa dovrebbe essere il risultato di una relazione d'amore che il Vangelo crea in noi (1 Pietro 4:9,10). La mancanza di risorse non dovrebbe esimerci dal condividere ciò che abbiamo⁶⁴⁶. La cura e l'ospitalità non dovrebbe limitarsi alla nostra cerchia di amici ma dovrebbe estendersi al di fuori delle nostre conoscenze (Romani 12:13). Quando si condivide il tempo, le dimore e i cuori (Atti 2:46,47) c'è poca possibilità che le lotte di potere e le differenze di personalità possano interferire nella comunione cristiana. La vera ospitalità può offrire un reale rimedio ai sentimenti di disarmonia e divisione⁶⁴⁷.

Nella scelta del luogo, è importante cercare un posto accogliente e confortevole dove poter ospitare tutti i membri e gli eventuali ospiti. L'incontro può avvenire presso la propria dimora oppure presso un locale adibito a sala riunioni. Le sedie, ove sia possibile, dovrebbero essere disposte a semicerchio per facilitare la comunicazione tra i membri del gruppo. L'*host* dovrebbe occuparsi di tutto quel materiale che può essere utile al gruppo: Bibbie, matite, lezionari della

⁶⁴¹ Cfr. M.E. Colon (ed.), *Keys to Small Group Ministry*, cit., pp. 18, 19.

⁶⁴² *Idem*, p. 17.

⁶⁴³ *Idem*, p. 17.

⁶⁴⁴ Per ulteriori ricerche sulla figura dell'*host* e sull'arte dell'ospitalità, cfr. B.G. Stickle, *Hospitality on a Wing and a Prayer*, Nampa (ID), Pacific Press Publishing, 2017; D.L. Balch, O. Carolyn, *Families in the New Testament World: Households and House Churches*, Louisville (KY), Westminster John Knox Press, 1997; I. Lorencin, «Hospitality and not Patronage: Lessons in Relationships from 3 John», in *Ministry*, LXXX, February 1, 2008, n. 2, pp. 19, 20.

⁶⁴⁵ Cfr. M.E. Colon (ed.), *Keys to Small Group Ministry*, cit., pp. 18.

⁶⁴⁶ Cfr. E.G. White, *The Adventist Home*, Nashville (TN), Southern Pub. Association, 1952, p. 451.

⁶⁴⁷ Cfr. M. Barrett, «Hospitality: Our Contract with Jesus», in *Ministry*, LXVIII, September 1, 1995, n. 8, pp. 22, 23.

Scuola del Sabato, ecc. Qualora vi fosse il momento del rinfresco, esso dovrebbe essere fissato prima e non dopo la riunione⁶⁴⁸.

3.2.4. I quattro «Reach»

Il *Reach* è la tipologia delle attività che il piccolo gruppo della Chiesa avventista intende avviare a livello di comunità (*Reach In/Reach Up*) o di società (*Reach Out/ Reach the World*). Nell'organizzazione di un piccolo gruppo, i responsabili dovrebbero prestare molta attenzione a comprendere quali siano i propri interessi e quelli del gruppo. I membri devono essere incoraggiati a strutturarsi e svilupparsi in base al modello di gruppo che ritengono più opportuno: chi per la costruzione di legami *Reach In*; chi per lo studio della Bibbia e per la preghiera *Reach Up*; chi per la missione *Reach Out*; e chi per il discepolato *Reach the World*. La differenza sta nella quantità di tempo ed energie che i membri del piccolo gruppo desiderano spendere su ciascun'area⁶⁴⁹. Analizziamole una ad una:

Reach Up: mira a sensibilizzare i membri del piccolo gruppo a studiare regolarmente la Parola di Dio e a dedicare del tempo alla preghiera. La conoscenza delle Sacre Scritture è di vitale importanza per la crescita spirituale e missionaria del singolo e del gruppo. È importante pianificare dei programmi di formazione per gli animatori, per i responsabili e per i promotori della Scuola del Sabato a livello locale, della Federazione, dell'Unione e della Divisione. Lo studio non dovrebbe puntare solo ad informare e ad arricchire le proprie conoscenze bibliche, ma anche a trasformare i cuori e le menti dei membri del piccolo gruppo e della comunità⁶⁵⁰.

Reach In: promuove la comunione e la cura reciproca di tutti quei membri che, per diversi motivi, non sono presenti agli incontri. I responsabili e i membri del piccolo gruppo dovrebbero essere sensibilizzati a pregare e a riflettere su come poter soddisfare i bisogni delle famiglie della comunità. Il Dipartimento della SdS e dei Min. Personali in questo progetto è chiamato a risolvere i conflitti venutasi a creare negli anni tra i membri, ad incoraggiare il gruppo a riunirsi al di fuori dell'orario della classe della Scuola del Sabato, e a sviluppare un approccio sinergico alla vita della Chiesa attraverso la Scuola del Sabato⁶⁵¹.

Reach Out: promuove la missione. Esso è un processo d'evangelizzazione che parte dall'interno (Chiesa) verso l'esterno (Mondo)⁶⁵². L'obiettivo è quello d'incoraggiare i responsabili, gli animatori e i membri della Scuola del Sabato ad annunciare il messaggio dei tre angeli e a

⁶⁴⁸ Cfr. M.E. Colon (ed.), *Keys to Small Group Ministry*, cit., pp. 18, 19.

⁶⁴⁹ Cfr. K.W. Johnson, *Successful Small Groups*, cit., p. 46.

⁶⁵⁰ [https://www.sabbathschoolpersonalministries.org/sabbath-school-strategic-plan-\(2017-2020\).pdf](https://www.sabbathschoolpersonalministries.org/sabbath-school-strategic-plan-(2017-2020).pdf) (visitato il 02/06/2019).

⁶⁵¹ *Ibidem*.

⁶⁵² Cfr. S.J. Kidder, K.L. Hodson, «Innovative Evangelism Part 1: An Opportunity to Be Creative», in *Ministry*, LXXXIX, December 1, 2017, n. 12, pp. 13-16.

mettere in pratica tutte le verità apprese nello studio della Bibbia e nei lezionari della Scuola del Sabato. Secondo il Dipartimento della SdS e dei Min. Personali la chiave del risveglio sta nel coinvolgere tutti i membri e i ministeri della comunità locale nella pianificazione del Total Member Involvement a breve e medio-lungo termine⁶⁵³.

Reach the World: attiva, combina e sviluppa tutte le prospettive in un'unica soluzione: «It is only through Total Member Involvement that we will “Reach the World” and fulfil our mission»⁶⁵⁴. Nel 2016 il GCSSPMD ha tenuto a sottolineare che il Total Member Involvement non è solo un progetto, un'iniziativa, una campagna o una serie di eventi⁶⁵⁵, bensì è una chiamata all'azione⁶⁵⁶. Dal 2017 al 2020 il GCSSPMD ha portato avanti il Total Member Involvement, un progetto volto a promuovere il discepolato nelle comunità ed al coinvolgimento dei membri nella vita della Chiesa⁶⁵⁷. L'obiettivo che si è posto il Dipartimento è stato quello di incoraggiare le comunità a coinvolgere i propri membri nelle varie attività locali. Gesù ci ha lanciato un appello: Andate e fate discepoli (Matteo 28:19)⁶⁵⁸. Per il GCSSPMD non esiste modo migliore se non quello di aiutare le persone a partecipare alla missione attraverso il ministero dei piccoli gruppi. Il Total Member Involvement è stato, e continua ad essere, di vitale importanza per la Chiesa del nostro tempo⁶⁵⁹.

Tutti i membri sono chiamati a scoprire e riscoprire i doni, i punti di forza e di debolezza della loro personalità, gli interessi, le abilità e le capacità di cui dispongono. Un buon modo per raggiungere questo proposito è coinvolgere quanti più membri possibili nei programmi della diaconia, nella formazione allo studio delle Scritture, nella guida di un piccolo gruppo, nello studio del lezionario della Scuola del Sabato, nelle attività d'evangelizzazione e di condivisione della fede con altri. L'obiettivo è quello di offrire al membro un senso di comunità, un luogo di appartenenza, un posto dove possa sviluppare delle vere relazioni⁶⁶⁰.

Ogni membro dovrebbe essere coinvolto in questa missione. Questo è un appello che c'è giunto da Gesù stesso e, come messaggeri di pace e di speranza, ognuno di noi dev'esserne totalmente

⁶⁵³ [https://www.sabbathschoolpersonalministries.org/sabbath-school-strategic-plan-\(2017-2020\).pdf](https://www.sabbathschoolpersonalministries.org/sabbath-school-strategic-plan-(2017-2020).pdf) (visitato il 02/06/2019); A. Bullón, *Total Member Involvement: A Call to Serve*, Hagerstown (MD), Review & Herald, 2018.

⁶⁵⁴ S. Neves, «Total Member Involvement: A Call to Action», in *Elders Digest*, XXII, December 1, 2016, n. 4, pp. 4, 5.

⁶⁵⁵ Cfr. S. Neves, *art. cit.*, p. 4.

⁶⁵⁶ S. Neves, *art. cit.*, p. 4.

⁶⁵⁷ «Executive Committee», in *Seventh-day Adventist Yearbook 2018*, Nampa (ID), Pacific Press, p. 24.

⁶⁵⁸ Ramon J. Canals, Annual Council Presentations of Sabbath School and Personal Ministries on Tuesday, October 16, 2018. <https://executivecommittee.adventist.org/2018/10/14/2018-annual-council-presentations/> (visitato il 13/06/2019); M. Dörnbrack, «The Discipleship Challenge», in *Ministry*, LXXXVIII, May 1, 2016, n. 5, pp. 6-9.

⁶⁵⁹ Cfr. J. Arrais, «Total Member Involvement», in *Elders Digest*, XXII, December 1, 2016, n. 4, p. 3; <https://proclaim.typepad.com/mobilization.pdf> (visitato il 13/06/2019).

⁶⁶⁰ Cfr. J. Arrais, *art. cit.*, p. 3; E.G. White, *Sulle orme del Gran Medico*, cit., p. 143.

coinvolto⁶⁶¹. Il nostro obiettivo dovrebbe essere quello di creare un ambiente in cui il metodo di Cristo sia una realtà⁶⁶².

La comunità è chiamata a creare un ambiente di sano servizio, in cui viene realizzato l'intero metodo di Cristo. Ogni giorno della nostra vita dovremmo scegliere di amare Gesù e il nostro prossimo. Entrambe le relazioni dovrebbero essere coltivate. Il percorso non è privo di ostacoli, ma merita la nostra totale dedizione quotidiana. Lo scopo è quello d'ispirare questo stile di vita ad ogni fedele della Chiesa avventista⁶⁶³. Duane McKey, direttore del GCSSPMD dal 2015 al 2017⁶⁶⁴, in un articolo di *Elders Digest* del 2016⁶⁶⁵ ha proposto alcune strategie, molto pratiche, che ogni comunità locale dovrebbe seguire per coinvolgere al massimo tutti i membri della Chiesa. Nella comunità locale una guida è chiamata a pianificare in anticipo le date in cui si svolgeranno le attività d'evangelizzazione. Egli dovrebbe valutare quali programmi vorrebbe attuare con e per la comunità⁶⁶⁶. I responsabili sono chiamati a trovare modi innovativi e creativi con cui raggiungere e conoscere coloro che sono all'interno e all'esterno della comunità. Essi dovrebbero incoraggiare i membri ad essere delle fonti di benedizione per gli altri e pregare Dio che li guidi verso nuove opportunità⁶⁶⁷. Il Total Member Involvement è stato, e continua ad essere, uno strumento molto valido ad aumentare il coinvolgimento dei membri e degli interessati alla vita e ai programmi della comunità locale⁶⁶⁸.

3.2.5. Dieci esempi di piccoli gruppi

Avendo confermato tutto ciò, vorremmo spostare la nostra attenzione sui vari piccoli gruppi che possono essere creati nelle comunità locali⁶⁶⁹. Ecco di seguito dieci esempi di piccolo gruppo.

1. *Sabbath School Class Small Group*. Generalmente questo piccolo gruppo è formato dai *leader* (coordinatore, animatore ed assistente) e dai membri della classe della Scuola del Sabato. Tutti sono chiamati a trovare nuove modalità e mezzi per mettere in pratica tutti e quattro gli obiettivi della Scuola del Sabato. Ove sia possibile, i membri dovrebbero incontrarsi non solo in giorno di sabato, ma anche durante la settimana. L'animatore è una figura chiave in questo piccolo gruppo. Egli è una guida e un modello da imitare e da seguire (Filippesi 3:17). Questo

⁶⁶¹ Cfr. S. Neves, *art. cit.*, p. 5; E.G. White, *Testimonies for the Church*, cit., vol. IX, p. 116.

⁶⁶² Cfr. E.G. White, *Sulle orme del Gran Medico*, cit., p. 73.

⁶⁶³ Cfr. S. Neves, *art. cit.*, p. 5.

⁶⁶⁴ «Departmental Directors», in *Seventh-day Adventist Yearbook 2016*, Nampa (ID), Pacific Press, p. 22.

⁶⁶⁵ D. McKey, «Massive Evangelism on a Personal Scale», in *Elders Digest*, XXII, December 1, 2016, n. 4, pp. 6, 7.

⁶⁶⁶ Cfr. D. McKey, *art. cit.*, p. 7.

⁶⁶⁷ Cfr. S.J. Kidder, K.L. Hodson, «Innovative Evangelism Part 2: An Opportunity to Be Creative», in *Ministry*, XC, February 1, 2018, n. 2, pp. 21-24; E.G. White, *Messages to Young People*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 1930, p. 249.

⁶⁶⁸ Cfr. M.E. Colon, «Total Non-Church Member Involvement», in *Ministry*, LXXXVIII, October 1, 2016, n. 10, p. 26.

⁶⁶⁹ Cfr. Adult Ministries Department of the Seventh-day Adventist Church in North America, *Small Group Dynamics*, cit., p. 28.

piccolo gruppo dovrebbe avere dei *leader* dotati di talento spirituale e formati ed informati sulla Parola di Dio. Ciò dovrebbe essere la base, non solo di questo piccolo gruppo, ma di ogni altro tipo di piccolo gruppo⁶⁷⁰.

Questo piccolo gruppo può usufruire sia dei lezionari della Scuola del Sabato sia dei supporti d'approfondimento. Questo materiale può dare una certa sistematicità ed organizzazione agli incontri del piccolo gruppo. Per facilitare l'interazione tra i membri, sarebbe opportuno creare un gruppo composto tra i quattro e dodici membri. È compito dell'animatore e/o dell'assistente supportare spiritualmente coloro che sono presenti ma anche tenersi in contatto con coloro che sono assenti. Per quanto concerne l'assistente egli è chiamato a supportare e/o sostituire l'animatore nel momento di necessità⁶⁷¹.

Nel corso del tempo potrebbero insorgere delle problematiche all'interno di questo piccolo gruppo. I membri potrebbero focalizzarsi solo sullo studio del lezionario della Scuola del Sabato e tralasciare i quattro obiettivi fondamentali della Scuola del Sabato. Onde evitare ciò, l'animatore o l'assistente dovrebbero evitare d'impostare gli incontri del piccolo gruppo sul formato della classe della Scuola del Sabato. Essi dovrebbero essere dei facilitatori della discussione e non gli oratori principali. Inoltre, tutte le attività dovrebbero essere comunicate in sede di comitato del ministero dei piccoli gruppi. La *Sabbath School Class Small Group* è pur sempre una piccola comunità all'interno di una grande comunità. Non esiste vera comunità senza pianificazione, comunicazione, e coordinamento dei programmi.

2. *Fellowship Small Group*⁶⁷². La Bibbia invita a prendersi cura l'un dell'altro, a prestare attenzione ai bisogni del nostro prossimo (1 Corinzi 12:25; Filippesi 2:4), a tollerare e perdonare (Efesini 4:2,32), a sottometterci vicendevolmente (Efesini 5:21-29), a condividere i pesi (Galati 6:2), ad ammaestrarci ed esortarci (Colossesi 3:16,17), ad incoraggiarci ed edificarci (1 Tessalonicesi 5:11), a confessare e pregare insieme (Giacomo 5:16), e soprattutto, ad amarci l'un l'altro (1 Giovanni 3:11, 23; 4:11)⁶⁷³. I membri di questo piccolo gruppo trascorrono la maggior parte del loro tempo al di fuori delle mura della comunità (Giovanni 17:18,21,23). Queste attività hanno l'obiettivo di costruire dei veri legami d'amicizia tra i membri, che si sviluppano dal semplice star insieme. Ciò consiste nell'organizzazione di feste, passeggiate in mezzo al verde, gite fuori porta e tanto altro. Questo tipo di gruppo è valido per i nuovi membri, per coloro che vivono spesso isolati, per i *single*, e per tutti quelli che amano stare in compagnia e desiderano trascorrere del tempo insieme⁶⁷⁴.

⁶⁷⁰ *Ibidem*.

⁶⁷¹ *Ibidem*.

⁶⁷² Cfr. W.C. Schilt, «The Bible Basis for Small Groups», in *Elders Digest*, II, April 1, 1996, n. 8, p. 12.

⁶⁷³ *Idem*, pp. 12, 13.

⁶⁷⁴ Cfr. K.W. Johnson, *Successful Small Groups*, cit., p. 47; M. Finley, «Cultivating Relationships through Small Groups», in *Ministry*, LXXXIX, December 1, 2017, n. 12, pp. 23-25.

Gli argomenti che si possono trattare in questi incontri possono spaziare dalla dipendenza allo scoraggiamento, dallo stress familiare all'ansia e alla solitudine⁶⁷⁵. Il *leader* ha un ruolo chiave in questo gruppo. Egli dovrebbe guidare le discussioni tra i membri del gruppo, ma soprattutto dovrebbe essere pronto a dare il giusto incoraggiamento, supporto e conforto ai membri che esprimono dei bisogni spirituali. Una vera e sincera amicizia può essere una fonte di benedizione e di forza per i membri del gruppo⁶⁷⁶. Alcune difficoltà, tuttavia, potrebbero insorgere in questo piccolo gruppo. I membri potrebbero essere così coinvolti in attività di ricreazione e svago, che potrebbero trascurare o dimenticare il momento per la preghiera o per lo studio della Bibbia. Onde evitare ciò, il comitato del ministero dei piccoli gruppi dovrebbe periodicamente valutare le attività di questo piccolo gruppo, e fornire loro consigli ed indicazioni su come impostare le riunioni infrasettimanali⁶⁷⁷.

3. *Bible Small Group*⁶⁷⁸. Lo studio della Bibbia nel piccolo gruppo non è solo prezioso, ma è inestimabile⁶⁷⁹. È così efficace che Gesù stesso lo usò per istruire coloro che sarebbero stati riconosciuti come gli apostoli (Luca 6:1)⁶⁸⁰. Questo piccolo gruppo è un luogo ideale in cui il membro può sentirsi libero di esprimere i suoi dubbi e le sue incertezze, un posto in cui può trovare delle risposte alle sue perplessità, un luogo dove si può acquisire o correggere delle verità bibliche⁶⁸¹. Questo gruppo è ideale per coloro che amano studiare le Sacre Scritture e i libri dello Spirito di Profezia⁶⁸². Nel corso del tempo si potrebbe sviluppare il pensiero che noi soli abbiamo la verità. Per mantenere un sano equilibrio, il comitato del ministero dei piccoli gruppi dovrebbe coinvolgere questo piccolo gruppo in dei progetti di evangelizzazione organizzati dalla comunità⁶⁸³. Il cristiano è chiamato a conoscere le preziose verità della Parola di Dio, ma anche a mettere in pratica gli insegnamenti divini (Deuteronomio 6:25; Matteo 7:24-27; Giacomo 2:17)⁶⁸⁴.

4. *Outreach Small Group*. La chiamata cristiana alla missione ha la sua origine, non nella persona umana, né nella Chiesa, bensì nella natura stessa di Dio (Giovanni 3:16,17). Nell'Antico Testamento, Dio mandò un messaggio di salvezza a Noè e alla sua famiglia che si trovavano in un mondo corrotto e perduto (Genesi 6:14,18). Dio ha condotto Abramo in un nuovo paese (Genesi

⁶⁷⁵ Cfr. W.E. Kloss, *Overcoming Alcoholism*, Washington D.C., Review and Herald, 1984; J.I. Packer, *Weakness is the Way: Life with Christ our Strength*, Wheaton (IL), Crossway, 2013; P. Boss, *Family Stress: Classic and Contemporary Readings*, Thousand Oaks (CA), Sage Publications, 2003; L. Abate, *Healing Health Anxiety: the Comprehensive Guide*, Oglethorpe (GA), Teach Services Publications, 2017; S.P. Harvey, *The Man with the Reversible Foot*, Hagerstown (MA), Review and Herald, 2014.

⁶⁷⁶ Cfr. J.W. Fowler, «Small Groups in Evangelism», cit., p. 9.

⁶⁷⁷ Cfr. K.W. Johnson, *Successful Small Groups*, cit., p. 47.

⁶⁷⁸ Cfr. R. Hestenes, *Using the Bible in Groups*, Philadelphia (PA), Westminster Press, 1983, p. 17.

⁶⁷⁹ Cfr. K.W. Johnson, *Successful Small Groups*, cit., p. 47.

⁶⁸⁰ <https://www.gotquestions.org/group-Bible-study.html> (visitato il 09/06/2019); cfr. E.G. White, *Pastoral Ministry*, Silver Spring (MD), General Conference Ministerial Association, 1995, p. 274.

⁶⁸¹ <https://www.adventistreview.org/2012-1511-7> (visitato il 07/06/2019).

⁶⁸² Cfr. K.W. Johnson, *Successful Small Groups*, cit., p. 47.

⁶⁸³ *Ibidem*.

⁶⁸⁴ Cfr. K.W. Johnson, *Successful Small Groups*, cit., p. 40.

12:1; 22:1,2 Ebrei 11:8). Giuseppe fu portato in cattività alla corte reale d'Egitto (Genesi 37:12-36), divenne il secondo uomo più potente dopo il faraone (Genesi 41:40). Dio inviò Mosè, un uomo semplice, al regime oppressivo del Faraone (Esodo 3:10) per far risuonare le campane della libertà (Esodo 12:31; 13:17-14:29). Dio diresse Giona a Ninive (Giona 1:1,2) per annunciare un messaggio di salvezza (Giona 3:4). Nella pienezza dei tempi, Dio ha mandato suo figlio Gesù (Galati 4:4-6). Il Figlio ha formato ed inviato i suoi discepoli ad annunciare "Il regno di Dio è vicino" (Luca 9:1-6; Marco 1:15). La missione resta ancora oggi di vitale importanza (Matteo 28:18-20)⁶⁸⁵. Ancora oggi, lo Spirito Santo suscita molti a questa chiamata «Va e racconta» (Luca 8:39). A livello locale questo piccolo gruppo potrebbe essere una delle soluzioni, non necessariamente la migliore, per coinvolgere i membri alle iniziative missionarie della comunità. Questo piccolo gruppo ha un duplice movimento. *Inside*, orientato verso tutti quelli che si trovano all'interno della comunità, come i simpatizzanti e i membri che non frequentano assiduamente. *Outside*, indirizzato verso tutti quelli che si trovano al di fuori della comunità locale, verso tutti quelli che sono alla ricerca di una comprensione più profonda delle Sacre Scritture e della volontà divina. Questa duplice finalità dovrebbe avere una strategia di evangelizzazione a medio-lungo termine⁶⁸⁶. Tre possono essere, tra le tante, le iniziative che si possono realizzare. Primo, si potrebbe creare un piccolo gruppo che s'impegni a studiare i libri della Bibbia e/o a sviluppare delle specifiche tematiche. Secondo, si potrebbe formare un gruppo dove si possano costruire o ricostruire delle sane relazioni tra i membri. Terzo, si potrebbe creare un piccolo gruppo che soddisfi le esigenze spirituali di coloro che frequentano sporadicamente la comunità o di coloro che sono interessati ai programmi⁶⁸⁷.

5. *Task Small Group*. Si tratta di una sottocategoria dell'*Outreach Group*. Esso è un gruppo che spende la maggior parte del tempo in attività d'evangelizzazione e di formazione. Una volta al mese, per un'ora o poco più, i membri si riuniscono per condividere le loro esperienze, per studiare qualche passo della Bibbia, per pianificare e per pregare per i programmi da realizzare. Le iniziative potrebbero essere numerose, ma in questo scritto abbiamo deciso di elencarne due. Primo, coinvolgere i membri del gruppo nel lavoro di colportaggio della letteratura religiosa di porta in porta. Secondo, creare un gruppo composto dal direttore del Club Esploratori, dai membri del coro o dal direttore/vicedirettore della sezione della Scuola del Sabato. Essi potrebbero incontrarsi settimanalmente o bimestralmente per dialogare sui programmi d'attuare, per sostenersi a vicenda, per studiare le Sacre Scritture e per pregare. L'obiettivo del *Task Small Group* dovrebbe essere quello di coinvolgere tutti quei membri che desiderano mettere a frutto i loro doni e i loro talenti nell'opera del Signore. La debolezza dell'*Outreach Group* e del *Task Small*

⁶⁸⁵ Cfr. J.M. Fowler, «Mission and Discipleship», in *Ministry*, LXVI, March 1, 1993, n. 3, pp. 5.

⁶⁸⁶ Cfr. K.W. Johnson, *Successful Small Groups*, cit., p. 41.

⁶⁸⁷ *Idem*, p. 48.

Group è che entrambi potrebbero concentrarsi solo sulla crescita numerica e trascurare la crescita relazionale e spirituale dei membri del piccolo gruppo. Periodicamente, il comitato del ministero dei piccoli gruppi dovrebbe sensibilizzare sia i *leader* sia i membri di questo piccolo gruppo a non puntare solo su una crescita, ma ad enfatizzarle entrambe. La Chiesa non è composta da numeri astratti trascritti sul registro di chiesa, ma da esseri pensanti in cerca di Dio e di sincere relazioni fraterne⁶⁸⁸.

6. *Support Small Group*. Esso è generalmente indirizzato a delle persone che hanno dei bisogni speciali (Proverbi 17:17; Matteo 11:28; Romani 15:5). Sono molti gli argomenti che si possono trattare, noi abbiamo pensato a questi: il divorzio⁶⁸⁹, l'elaborazione del lutto⁶⁹⁰, le dipendenze come il tabacco, l'alcol⁶⁹¹, le droghe⁶⁹² e i disturbi alimentari⁶⁹³. I membri di questo gruppo, generalmente, sono alla ricerca di un posto ove sia possibile mettere in comune le proprie difficoltà, di un luogo dove ci si senta finalmente compresi, di uno spazio dove si possano creare delle sane relazioni interpersonali attraverso la preghiera, lo studio della Bibbia, la lettura di un libro o di altro materiale pertinente all'argomento⁶⁹⁴. L'accoglienza, il sostegno vicendevole e il senso d'appartenenza, sono i tre elementi chiave di questo piccolo gruppo. Un fattore fondamentale che si dovrebbe tenere sempre in considerazione in questo piccolo gruppo è che esso, una volta che è stato creato, dev'essere esclusivamente impiegato al supporto dei membri e non per la terapia. Se un individuo avesse bisogno di entrare in terapia, il *leader* del gruppo con tatto, discrezione e diplomazia dovrebbe sottoporre il membro all'attenzione di una persona competente⁶⁹⁵.

7. *Prayer Small Group*. La preghiera è la linfa vitale del gruppo⁶⁹⁶. I membri di questo piccolo gruppo desiderano raggiungere il mondo con le loro preghiere⁶⁹⁷. Essi trascorrono la maggior parte del loro tempo insieme in preghiera, sebbene alcuni gruppi includano anche lo studio e la condivisione della Bibbia. I membri possono pregare da soli, in coppia o in gruppo per le circostanze che vengono portate alla loro attenzione⁶⁹⁸. L'obiettivo del gruppo dovrebbe essere

⁶⁸⁸ *Idem*, pp. 47, 48.

⁶⁸⁹ Cfr. W.D. Eva, «Divorce», in *Ministry*, LXXII, November 1, 1999, n. 11, pp. 4; 30.

⁶⁹⁰ Per quanto concerne questo tema così delicato consigliamo la lettura di L. Yeagley, «Grief Recovery – 1», in *Ministry*, LVI, September 1, 1983, n. 9, pp. 4-6; R. Giunta, *The Grief Recovery Workbook*, Brentwood (TN), Integrity Publishers, 2002.

⁶⁹¹ Cfr. H. Gates, «Alcoholism: What Pastors Can Do», in *Ministry*, LXI, November 1, 1988, n. 11, pp. 24-26.

⁶⁹² Cfr. A.W. Blume, *Treating Drug Problems*, Hoboken (NJ), John Wiley & Sons Press, 2005, pp. 208-211.

⁶⁹³ Cfr. H. Moehn, *Understanding Eating Disorder Support Groups*, New York (NY), The Rosen Publishing Group, 2000, pp. 107-120.

⁶⁹⁴ Vogliamo citare solo alcuni libri utili per il piccolo gruppo C.S. Self, W.L. Self, *Learning to Pray: a Handbook for Personal and Group Study*, Nampa (ID), Pacific Press, 1999; C.J. Shewmake, *Sensing His Presence, Hearing His Voice: How to Cultivate Hearing the Voice of God*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 1994; L. Bryan, *The Fullness of Faithfulness*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2013.

⁶⁹⁵ Cfr. K.W. Johnson, *Successful Small Groups*, cit., pp. 48, 49.

⁶⁹⁶ *Idem*, p. 41.

⁶⁹⁷ Cfr. E.G. White, *Reflecting Christ*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 1985, p. 121.

⁶⁹⁸ Cfr. K.W. Johnson, *Successful Small Groups*, cit., p. 49.

quello di coinvolgere quanti più membri possibili nella preghiera. Le idee possono essere molteplici, ma ne vogliamo elencare almeno tre.

Primo, creare una lista di preghiera in cui si scrivono i nomi, le difficoltà o i progetti per cui si stanno pregando⁶⁹⁹. Secondo, distribuire delle preghiere scritte (Es. Salmo 23; Salmo 130; Matteo 6:9-13; 1 Tessalonicesi 3:11-13). L'obiettivo finale è far riflettere i membri (pubblicamente o privatamente) su queste parole. Terzo, ritagliare del tempo per la riflessione personale. L'ideale sarebbe distribuire a ciascun membro un foglietto di carta ed una matita, far scrivere una frase o una richiesta di preghiera, e poi leggerle – a discrezione del membro – durante il momento della preghiera⁷⁰⁰.

La debolezza di questo gruppo potrebbe insorgere nel corso del tempo. I membri potrebbero vedere gli altri come meno spirituali, meno timorati di Dio, perché non appartengono ad un gruppo di preghiera (Matteo 7:5). La preghiera, così come i gruppi di preghiera, ci devono unire, non dividere. Inoltre, i membri devono essere sempre pronti ad accettare altre modalità di preghiera (es. simpatizzanti provenienti da un altro contesto religioso). Il gruppo di preghiera non è un luogo d'esclusione o di giudizio, ma di vera adorazione collettiva al Signore⁷⁰¹.

8. *House Church Small Group*. Le prime chiese cristiane iniziarono il loro percorso di sviluppo con dei gruppi di fedeli che si riunivano in delle abitazioni per adorare Dio. Nell'ambiente e nel contesto del Nuovo Testamento esistevano diverse case-chiesa⁷⁰². Alcuni s'incontravano in casa di Aquila e Priscilla (Romani 16:3,5), altri presso Ninfa (Colossesi 4:15) ed altri ancora presso Filemone (Filemone 1,2)⁷⁰³. Come allora, oggi una casa-chiesa è un luogo dove il piccolo gruppo di fedeli si riunisce per pregare e lodare Dio. A quest'incontro possono aggiungersi interessati ed amici che desiderano riunirsi in un ambiente familiare piuttosto che nei locali della Chiesa⁷⁰⁴. Rispetto all'impostazione classica della comunità, questo gruppo fornisce una maggiore interazione tra i membri. L'ambiente informale e rilassato della casa permette al membro di essere maggiormente coinvolto nelle iniziative del gruppo. Il lato negativo di questo gruppo è che spesso accoglie anche coloro che non sono pronti a identificarsi con la Chiesa⁷⁰⁵. Un secondo punto debole che potrebbe insorgere è l'isolamento del gruppo dalla comunità locale. Esso potrebbe dimenticare di operare all'interno di certe linee guida, prendendo una direzione radicale

⁶⁹⁹ Cfr. L. Gage, «Prayer Groups Are God's Plan», in *Ministry*, XLIII, January 1, 1970, n. 1, p. 21.

⁷⁰⁰ Cfr. K.W. Johnson, *Successful Small Groups*, cit., p. 42.

⁷⁰¹ Cfr. K.W. Johnson, *Successful Small Groups*, cit., p. 49; E.G. White, *Testimonies for the Church*, cit., vol. V, p. 263.

⁷⁰² Cfr. K. Donkor, «New Testament House Churches: A Model for Today's Complex World?», in *Ministry*, LXXX, April 1, 2008, n. 4, pp. 5-8; R.W. Gehring, *House Churches and Mission*, Peabody (MA), Hendrickson Publishers, 2004.

⁷⁰³ Cfr. R. Way, «Home Group Ministry Helps Your Church Grow», in *Ministry*, LXV, February 1, 1992, n. 2, p. 10.

⁷⁰⁴ Cfr. K.W. Johnson, *Successful Small Groups*, cit., pp. 49, 50.

⁷⁰⁵ Cfr. R. Way, *art. cit.*, p. 10.

dalla Chiesa e cadendo in dottrine errate⁷⁰⁶. Come affermava Spener, noi siamo *ecclesiolae in ecclesia*, una piccola Chiesa all'interno di una grande Chiesa⁷⁰⁷.

9. *Sabbath School Action Units*. La Scuola del Sabato, sebbene abbia avuto uno sviluppo storico-sociale e religioso molto importante, resta comunque un Dipartimento che è tenuto a collaborare con tutti i dipartimenti della Chiesa. Sebbene s'incoraggi il Dipartimento della SdS e dei Min. Personali a ideare dei piani accurati per l'evangelismo in tutte le sue divisioni, si sconsiglia vivamente di mettere in atto qualcosa senza l'approvazione e la cooperazione della comunità locale⁷⁰⁸.

Nel corso della storia sono stati proposti vari metodi di organizzazione e direzione della Scuola del Sabato. Il *Sabbath School Action Unit*⁷⁰⁹ si è dimostrato efficace come iniziativa d'evangelizzazione⁷¹⁰. Storicamente il *Sabbath School Action Unit* è stato introdotto⁷¹¹ nel 1990⁷¹². Esso combinava l'enfasi del Dipartimento dei Ministeri Personali con lo studio del lezionario della Scuola del Sabato, nel tentativo di coinvolgere sempre più membri nelle attività d'evangelizzazione, nello sviluppo della comunione fraterna e nella formazione spirituale al discepolato⁷¹³. In un articolo degli anni Novanta si riportava che come Chiesa abbiamo bisogno di una nuova luce, ma non di una nuova verità⁷¹⁴. L'obiettivo era quello di mettere in atto qualcosa di nuovo, un nuovo piano d'organizzazione e di formazione dei membri alla missione (Matteo 24:14; 28:19,20)⁷¹⁵. In quest'articolo si evidenzia l'importanza della comunione fraterna, la costruzione delle sane relazioni interpersonali. Parlando in termini generali, mi trovo in accordo con la tesi sostenuta da Oyinloye, pastore, *officer* della Scuola del Sabato, direttore del Guidance and Counselling Unit e della Babcock University. Essa consiste nel dimostrare che nel momento in cui più membri sono riuniti in un medesimo spirito, è possibile assistere ad un'effusione dello Spirito Santo nelle loro vite (Atti 1:11-15), ad una crescita numerica del gruppo (Atti 4:4; 5:42), ad uno sviluppo spirituale della comunità (Atti 2:1-4, 41-47) ed un maggior coinvolgimento dei membri nella condivisione del Vangelo al mondo (Atti 4:31; Atti 12:24)⁷¹⁶.

⁷⁰⁶ Cfr. K.W. Johnson, *Successful Small Groups*, cit., pp. 49, 50.

⁷⁰⁷ P.G. Heltzel, *op. cit.*, p. 273. (269-281)

⁷⁰⁸ Cfr. «So Send I You. Biblical Model of Soul Winning» in *Adult Sabbath School Bible Study Guide*, I Quarter, 1994, p. 80; D.A. Copsey, «The Quest for New Light», in *Lake Union Herald*, LXXXII, March 1, 1990, n. 3, p. 4.

⁷⁰⁹ Cfr. C.L. Smith, *Church Growth Through Sabbath School Action Units*, Silver Spring (MD), General Conference of Seventh-day Adventists, 1992; H. Moehn, *op. cit.*, pp. 107-120.

⁷¹⁰ Cfr. «So Send I You. Biblical Model of Soul Winning» in *Adult Sabbath School Bible Study Guide*, cit., p. 80.

⁷¹¹ Cfr. D.A. Copsey, *art. cit.*, p. 4.

⁷¹² <http://www.lrhartley.com/sabbathschool/ss-origins.htm> (visitato il 10/06/2019).

⁷¹³ *Ibidem*.

⁷¹⁴ Cfr. D.A. Copsey, *art. cit.*, p. 4.

⁷¹⁵ Cfr. <https://www.sabbathschoolpersonalministries.org/assets/sspm/leaflets/Action%20Units.pdf> (visitato il 02/06/2019).

⁷¹⁶ Cfr. J.M.A. Oyinloye, «Sabbath School Action Units. A Tool for Membership Retention through Sabbath School Evangelism», in *Ministry*, LXX, December 1, 1997, n. 12, p. 19.

Secondo Oyinloye, le *Sabbath School Action Units* dovrebbe essere formate da un certo numero di persone: dalle sei alle otto unità. Le riunioni possono avvenire presso un luogo privato (abitazione), un luogo aperto al pubblico (struttura adibita) o un luogo pubblico (parco). L'ideale sarebbe che i membri s'incontrassero almeno una volta a settimana (dai trenta ai quarantacinque minuti) per pregare, per leggere la Bibbia e i libri dello Spirito di Profezia o per studiare la lezione della Scuola del Sabato. Il gruppo potrebbe anche riunirsi bisettimanalmente per pianificare dei programmi sulla salute, sul *counseling* prematrimoniale e coniugale, e per ideare tante altre iniziative rivolte all'interesse e al coinvolgimento sociale. Due volte l'anno la comunità locale, il Campo o l'Unione potrebbe pianificare ed organizzare delle strategie missionarie in cui il piccolo gruppo è tenuto a collaborare⁷¹⁷. La debolezza del *Sabbath School Action Units* potrebbe insorgere sul piano organizzativo e logistico. In alcuni casi il luogo in cui ci s'incontra ed il tempo a disposizione potrebbero essere non favorevoli al gruppo. Dentro le mura della comunità locale, sia la vicinanza sia la disposizione con altre classi della Scuola del Sabato potrebbe influire sul coinvolgimento e sull'interazione di questo gruppo. Tutto ciò potrebbe portare allo scoraggiamento, alla mancanza partecipazione da parte dei membri alla classe, ed un atteggiamento negativo nei confronti dei piccoli gruppi in generale⁷¹⁸.

10. *Small Group Online* è un potente mezzo per avvicinare i membri della Chiesa avventista con il loro prossimo e con Dio⁷¹⁹. Lo *Small Group Online*⁷²⁰ è un luogo, seppur virtuale, dove più persone s'incontrano regolarmente per crescere nella fede e per supportarsi a vicenda. Il modello biblico per gli *Small Group Online* è proprio quello di formare i membri al discepolato, di fortificarli nella potenza dello Spirito Santo, ed inviarli nel «mondo virtuale»⁷²¹ come figli e figlie di Dio⁷²². Generalmente lo *Small Group Online* è formato da un *leader*, da un vice, da un assistente alla tecnologia, da un diacono e dai membri della classe. Idealmente, il gruppo dovrebbe essere composto da un minimo di cinque sino ad un massimo di venti unità. Se organizzati correttamente e con metodo, questi piccoli gruppi hanno il potenziale: per coinvolgere i membri che non riescono a partecipare ai servizi della comunità locale; per conoscere e costruire nuove relazioni con amici e simpatizzanti della Chiesa; e per abbattere l'individualismo che fa prevalere l'io sul senso di comunità⁷²³. Come si può ben immaginare, un gruppo «virtuale» è notevolmente

⁷¹⁷ Cfr. J.M.A. Oyinloye, *art. cit.*, pp. 18, 19.

⁷¹⁸ Cfr. K.W. Johnson, *Successful Small Groups*, cit., p. 51.

⁷¹⁹ Cfr. Redazione RVS, «Covid-19: le chiese avventiste si ri-uniscono online», 16 Aprile 2020, in <https://radiovoicedellasperanza.it/covid-19-le-chiese-avventiste-si-ri-uniscono-online/> (visitato il 07/06/2020).

⁷²⁰ Cfr. C. Surratt, «How to Host a Small Group Online», in *Facts & Trends*, March 19, 2020, in <https://factsandtrends.net/2020/03/19/how-to-host-a-small-group-online/> (visitato il 30/06/2020).

⁷²¹ Cfr. J.J.S. Domm, «10 Easy Ways to Serve in Digital Discipleship During COVID-19», in *Adventist World*, edizione online, April 4, 2020, in <https://www.adventistworld.org/10-easy-ways-to-serve-in-digital-discipleship-during-covid-19/> (visitato il 01/07/2020).

⁷²² Cfr. <https://www.centerforonlineevangelism.org/how-to-start-an-online-small-group/> (visitato il 30/06/2020).

⁷²³ *Ibidem*.

diverso da un gruppo «reale». Ecco di seguito alcuni suggerimenti per facilitare gli *Small Group Online*.

Prima di avviare uno *Small Group Online*, il *leader*, il vice, l'*host* e il diacono dovrebbero riunirsi per decidere la fascia d'età da coinvolgere in questo piccolo gruppo, i contenuti da trattare (es. un libro della Bibbia, dello Spirito di Profezia, il lezionario della Scuola del Sabato, o temi vari), il giorno, l'ora e il *software* da utilizzare per il collegamento⁷²⁴. Dopo quest'incontro, il *leader* comunica ai membri del gruppo l'iniziativa. Non ci si deve demoralizzare se i membri non si riescono a collegare o rifiutano l'invito. Il gruppo dev'essere sempre pronto ad accogliere vecchi e nuovi elementi. Nel caso in cui un membro del gruppo volesse aggiungere un nuovo utente allo *Small Group Online*, sarebbe opportuno che egli stesso informi il *leader* di questo nuovo interessato. Inoltre, è consigliabile che i dati sensibili, come l'ID riunione, il *link* e la password, non vengano mai pubblicati sui Social Network (es. Facebook, Instagram, ecc.). Lo *Small Group Online* potrebbe ritrovarsi con qualche persona indesiderata sul gruppo.

Qualche giorno prima dell'incontro, il *leader* è tenuto a ricordare ai membri dello *Small Group Online* l'ora e le indicazioni su dove e come collegarsi. Si consiglia a tutti i membri del gruppo di scaricare, almeno uno o due giorni prima della riunione, il *software* per il collegamento. Nel caso in cui il membro avesse dei problemi tecnologici da risolvere, l'assistente è chiamato a dare il suo supporto⁷²⁵.

Durante la settimana il membro dovrebbe selezionare la posizione più ideale per il collegamento. Sarebbe opportuno individuare una stanza ben illuminata, un posto dove prende bene il *WI-FI* o altri servizi di rete, scegliere il dispositivo con cui collegarsi, disattivare tutto ciò che fa rumore in sottofondo (TV, radio, elettrodomestici, ecc.), e mettere eventuali animali domestici in un altro luogo. Se una famiglia composta da più membri avesse il desiderio di partecipare allo *Small Group Online*, sarebbe opportuno che tutti i componenti scegliessero un solo dispositivo con cui collegarsi. Nel caso in cui due o più membri del nucleo familiare si sentissero più a loro agio nel partecipare all'incontro con i propri dispositivi, piuttosto che condividere un unico *device*, ciascuno dovrebbe scegliere una postazione lontana dall'altra⁷²⁶.

Prima d'iniziare l'incontro vero e proprio, è opportuno che il *leader* ricordi ai membri del gruppo l'appuntamento on-line, condivida con loro le credenziali o il *link* per il collegamento, e si connetta qualche minuto in anticipo rispetto agli altri per dare il benvenuto a tutti. I primi momenti dovrebbero essere dedicati al dialogo, al canto e alla preghiera⁷²⁷. Ciò creerà una

⁷²⁴ *Ibidem*.

⁷²⁵ Cfr. C. Surratt, *art. cit.*,

⁷²⁶ *Ibidem*.

⁷²⁷ Cfr. <https://www.centerforonlineevangelism.org/how-to-start-an-online-small-group/> (visitato il 01/07/2020).

maggior connessione sociale e spirituale tra i membri⁷²⁸. Tutti coloro che sono collegati dovrebbero tenere sempre a mente le parole delle Sacre Scritture «poiché dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Matteo 18:20). Quell'incontro, seppur tenuto on-line, resta comunque un momento sacro da dedicare al Signore. Durante il momento delle esperienze, della lode e della preghiera è opportuno disattivare l'audio del proprio dispositivo. Se il microfono di tutti è acceso contemporaneamente, la qualità del suono potrebbe risultare un problema. La cosa migliore è silenziarsi quando non si parla e quando si canta, ed attivarlo al momento più opportuno. Nel caso in cui il membro non riuscisse a disattivare o attivare il proprio microfono, l'assistente può aiutarlo in quest'operazione⁷²⁹.

Una delle figure più importanti dello *Small Group Online* è il *leader*. Quest'ultimo, che ricopre anche la carica di animatore del gruppo, dev'essere una persona accogliente, responsabile e solidale. In *Counsels on Sabbath School Work* si legge che gli animatori dovrebbero incoraggiare e spronare la classe a dire quello che sa⁷³⁰. Il *leader* dovrebbe parlare il 30% delle volte ed ascoltare il 70% delle volte. Questo è un principio valido, non solo in questo piccolo gruppo, ma in ogni tipo di piccolo gruppo. Quando il *leader* parla, dovrebbe guardare più verso la webcam che lo schermo. Questa forma digitale di "contatto visivo" creerà un senso di connessione e di comunità l'un con l'altro⁷³¹. Nel caso in cui dovesse mancare il *leader*, il vice è chiamato a sostituirlo nelle sue mansioni. Durante la riunione on-line, il vice dovrebbe aiutare il *leader* nella gestione degli interventi. Alzare la mano, rispondere in un ordine specifico o un altro segnale, sono delle valide modalità d'intervento per i membri dello *Small Group Online*⁷³².

Prima di congedare i membri, sarebbe opportuno dedicare un altro momento alla preghiera e alla lode⁷³³. Per il momento della preghiera si consiglia di suddividere i membri nelle "stanze della preghiera"⁷³⁴, e lasciare loro del tempo per elevare suppliche e ringraziamenti a Dio. Come figli e figlie di Dio non possiamo e non dobbiamo fare a meno di lodare e pregare Dio (I Tessalonicesi 5:17). Al termine dell'incontro on-line, il *leader* invita i membri a partecipare al successivo appuntamento, e a mettere in pratica le profonde verità apprese nella riunione. Durante la settimana, al diacono spetta il compito di restare in contatto con i membri dello *Small Group*

⁷²⁸ Cfr. E.G. White, *Counsels on Sabbath School Work*, cit., p. 73.

⁷²⁹ Cfr. C. Surratt, *art. cit.*.

⁷³⁰ Cfr. E.G. White, *Counsels on Sabbath School Work*, cit., p. 115.

⁷³¹ Cfr. C. Surratt, *art. cit.*.

⁷³² *Ibidem*.

⁷³³ Cfr. E.G. White, *Principi di educazione cristiana*, cit., p. 148.

⁷³⁴ Tecnicamente sono conosciute come Breakout Rooms. Esse permettono di inserire nell'incontro on-line delle sessioni separate (dei gruppi/stanze di partecipanti). L'*host* può scegliere di inserire i partecipanti nelle Breakout Rooms automaticamente oppure manualmente e spostarli tra le sessioni in ogni momento del meeting. Per il momento della preghiera si consiglia di suddividere il gruppo in quattro o cinque membri per stanza, e lasciare loro 25/30 minuti per pregare. Cfr. https://dol.unitn.it/sites/dol.unitn.it/files/76/03_Linee_guida_Zoom_Breakout%20Rooms.pdf (visitato il 31/01/2021).

Online. Egli dovrebbe mostrare un sincero interesse per i membri e gli amici del gruppo. Egli dev'essere sempre pronto ad investire il proprio tempo nel pregare, nel consolare, nell'ascoltare e nell'aiutare il prossimo⁷³⁵.

Ogni *Small Group Online* ha i suoi pregi e i suoi difetti. Tra i punti a favore rientrano: la comunicazione (riunire in poco tempo persone geograficamente lontane); la condivisione dei contenuti (video, audio e documenti vari); il risparmio di costi e di tempo (maggiore flessibilità); e la tutela dell'ambiente (azzerando gli spostamenti si ha un minor impatto sull'ecosistema)⁷³⁶. Questi stessi punti a favore possono mutarsi in punti a sfavore. Come membri di Chiesa abbiamo bisogno di riprendere in mano la nostra vita, ciò vuol dire ricominciare a frequentare quei luoghi, spazi e momenti a noi tanto cari; abbiamo bisogno di ricostruire l'interazione ed il contatto sociale con i nostri amici e con i nostri fratelli; abbiamo bisogno di ricominciare a lodare tutt'insieme il nostro Salvatore, nel pieno rispetto di tutte le norme di sicurezza. Sono pienamente consapevole che l'idea dello *Small Group Online* sia stata una soluzione, seppur momentanea, all'emergenza COVID-19, ma questa stessa scelta non può e non deve divenire un'opzione alternativa alla comunità. Se da un lato collegarsi in modalità *smart* può essere comodo e conveniente, dall'altro lato può creare il problema opposto: solitudine ed isolamento. Un altro dei maggiori rischi che corre l'utente è quello di trasformarsi inconsciamente da membro attivo del gruppo ad un semplice spettatore ed uditore⁷³⁷. Per quanto concerne i responsabili di questo piccolo gruppo possiamo dire che: il *leader* non dovrebbe dilungarsi più del previsto, tutta la riunione dovrebbe durare massimo un'ora e mezza; il vice dovrebbe prestare attenzione a quei membri che si annoiano, che si distraggono o che desiderano intervenire. In ogni caso, il vice dovrebbe comunicare al *leader*, tramite chat privata, l'andamento della riunione. Per quanto concerne l'assistente egli dev'essere attento che la riunione non s'interrompa (es. Zoom ed il limite dei 40 minuti). Il diacono dovrebbe essere a conoscenza di tutti gli *Small Group Online* della comunità. Egli deve assicurarsi che questi incontri non si sovrappongano o non si susseguano l'un dopo l'altro. Con l'aiuto dello Spirito Santo e della preghiera, tutti i *leader* del gruppo sono chiamati a collaborare e a cooperare per il buon funzionamento dello *Small Group Online*.

⁷³⁵ Cfr. C. Surratt, *art. cit.*.

⁷³⁶ Cfr. <http://www.ambrosiepartners.it/vantaggi-della-videoconferenza.php> sito (visitato il 01/07/2020).

⁷³⁷ Cfr. K.W. Johnson, *Successful Small Groups*, cit., p. 96.

Conclusione

Dalle ricerche storiche effettuate in questa tesi è emerso come l'origine della Scuola del Sabato, intesa come programma d'istruzione religiosa per il singolo e la comunità, abbia origini più antiche di quanto possiamo immaginare. Sin dalla fondazione del mondo, l'istruzione religiosa ha sempre esercitato una funzione molto importante nella dimensione socio-spirituale dell'essere umano⁷³⁸. Uno dei principali obiettivi della creazione di una scuola biblica per l'istruzione religiosa, sia nel periodo biblico⁷³⁹ sia nella storia cristiana più recente⁷⁴⁰, è stato quello di condurre più persone possibili allo studio della Bibbia e promuovere la loro crescita individuale e spirituale⁷⁴¹.

Howard F. Rampton⁷⁴² afferma che l'organizzazione della Scuola del Sabato affonda le sue radici storiche e letterarie nel movimento della Scuola Domenicale⁷⁴³. Ciò che notiamo è che sin dalla sua fondazione, la Scuola Domenicale è stata un potente mezzo per avvicinare i fedeli alla conoscenza ed alla comprensione delle Sacre Scritture. Nel corso del tempo quel piccolo seme, piantato in Scozia (John Knox, 1560) e sviluppatosi in tutto il mondo, diede vita ad una grande pianta⁷⁴⁴. Oggi, la scuola biblica (domenicale o sabatica) è divenuta parte integrante della vita di ogni Chiesa protestante e di ogni singola comunità⁷⁴⁵ che desidera raggiungere, insegnare e conquistare anime per il Signore⁷⁴⁶.

Se da una parte è giusto riconoscere la tesi di Howard F. Rampton, dall'altra è anche doveroso riconoscere il pensiero di Ellen G. White, ovvero che le nostre Scuole del Sabato non dovrebbero cercare di emulare il *format* delle Scuole Domenicali⁷⁴⁷. Nonostante siano passati più di 170 anni da quel sermone, i consigli di Ellen G. White restano del tutto validi per la Chiesa d'oggi: gli animatori della Scuola del Sabato non dovrebbero applicare tali metodi nelle classi della Scuola del Sabato. Essi dovrebbero esortare, con il loro impegno ed esempio, i membri allo studio della Bibbia ed alla partecipazione attiva nella lezione. Essi non dovrebbero cercare di imitare i metodi di conduzione delle classi domenicali, ma dovrebbero cercare di seguire quanto più possibile l'esempio di Cristo Gesù. Egli non si sforzò di attirare l'attenzione con eloquenza o con

⁷³⁸ Cfr. E.G. White, *Sulle orme del Gran Medico*, cit., p. 141.

⁷³⁹ Cfr. «Sunday Schools», cit., p. 190.

⁷⁴⁰ Cfr. E.O. Chagas, *op. cit.*, p. 70.

⁷⁴¹ *Ibidem*, p. 74.

⁷⁴² Direttore del SSDGC dal 1975-1985. «Sabbath School», in *Seventh-day Adventist Yearbook 1976*, cit., p. 20.

⁷⁴³ Cfr. H.F. Rampton, *art. cit.*, p. 8; R. Bruinsma, «Culture and Adventism: Europe and the United States as a Case Study», in *Spectrum*, XXXIII, October 25, 2005, n. 3, p. 41.

⁷⁴⁴ Cfr. R. Dawson, *op. cit.*, p. 3.

⁷⁴⁵ Cfr. P. Ricca, «Vita delle Chiese», in G. Filoramo, D. Menozzi (a cura di), *Storia del cristianesimo. L'età Contemporanea*, (Storia del cristianesimo, vol. IV), Roma-Bari, Laterza, 1997, p. 46.

⁷⁴⁶ Cfr. B. Nale, *The Sunday School as a Viable Tool for Church Growth in the 21st Century*, Lynchburg (VA), DMin Dissertation, Liberty Baptist Theological Seminary, 2007, in <https://core.ac.uk/download/pdf/58825156.pdf> (visitato il 22 gennaio 2021), p. 37.

⁷⁴⁷ Cfr. E.G. White, *Counsels on Sabbath School Work*, cit., p. 182.

esuberanza. Al contrario, il suo linguaggio era comprensibile e chiaro da tutti i suoi uditori. Cristo ha espresso i suoi pensieri con la massima semplicità. Ha parlato con amore e sincerità⁷⁴⁸.

La Scuola del Sabato, sin dalle sue origini, è stato il principale organo d'istruzione religiosa e di formazione al discepolato della Chiesa avventista⁷⁴⁹. Nonostante gli evidenti progressi compiuti nella prima fase della Scuola del Sabato (1852-1869), il periodo più florido lo si è visto nella sua seconda fase (1869-1940) con Goodloe H. Bell, Flora Plummer ed Ellen G. White.

Dal momento in cui Goodloe Bell entrò nell'opera della Scuola del Sabato (1869) sino al suo pensionamento (1887)⁷⁵⁰, è stato uno dei più grandi *leader*, motivatori ed istruttori della Scuola del Sabato⁷⁵¹. È evidente che senza la presenza e la guida di Bell, il Dipartimento della Scuola del Sabato non avrebbe avuto quell'organizzazione e quella conformazione di cui noi tutti oggi siamo a conoscenza. In tutto il suo mandato (1901-1936), uno dei più lunghi nella storia della Scuola del Sabato, Flora Plummer è stata una fonte di benedizione e d'innovazione per la Chiesa mondiale.

Sia nella guida sia negli obiettivi della Scuola del Sabato, il contributo di Flora Plummer ed Ellen G. White è stato di fondamentale importanza. Basti pensare a tutti quegli articoli, libri e manuali scritti per e sulla Scuola del Sabato. Come *leader* e membri della Scuola del Sabato non possiamo non conoscere *Counsels on Sabbath School Work* o *The Soul-Winning Sabbath School*. Per di più, non possiamo non metterli in pratica nella vita e nella pratica della comunità. Oggi più che mai abbiamo il dovere morale e spirituale di (ri)apprezzare quei preziosi consigli ereditati, tra l'altro disponibili sia in formato cartaceo che elettronico. Ciò che auspichiamo è che l'Unione italiana, nel giro di qualche anno, traduca *Counsels on Sabbath School Work* in lingua italiana. Questo materiale potrebbe fare davvero la differenza nelle nostre comunità⁷⁵².

Tra i molteplici avvenimenti della terza fase della Scuola del Sabato (1940-2020), riteniamo che la creazione del Church Ministries Department sia l'evento che abbia particolarmente caratterizzato il Dipartimento della SdS e dei Min. Personali. Molte delle attività di cui oggi la Scuola del Sabato porta avanti sono un'eredità del Church Ministries Department (1985⁷⁵³-1995⁷⁵⁴). Quel Dipartimento non era destinato a cambiare l'organizzazione dei dipartimenti a livello della comunità locale, bensì, come spiegato nella sessione della Conferenza Generale del 1985, era

⁷⁴⁸ Cfr. E.G. White, «Notes of Travel», cit., p. 1.

⁷⁴⁹ Cfr. D. Fortin, «Adventist Concepts of Discipleship and Nonconformity», in W.G. Johnsson, R.J. Suderman (eds.), *Living the Christian Life in Today's World: A Conversation between Mennonite World Conference and the Seventh-day Adventist Church 2011-2012*, Silver Spring (MD), Public Affairs and Religious Liberty Department, General Conference of Seventh-day Adventists, 2014, p. 94.

⁷⁵⁰ Cfr. A.G. Daniells, «Our Pioneer Educator», in *General Conference Bulletin*, VIII, February 23, 1899, n. 7, p. 1.

⁷⁵¹ Cfr. A.G. Lindsay, «Teacher Extraordinary», in *Adventist Review*, CLIX, April 22, 1982, n. 16, p. 6.

⁷⁵² Nel 1931 l'Unione italiana aveva già tradotto *Testimonies on Sabbath School Work* oggi purtroppo fuori produzione ma ancora disponibile in formato PDF https://www.lightchannel.it/assets/docs/uploaded_files/custom_pages/risorse/scuola_del_sabato_egw_1.pdf (visitato il 01/08/2020).

⁷⁵³ GCECM, «Appendix III», April 4, 1985, 85-115.

⁷⁵⁴ GCECM, «Committee on Seventh-day Adventist Theological Education - Policy Amendment», October 8, 1995, 95-349.

stato concepito come una guida ai dipartimenti a livello della Conferenza Generale, di Divisione e di Unione⁷⁵⁵.

Al termine di questa prima area storica della nostra tesi, possiamo affermare che ora più che mai abbiamo bisogno di (re)imparare le grandi lezioni del passato, di (ri)mettere in pratica nel tempo presente della Chiesa i vari consigli ereditati, e di (ri)definire, in termini realistici e specifici, gli obiettivi posti per il nostro futuro⁷⁵⁶. Sulla base di ciò, Serban afferma che le Scuole del Sabato del XXI secolo stanno affrontando sfide senza precedenti, un passaggio di paradigma dall'era moderna alla postmoderna, manifestata in particolare attraverso il pluralismo religioso e la diversità culturale. Le Scuole del Sabato, se vogliono essere degli strumenti efficaci ed efficienti, devono affrontare queste nuove problematiche. Serban è dell'idea che un solo obiettivo (chiaramente definito, culturalmente contestualizzato, diligentemente perseguito e guidato dalla potenza dello Spirito Santo) possa gettare le basi per una nuova e più produttiva fase della Scuola del Sabato per adulti. Quest'obiettivo è lo studio della Bibbia⁷⁵⁷. Lo studioso Pires aggiunge che l'incontro dei membri con lo studio della Bibbia non deve restare solo un momento privo di significato, fine a sé stesso, ma dev'essere un punto di partenza e di sviluppo nel percorso spirituale del membro⁷⁵⁸. In Ho Jei afferma che la Scuola del Sabato dev'essere un progetto di formazione continua al discepolato del singolo e delle comunità⁷⁵⁹.

Personalmente ritengo che le tre posizioni appena enunciate (Serban, Pires, In Ho Jei) non siano in contrasto l'una con l'altra, ma si completino a vicenda. Come *leader* e membri della Scuola del Sabato abbiamo il bisogno e il dovere di (ri)definire e (ri)enfaticizzare tutt'e quattro i focus della Scuola del Sabato, non solo uno.

Non dovremmo in alcun modo focalizzarci solo sullo studio del lezionario della Scuola del Sabato e trascurare la lettura della Parola di Dio. Così come non dovremmo solo leggere la Bibbia e non applicare i sani principi nel contesto in cui viviamo. Il lezionario non è la Bibbia, ma la Bibbia è un lezionario di vita. La Scuola del Sabato è pensata per favorire l'abitudine a quest'appuntamento quotidiano con le Sacre Scritture, pratica che ha avuto, ed ha ancora, un ruolo fondamentale nel mantenere l'unità della Chiesa⁷⁶⁰. Per di più, non dovremmo puntare solo sulla crescita numerica delle classi, ma anche alla loro crescita sociale-spirituale. Se da un lato, il membro ha bisogno di (ri)costruire delle sane relazioni con Dio e con i suoi simili; dall'altro, la comunità ha bisogno di portare avanti l'evangelizzazione a livello locale. In definitiva, tutti coloro

⁷⁵⁵ Cfr. GCECM, «Appendix III», April 4, 1985, 85-115; «Church Ministries-Departmental Policies», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (1991-1992)*, cit., p. 238.

⁷⁵⁶ Cfr. M.E. Colon (ed.), *Keys to Small Group Ministry*, cit., p. 12.

⁷⁵⁷ Cfr. L.A. Serban, *art. cit.*, p. 24.

⁷⁵⁸ Cfr. A.G. Pires, *op. cit.*, p. 55.

⁷⁵⁹ Cfr. In Ho Jei, *op. cit.*, pp. 19, 20.

⁷⁶⁰ Cfr. Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno, *Manuale di chiesa*, cit., p. 88.

che sono impegnati nell'opera della Scuola del Sabato (*leader*, animatori e membri) hanno il bisogno e il dovere di restare connessi con il loro Creatore (studio della Bibbia); con i loro simili (comunione fraterna); con il loro micro (evangelizzazione a livello locale) e macro mondo (la missione mondiale). Senza questi elementi, il Dipartimento della Scuola del Sabato è già fallito in partenza (Proverbi 16:9).

Se nel primo capitolo abbiamo tracciato il percorso storico della Scuola del Sabato, nel secondo capitolo del nostro scritto abbiamo fotografato la situazione odierna del Dipartimento della SdS e dei Min. Personali a livello di Conferenza Generale e di comunità locale. Dopo aver consultato i voti del GCEC, il *Working Policy*, il *Sabbath School Handbook* ed il *Manuale di Chiesa*, riteniamo che l'elezione dei *leader* della SdS e dei Min. Personali sia una delle scelte più importanti da prendere in sede di comitato di nomina. Se da una parte il GCEC deve tenere conto delle necessità e del budget a disposizione del Dipartimento, della loro esperienza, della loro formazione e delle competenze richieste nello svolgimento delle funzioni loro assegnate⁷⁶¹; dall'altra parte, il comitato della Scuola del Sabato, deve tenere in conto di alcuni fattori: posizione regolare; uno spirito consacrato al Signore; e capacità amministrative ed organizzative del membro⁷⁶². È opportuno, se non doveroso, che ogni comitato della Chiesa avventista⁷⁶³ prenda in considerazione, non solo le informazioni appena descritte, ma anche quegli elementi positivi e negativi che possono aiutare o meno il Dipartimento a crescere ed esistere.

Tra gli elementi positivi dei *leader* rientrano: la quotidiana ricerca della presenza di Dio; l'uso positivo dei doni spirituali; l'essere sempre pronto a condividere la Parola di Dio; ed il desiderio di connettere altri a Gesù. Essi dovrebbero sviluppare al massimo le relazioni interpersonali tra i membri della classe. Ciò implica trascorrere del tempo con loro, comprendere quali siano le loro necessità ed imparare a dare la sana attenzione ed importanza a ciascun membro. Essi dovrebbero aiutare i membri ad amarsi, a darsi fiducia, ad ascoltarsi, ad accettare e rispettare coloro che hanno una visione, un obiettivo o un *background* diverso dal loro⁷⁶⁴.

Tra gli elementi negativi dei *leader* rientrano: il desiderio di soddisfare un proprio bisogno emotivo, come l'accettazione, l'approvazione, la brama di potere; l'imporre la propria autorità sugli altri; e la necessità di sentirsi sempre al centro dell'attenzione⁷⁶⁵. Questi elementi possono influire negativamente sulla vita e sulla spiritualità della classe. Se la motivazione dei *leader* non

⁷⁶¹ Cfr. «Bylaws of the General Conference of Seventh-day Adventists», in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, cit., p. 32.

⁷⁶² Cfr. Département de l'École du Sabbat, *Le directeur de l'École du Sabbat*, cit., p. 13.

⁷⁶³ Non stiamo facendo riferimento solo a livello di comunità locale e di Scuola del Sabato, ma anche agli altri livelli, dipartimenti e ministeri della Chiesa avventista.

⁷⁶⁴ Cfr. M.E. Colon (ed.), *Keys to Small Group Ministry*, cit., pp. 19, 20.

⁷⁶⁵ Cfr. J.L. Martin, «The Authoritarian Personality, 50 Years Later: What Questions Are There for Political Psychology?», in *Political Psychology*, XXII, December 17, 2002, n. 1, pp. 1-26; G.R. Knight, «Crisis in Authority», in *Ministry*, LXIV, February 1, 1991, n. 2, pp. 6-11.

fosse quella di dialogare, supportare ed aiutare i membri del gruppo, essi dovrebbero essere rimossi dal loro incarico il più presto possibile⁷⁶⁶. I *leader* devono sempre avere presente che nessuno è in grado di soddisfare appieno tutti questi ideali⁷⁶⁷. Tuttavia, Gesù promette ai *leader*, e non solo, la forza, la saggezza e lo Spirito Santo⁷⁶⁸. La chiave di volta in tutto ciò è la preghiera (Proverbi 16:3; Giovanni 15:5; Romani 12:12)⁷⁶⁹.

In ogni classe della Scuola del Sabato che si rispetti, l'animatore è un *leader*. Tutti gli animatori della Scuola del Sabato dovrebbero comprendere che sono delle guide, dei tutor e dei formatori del membro e di tutto il gruppo. Essi sono dei ministri di un piccolo gruppo all'interno di un grande gruppo, la Chiesa. Nel *Sabbath School Handbook* si legge che gli animatori dovrebbero: essere sempre informati, spiritualmente ed intellettualmente, tramite newsletter, risorse e materiali d'approfondimento; essere sempre formati sulla responsabilità che comporta accettare quest'incarico; avere una conoscenza e padronanza delle Sacre Scritture; saper utilizzare efficientemente le risorse e gli strumenti messi a disposizione; essere sempre aggiornati sui vari metodi d'insegnamento come, il formulare domande e l'utilizzo del materiale didattico, e sulle tecniche e dinamiche dei piccoli gruppi⁷⁷⁰.

Sulla base delle informazioni ricavate in questa tesi, ci sembra abbastanza chiaro che l'animatore è una delle figure più importanti nel Dipartimento della Scuola del Sabato. Gli animatori sono dei veri e propri pastori, delle guide, dei *seelsorger*⁷⁷¹ del piccolo gruppo.

Ellen G. White ci ricorda che gli animatori non dovrebbero entrar a far parte di questo Dipartimento senza prima aver avuto un'attenta e meticolosa formazione in materia. Essi dovrebbero essere consapevoli della sacralità della loro chiamata e dovrebbero dedicarsi ad essa con zelo e devozione. Maggiore è la loro vera conoscenza, migliore sarà il loro lavoro. Nella classe, il lavoro superficiale non è accettabile né contemplato. Nessun animatore che si dedica a conoscenze superficiali raggiungerà un alto grado di efficienza. Coloro che conducono lo studio della Scuola del Sabato devono avere i cuori riscaldati e rinvigoriti dalla verità di Dio, essendo non solo uditori, ma anche facitori della Sua Parola. Gli animatori dovrebbero essere degli studenti diligenti delle Sacre Scritture, dovrebbero rivelare, tramite il loro esempio e il loro carattere, che sono quotidianamente impegnati nella scuola di Cristo e che sono in grado di comunicare agli altri la luce che hanno ricevuto da Colui che è il Grande Maestro, la Luce del mondo⁷⁷².

⁷⁶⁶ Cfr. M.E. Colon (ed.), *Keys to Small Group Ministry*, cit., pp. 19, 20.

⁷⁶⁷ Cfr. W.T. Bartlett, *Sabbath School Ideals*, Nashville (TN), Southern Publishing Association, 1940, p. 15.

⁷⁶⁸ Cfr. M.E. Colon (ed.), *Keys to Small Group Ministry*, cit., pp. 18, 19.

⁷⁶⁹ Cfr. S. O'Neal, *Field Guide for Small Group Leaders*, Downers Grove (IL), InterVarsity Press, 2012, p. 14.

⁷⁷⁰ Cfr. General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook*, cit., p. 104.

⁷⁷¹ (Termine tedesco) lett. curatori d'anime. Figura che fornisce un supporto morale, esistenziale e spirituale ad una persona in cerca di ascolto, empatia, ed incoraggiamento.

⁷⁷² E.G. White, *Counsels on Sabbath School Work*, cit., pp. 93, 94

Coloro che sono impegnati nel Dipartimento della Scuola del Sabato dovrebbero, sia sensibilizzare i membri del gruppo a studiare e a mettere in pratica la Parola di Dio, sia spronare i fedeli a comprare e a leggere il lezionario della Scuola del Sabato. Il più delle volte, non riflettiamo abbastanza di quanto lavoro, dedizione e preghiera si celi dietro ai nostri lezionari. Nonostante il processo di redazione, valutazione, impaginatura e traduzione del lezionario possa sembrare lungo e tortuoso, questa stessa procedura assicura che il «contenuto» e il «contenitore» della Scuola del Sabato sia in linea con i principi della Chiesa avventista⁷⁷³. Il lezionario della Scuola del Sabato era e continua ad essere lo strumento più efficace per l'unità teologica e dottrinale della Chiesa avventista. La Scuola del Sabato fornisce un modello educativo che ha il potenziale di guidare l'individuo e la comunità, sia nel giorno di Sabato sia nel resto della settimana. La Scuola del Sabato, ancora oggi, offre l'opportunità, sia ai membri sia agli amici della comunità, di esprimere le proprie idee e le proprie perplessità. Essa guida e sprona i giovani e gli aspiranti *leader* a mettere in pratica e sviluppare i propri talenti⁷⁷⁴.

Il Dipartimento della Scuola del Sabato, nell'intento di avvicinare più anime possibili a Cristo, ha creato nel corso degli anni nuove guide allo studio per ogni fascia d'età (*InVerse*, ecc.), nuovi manuali per connettere i nuovi membri alla comunità e a Dio (*iCOR Study Guide*, ecc.), e nuovi cicli di studi per la sezione adulta della Chiesa⁷⁷⁵. Sulla base di ciò, nel secondo capitolo del nostro scritto ci siamo interrogati su quali siano stati i libri della Bibbia, i punti dottrinali e gli argomenti più o meno studiati nelle guide allo studio della Scuola del Sabato sezione adulta.

1. *Libri della Bibbia*. Dalle ricerche effettuate da Zackrison, si evince che gli Atti degli Apostoli e l'Apocalisse sono i libri più studiati nei lezionari della Scuola del Sabato. Personalmente ritengo che sia stato più che giusto ripensare al nostro passato (Atti degli Apostoli) e più che ragionevole riflettere sul nostro futuro (Apocalisse)⁷⁷⁶, ma penso che sia altrettanto importante trovare il nostro posto in questo mondo, riflettere sul nostro tempo presente, nell'attesa del Nuovo Mondo. Da una prospettiva del tutto personale penso che sarebbe interessante studiare altri libri della Bibbia o dello Spirito di Profezia che parlano del rispetto della nostra dimora terrestre (Apocalisse 11:18), del nostro rapporto col prossimo (Isaia 1:17; Galati 6:9) e del nostro legame con Dio (Marco 12:28-34). Inoltre, ritengo che sia doveroso approfondire quei libri che sono stati in qualche modo trascurati nei nostri lezionari della Scuola del Sabato⁷⁷⁷, ma più che opportuno approfondirne di «nuovi». Non stiamo facendo riferimento

⁷⁷³ Cfr. «Sabbath School Bible Study Guides », in *Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017)*, cit., p. 117.

⁷⁷⁴ Cfr. L.A. Serban, *art. cit.*, p. 24.

⁷⁷⁵ Curriculum di studio misto (1886-1960), *Soul-Winning* (1960-1975), *Daybreak Series* (1975-1981), *Covenant Series* (1982-1984), *Bible Book Curriculum* (1985-1991), *Bible Books/Themes Curriculum* (1991-oggi).

⁷⁷⁶ Atti degli Apostoli (studiato venticinque volte); Apocalisse (dieci volte) Cfr. <http://festivalofthelaitiy.com/s/James-Zackrison-History-of-Topics.ppt> slide 5, (visitato il 01/08/2020).

⁷⁷⁷ Cantico dei Cantici, Giuda, Giudici e Numeri

solo allo studio dei libri «classici» della Chiesa avventista (Romani, Ebrei, Isaia o Daniele⁷⁷⁸), ma anche allo studio di Malachia, Gioele, Giosuè, Tito e Filemone⁷⁷⁹. Infine, suggeriamo che libri come i Salmi, i Proverbi o l'Ecclesiaste⁷⁸⁰ siano studiati su più trimestri e non concentrati, spesso anche sintetizzati, in un solo trimestre. Allo stesso modo, riteniamo che i libri come quello di Giona⁷⁸¹, composto da soli quattro capitoli, debbano essere studiati nell'arco di un trimestre insieme ad altro libro o due (Es. Ruth ed Esther III trimestre del 1938)⁷⁸².

2. *Punti dottrinali.* In questa tesi abbiamo inoltre riscontrato come l'esperienza della salvezza⁷⁸³ sia stata uno dei punti dottrinali più studiati nei lezionari della Scuola del Sabato. Personalmente penso che come membri della Scuola del Sabato abbiamo bisogno di (ri)studiare tutti i punti dottrinali della Chiesa avventista, non solo alcuni. Da un punto di vista del tutto personale penso che sarebbe più che interessante riprendere il *Daybreak Series* o formulare qualcosa di nuovo sulla base di questo ciclo di studi.

3. *Argomenti.* Un ultimo dato che abbiamo ricavato in questo scritto è stato l'argomento più studiato nei lezionari della Scuola del Sabato: la vita e gli insegnamenti di Gesù⁷⁸⁴. Malgrado quest'argomento sia stato trattato tante volte nei nostri lezionari della Scuola del Sabato, penso che questa tematica sia ancora valida per la Chiesa del nostro presente e del nostro futuro. Come membri della Chiesa avventista abbiamo bisogno di (ri)scoprire queste preziose verità⁷⁸⁵.

Sulla base di queste informazioni, non possiamo fare a meno di affermare che la Scuola del Sabato rappresenti la base della vita del cristiano avventista. I membri hanno bisogno sia d'approfondire nuove e vecchie tematiche, sia di (ri)studiare tutti i libri della Parola di Dio. Tutti coloro che sono impegnati nell'opera della Scuola del Sabato hanno bisogno di coltivare la propria dimensione spirituale e sociale non solo in giorno di sabato (classe della Scuola del Sabato) ma anche durante la settimana (attraverso i piccoli gruppi).

⁷⁷⁸ Romani (studiato dieci volte); Ebrei (otto volte) Isaia e Daniele (sei volte) Cfr. <http://festivalofthelaity.com/s/James-Zackrison-History-of-Topics.ppt> slide 3, (visitato il 01/08/2020).

⁷⁷⁹ Libri studiati solo una volta. Malachia (I trimestre del 1901); Gioele (III trimestre del 1913; I trimestre del 1992 [questo due volte!!!]); Giosuè (II trimestre del 1995); Tito (III trimestre del 1913); Filemone (IV trimestre 1945) <https://www.sabbathschoolpersonalministries.org/assets/sspm/cooltools/1852SabbathSchoolTopics.pdf> (visitato il 30/07/2020).

⁷⁸⁰ Salmi (studiato cinque volte); Proverbi (quattro volte); Ecclesiaste (due volte) <https://www.sabbathschoolpersonalministries.org/assets/sspm/cooltools/1852SabbathSchoolTopics.pdf> (visitato il 30/07/2020).

⁷⁸¹ Giona (IV trimestre del 2003) Cfr. <https://www.sabbathschoolpersonalministries.org/assets/sspm/cooltools/1852SabbathSchoolTopics.pdf> (visitato il 30/07/2020).

⁷⁸² Cfr. <https://www.sabbathschoolpersonalministries.org/assets/sspm/cooltools/1852SabbathSchoolTopics.pdf> (visitato il 30/07/2020).

⁷⁸³ L'esperienza della salvezza (studiato sedici volte) Cfr. <http://festivalofthelaity.com/s/James-Zackrison-History-of-Topics.ppt> slide 6, (visitato il 01/08/2020).

⁷⁸⁴ La vita e gli insegnamenti di Gesù (studiato quarantacinque volte) Cfr. <http://festivalofthelaity.com/s/James-Zackrison-History-of-Topics.ppt> slide 7, (visitato il 01/08/2020).

⁷⁸⁵ La storia dell'Antico Testamento, il piano della salvezza, la salute, la preghiera, la testimonianza, l'adorazione, e la libertà religiosa.

Spesso i piccoli gruppo sembrano essere un'alternativa alla Scuola del Sabato. La Scuola del Sabato e i piccoli gruppi non sono due opzioni antitetiche e contrastanti, ma due realtà che possono collaborare e cooperare l'un con l'altra. I piccoli gruppi possono essere collegati alle classi della Scuola del Sabato, e viceversa. Al termine di questo lavoro di tesi, penso che la Scuola del Sabato sia uno dei tanti modi entusiasmanti per lasciarsi coinvolgere nella vita e nell'operato dei piccoli gruppi. Molte delle informazioni e dei principi che abbiamo ricavato in questo scritto (organizzazione, strutturazione e cura di un piccolo gruppo) possano essere utilizzate sia in una classe della Scuola del Sabato sia in altri contesti della Chiesa avventista.

Nel terzo capitolo del nostro scritto ci siamo concentrati sulla nascita, sullo sviluppo e sull'organizzazione del ministero dei piccoli gruppi. Esso non è semplicemente un programma o una nuova promettente attività che si dovrebbe aggiungere alla già lunga lista di mansioni in cui è coinvolta la comunità locale. Uno dei modi più belli che abbiamo a disposizione per fare *ministry* è quello di utilizzare la modalità dei piccoli gruppi⁷⁸⁶: «ministry is the heartbeat of christianity»⁷⁸⁷. Organizzare uno o più piccoli gruppi richiede tempo e dedizione. Nulla deve essere lasciato al caso, ma ogni cosa dev'essere guidata dalla mano di Dio⁷⁸⁸. Ogni piccolo gruppo descritto in questa tesi può divenire fonte di benedizione o di separazione per la comunità (1 Corinzi 1:10-16)⁷⁸⁹. Ecco di seguito gli *step* fondamentali per la creazione e la cura di un piccolo gruppo nella comunità locale.

1. *Consacrazione e devozione*. I responsabili e i *leader* dei piccoli gruppi dovrebbero essere dei buoni compagni di preghiera l'uno per l'altro (1 Tessalonicesi 5:17). La linea di demarcazione tra l'opera di Dio e quella dell'io è sottilissima (Proverbi 11:3). L'obiettivo di ogni membro del piccolo gruppo dovrebbe essere quello di portare sé stessi ed altri ai piedi del Signore (Matteo 11:28-30; Marco 8:22).

2. *Cooperazione ed approvazione*. I dirigenti del ministero dei piccoli gruppi son tenuti a collaborare a stretto contatto sia col pastore sia con gli altri dipartimenti/ministeri della comunità locale. La Chiesa ha il diritto di conoscere, valutare ed accogliere o meno questo ministero. Nessuno dovrebbe iniziare le attività nei piccoli gruppi senza il consenso della Chiesa.

⁷⁸⁶ Cfr. D. Slamp, *Radical Small Groups: Reshaping Community to Accelerate Authentic Life Change*, Issaquah (WA), Made for Success Publishing, 2014, p. 5.

⁷⁸⁷ H.R. Niebuhr, *The Purpose of the Church and Its Ministry: Reflection on the Aims of Theological Education*, New York (NY), Harper and Brothers, 1956, p. 63.

⁷⁸⁸ Cfr. G.A. Brown, *Small Groups and the Sabbath School*, Berrien Springs (MI), MA Dissertation, Andrews University, 1983, in https://research.avondale.edu.au/cgi/viewcontent.cgi?article=1051&context=theses_non_Avondale (visitato il 22 gennaio 2021), p. 30.

⁷⁸⁹ Cfr. J.C.T. Llanos, *Factores que se relacionan con el crecimiento de los grupos pequeños*, Lima, MTh Dissertation, Universidad Peruana Unión, 2015, in https://repositorio.upeu.edu.pe/bitstream/handle/UPEU/239/Javier_Tesis_maestria_2015.pdf?sequence=1&isAllowed=y (visitato il 22 gennaio 2021), pp. 22-24.

3. *Selezione e formazione.* La comunità locale, dal momento in cui ha approvato questo nuovo ministero, dev'essere disposta, sia a spendere del proprio tempo per la nomina dei primi responsabili, sia ad investire del proprio denaro per i corsi di formazione e d'aggiornamento dei *leader* del ministero. Nessuno dovrebbe avviare questo ministero senza aver ricevuto una formazione in materia.

4. *Organizzazione e strutturazione.* Dal punto di vista amministrativo e operativo il ministero, attraverso la guida dei dirigenti, è responsabile del buon funzionamento e della cura dei piccoli gruppi. Qualora i membri esprimessero il loro desiderio di riunirsi, i responsabili devono essere sempre pronti a guidarli nella scelta del *Reach*, nel processo di formazione e nelle fasi di sviluppo del gruppo. Nulla dev'essere imposto, ma tutto deve essere lasciato alla libera partecipazione.

5. *Direzione e sensibilizzazione.* Per quanto concerne i *leader* dei piccoli gruppi, essi dovrebbero lavorare a stretto contatto con i primi responsabili del ministero. L'animatore dovrebbe stimolare i membri a trovare nuove strategie e azioni, finalizzate allo sviluppo numerico-spirituale del ministero dei piccoli gruppi. L'assistente dovrebbe coinvolgere i *leader* naturali della comunità in questo ministero. L'*host* dovrebbe scoprire i doni e i talenti che Dio ha elargito nei membri.

6. *Valutazione e consultazione.* Regolarmente, tutti i componenti del comitato del ministero dei piccoli gruppi dovrebbero riunirsi per analizzare l'andamento dei piccoli gruppi, individuare i loro punti di forza e di debolezza, fornire loro consigli ed indicazioni, e ridefinire insieme a loro gli obiettivi del gruppo.

In conclusione, a questo progetto di tesi possiamo dire che lo studio delle origini dell'istruzione religiosa ha avuto - ed ha ancora - una grande valenza culturale e spirituale per la Chiesa d'oggi. La storia ci porta a conoscenza delle nostre radici e ci avvicina ad un mondo lontano con il quale condividiamo un'eredità. Essa ci aiuta ad imparare dai successi e dagli errori del passato, ad affrontare meglio il tempo presente e a guardare al futuro della Chiesa. Nonostante siano passati più di un secolo e mezzo dalla nascita della Scuola del Sabato, quel materiale rappresenta ancora oggi un prezioso patrimonio per la Chiesa avventista.

Ancora oggi i *leader* della SdS e dei Min. Personali a livello di Conferenza Generale, e non solo, desiderano amministrare al meglio il Dipartimento della Scuola del Sabato, lavorare a stretto contatto con le altre figure del Dipartimento, cooperare con gli altri dipartimenti e ministeri della Chiesa e guidare i membri della Scuola del Sabato nel loro percorso di crescita esistenziale, sociale e spirituale.

Se nella prima area della nostra tesi ci siamo focalizzati sul nostro passato (origini della Scuola del Sabato), e nel secondo capitolo sul nostro presente (il Dipartimento oggi), nel terzo capitolo ci siamo soffermati sul futuro della Chiesa (il ministero dei piccoli gruppi). I piccoli gruppi hanno sempre rappresentato - e continueranno a rappresentare - la base dello sviluppo numerico-

spirituale della comunità. Ancora oggi, i piccoli gruppi desiderano essere un punto di connessione tra il mondo dell'individuo e il mondo della Chiesa. I piccoli gruppi non possono e non devono essere un'entità separata dalla Chiesa, ma insieme ad essa costituiscono il corpo di Cristo (1 Corinzi 12:12), *ecclesiolae in ecclesia*. Se organizzati correttamente, i piccoli gruppi possono divenire un vero e proprio progetto evangelistico nella e con la Chiesa.

Questo studio non ha la pretesa di completezza, esaustività o di arrivare a una conclusione definitiva su cosa il Dipartimento della Scuola del Sabato dovrebbe fare o no, ma semplicemente di ripercorrere una storia commendevole, offrire delle informazioni e dare anche degli stimoli per i *leader* e per i membri della Scuola del Sabato. Forse, non tutte le comunità avranno la possibilità di avviare il ministero dei piccoli gruppi, ma tutte le chiese hanno la potenzialità di trasformare una/due classi della Scuola del Sabato in dei piccoli gruppi. Dio, nella sua infinita saggezza, desidera guidare i nostri passi, ma sta proprio a noi lasciarci guidare o meno in questo percorso di crescita relazionale, esistenziale, numerico e spirituale.

Bibliografia

Monografie, opera collettanee e tesi

- «Ball, Hannah», in Simpson M. (ed.), *Cyclopedia of Methodism: Embracing Sketches of Its Rise, Progress, and Present Condition*, (Commentary Reference Series, voll. 10-11), Philadelphia (PA), Everts & Stewart, 1878, vol. I, p. 80.
- «Sunday School», in Ripley G., Dana C.A. (eds.), *The New American Cyclopaedia: A Popular Dictionary of General Knowledge*, London, Appleton Press, 1862, vol. XV, p. 190.
- Caccamo G., «In principio era il perdono», in G. Marrazzo (a cura di), *Il perdono. Riflessioni pastorali per un percorso di riconciliazione*, (Tascabili E. G. White, 29), Firenze, ADV, 2012.
- Fortin D., «Adventist Concepts of Discipleship and Nonconformity», in Johnsson W.G., Suderman R.J. (eds.), *Living the Christian Life in Today's World: A Conversation between Mennonite World Conference and the Seventh-day Adventist Church 2011-2012*, Silver Spring (MD), Public Affairs and Religious Liberty Department, General Conference of Seventh-day Adventists, 2014, pp. 90-99.
- Aamodt T.D., et al. (eds.), *Ellen Harmon White: American Prophet*, New York (NY), Oxford University Press, 2014.
- Abate L., *Healing Health Anxiety: theThe Comprehensive Guide*, Oglethorpe (GA), Teach Services Publications, 2017.
- Alaña W., *Programa de formación espiritual para la preparación de líderes en universidades adventistas*, Berrien Springs (MI), DMin Dissertation, Andrews University, 2009, in <https://digitalcommons.andrews.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1520&context=dmin> (visitato il 18 gennaio 2021).
- Arnold J., *Starting Small Groups*, Nashville (TN), Abingdon Press, 1997.
- Atkinson H.T., *The Power of Small Groups in Christian Formation*, Eugene (OR), Wipf and Stock Publishers, 2018.
- Bainton R.H., *Here I Stand. A Life of Martin Luther*, Nashville (TN), Abingdon, 1960, trad. it. *Lutero*, Torino, Einaudi, 2003².
- Balch D.L., Carolyn O., *Families in the New Testament World: Households and House Churches*, Louisville (KY), Westminster John Knox Press, 1997.
- Barr S.M., *Biblical Principles of Small Group Ministry*, Cedar Rapids (IA), DMin Dissertation, Faculty of Liberty University School of Divinity, 2016, in <https://digitalcommons.liberty.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=2226&context=doctoral> (visitato il 21 gennaio 2021).

- Bartlett J., *Outstanding Assessment for Learning in the Classroom*, Abingdon-on-Thames, Routledge, 2015.
- Bartlett W.T., *Sabbath School Ideals*, Nashville (TN), Southern Publishing Association, 1940.
- Bell S., *Servants and Friends: A Biblical Theology of Leadership*, Berrien Springs (MI), Andrews University Press, 2014.
- Blume A.W., *Treating Drug Problems*, Hoboken (NJ), John Wiley & Sons Press, 2005.
- Boss P., *Family Stress: Classic and Contemporary Readings*, Thousand Oaks (CA), Sage Publications, 2003.
- Brown G.A., *Small Groups and the Sabbath School*, Berrien Springs (MI), MA Dissertation, Andrews University, 1983, in https://research.avondale.edu.au/cgi/viewcontent.cgi?article=1051&context=theses_non_Avondale (visitato il 22 gennaio 2021).
- Bruce F.F., *The Book of Acts*, Grand Rapids (MI), Eerdmans, 1988.
- Bryan L., *The Fullness of Faithfulness*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2013.
- Bullón A., *Total Member Involvement: A Call to Serve*, Hagerstown (MD), Review & Herald, 2018.
- Carile S., *Il metodismo. Sommario storico*, (Piccola biblioteca teologica, 15), Torino, Claudiana, 1984.
- Carrari G., *Il metodismo*, (cinquantapagine, 21), Torino, Claudiana, 2000.
- Chagas E.O., *El rol de la Escuela Sabática y su relación con el discipulado bíblico cristiano desde la perspectiva de Ellen G. White*, Lima, MTh Dissertation, Universidad Peruana Unión, 2019, in https://repositorio.upeu.edu.pe/bitstream/handle/UPEU/1923/Eronildes_Tesis_Maestria_2019.pdf?sequence=1&isAllowed=y (visitato il 22 gennaio 2021).
- Chiomenti L.B., *A Comparison of the Adult Bible Study Guide of the Seventh-day Adventist Church and a Prototype Guide Designed to Promote Spiritual Growth*, Berrien Springs (MI), EdD Dissertation, Andrews University, 2007, in <https://documents.adventistarchives.org/Theses/LyndelleChiomentiDiss.pdf> (visitato il 22 gennaio 2021).
- Collins N.J., *Heartwarming Stories of Adventist Pioneers*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2005.
- Colon M.E. (ed.), *Keys to Small Group Ministry*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2010.
- Comiskey J., *2000 Years of Small Groups: A History of Cell Ministry in the Church*, Moreno Valley (CA), CCS Publishing, 2014.
- Coon R.W., *Sourcebook of Documents and Study Outlines of Selected Issues in Prophetic Guidance*, Silver Spring (MD), Ellen G. White Estate, 1992.
- Cross F.L., Livingstone E.A. (eds.), *The Oxford Dictionary of the Christian Church*, New York (NY), Oxford University Press, 1997³.

- Dawson R., *Bible Study in Blended Ministry Churches*, Eugene (OR), Wipf and Stock Publishers, 2001.
- De la Cruz M., *Desarrollo de una escuela de discipulado en la Iglesia del Séptimo Día de Chino, California*, Berrien Springs (MI), DMin Dissertation, Andrews University, 2005, in <https://digitalcommons.andrews.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1416&context=dmi> (visitato il 22 gennaio 2021).
- Département de l'Ecole du Sabbat de la Division sud-européenne, *L'organisation de l'Ecole du Sabbat*, Berne, General Conference of Seventh-day Adventists, 1964.
- Département de l'Ecole du Sabbat de la Division sud-européenne, *Le directeur de l'Ecole du Sabbat*, Berne, General Conference of Seventh-day Adventists, 1964.
- Département de l'Ecole du Sabbat de la Division sud-européenne, *Le secrétaire de l'Ecole du Sabbat*, Berne, General Conference of Seventh-day Adventists, 1964.
- Dussen M.V., Soukup P., *A Companion to the Hussites*, Leiden, Brill, 2020.
- Filoramo G., Menozzi D. (a cura di), *Storia del cristianesimo. L'età Contemporanea*, (Storia del cristianesimo, vol. IV), Roma-Bari, Laterza, 1997.
- Freese D., *The Role of the Sunday School Conventions in the Preparation of Protestant Sunday School Teachers, 1832-1903*, Chicago (IL), PhD Dissertation, Loyola University Chicago, 1979, in https://ecommons.luc.edu/cgi/viewcontent.cgi?referer=https://www.google.com/&httpsredir=1&article=2845&context=luc_diss (visitato il 22 gennaio 2021).
- Gehring R.W., *House Churches and Mission*, Peabody (MA), Hendrickson Publishers, 2004.
- General Conference of Seventh-day Adventist, General Conference of Seventh-day Adventists *Seventh-day Adventist Believe*, Mountain View (CA), Pacific Press, 2005, trad. it. *La confessione di fede degli Adventisti del 7° Giorno*, Città di Castello, Edizioni ADV, 2010.
- General Conference of Seventh-day Adventists, *154th Annual Statistical Report of General Conference of Seventh-day Adventists for 2016 and 2017*, Silver Spring (MD), Office of Archives, Statistics and Research, 2018.
- General Conference of Seventh-day Adventists, *77th Annual Statistical Report of General Conference of Seventh-day Adventists*, Washington D.C., Statistical Secretary of General Conference of Seventh-day Adventist, 1931.
- General Conference of Seventh-day Adventists, Sabbath School Department, *The Sabbath School Secretary*, Washington D.C., Review and Herald, 1981.
- General Conference of Seventh-day Adventists, *Sabbath School Handbook. Guidelines for Sabbath School Personnel*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2000.

- General Conference of Seventh-day Adventists, *Seventh-day Adventist Church Personal Ministries Handbook*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2005.
- Genre E., *Martin Bucer: un domenicano riformatore*, Torino, Claudiana, 2010.
- Giunta R., *The Grief Recovery Workbook*, Brentwood (TN), Integrity Publishers, 2002.
- Gouveia C., *El discipulado en los escritos de Ellen White*, Lima, MTh Dissertation, Universidad Peruana Unión, 2019, in https://repositorio.upeu.edu.pe/bitstream/handle/UPEU/2252/Cid_Tesis_Maestro_2019.pdf?sequence=1&isAllowed=y (visitato il 22 gennaio 2021).
- Graham R., *John Knox: Man of Action*, Long Lane, Hymns Ancient and Modern Ltd, 2013.
- Guerrero A., *Structure and Mission Effectiveness: a Study Focused on Seventh-day Adventist Mission to Unreached People Groups Between 1980 and 2010*, Berrien Springs (MI), PhD Dissertation, Andrews University, 2013, in <https://digitalcommons.andrews.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1056&context=dissertations> (visitato il 22 gennaio 2021).
- Hadaway C.K., *et al.*, *Home Cell Groups and House Churches*, Nashville (TN), Broadman Press, 1987.
- Harvey S.P., *The Man with the Reversible Foot*, Hagerstown (MA), Review and Herald, 2014.
- Heltzel P.G., «The Inner Church is the Hope for the World», in Winn C.T.C., Gehrz C. (eds.), *The Pietist Impulse in Christianity*, Eugene (OR), Pickwick Publications, 2011, pp. 269-281.
- Henderson D.M., *John Wesley's Class Meeting*, Nappanee (IN), Evangel Publishing House, 1997.
- Hestenes R., *Using the Bible in Groups*, Philadelphia (PA), Westminster Press, 1983.
- Howel E.E., *The Great Advent Movement*, Washington D.C., Review and Herald, 1941.
- Huaquipaco T.A., *Percepción del plan de estudios de educación religiosa el desempeño docente y la fe religiosa de los alumnos de la universidad peruana*, Lima, MTh Dissertation, Universidad Peruana Unión, 2015, in https://repositorio.upeu.edu.pe/bitstream/handle/UPEU/213/Tadeo_Tesis_maestria_2015.pdf?sequence=1&isAllowed=y (visitato il 22 gennaio 2021).
- Hunter G.G., *Church for the Unchurched*, Nashville (TN), Abingdon Press, 1996.
- Icenogle G.W., *Biblical Foundations for Small Group Ministry: An Integrational Approach*, Downers Grove (IL), InterVarsity Press, 1994.
- Jei In Ho, *A Strategy on Small Group Leadership Development for Transitioning of Gaeumjung Church into a Cell-Based Church*, Lynchburg (VA), DMin Dissertation, Liberty Baptist Theological Seminary, 2008, in <https://core.ac.uk/download/pdf/58825158.pdf> (visitato il 22 gennaio 2021).
- Johnson K.W., *Small Groups for the End Time*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 1997.

- Johnson K.W., *Successful Small Groups: From Theory to Reality*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2011.
- Jona W.G. (ed.), *The Baptist River: Essays on Many Tributaries of a Diverse Tradition*, Macon (GA), Mercer University Press, 2008.
- Jones M.G., *The Charity School Movement: A Study of Eighteenth Century Puritanism in Action*, Cambridge, Cambridge University Press, 2013.
- Jones P.M., *Federico Borromeo and the Ambrosiana. Art Patronage and Reform in Seventeenth-Century Milan*, Cambridge, Cambridge University Press, 1993, trad. it. *Federico Borromeo e l'Ambrosiana. Arte e Riforma cattolica nel XVII secolo a Milano*, Milano, Vita e Pensiero, 1997.
- Kim D.H., *An Effective Strategy for Leadership Development in the Cell Church*, Lynchburg (VA), DMin Dissertation, Liberty Baptist Theological Seminary, 2010, in <https://digitalcommons.liberty.edu/cgi/viewcontent.cgi?referer=&httpsredir=1&article=1341&context=doctoral> (visitato il 22 gennaio 2021).
- Kissack R., *Giovanni Wesley. La vita e il pensiero*, Torino, Claudiana, 1966.
- Kloss W.E., *Overcoming Alcoholism*, Washington D.C., Review and Herald, 1984.
- Knight G.R., *A Brief History of Seventh-day Adventists*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2004².
- Knight G.R., *A Search for Identity*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2000.
- Knight G.R., *Ellen White's World: A Fascinating Look at the Times in which She Lived*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 1998.
- Knight G.R., *Joseph Bates: The Real Founder of Seventh-day Adventism*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2004.
- Knight G.R., *Lest We Forget*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2008.
- Knight G.R., *Life of Ellen White*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2005.
- Knight G.R., *Meeting Ellen White: A Fresh Look at Her Life, Writings, and Major Themes*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 1996.
- Knight G.R., *Organizing for Mission and Growth. The Development of Adventist Church Structure*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2006.
- Làconi M., et al., *Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli*, (Logos, corso di studi biblici 5), Torino, Elledici, 1999.
- Land G. (ed.), *The A to Z of the Seventh-day Adventists*, Lanham (MD), Scarecrow Press, 2009.
- Lane T., *The Lion Book of Christian Thought*, Oxford, Lion, 1992, trad. it. *Compendio del pensiero cristiano nei secoli*, Formigine (MO), Voce della Bibbia, 1994.
- Latourette K.S., *A History of Christianity*, 2 voll., New York (NY), Harper & Row Publishers, 1975, vol. II.

- Lindsay A.G., *Goodloe Harper Bell, Pioneer Seventh-day Adventist Christian Educator*, Berrien Springs (MI), EdD Dissertation, Andrews University, 1982, in <https://digitalcommons.andrews.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1522&context=dissertations> (visitato il 22 gennaio 2021).
- Llanos J.C.T., *Factores que se relacionan con el crecimiento de los grupos pequeños*, Lima, MTh Dissertation, Universidad Peruana Unión, 2015, in https://repositorio.upeu.edu.pe/bitstream/handle/UPEU/239/Javier_Tesis_maestria_2015.pdf?sequence=1&isAllowed=y (visitato il 22 gennaio 2021).
- Magini M., *L'arte di essere un leader*, Roma, Newton Compton Editori, 2014.
- Mains K.B., *Open Heart, Open Home: The Hospitable Way to Make Others Feel Welcome & Wanted*, Downers Grove (IL), InterVarsity Press, 1997².
- Marshall I.H., Peterson D. (eds.), *Witness to the Gospel. The Theology of Acts*, Grand Rapids (MI), Eerdmans, 1998.
- Massey H., *A Curriculum of Topics for Teaching Senior Adults in Sunday*, Lynchburg (VA), DMin Dissertation, Liberty Baptist Theological Seminary, 2002, in <https://digitalcommons.liberty.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1107&context=doctoral> (visitato il 22 gennaio 2021).
- McBride N.F., *How to Lead Small Groups*, Colorado Springs (CO), NavPress, 1990.
- McCormick S., *The Seventh-day Adventist Adult Sabbath School: its Purpose as Described and Perceived*, Berrien Springs (MI), PhD Dissertation, Andrews University, 1992, in <https://digitalcommons.andrews.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1537&context=dissertations> (visitato il 22 gennaio 2021).
- McGrath A.E., *Christian Theology. An Introduction*, Cambridge (MA), Blackwell, 1997², trad. it. *Teologia cristiana*, Torino, Claudiana, 2010².
- Moehn H., *Understanding Eating Disorder Support Groups*, New York (NY), The Rosen Publishing Group, 2000.
- Myers M.L., *L. Flora Plummer; First Woman General Conference Sabbath School Secretary*, Berrien Springs (MI), Andrews University Press, 1977.
- Nale B., *The Sunday School as a Viable Tool for Church Growth in the 21st Century*, Lynchburg (VA), DMin Dissertation, Liberty Baptist Theological Seminary, 2007, in <https://core.ac.uk/download/pdf/58825156.pdf> (visitato il 22 gennaio 2021).
- Neufeld. D.F. et al. (eds.), *Seventh-day Adventist Encyclopedia*, rev. ed., (Commentary Reference Series, voll. 10-11), Hagerstown (MD), Review and Herald, 1996, vol. XI.
- Niebuhr H.R., *The Purpose of the Church and Its Ministry: Reflection on the Aims of Theological Education*, New York (NY), Harper and Brothers, 1956.

- Nsengimana S., *Using a Small Group Approach to Increase Church Growth in the Gikondo Seventh-day Adventist Church*, Berrien Springs (MI), DMin Dissertation, Andrews University, 2014, in <https://digitalcommons.andrews.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1252&context=dmin> (visitato il 22 gennaio 2021).
- O'Donnell K., *Pocket Guide to Christian History*, Oxford, Lion Hudson Publishers, 2009.
- O'Neal S., *Field Guide for Small Group Leaders*, Downers Grove (IL), InterVarsity Press, 2012.
- O'Sullivan T., *Supporting Families*, Basingstoke (HP), Palgrave Macmillan, 2016.
- Olsen M.E., *A History of the Origin and Progress of Seventh-day Adventists*, Washington D.C., Review and Herald, 1926².
- Oved Y., *Two Hundred Years of American Communes*, New Brunswick (NJ), Transaction Publishers, 1987.
- Packer J.I., *Weakness is the Way: Life with Christ our Strength*, Wheaton (IL), Crossway, 2013.
- Paz D.C., *Aporte de la Escuela Sabática al desarrollo espiritual según miembros de iglesia de Montemorelos, Nuevo León, México*, Nuevo León, BTh Dissertation, Universidad de Montemorelos, 2019, in <https://www.google.com/search?q=degree+in+theology+abbreviation&ie=utf-8&oe=utf-8&client=firefox-b-ab> (visitato il 22 gennaio 2021).
- Pierson R.H., *How to Become a Successful Christian Leader*, Mountain View (CA), Pacific Press, 2013².
- Pires A.G., *Contribución de Flora Plummer a los objetivos de la Escuela Sabática*, Lima, MTh Dissertation, Universidad Peruana Unión, 2016, in https://repositorio.upeu.edu.pe/bitstream/handle/UPEU/514/Antonio_Tesis_maestr%C3%oada_2016.pdf?sequence=1&isAllowed=y (visitato il 22 gennaio 2021).
- Plueddemann J., Plueddemann C., *Pilgrims in Progress: Growing through Groups*, Wheaton (IL), Harold Shaw Publishers, 1990.
- Plummer L.F., *Early History of the Seventh-day Adventist Sabbath-School Work*, Washington D.C. Review and Herald, 1911.
- Plummer L.F., *From Acorn to Oak, A History of the Seventh-day Adventist Sabbath School Work*, Washington D.C., Review and Herald, 1922.
- Plummer L.F., *From Which Fountain?*, Washington D.C., Young People's Missionary Volunteer Department, 1910.
- Plummer L.F., *The Soul-Winning Sabbath School*, Washington D.C., Review and Herald, 1928.
- Plummer L.F., *The Soul-Winning Teacher*, New York (NY), Review and Herald, 1934.
- Plummer L.F., *The Spirit of the Teacher*, Washington D.C., Review and Herald, 1935.

- Pojaghi B., *Il gruppo come strumento di formazione complessa. Il farsi e il disfarsi delle idee*, Milano, FrancoAngeli, 2000.
- Rex R., *The Lollards*, Basingstoke, Palgrave, 2002.
- Richards L., *Personal Ministry Handbook*, Grand Rapids (MI), Baker Book House, 1986.
- Rizzo R., *L'eredità di un profeta*, Impruneta, ADV, 2001.
- Rubin I.D., *Reconciliations: How to Have Peace in an Age of Anxiety*, New York (NY), Viking Press, 1980.
- Rumay V.Y., *Estilo de vida relacionado al rendimiento académico en estudiantes de la Escuela Sabática*, Lima, MTh Dissertation, Universidad Peruana Unión, 2019, in https://repositorio.upeu.edu.pe/bitstream/handle/UPEU/2118/Victor_Tesis_Maestro_2019.pdf?sequence=1&isAllowed=y (visitato il 22 gennaio 2021).
- Rush M.D., *Management: A Biblical Approach*, Colorado Springs (CO), David C Cook publisher, 2003².
- Schaff P., *History of the Christian Church*, 8 voll., Grand Rapids (MI), Eerdmans, 1960, vol. II.
- Schlup L.C., Ryan J.G. (eds.), *Historical Dictionary of the Gilded Age*, New York (NY), M.E. Sharpe, 2003.
- Schwarz R.W., *Light Bearers to the Remnant*, Mountain View (CA), Pacific Press, 1979.
- Self C.S., Self W.L., *Learning to Pray: a Handbook for Personal and Group Study*, Nampa (ID), Pacific Press, 1999.
- Serban L.A., *Factors Related to Declining Attendance at the Adult Sabbath School in the North American Division of Seventh-day Adventist Church*, Berrien Springs (MI), DMin Dissertation, Andrews University, 2014, in https://repositorio.upeu.edu.pe/bitstream/handle/UPEU/2118/Victor_Tesis_Maestro_2019.pdf?sequence=1&isAllowed=y (visitato il 22 gennaio 2021).
- Sexton C., *Big Ideas for a Better Sunday School*, Murfreesboro (TN), The Sword of the Lord, 2000.
- Shewmake C.J., *Sensing His Presence, Hearing His Voice: How to Cultivate Hearing the Voice of God*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 1994.
- Slamp D., *Radical Small Groups: Reshaping Community to Accelerate Authentic Life Change*, Issaquah (WA), Made for Success Publishing, 2014.
- Smith C.L., *Church Growth Through Sabbath School Action Units*, Silver Spring (MD), General Conference of Seventh-day Adventists, 1992.
- Snyder H.A., *Radical Renewal: The Problem of Wineskins Today*, Eugene (OR), Wipf & Stock Publishers, 1996.
- Snyder H.A., *The Radical Wesley*, Downers Grove (IL), InterVarsity Press, 1980.

- Song W.M., *A Paradigm for Cell Church Ministry in the Seventh-day Adventist Church in South Korea*, Berrien Springs (MI), DMin Dissertation, Andrews University, 2010, in <https://digitalcommons.andrews.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1123&context=dmi> (visitato il 24 gennaio 2021).
- Spalding A.W., *Footprints of the Pioneers*, Washington D.C., Review and Herald, 1974².
- Spalding A.W., *Origin and History of the Seventh-day Adventist Church*, 4 voll., Washington D.C., Review and Herald, 1961², vol. I.
- Stefanović R., *Plain Revelation: A Reader's Introduction to the Apocalypse*, Berrien Springs (MI), Andrews University Press, 2013.
- Stefanović R., *Revelation of Jesus Christ. Commentary on the Book of Revelation*, Berrien Springs (MI), Andrews University Press, 2002.
- Stein K.J., «Philipp Jakob Spener», in Lindberg C. (ed.), *The Pietist Theologians: An Introduction to Theology in the Seventeenth and Eighteenth Centuries*, Malden (MA), Blackwell Publishing, 2005, pp. 84-97.
- Stemberger A.J.K., O'Brien P.T., *Salvation to the Ends of the Earth: A Biblical Theology of Mission*, Leicester, Apollos, 2001.
- Stickle B.G., *Hospitality on a Wing and a Prayer*, Nampa (ID), Pacific Press Publishing Pacific Press, 2017.
- Tyerman L., *The Life and Times of the Rev. John Wesley, M.A., Founder of the Methodists*, 2 voll., New York (NY), Harper & Bros., 1872, vol. I.
- Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° Giorno, *Manuale di chiesa*, 18ª edizione aggiornata al 2010, Firenze, ADV, 2013.
- Watts K., «Ellen White's Contemporaries: Significant Women in the Early Church», in Banks R.T. (ed.), *Woman's Place Seventh Day Adventist Women in Church and Society*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 1992, pp. 41-74
- Wheeler G., *S.N. Haskell: Adventist Pioneer, Evangelist, Missionary, and Editor*, Mountain View (CA), Pacific Press, 2017.
- White A.L., *Ellen G. White*, 6 voll., Hagerstown (MD), Review and Herald, 1985.
- White A.L., *Ellen White: Woman of Vision*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2000.
- White E.G., *Christ's Object Lessons*, Washington D.C., Review and Herald, 1941.
- White E.G., *Christian Experience and Teachings of Ellen G. White*, Mountain View (CA), Pacific Press, 1940.
- White E.G., *Christian Leadership*, Washington D.C., E.G. White Estate, 1985.
- White E.G., *Christian Service*, Mountain View (CA), Pacific Press, 1925, trad. it. *Servizio cristiano*, Impruneta, ADV, 2010.

- White E.G., *Colporteur Ministry*, Mountain View (CA), Pacific Press, 1953, trad. it. *In cammino: il ministero del colportore evangelista*, Impruneta, ADV, 1994.
- White E.G., *Counsels on Sabbath School Work*, Washington D.C., Review and Herald, 1938.
- White E.G., *Early Writings*, Washington D.C., Review and Herald, 1882.
- White E.G., *Evangelism*, Washington D.C., Review and Herald, 2002³.
- White E.G., *Messages to Young People*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 1930.
- White E.G., *Pastoral Ministry*, Silver Spring (MD), General Conference Ministerial Association, 1995.
- White E.G., *Reflecting Christ*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 1985.
- White E.G., *Testimonies for the Church*, 9 voll., Mountain View (CA), Pacific Press, 1948³, voll. I, V, IX.
- White E.G., *Testimonies on Sabbath School Work*, Washington D.C., Review and Herald, 1900.
- White E.G., *Testimonies to Ministers and Gospel Workers*, Mountain View (CA), Pacific Press, 1923.
- White E.G., *Testimony Treasures*, 9 voll., Mountain View (CA), Pacific Press, 1949, trad. it. *I tesori delle testimonianze*, 3 voll., Impruneta, ADV, 1979, voll. II, III.
- White E.G., *The Adventist Home*, Nashville (TN), Southern Publishing Association, 1952.
- White E.G., *The Desire of Ages*, Mountain View (CA), Pacific Press, 1898, trad. it. *La speranza dell'uomo*, Impruneta, ADV, , 1987.
- White E.G., *The Great Controversy Between Christ and Satan*, Mountain View (CA), Pacific Press, 1911, trad. it. *Il gran conflitto*, Impruneta, ADV, 1996³.
- White E.G., *The Ministry of Healing*, Mountain View (CA), Pacific Press, 1905, trad. it. *Sulle orme del Gran Medico*, Impruneta, ADV, 2000.
- White E.G., *This Day with God*, Washington D.C., Review and Herald, 1979.
- White E.G., *True Education*, Nampa (ID), Pacific Press, 2000, trad. it. *Principi di educazione cristiana*, Impruneta, ADV, 1994.
- White M.T., *Ellen G. White's Counsel to Leaders in Conflict*, Berrien Springs (MI), MDiv Dissertation, Andrews University, 2015, in <https://digitalcommons.andrews.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1065&context=theses> (visitato il 24 gennaio 2021).
- Wollen A.J., *Miracles Happen in Group Bible Study*, Glendale (CA), Regal Books, 1976.
- Wrenn B., *Building Strong Congregations*, Hagerstown (MA), Review and Herald, 2009.
- Young D.L., *New Life for Your Church*, Grand Rapids (MI), Baker Book House, 1989.
- Zdero R., *The Global House Church Movement*, Pasadena (CA), William Carey Library, 2004.
- Zurcher J.R., *Touched with Our Feelings: A Historical Survey of Adventist Thought on the Human Nature of Christ*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 1999.

Articoli

- «Ball, Hannah», in Simpson M. (ed.), *Cyclopedia of Methodism: Embracing Sketches of Its Rise, Progress, and Present Condition*, (Commentary Reference Series, voll. 10-11), Philadelphia (PA), Everts & Stewart, 1878, vol. I, p. 80.
- «Sunday School», in Ripley G., Dana C.A. (eds.), *The New American Cyclopaedia: A Popular Dictionary of General Knowledge*, London, Appleton Press, 1862, vol. XV, p. 190.
- Acuña F., «History of the Sabbath School», in *The Sabbath Watchman*, XC, November-December 2015, n. 6, pp. 20, 21.
- Anderson R.A., «A Most Fruitful Life Closes», in *Australasian Record*, XLIX, August 27, 1945, n. 35, p. 7.
- Anderson R.A., «L. Flora Plummer», in *Review and Herald*, CXXII, May 24, 1945, n. 21, p. 19.
- Arrais J., «Total Member Involvement», in *Elders Digest*, XXII, December 1, 2016, n. 4, p. 3.
- Barger R.C., «Sabbath School Department», in *Review and Herald*, CXLVII, June 25, 1970, n. 32, p. 8.
- Barrett M., «Hospitality: Our Contract with Jesus», in *Ministry*, LXVIII, September 1, 1995, n. 8, pp. 22, 23.
- Bates A., «The Use and Abuse of Authority. What We Can Learn from the Struggles of the Seventh-day Adventist Church of 1901», in *Ministry*, LXXIV, June 1, 2002, n. 6, pp. 26-29.
- Beach B.B., «The Objectives of the Sabbath School», in *British Advent Messenger*, LXVI, February 3, 1961, n. 3, pp. 1-3.
- Bell G.H., «Object of Sabbath School», in *The Youth's Instructor*, XXXI, March 28, 1883, n. 13, p. 52.
- Berg O.M., «The Pastor's Bible Class», in *Ministry*, XLII, January 1, 1969, n. 1, pp. 35, 36.
- Betz C.H., «Grow a Strong Church», in *Ministry*, LVIII, August 1, 1985, n. 8, pp. 4-6.
- Blazen I.T., «Salvation in Jesus: the Experience», in *Ministry*, LXXV, September 1, 2003, n. 9, pp. 8-11.
- Branson W.H., «The Responsibility of Pastors and District Leaders to the Sabbath School», in *Review and Herald*, CX, June 29, 1933, n. 26, pp. 7, 8.
- Brown N., «inVerse Replaces CQ as Study Guide for Young People», in *Adventist record*, CXXIV, October 5, 2019, n. 19, p. 8.
- Bruinsma R., «Culture and Adventism: Europe and the United States as a Case Study», in *Spectrum*, XXXIII, October 25, 2005, n. 3, pp. 41-47.
- Butler G.I., «Australia Once More», in *Review and Herald*, LXII, January 13, 1885, n. 2, pp. 26, 27.

- Butterfield C.L., «The Korean Mission», in *Asiatic Division Mission News*, IV, January 1, 1915, n. 1, p. 3.
- Caccamo G., «In principio era il perdono», in G. Marrazzo (a cura di), *Il perdono. Riflessioni pastorali per un percorso di riconciliazione*, (Tascabili E. G. White, 29), Firenze, ADV, 2012.
- Campbell M.V., «A Soul-Winning Opportunity», in *Ministry*, XXXVII, December 1, 1964, n. 12, pp. 30, 31.
- Canale F.L., «Importance of Our Worldview», in *Ministry*, LXVIII, December 1, 1995, n. 11, pp. 12-14.
- Canright D.M., «General Sabbath School Association Proceedings», in *Review and Herald*, LXIV, January 18, 1887, n. 3, p. 13.
- Canright D.M., «Our Sabbath School», in *Review and Herald*, LI, March 14, 1878, n. 11, p. 84.
- Chapman M., «A Modest Beginning», in *The Youths Instructor*, XXXVI, August 1, 1888, n. 31, p. 4.
- Colon M.E., «Total Non-Church Member Involvement», in *Ministry*, LXXXVIII, October 1, 2016, n. 10, p. 26.
- Copsey D.A., «The Quest for New Light», in *Lake Union Herald*, LXXXII, March 1, 1990, n. 3, p. 4.
- Daniells A.G., «A Brief Glance at the Work of Reorganization», in *General Conference Bulletin*, IV, Third Quarter, 1901, n. 3, p. 1.
- Daniells A.G., «Our Pioneer Educator», in *General Conference Bulletin*, VIII, February 23, 1899, n. 7, p. 1.
- Daniells A.G., «Sabbath-School Department», in *General Conference Bulletin*, VI, May 14, 1909, n. 1, p. 9.
- De Meo G., «La Scuola del Sabato festeggia il suo primo secolo», in *Il Messaggero Adventista*, LXXXVIII, January 29, 2013, n. 1, pp. 20, 21.
- Dickson L.K., «Sabbath School Evangelism», in *Ministry*, V, October 1, 1932, n. 10, pp. 16-18.
- Dolson L.V., «New Sabbath School Lessons Coming in 1985», in *Ministry*, LVI, June 1, 1983, n. 6, pp. 12, 13; 15.
- Donkor K., «New Testament House Churches: A Model for Today's Complex World?», in *Ministry*, LXXX, April 1, 2008, n. 4, pp. 5-8.
- Dörnbrack M., «The Discipleship Challenge», in *Ministry*, LXXXVIII, May 1, 2016, n. 5, pp. 6-9.
- Dossman C.A., «Small Group Ministry», in *Ministry*, LXVI, July 1, 1993, n. 7, pp. 20-22.
- Downing L.G., «Fresh Air at 9:30», in *Ministry*, LIX, August 1, 1986, n. 9, pp. 7-9.
- Elliott H.T., «Death of Mrs. L. Flora Plummer», in *Review and Herald*, CXXII, April 26, 1945, n. 17, p. 16.
- Eva W.D., «Divorce», in *Ministry*, LXXII, November 1, 1999, n. 11, pp. 4; 30.

- Evans R.A., «GraceLink: Linking Children with Christ», in *Ministry*, LXXIV, October 1, 2002, n. 10, pp. 24-26.
- Finley M., «Cultivating Relationships through Small Groups», in *Ministry*, LXXXIX, December 1, 2017, n. 12, pp. 23-25.
- Fortin D., «Adventist Concepts of Discipleship and Nonconformity», in Johnson W.G., Suderman R.J. (eds.), *Living the Christian Life in Today's World: A Conversation between Mennonite World Conference and the Seventh-day Adventist Church 2011-2012*, Silver Spring (MD), Public Affairs and Religious Liberty Department, General Conference of Seventh-day Adventists, 2014, pp. 90-99.
- Fowler J.M., «Mission and Discipleship», in *Ministry*, LXVI, March 1, 1993, n. 3, pp. 5, 22.
- Fowler J.W., «Small Groups in Evangelism», in *Ministry*, LXXI, April 1, 1998, n. 4, pp. 8, 9; 30.
- Fry F.F., «The Sabbath School. A Bit of History», in *The Workers' Bulletin*, XXI, April 1, 1994, n. 49, pp. 2, 3.
- Gage L., «Prayer Groups Are God's Plan», in *Ministry*, XLIII, January 1, 1970, n. 1, pp. 20, 21.
- Gates H., «Alcoholism: What Pastors Can Do», in *Ministry*, LXI, November 1, 1988, n. 11, pp. 24-26.
- Gray J., «Putting the School Back in Sabbath School», in *Ministry*, LXII, February 1, 1989, n. 2, pp. 15-18.
- Griffith B., «The Pastor's Sabbath School Class», in *Ministry*, LXXIV, February 1, 2001, n. 2, pp. 14, 15.
- Harder F.M., «Pitcairn: Ship and Symbol», in *Adventist Heritage*, VI, July 1, 1979, n. 1, pp. 3-15.
- Haskell S.N., «Business Proceedings», in *Review and Herald*, LI, March 7, 1878, n. 10, p. 5.
- Haskell S.N., «Sabbath Schools», in *Review and Herald*, LIII, March 6, 1879, n. 10, p. 77.
- Haskell S.N., «Sabbath-School Address», in *Review and Herald*, L, October 25, 1877, n. 17, p. 1.
- Haskell S.N., «The Sabbath-School Work», in *Review and Herald*, LI, March 14, 1878, n. 11, pp. 1; 5.
- Haynes C.B., «A Most Fruitful Life Close», in *Australian Record*, XLIX, August 27, 1945, n. 35, p. 7.
- Heinrich J., «A 37-Year Ministry Retires», in *Southern Tidings*, CI, December 1, 2007, n. 12, pp. 32-35.
- Hyde G.M., «Jesus is Coming Soon!», in *Ministry*, LV, March 1, 1982, n. 3, pp. 10-12.
- James J.S., «Sabbath School Department», in *Review and Herald*, XCIX, June 1, 1922, n. 24, p. 11.
- Jones F.L., «Operation 2X», in *Lake Union Herald*, LXVI, January 15, 1974, n. 2, pp. 4-8.
- Keddie W., «The Early History of Sabbath School», in *The Sabbath School Magazine*, XXXII, July 1, 1880, n. 7, pp. 1-4.

- Kern M.E., «Report of the Young People's Missionary Volunteer Department», in *Review and Herald*, LXXXVI, July 22, 1909, n. 29, pp. 15-17.
- Kidder S.J., «Reflections on the Future of the Seventh-day Adventist Church. Part II», in *Ministry*, LXXXIII, February 1, 2011, n. 2, pp. 13-16.
- Kidder S.J., Hodson K.L., «Innovative Evangelism Part 1: An Opportunity to Be Creative», in *Ministry*, LXXXIX, December 1, 2017, n. 12, pp. 13-16.
- Kidder S.J., Hodson K.L., «Innovative Evangelism Part 2: An Opportunity to Be Creative», in *Ministry*, XC, February 1, 2018, n. 2, pp. 21-24.
- Kleuser L.C., «Our Friends the Methodists: Discussions on the Contemporary Religions of America -No. 8», in *Ministry*, XXXIV, December 1, 1961, n. 12, pp. 32-35.
- Knight G.R., «Crisis in Authority», in *Ministry*, LXIV, February 1, 1991, n. 2, pp. 6-11.
- Knowles G., «Church Ministries Department», in *Adventist Review*, CLXVII, July 10, 1990, n. 30, pp. 24-27.
- Lane S.H., «The Institute at Grimsby», in *Present Truth*, II, January 21, 1886, n. 2, p. 8.
- Lindsay A.G., «Teacher Extraordinary», in *Adventist Review*, CLIX, April 22, 1982, n. 16, pp. 4-6.
- Lorencin I., «Hospitality and not Patronage: Lessons in Relationships from 3 John», in *Ministry*, LXXX, February 1, 2008, n. 2, pp. 19, 20.
- Manners B., «New Sabbath School Studies Launched», in *Record*, CIV, October 9, 1999, n. 39, p. 12.
- Martin J.L., «The Authoritarian Personality, 50 Years Later: What Questions Are There for Political Psychology?», in *Political Psychology*, XXII, December 17, 2002, n. 1, pp. 1-26.
- Maxwell A.S., «British Ministerial Institute», in *Review and Herald*, CIX, September 26, 1929, n. 39, pp. 25, 26.
- McCay C.M., «Our Health Teachings Further», in *Review and Herald*, CXXXVI, February 25, 1909, n. 9, pp. 9, 10.
- McKey D., «Massive Evangelism on a Personal Scale», in *Elders Digest*, XXII, December 1, 2016, n. 4, pp. 6, 7.
- Miller L.C., «Food, Warmth and Love for Jordan's Orphans», in *Australasian Record*, LXXIV, February 23, 1970, n. 8, p. 2.
- Moffitt L.L., «The Sabbath School Department», in *Review and Herald*, CXXXI, May 27, 1954, n. 23, pp. 57, 58.
- Moon J., Fortin D. (eds.), *The Ellen G. White Encyclopedia*, Hagerstown (MD), Review and Herald, 2014.
- Morris D., «Lord, Teach Us to Preach!», in *Ministry*, LXXIV, October 1, 2001, n. 10, pp. 10-12.

- Mote F.A., «The Rise and Development of the Seventh-day Adventist Church», in *The Messenger*, VII, April 1, 1957, n. 4, pp. 1, 2.
- Nash G.R., «Branch Sabbath School Evangelism», in *Atlantic Union Gleaner*, LIX, May 16, 1960, n. 20, pp. 1-5.
- Nash G.R., «Soul Winning in Sabbath School», in *Ministry*, XLI, April 1, 1968, n. 4, pp. 35, 36.
- Nash G.R., «Steps Ministers Ought to Know About Sabbath School Quarterly Preparation», in *Ministry*, XXXIX, January 1, 1966, n. 1, p. 7.
- Nash G.R., «The Pastor's Special Bible Class», in *Ministry*, XXXIII, October 1, 1960, n. 10, pp. 28, 29.
- Neves S., «Total Member Involvement: a Call to Action», in *Elders Digest*, XXII, December 1, 2016, n. 4, pp. 4, 5.
- Ng'andu P., «Leadership Development and Succession Planning: A Seventh-day Adventist Perspective», in *Ministry*, XC, April 1, 2018, n. 4, pp. 21-24.
- Oliver B., «Reorganization of Church Structure, 1901-03: Some Observations», in *Spectrum*, XLV, September 25, 2017, Combined Issues nn. 2-3, pp. 15-31.
- Oyinloye J.M.A., «Sabbath School Action Units. A Tool for Membership Retention through Sabbath School Evangelism», in *Ministry*, LXX, December 1, 1997, n. 12, pp. 18, 19.
- Patrick A., «After 150 years: Our Ever-New School», in *Record*, CVIII, October 4, 2003, n. 39, p. 9.
- Paully S., «The Department Secretary's Relation to the Pastor», in *Ministry*, XXIX, March 1, 1956, n. 3, pp. 9-11.
- Pettit G.W., «The Sabbath-School», in *The Eastern Tidings*, VIII, June 15, 1913, n. 6, p. 2.
- Plummer L.F., «Early History», in *General Conference Bulletin*, VI, May 18, 1909, n. 4, p. 45.
- Plummer L.F., «General Conference Proceedings: Thirty-Ninth Session», in *Review and Herald*, XCVIII, April 25, 1918, n. 17, p. 11.
- Plummer L.F., «Preparation of the Sabbath School Lesson», in *Review and Herald*, CXII, July 25, 1935, n. 30, pp. 17-19.
- Plummer L.F., «Report of the Corresponding Secretary», in *Review and Herald*, LXXX, April 21, 1903, n. 16, pp. 18-22.
- Plummer L.F., «Report of the General Conference Sabbath-School Department», in *General Conference Bulletin*, VI, May 17, 1909, n. 4, pp. 45-50.
- Plummer L.F., «Report of the Sabbath School Department», in *Review and Herald*, CVII, June 5, 1930, n. 28, pp. 106-111.
- Plummer L.F., «Sabbath School Department», in *Review and Herald*, XCIX, May 25, 1922, n. 22, pp. 16, 17.

- Plummer L.F., «Sabbath School Department», in *Review and Herald*, XCVIII, July 7, 1921, n. 27, p. 21.
- Plummer L.F., «The Home Department of the Sabbath-School», in *The Central Advance*, I, August 11, 1903, n. 19, pp. 10, 11.
- Plummer L.F., «What Can Young People Do?», in *The Youth's Instructor*, XLIX, August 1, 1901, n. 31, p. 243.
- Plummer L.F., «Why This Special Number of the “Review”», in *Review and Herald*, CX, June 29, 1933, n. 26, pp. 3-5.
- Price J.L., «Sabbath School Busing Ministry», in *Ministry*, XLVII, October 1, 1974, n. 10, pp. 42, 43.
- Rampton H.F., «The Miracle of Unity», in *Review and Herald*, CLVII, September 11, 1980, n. 45, pp. 8, 9.
- Retzer F., «Evangelism in the Sabbath school», in *Ministry*, LVI, June 1, 1983, n. 6, p. 11.
- Rudy H.L., «General Sabbath School Association Proceedings», in *Review and Herald*, CXXXV, June 24, 1958, n. 29, p. 2.
- Sabbath School Department, «A New Plan», in *Thirteenth Sabbath Offering*, IV, June 29, 1912, n. 1, p. 2.
- Sabbath School Department, «Notice to Church Treasurers», in *Thirteen Sabbath Offering*, IV, December 28, 1912, n. 4, p. 16.
- Sahlin M., «Equipping Your Members to Minister», in *Ministry*, LIV, February 1, 1981, n. 2, pp. 10-12.
- Santee C., «Our Editors», in *Adventist Heritage*, XI, October 1, 1986, n. 2, p. 1.
- Savarese A., «Lezioni della Scuola Sabatica», in *L'Ultimo Messaggio*, I, December 1, 1907, n. 5, pp. 11-13.
- Schilt W.C., «The Bible Basis for Small Groups», in *Elders Digest*, II, April 1, 1996, n. 8, pp. 11-14.
- Schneider G.A., «Connection to Adventism. Adventism's Connection to the Wesleyan Tradition in America», in *Spectrum*, XXV, September 5, 1996, n. 5, pp. 26-37.
- Serban L.A., «Whatever Happened to Adult Sabbath School?», in *Ministry*, XCI, August 1, 2019, n. 8, pp. 22, 24.
- Shaw J.L., «The Sabbath School the Mainstay of Mission», in *Review and Herald*, CX, June 29, 1933, n. 26, pp. 8-10.
- Smith H.I., «Ministering to One-Parent Families», in *Ministry*, LIV, November 1, 1981, n. 11, pp. 4-6.
- Spangler J.R., «Believe in the Lord, Believe in His Prophets», in *Ministry*, LXVIII, July-August 1995, n. 7, pp. 48-50; 52, 53.

- Stefanović R., «The Book of Revelation: Guidelines for Responsible and Meaningful Preaching», in *Ministry*, LXXXIX, September 1, 2017, n. 8, pp. 9-12.
- Stevens J.A., «The Sabbath School Department», in *Review and Herald*, CXV, December 29, 1938, n. 51, pp. 40-42.
- Thompson A., «Must We Agree?», in *Ministry*, LXI, February 1, 1988, n. 2, pp. 50-55.
- Thompson G.B., «Report of the Sabbath School Department: Growth», in *The General Conference Bulletin*, VII, May 21, 1913, n. 5, pp. 73, 74.
- Timm A.R., «Ellen G. White and Tithes», in *Ministry*, LXVII, February 1, 1994, n. 2, pp. 14-17.
- Townend M.G., «Department Secretary - Why Not Also an Evangelist?», in *Ministry*, XXXIX, April 1, 1966, n. 4, pp. 21, 22.
- Towns E.L., «Robert Raikes: A Comparison with Earlier Claims to Sunday School Origins», in *Evangelical Quarterly*, XVIII, April-June 1971, n. 22, pp. 68-81.
- Wagoner E.J., «Evidences of God Blessing in Our Work During the Past Year», in *The Home Missionary*, III, January 12, 1891, n. 12, p. 1.
- Way R., «Home Group Ministry Helps Your Church Grow», in *Ministry*, LXV, February 1, 1992, n. 2, pp. 10-12.
- Whidden W., «Ellen White and John Wesley. Wesley and His American Children Laid the Foundation for the Very Core of Adventist Teachings of Salvation», in *Spectrum*, XXV, September 5, 1996, n. 5, pp. 48-54.
- White E.G., «Awake Out of Sleep», in *Review and Herald*, LXX, February 21, 1893, n. 8, pp. 113-114.
- White E.G., «For a Witness Unto All Nations», in *Review and Herald*, LXXXIX, November 14, 1912, n. 46, pp. 27-29.
- White E.G., «Liberality the Fruit of Love», in *Review and Herald*, LXX, May 9, 1893, n. 19, pp. 1, 2.
- White E.G., «Notes of Travel», in *Review and Herald*, LXI, October 21, 1884, n. 42, pp. 1, 2.
- White E.G., «Our Duty to Communicate Truth», in *Review and Herald*, LXXXVI, February 25, 1909, n. 8, pp. 7, 8.
- White J., «An Adress», in *The Youth's Instructor*, I, August 1, 1852, n. 1, pp. 1, 2.
- White M.K., «How Sunday-Schools Began», in *The Youths Instructor*, XXVIII, March 1, 1931, n. 14, pp. 1, 2.
- White W.C., «Sabbath-School Lessons», in *Review and Herald*, LIII, March 6, 1879, n. 10, p. 80.
- Wilson J., «The First Thing that Every Leader Should Do», in *Ministry*, LXXXIX, December 1, 2017, n. 12, pp. 7-9.
- Yeagley L., «Grief Recovery – 1», in *Ministry*, LVI, September 1, 1983, n. 9, pp. 4-6.

Yearbook

Seventh-day Adventist Yearbook 1884, Battle Creek (MI), Seventh-day Adventist Publishing Association.

Seventh-day Adventist Yearbook 1886, Battle Creek (MI), Seventh-day Adventist Publishing Association.

Seventh-day Adventist Yearbook 1887, Battle Creek (MI), Seventh-day Adventist Publishing Association.

Seventh-day Adventist Yearbook 1889, Battle Creek (MI), Seventh-day Adventist Publishing Association.

Seventh-day Adventist Yearbook 1891, Battle Creek (MI), Seventh-day Adventist Publishing Association.

Seventh-day Adventist Yearbook 1893, Battle Creek (MI), Seventh-day Adventist Publishing Association.

Seventh-day Adventist Yearbook 1894, Battle Creek (MI), Seventh-day Adventist Publishing Association.

Seventh-day Adventist Yearbook 1904, Washington D.C., Review and Herald.

Seventh-day Adventist Yearbook 1909, Washington D.C., Review and Herald.

Seventh-day Adventist Yearbook 1911, Washington D.C., Review and Herald.

Seventh-day Adventist Yearbook 1913, Washington D.C., Review and Herald.

Seventh-day Adventist Yearbook 1914, Washington D.C., Review and Herald.

Seventh-day Adventist Yearbook 1923, Washington D.C., Review and Herald.

Seventh-day Adventist Yearbook 1936, Washington D.C., Review and Herald.

Seventh-day Adventist Yearbook 1952, Washington D.C., Review and Herald.

Seventh-day Adventist Yearbook 1959, Washington D.C., Review and Herald.

Seventh-day Adventist Yearbook 1971, Washington D.C., Review and Herald.

Seventh-day Adventist Yearbook 1976, Washington D.C., Review and Herald.

Seventh-day Adventist Yearbook 1986, Hagerstown (MD), Review and Herald.

Seventh-day Adventist Yearbook 1989, Hagerstown (MD), Review and Herald.

Seventh-day Adventist Yearbook 1996, Hagerstown (MD), Review and Herald.

Seventh-day Adventist Yearbook 2006, Hagerstown (MD), Review and Herald.

Seventh-day Adventist Yearbook 2016, Nampa (ID), Pacific Press.

Seventh-day Adventist Yearbook 2017, Nampa (ID), Pacific Press.

Seventh-day Adventist Yearbook 2018, Nampa (ID), Pacific Press.

Working Policy

Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (1991-1992), Washington D.C., Review and Herald, 1992.

Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (1998-1999), Washington D.C., Review and Herald, 1999.

Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2000-2001), Washington D.C., Review and Herald, 2001.

Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2014-2015), Nampa (ID), Pacific Press, 2015.

Working Policy of the General Conference of Seventh-day Adventists (2016-2017), Nampa (ID), Pacific Press, 2017.

Minute – GC

GCECM, «The Sabbath-School Work», March 4, 1863, 124-GCS 63-88.

GCECM, «Constitution of General Conference», May 21, 1863, 2-GCS 63-88.

GCECM, «Seventeenth Meeting of General Conference Committee», April 30, 1901, 28.

GCECM, «Minority Meeting of Members of General Conference Committee», April 14, 1904, 99.

GCECM, «Forty-Sixty Meeting of General Conference Committee», October 5, 1909, 93.

GCECM, «One Hundred Thirty-Third Meeting of General Conference Committee», September 20, 1912, 266.

GCECM, «Minutes of Meeting General Conference Committee », June 17, 1982, 82-145.

GCECM, «Church Ministries Department of the General Conference», March 27, 1985, 23-32.

GCECM, «Appendix III», April 4, 1985, 85-115.

GCECM, «Adventist Broadcasting Service, Inc - Subsidiary of General Conference», November 7, 1985, 85-481.

GCECM, «General Conference Headquarters», January 29, 1987, 88-163.

GCECM, «General Conference Committee», May 5, 1988, 87-20.

GCECM, «Excerpts of General Conference Committee Minutes», October 11, 1990, 1-4.

GCECM, «Committee on Seventh-day Adventist Theological Education - Policy Amendment», October 8, 1995, 95-349.

GCECM, «Ninth Business Meeting», July 4, 2000, 00-1071.

GCECM, «Annual Council of the General Conference Executive Committee», October 1, 2000, 00-207.

GCECM, «Sabbath School and Personal Ministries Department—Report», April 15, 2004, 04-44.
GCECM, «Thirteenth Business Meeting», July 7, 2005, 05-1054.

Lezionari della Scuola del Sabato

«Studies on Practical Religion in the Home», in *Adult Sabbath School Bible Study Guide*, III Quarter, 1910, p. 1.

«A Gift from Jesus», in *Adult Sabbath School Bible Study Guide*, IV Quarter, 1974, p. 4.

«God is Like This...», in *Adult Sabbath School Bible Study Guide*, I Quarter, 1975, p. 4.

«This We Believe», in *Adult Sabbath School Bible Study Guide*, IV Quarter, 1981, p. 4.

«God's Great Gift - The Everlasting Covenant», in *Adult Sabbath School Bible Study Guide*, IV Quarter, 1982, p. 5.

«Songs of Experience», in *Adult Sabbath School Bible Study Guide*, IV Quarter, 1983, p. 8.

«So Send I You. Biblical Model of Soul Winning» in *Adult Sabbath School Bible Study Guide*, I Quarter, 1994, p. 80.

«Sanctuary Themes. The Book of Hebrews», in *Adult Sabbath School Bible Study Guide*, III Quarter, 2003, p. 60.

«Teaching of Jesus», in *Adult Sabbath School Bible Study Guide*, III Quarter, 2014, p. 3.

«Oneness in Christ» in *Adult Sabbath School Bible Study Guide*, III Quarter, 2018, p. 155.

«Un modo entusiasmante per lasciarsi coinvolgere», in *Guida allo studio personale della Bibbia e alla condivisione in gruppo*, III trimestre, 2020, pp. 83-89.

«Jesaja», in *Studienheft zur Bibel*, I trimestre, 2021.

Altre risorse

Adult Ministries Department of the Seventh-day Adventists Church in North America, *Small Group Dynamics*, in <https://static1.squarespace.com/static/5464f51ee4b05a44e86cbc99/t/5b4150210e2e72bb8047e0c2/www.nadultministries.org> (visitato il 15/07/2020).

Bonamy D., *John Wesley*, in <http://www.ntslibrary.com/PDF%20Books/J.Wesley-bio.pdf> (visitato il 20/03/2020).

Bridcutt T., «New Videos to Generate Discussion on Book of Acts», in *Adventist Record*, June 11, 2018, in <https://record.adventistchurch.com/2018/06/11/new-videos-to-generate-discussion-on-book-of-acts/> (visitato il 21/06/2020).

- North-American Division, Calendar of Offerings 2021
<https://www.nadadventist.org/events/offering-calendar> (visitato il 28/01/2021).
- Cavalieri M., «Praga. Convegno su Scuola del Sabato, Ministeri Personali e Corsi biblici», in *Il Messaggero Adventista*, edizione online, 09 gennaio 2020, in <https://ilmessaggeroavventista.it/praga-convegno-su-scuola-del-sabato-ministeri-personali-e-corsi-biblici/> (visitato il 03/05/2020).
- Domm J.J.S., «10 Easy Ways to Serve in Digital Discipleship During COVID-19», in *Adventist World*, edizione online, April 4, 2020, in <https://www.adventistworld.org/10-easy-ways-to-serve-in-digital-discipleship-during-covid-19/> (visitato il 01/07/2020).
- Dunstan L., «From Here to There. The Incredible Journey of the Adult Bible Study Guide», in *Adventist World*, edizione online, June 1, 2008, in <https://archives.adventistworld.org/2008/june/from-here-to-there.html> (visitato il 14/07/2020).
- Dwyer B., «The Heartbeat of the Church: Sabbath Annual Council», in *Spectrum*, edizione online, October 7, 2017, in <https://spectrummagazine.org/article/2017/10/07/heartbeat-church-sabbath-annual-council> (visitato il 17/06/2020).
- Elenco storico dei vari lezionari
<http://www.sabbathschoolpersonalministries.org/assets/sspm/cooltools/1852SabbathSchoolTopics.pdf> (visitato il 21/06/2020).
- Ermini P., «Andrea Ceccherini: «Io ho fiducia nei giovani, non in questa classe politica»», in *Corriere Fiorentino*, 7 giugno 2020, in https://corrierefiorentino.corriere.it/firenze/notizie/cronaca/20_giugno_07/andrea-ceccherini-io-ho-fiducia-giovani-non-questa-classe-politica-21be2fd4-a89b-11ea-adff-54da44dbd3b9.shtml (visitato il 25/06/2020).
- Fishell R., «New Sabbath School Lesson Study Guides!», in *Guide*, edizione online, July 30, 2014, in <http://guidemagazine.org/index.php/randy-fishell-blog/4678-new-sabbath-school-lesson-study-guides> (visitato il 11/06/2020).
- GCSRSM for 1901, “Constitution”
http://documents.adventistarchives.org/Minutes/GCSM/1901/GCRS1901_Constitution.pdf (visitato il 30/03/2020).
- Giesebrecht H., «It’s Not Another Programme», in *Ted News Network*, September 10, 2018, in <https://ted.adventist.org/news/1353-it-s-not-another-programme?idU=1> (visitato il 03/05/2020).
- Kuntaraf J., «Sabbath School and Personal Ministries», in *Adventist Review*, edizione online, in <https://www.adventistreview.org/1513-52> (visitato il 02/06/2020).

- McArthur B., «Daniells, Arthur Grosvenor», in *Encyclopedia of Seventh-day Adventists*, edizione online, January 09, 2021, in <https://encyclopedia.adventist.org/article?id=8972> (visitato il 31/01/2021).
- McChesney A., «Adventist Church Presents New ‘I Will Go’ Strategic Plan», in *News Adventist*, October 16, 2018, in <https://news.adventist.org/en/all-news/news/go/2018-10-16/adventist-church-presents-new-i-will-go-strategic-plan/> (visitato il 17/06/2020).
- Moorooven H., «How Your Church Works: What is the General Conference Administrative Committee and What Is Its Role in Decision Making?», in *News Adventist*, November 1, 2018, in <https://news.adventist.org/en/all-news/news/go/2018-11-01/how-your-church-works-what-is-the-general-conference-administrative-committee-and-what-is-its-role/> (visitato il 06/07/2020).
- Moorooven H., «How Your Church Works», in *Adventist World*, edizione online, January 11, 2020, in <https://www.adventistworld.org/how-your-church-works/> (visitato il 06/07/2020).
- Redazione RVS, «Covid-19: le chiese avventiste si ri-uniscono online», 16 Aprile 2020, in <https://radiovoicedellasperanza.it/covid-19-le-chiese-avventiste-si-ri-uniscono-online/> (visitato il 07/06/2020).
- Rimoldi T., «Waldensians», in *Encyclopedia of Seventh-day Adventists*, edizione online, June 01, 2020, in <https://encyclopedia.adventist.org/article?id=CD5I> (visitato il 04/07/2020).
- Smith J.O., «Preparation Continues for New Sabbath School Lessons», in *Adventist Review*, edizione online, September 22, 2017, in <https://www.adventistreview.org/church-news/story5472-preparation-continues-for-new-sabbath-school-lessons> (visitato il 17/06/2020).
- Southern Union Staff, «Remembrance: Retzer, 90, Was Sabbath School Director, South America Missionary», in *Adventist Review*, edizione online, April 10, 2012, in <https://news.adventist.org/en/all-news/news/go/2012-04-10/remembrance-retzer-90-was-sabbath-school-director-south-america-missionary/> (visitato il 02/06/2020).
- Supporting Ministries [https://ted.adventist.org/sites/default/files/\(36\)TEDwp-k-Supporting%20Min.pdf](https://ted.adventist.org/sites/default/files/(36)TEDwp-k-Supporting%20Min.pdf) (visitato il 31/12/2018).
- Surratt C., «How to Host a Small Group Online», in *Facts & Trends*, March 19, 2020, in <https://factsandtrends.net/2020/03/19/how-to-host-a-small-group-online/> (visitato il 30/06/2020).
- Swanson G.B., «Sabbath School Celebrated Where it All Began», in *News Adventist*, September 29, 2003, in <https://news.adventist.org/en/all-news/news/go/2003-09-29/world-church-150-years-of-sabbath-school-celebrated-where-it-all-began/> (visitato il 02/06/2020).

Telford J.B.A., *The Life of John Wesley*, in <http://media.sabda.org/alkitab-6/wh3-ref/jt-tlow.pdf> (visitato il 27/12/2018).

Trim D.J.B., «Revival and Reformation Revisited», in *Adventist Review*, edizione online, October 8, 2014, in <https://www.adventistreview.org/141528-20> (visitato il 02/06/2020).

White E.G., «Sabbath-School Influences», in *Sabbath School Worker*, April 1, 1886, par. 1, in <https://m.egw writings.org/en/book/1625.2000042> (visitato il 29 gennaio 2021).

Zackrison J., «Sabbath School and Personal Ministries», in *Adventist Review*, edizione online, June 9, 2005, in <https://www.adventistreview.org/archive-40> (visitato il 02/06/2020).

Sitografia

<http://documents.adventistarchives.org/default.aspx>

<http://festivalofthelaity.com/s/James-Zackrison-History-of-Topics.ppt>

<http://primarytreasure.com/>

<https://absg.adventist.org/>

<https://adventistdigitallibrary.org/>

<https://adventist-resources.com/resources/sabbath-school/>

<https://bambini.uicca.it/>

<https://icor.church/>

<https://ilmessaggeroavventista.it>

<https://news.adventist.org>

<https://slideplayer.es/slide/11124997/>

<https://stewardship.adventist.org/offering-plans>

<https://uicca.it/>

<https://whiteestate.org/>

<https://www.adventistarchives.org>

<https://www.cornerstoneconnections.net/>

<https://www.gracelink.net/>

<https://www.guidemagazine.org/>

<https://www.instepwithjesus.org/>

<https://www.inverseible.org/>

<https://www.juniorpowerpoints.org/>

<https://www.pacificpress.com/>

<https://www.realtimefaith.net/>

<https://www.sabbathschoolpersonalministries.org/>